Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 15 giugno 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo I/70) Lire 500
N. 139 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

PERTINI OGGI AI FUNERALI DEI TRE CARABINIERI UCCISI A PALERMO

De Francesco dopo la strage: non occorrono leggi speciali

La fidanzata del capitano D'Aleo: «Mario non si sentiva isolato, ma aveva pochi mezzi»


Palermo — Un'immagine brutale: l'auto dove viaggiavano i tre carabinieri crivellata di colpi, con a terra una delle vittime in un lago di sangue (Telefoto Ap)

PALERMO — Come era avvenuto tre anni fa per il capitano Emanuele Basile, assassinato dalla mafia, il celebre duomo di Monreale, con i preziosi mosaici, tornerà oggi ad aprire le porte per i funerali del capitano Mario D'Aleo, dell'appuntato Giuseppe Bommarito e del carabiniere Pietro Morici, trucidati ieri sera davanti all'abitazione palermitana dell'ufficiale.

Il rito funebre sarà officiato dall'arcivescovo mons. Cassisa.

Il Presidente della Repubblica, che interverrà oggi ai solenni funerali ha inviato al comandante generale dell'Arma, generale Valditara, un telegramma nel quale esprime il suo dolore e la sua condanna per il «gravissimo agguato».

«Questo nuovo sanguinoso attacco alle istituzioni dello stato — afferma Pertini — mostra quanto preoccupante sia la sfida della criminalità organizzata in Sicilia e come occorra ogni sforzo per estirparne le radici dal tessuto sociale del paese».

Il prefetto Emanuele De Francesco alto commissario per la lotta contro la mafia da parte sua ha dichiarato: «Non occorrono leggi eccezionali, ma la fermezza nell'applicazione delle leggi che lo stato ha da tempo»; il prefetto De Francesco ha aggiunto: «si, occorrono proprio estrema fermezza ed estrema decisione». «Gli organici di polizia — ha detto ancora — appaiono sufficienti. Bisogna sollecitare la collaborazione dei cittadini con gli investigatori, perché ancora oggi manca. Non bisogna strumentalizzare questa nuova strage mentre è in corso la campagna elettorale».

Lunedì sera sul luogo del delitto il sindaco Elda Pucci aveva tra l'altro affermato: «Qui ci vogliono leggi eccezionali pur nel rispetto delle libertà democratiche».

«Alto e sgomento si leva lo sdegno in tutta la nazione ed anche in questa nostra martoriata Palermo, teatro di tante illecite attività ed efferati crimini»: lo ha scritto il cardinale Salvatore Pappalardo in una lettera di cordoglio inviata al generale Pasquale Mazzei, comandante la IX brigata carabinieri.

In un messaggio indirizzato al comandante della nona brigata dei carabinieri di Palermo, gen. Mazzei, i segretari della federazione regionale Cgil-Cisl-Uil, hanno manifestato l'indignazione «per la continua strage che decima uomini onesti, impegnati nella guerra contro la mafia».

Alla voce dei sindacati si è unita quella dei dirigenti politici siciliani e dei rappresentanti delle amministrazioni locali.

Intanto a Monreale minuta, capelli scuri, enormi occhiali da sole per nascondere gli occhi, Antonella Lorenzi, 30 anni, fidanzata del capitano D'Aleo, parla con i cronisti. «Negli ultimi tempi — dice — Mario era estremamente preoccupato e molto stanco per i numerosi impegni».

Alla domanda di un giornalista «se il capitano D'Aleo si sentisse solo, in analogia a quanto dichiarato in una intervista dal generale Dalla Chiesa», Antonella risponde che «Mario non aveva la sensazione di essere isolato, ma era tuttavia convinto di riuscire a raggiungere risultati più concreti se avesse avuto più mezzi a disposizione».

Antonella Lorenzi, che si era trasferita a Palermo a settembre dell'anno scorso, continua il suo racconto: «Mario, dopo l'assoluzione e la fuga dei tre presunti sicari del suo predecessore, era molto amareggiato».

La giovane donna aveva parlato con il fidanzato per l'ultima volta lunedì pomeriggio, intorno alle 17.30. L'ufficiale le aveva preannunciato il rientro a casa per le 21, «il tempo per andare a cena».

Poi Antonella ricostruisce i momenti dell'agguato: «Quando ho sentito i colpi, ho pensato che fossero mortaretti per una festa rionale; dopo una decina di minuti ho percepito le sirene, ma non ci ho fatto molto caso».

DOMANI WOJTYLA NELLA SUA TERRA IN UN MOMENTO DIFFICILE

Paura, speranza, tensioni La Polonia attende il Papa

La visita rappresenta un «test» cruciale per il regime del generale Jaruzelski

VARSAVIA — «Se la visita del Papa contribuirà a creare le condizioni (di pace e normalizzazione sociale, ndr), essa potrà avere un ruolo nella revoca definitiva dello stato di guerra». Lo ha dichiarato ieri nel corso della conferenza stampa a Varsavia il ministro della Giustizia, Sylvester Zawadzki. Gli ha fatto eco il comandante della Milizia, generale Jozef Bejm, affermando che i servizi di sicurezza hanno fatto e stanno facendo un grande sforzo per garantire le massime condizioni di sicurezza per questa visita che riveste grande importanza per il Paese.

La sicurezza, ha detto Bejm, «deve essere e sarà mantenuta» per garantire le condizioni di pace sociale al fine di consentire la ripresa economica del Paese e sconfiggere le forze che all'interno e all'esterno cercano di destabilizzare la Polonia e di creare in Europa le condizioni per nuove tensioni e la rottura degli equilibri. È in tale contesto che venne instaurato lo stato di guerra, ha detto Bejm.

In vista della visita del Papa, le autorità statali polacche hanno vietato la vendita di bevande alcoliche in otto province. A partire da ieri il divieto è in vigore nella capitale, dove Giovanni Paolo II arriverà domani. Oggi entrerà in vigore nella provincia di Skierniewice, nella quale è situato il monastero Neipokolanow, e a Chestochowa, sede del monastero Jasna Gora.

Le autorità cecoslovacche hanno dal canto loro sospeso il rilascio di visti di transito per la Polonia, in concomitanza con il viaggio del Papa. In Cecoslovacchia, la stampa di regime ha criticato la prossima visita del Pontefice in Polonia e i cattolici lamentano da mesi innumerevoli episodi di angherie e arresti.

La Chiesa polacca intanto sta ancora cercando di organizzare un colloquio fra Lech Walesa e il Papa. A quanto si apprende da una fonte governativa polacca, all'interno del regime stesso i pareri sono discordanti: alcuni sono drasticamente contrari a consentire il colloquio fra il presidente del soppresso sindacato indipendente Solidarnosc e il Papa, mentre altri lo consentirebbero in un'udienza collettiva di una quarantina di persone.

VARSAVIA — La Polonia che questa settimana accoglierà Papa Giovanni Paolo II nel suo secondo viaggio sarà molto diversa da quella di quattro anni fa. Allora, nel giugno del '79, l'ex cardinale di Cracovia Karol Wojtyla diede ai suoi connazionali il coraggio di sognare. «Non rinunciate alla libertà dello spirito», disse. E ascoltando il suggerimento, i polacchi trasformarono anche se per breve tempo, il loro paese in un modello di libertà civile che scosse il blocco sovietico e il mondo intero.

Quattro anni più tardi, però, i sogni dei polacchi sembrano ormai svaniti. E al loro posto vivono invece l'ansietà e la paura. «La gente è diversa ora — dice il rev. Czeslaw Sadlowski, parroco d'una chiesa di Varsavia —: prima era gioia senza incertezze. Stavolta l'attesa è colorata di ansietà».

A Varsavia e in tanta Polonia, è viva oggi la paura: per l'incolumità personale del Papa, di scontri duri, provocati da folle enormi di gente resa amara dalla fine dei sogni che «Solidarnosc» aveva nutrito. Ingenti forze di polizia verranno impiegate appunto con l'ordine di prevenire ogni dimostrazione di sentimenti antigovernativi.

Ma, specialmente, è viva l'apprensione che un'attesa non realistica e non giustificata della visita del Papa possa lasciare tanti polacchi più delusi e amari che mai. Una lettera dei «leader underground» di Solidarnosc suona come ultimo appello: «Santo Padre — dice — Tu sai che questo non sarà un pellegrinaggio come altri. Che sarà rasponsabile per la vittoria della speranza contro la disperazione, della fede sullo scetticismo, dell'amore sull'odio. Sai che la Polonia non deve esser delusa. Se lo fosse sarebbe un cataclisma. L'appello è probabile sia esagerato, ma non c'è dubbio, comunque, che la visita papale rivesta un peso cruciale.

Il governo polacco potrebbe riceverne il maggior beneficio, ma potrebbe anche perdere più di tutti. Il regime comunista ammette di sperare che la visita di Wojtyla migliori la sua immagine all'estero e serva a porre fine alle sanzioni economiche imposte dall'Occidente. All'interno, invece, le autorità polacche sperano che la visita papale posssa agire da valvola di sicurezza alle frustrazioni della popolazione. Sono cioè convinte che il Pontefice agirà «con moderazione» e che la sua visita ridurrà l'influenza degli avversari più radicali del regime. Ancora più importante, sperano che la visita darà forza alla tesi sostenuta, sia all'interno che all'estero, che cioè l'unica alternativa al regime attuale è un regime ancora più repressivo.

I rischi del governo Jaruzelski sono anche numerosi. Se qualcosa dovesse accadere al Papa durante la visita in Polonia, le conseguenze sarebbero incalcolabili. Il polacco medio è infatti convinto che l'Unione Sovietica sia implicata nell'attentato di Piazza San Pietro di due anni fa. Se qualcosa accadesse qui, la maggioranza dei polacchi ne darebbero colpa alle autorità di Varsavia, sia direttamente o sia come agenti di Mosca.

Il maggior pericolo comunque, deriva dalla possibilità che la visita papale ridia tono al morale del paese, a preparare la strada per una nuova crisi.

Alcuni sperano nella resurrezione di Solidarnosc, il movimento nato nel 1979, appunto in seguito alla prima visita di papa Wojtyla. Altri invece sperano nel raggiungimento dei traguardi difesi dal disciolto sindacato, pur concedendo che una sua resurrezione è praticamente impossibile. Sia l'opposizione che la Chiesa polacca sperano comunque che papa Wojtyla chieda la liberazione dei prigionieri politici, di cui nessuno sa l'esatto numero ma che si ritiene siano più di mille.

Dan Fisher
del «Los Angeles Times»

Tra gli estorsori mafiosi i killer dei tre militari?

PALERMO — Il capitano D'Aleo e i due militari sono stati uccisi con 14 proiettili, sparati da tre rivoltelle di grosso calibro («357 magnum» e «38») e da un fucile caricato a pallettoni. Lo ha stabilito l'autopsia, eseguita nell'istituto di medicina.

L'ufficiale è stato colpito da cinque pallottole (una alla testa e le altre al petto) di rivoltella, del tipo «camiciato», capaci di una maggiore forza di penetrazione.

L'appuntato Bommarito è stato assassinato con una fucilata al capo e con due proiettili di rivoltella al torace.

Il carabiniere Morici è stato colpito da un proiettile di rivoltella alla testa e da altri cinque della stessa arma al petto e alle gambe.

Secondo le risultanze dei rilievi necroscopici sabbero stati quindi almeno quattro i sicari.


Palermo — Recente foto dell'appuntato Giuseppe Bommarito e del carabiniere Pietro Morici, uccisi nell'agguato assieme al capitano Mario D'Aleo (Telefoto Ap)

Gli investigatori della squadra mobile e dei carabinieri dicono che «per il momento non è utile dire se sia stata identificata una pista privilegiata e se su questa si stia concentrando il massimo dell'attenzione». Da indiscrezioni, tuttavia, si è appreso che già nel corso della notte di lunedì è stata compiuta una cernita attenta tra tutti gli atti di «ordinaria» amministrazione compiuti dall'ufficiale e quelli che, per le persone prese in esame, per la loro qualità mafiosa o comunque altamente delinquenziale, costituiscono, sia pure in via di ipotesi, un possibile movente della strage.

Su un'inchiesta viene tuttavia — secondo indiscrezioni — concentrata grande attenzione: riguarda le indagini conseguenti ad un triplice delitto avvenuto nella notte del 19 novembre scorso nelle campagne di Monreale dove furono assassinati Antonio Caruso, di 62 anni, suo nipote Francesco Calafiore, appena quindicenne, e Salvatore Porpora, di 50 anni.

L'indagine su quest'episodio è tuttora aperta ma il capitano D'Aleo ed i carabinieri di Monreale sospettavano che questa strage fosse opera di una cosca mafiosa specializzata in estorsione.

In questo senso l'inchiesta andava ad incastrarsi con un'altra in cui figuravano quattro vittime della cosiddetta «lupara bianca»: Rosario Sorrentino, di 22 anni, Michele Ganci, di 25, Giovambattista Augello, di 24, e Carmelo Alongi, di 28, scomparsi nella notte tra l'8 ed il 9 settembre dello scorso anno.

Le indagini coordinate dal capitano D'Aleo giungono alla conclusione che i giovani erano stati fatti scomparire per ordine di Salvatore Damiano, un presunto boss mafioso di Monreale. L'intervento di quest'ultimo era stato sollecitato da Onofrio Greco, un commerciante all'ingrosso di mobili, che già pagava la «protezione» al quale Sorrentino e soci avevano dato «fastidio».

Il rapporto di denuncia alla magistratura è fondato, in ampia misura, sulle indagini svolte dall'appuntato Bonmarito, una delle tre vittime di lunedì sera. Il graduato, infatti, dice di essere a conoscenza di una riunione svoltasi nel magazzino di Greco, nel corso della quale fu decisa la soppressione dei quattro giovani. Il sostituto Vincenzo Geraci spicca gli ordini di cattura, Greco e Damiano finiscono all'Ucciardone, ma nonostante un rapporto aggiuntivo dei carabinieri di Monreale manca la prova definitiva. Damiano e Greco vengono così scarcerati.

L'Aleo era convinto, tuttavia, di avere visto giusto, consapevole, al tempo stesso, di non disporre di prove concrete. A questo caso l'ufficiale non aveva mai smesso di lavorare, convinto che esso si innestasse anche con il triplice omicidio del 19 novembre, momento di scontro tra due cosche monrealesi che si contendevano il controllo del racket delle estorsioni.

Tuttavia nessuno, al momento, è in grado di dire se l'ufficiale ucciso avesse presentato ai suoi superiori ovvero alla magistratura, rapporti di denuncia, ad integrazione del lavoro svolto dal suo predecessore Emanuele Basile ed interrotto, anche allora, da un agguato di mafia.

ALBERTO TEARDO CATTURATO A SAVONA CON LA MOGLIE E ALTRE PERSONE

Candidato socialista alla Camera in cella per un affare di tangenti

Il Psi ligure accusa la magistratura di «evidente turbativa» della campagna elettorale

GENOVA — L'ex presidente socialista della giunta regionale ligure Alberto Teardo, 46 anni, è stato arrestato ieri dai carabinieri, intorno alle ore otto, nella sua abitazione di Savona: è accusato di associazione per delinquere di tipo mafioso.

L'arresto è stato eseguito dai carabinieri su ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore Filippo Maffeo, che si occupa da tempo dell'inchiesta sulla società sportiva «Savona calcio» e su alcune tangenti (pare almeno 70 milioni) che sarebbero state versate a favore della squadra.

Insieme a Teardo sono finiti in carcere, con la stessa imputazione, la moglie Mirella Schmidt, l'imprenditore edile Giuseppe Dossetti, il titolare di un «night» di Finale Ligure, Bongiorni, e alcuni esponenti del Psi locale: l'assessore all'urbanistica del Comune di Savona Massimo De Dominicis, il presidente dello Iacp Marcello Borghi, e Roberto Siccardi, ex assessore socialdemocratico a Finale Ligure successivamente passato al Psi.


Alberto Teardo

A Roma, infine, è stato arrestato anche un ex componente della segreteria particolare del Presidente della Repubblica Pertini, Franco Gregorio. Sia il nome di Teardo sia quello di Gregorio erano apparsi nelle liste della Loggia P2.

In una nota diffusa dal Quirinale è stato precisato che il Presidente della Repubblica da due anni e mezzo aveva troncato ogni rapporto coi dirigenti della federazione del Psi di Savona, rifiutandosi di riceverne i rappresentanti.

È stato inoltre reso noto che il giorno stesso in cui apparve nell'elenco degli appartenenti alla P2 il nome di Franco Gregorio, distaccato dalla Camera dei deputati al Quirinale, questi fu immediatamente dal presidente allontanato dal Quirinale e restituito alla Camera dei deputati.

Lo scandalo ha avuto l'effetto di un terremoto nel mondo politico ligure: Alberto Teardo si era dimesso di recente dalla presidenza della Giunta regionale formata da Dc-Psi-Psdi-Pli, per candidarsi nelle liste del partito socialista alla Camera dei deputati, con buona possibilità di essere eletto.

Non è ancora possibile ricostruire con precisione i fatti che hanno portato all'arresto dei coniugi Teardo e dei loro presunti complici. Carabinieri e magistrati mantengono un assoluto riserbo a causa della delicatezza della vicenda. Si sa comunque che Mazzeo, insieme al giudice istruttore Del Gaudio, indagavano da due anni su presunte tangenti al «Savona calcio»; e il nome di Teardo era ricorso più volte durante l'inchiesta.

Non si esclude che questa clamorosa svolta nelle indagini sia venuta dopo l'applicazione della «legge La Torre» che consente controlli sui conti bancari di fronte al sospetto di reati di tipo mafioso.

La segreteria regionale del Psi della Liguria a proposito della vicenda ha emesso un comunicato (diffuso a Roma dall'«Avanti!») in cui si osserva che: «Un colpo di teatro tanto clamoroso non ha avuto nessuna spiegazione di fronte all'opinione pubblica, se non un breve comunicato nel quale si fornisce, da parte dei giudici, l'ovvia notizia che sono stati contestati agli arrestati "vari reati"».

Non può sfuggire che, — è stato detto ancora — qualora le accuse cadessero nel corso dell'istruttoria, il danno politico sarebbe già avvenuto in modo irreparabile. Non può sfuggire che, se gravi prove fossero esistite in precedenza, si sarebbe dovuto procedere da tempo. Mentre, nella poco verosimile ipotesi che proprio in questi giorni clamorosi elementi di novità, nessun impellente motivo di urgenza si può individuare, tale da indurre a provvedimenti di così evidente effetto turbativo nella campagna elettorale».

«Ancora una volta — conclude il comunicato — si ha l'impressione di gravi forzature e distorsioni nell'amministrazione della giustizia; di un "uso politico" della magistratura (quale si è già avvertito in altre precedenti inchieste).

NELLE PAGINE INTERNE

Troppa discrezione per salvare Moro

Per sfiducia nell'azione della polizia e della magistratura qualcuno mentì, qualcuno omise, qualche altro tacque, nell'entourage di Aldo Moro, e così si persero preziose possibilità di accertare il vero e di giungere, forse, vicini alla prigione in cui le Br hanno tenuto segregato lo statista prima di assassinarlo. Sono le conclusioni cui è giunta la Commissione parlamentare d'inchiesta che indaga sulla vicenda.

Numerosi gli elementi raccolti i quali fanno pensare, anche se non sono in grado di dimostrarlo, che all'epoca si fosse instaurato, all'insaputa della polizia, un canale riservato tra la famiglia ed i collaboratori di Moro e le Brigate rosse. *A pagina 2.*

Cernenko denuncia l'«avventurismo» Usa

A dispetto delle voci che lo davano gravemente ammalato o in disgrazia politica, Konstantin Cernenko, «delfino» di Breznev e considerato l'oppositore di Andropov in seno al Politburo, ha aperto ieri il plenum del Comitato centrale del Pcus con un violento attacco alla «follia nucleare» della Casa Bianca, protagonista — ha detto — di «irresponsabili scelte militari» che minacciano la pace mondiale. Grandi lodi Cernenko ha invece dedicato ad Andropov, di cui ha riconosciuto la «guida illuminata». Il vertice si concluderà oggi con probabili rimaneggiamenti nella composizione del Politburo. *A pagina 17*

L'FLM PREME: ALTRE DIECI ORE DI SCIOPERO ENTRO IL 24 DEL MESE

Per i metalmeccanici la trattativa riprende oggi sotto cattivi auspici

La Federmeccanica decisa a confermare le proprie posizioni - Nuovo intervento di Scotti?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giornata chiave per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici. Il negoziato riprende, però, in un clima di pessimismo tanto che i sindacati, oltre a ritenere indispensabile un intervento del ministro del lavoro Scotti, hanno già annunciato una serie di azioni di lotta che la conseguente rottura della tregua sindacale.

Da oggi al 24 giugno, i lavoratori si asterranno del lavoro per complessive 10 ore. Fino al 26 giugno saranno inoltre presidiati i cancelli delle aziende del settore e le sedi delle associazioni industriali.

La decisione è stata presa ieri, nel corso della riunione del comitato direttivo della Flm, che ha fatto il punto sull'andamento del negoziato. Le azioni di lotta decise intendono sollecitare gli imprenditori ad abbandonare alcune rigidità che rendono difficile una intesa e fare pressione sul governo, in quanto la protesta dei metalmeccanici è destinata ad alimentare un crescendo di tensione sociale proprio alla vigilia della consultazione elettorale.

Con questo annuncio nel giorno precedente la ripresa delle trattative i sindacati sperano forse di indurre la Federmeccanica a scendere a patti. Gli imprenditori intanto hanno riunito a Milano la giunta per compiere un esame della trattativa, ma non sembra sia cambiato qualcosa nel loro atteggiamento.

Anche i sindacati, nel corso della riunione del direttivo, hanno ribadito le proprie richieste, e dunque è facile prevedere che l'incontro di oggi rischia di essere tanto negativo da rendere impossibile proseguire nelle trattative senza un nuovo intervento del ministro Scotti.

Nel corso del direttivo della Flm sono stati esaminati punti di contrasto con la Federmeccanica. Secondo i sindacati sono cinque i nodi da sciogliere nel corso della trattativa.

Orario di lavoro. Per quanto riguarda le riduzioni previste nel contratto del 1979 e mai applicate, la Flm propone una riduzione generalizzata di 12 ore per tutti. Per la riduzione di 40 ore previste dall'accordo Scotti del 22 gennaio la Flm chiede che sia riconosciuta a tutti i lavoratori del settore, sia pure con modalità diverse.

Flessibilità. La Flm è disposta ad accordare 24 ore di straordinario pro capite ogni anno, con verifiche periodiche ogni tre mesi, mentre gli industriali chiedono di poter liberamente utilizzare un monte ore aziendali o un numero di ore procapite di lavoro straordinario superiore alla media attuale (45-50 ore).

Salario. Per la Flm gli aumenti salariali devono essere uguali a quelli ottenuti dai lavoratori delle aziende pubbliche (96 mila lire medie alla scadenza del contratto) e una quota «una tantum» sia per gli arretrati sia per un eventuale slittamento della scadenza del contratto.

Inquadramento. Gli industriali non sono disponibili a istituire una nuova categoria per gli operai, salvo a riconoscere un nuovo livello salariale per talune figure operaie.

Malattia. La Federmeccanica intende adottare misure contro le assenze dal lavoro.

Su questi temi si riaprirà oggi il confronto. Però ieri sera al termine della riunione della giunta la Federmeccanica, in una nota, ha dato pieno appoggio alla linea seguita dalla delegazione che partecipa alle trattative, confermandole il mandato di continuare sostenendo le posizioni già più volte espresse in materia di orario, salario, inquadramento.

Le premesse per l'incontro di oggi non sono dunque delle migliori. Difficile è comunque la situazione anche per le altre vertenze. Gli alimentaristi scioperano oggi per l'intera giornata. Il 17 si asterranno dal lavoro gli edili e i tessili hanno in programma scioperi articolati per tutto il periodo preelettorale e due grandi manifestazioni il 23 giugno.

Giuseppe Sanzotta

Contro Pinochet


SANTIAGO — Seconda giornata di protesta contro il regime militare del generale Pinochet in Cile. L'insoddisfazione popolare si è manifestata con il boicotaggio delle scuole, dei negozi e dei trasporti pubblici. Il sindacato degli autotrasportatori ha reso noto che l'80 per cento degli aderenti (gli iscritti sono circa 70 mila) hanno tenuto fermi i loro mezzi.

A Santiago si è registrato il 100 per cento delle assenze scolastiche nei quartieri più popolari e l'80 per cento in quello dei ceti più elevati. Il boicotaggio scolastico è stato osservato in misura ridotta anche a Valparaiso, mentre a Conception, seconda città del paese, non ha avuto alcuna incidenza.

Da due settimane, attraverso i volantini e per mezzo del telefono, la popolazione era stata invitata a tenere a casa i loro figli e a boicottare trasporti, banche e negozi nella giornata odierna in segno di protesta contro il regime.

Gli organi di informazione hanno segnalato anche degli episodi di violenza. Lunedì sono stati effettuati tre arresti (a uno dei quali si riferisce la telefoto Ap).

OGGI CRAXI METTE LE CARTE IN TAVOLA IN UNA CONFERENZA STAMPA

Aumenta la tensione elettorale e cresce l'isolamento del Psi

De Mita insiste: aver provocato le elezioni anticipate non è stato un atto di coraggio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Aumenta la tensione elettorale e cresce l'isolamento del partito socialista. Oggi Craxi dovrebbe formulare la sua proposta di governo per la prossima legislatura e ribattere alle dure polemiche rivolte nei suoi confronti. C'è attesa per la sua conferenza stampa anche perché da essa sapremo, risultati elettorali a parte, qual è il grado di recupero esistente nei rapporti tra le forze del pentapartito.

Sta di fatto che la polemica tra la Dc e il Psi non accenna a diminuire, che il Pci ammonisce gli elettori «che non ci si può fidare di Craxi», che Longo afferma più o meno la stessa cosa, condivisa anche da Spadolini il quale sembra temere più che altro la concorrenza del segretario socialista per la poltrona di Palazzo Chigi.

Per la prima volta da molti anni i socialisti si trovano in una posizione difficile: non trovano argomenti decisivi per portare fino in fondo il dialogo con il Pci, hanno di fronte una Dc non più disposta a subire gli attacchi senza reagire.

Così, per un Craxi che accusa la Dc di essere un partito di destra, De Mita risponde in un'intervista a un'agenzia: «Se c'è uno spostamento a destra questo va piuttosto nelle risposte di tipo personalistico che da parte di qualcuno si cerca di dare ai problemi sul tappeto attraverso autocandidature a Palazzo Chigi prima ancora che si sia raccolto nel Paese il consenso necessario. C'è in questo modo di affrontare il tema degli equilibri politici e della guida del Paese, uno stravolgimento delle regole democratiche che non ha riscontro in altri Paesi occidentali».

E non è tutto. De Mita insiste nella polemica: «Chi ha trovato questo passaggio elettorale non ha ancora spiegato perché lo ha fatto. Aver provocato le elezioni anticipate non è stato un atto di coraggio».

Il segretario democristiano ha lanciato frecciate anche nei confronti del partito di Berlinguer. «All'indomani — ha detto — della mia elezione a segretario ci fu addirittura un articolo di Reichlin che invitava i dirigenti comunisti a rendersi conto della novità positiva. All'improvviso il Pci ha cambiato idea e ha inventato una Dc di destra; è passato allo scontro duro e alla proposta di alternativa per sconfiggere ed emarginare la Dc. Il Pci insomma ha utilizzato la vecchia tecnica stalinista di demonizzare l'avversario».

Oggi Craxi risponderà anche a queste accuse ma intanto ieri ha già mandato avanti due suoi fedelissimi. Seppia ha detto che in realtà vota «al buio chi vota per la Dc», e Sacconi ha insistito nel dipingere una Dc reazionaria e conservatrice legata alla destra. Ma in questo giudizio i socialisti non trovano alleati all'interno del pentapartito.

Il Psdi sottolinea la «cattiva impressione destata nell'opinione pubblica dalla reiterata domanda del Psi di guidare il nuovo governo. A parziale giustificazione del comportamento del segretario socialista va chiamata in causa la scelta di Spadolini che sembra viva soltanto all'insegna del cocente rimpianto di Palazzo Chigi. È curioso constatare come il previsto dibattito intorno ai programmi si sia rapidamente esaurito e passi in seconda linea davanti all'affollata anticamera dei pretendenti al posto del capo del governo».

Alla diffidenza socialdemocratica Longo, comunque, ha assicurato che valuterà con interesse le eventuali proposte che oggi Craxi formulerà, si aggiunge una nuova correzione di rotta da parte del Pri. In un'intervista La Malfa si è infatti augurato che dopo il 26 giugno si formi un governo «il cui nucleo di acciaio sia costituito dalla Dc e dal Pri».

Anche i comunisti diffidano in questa fase del Psi. «Soltanto un voto al Pci — ha detto Berlinguer — è un voto di sinistra destinato a rimanere tale. Il segretario del Pci non dispera, comunque, che il Psi si possa "ravvedere" dopo le elezioni e decida di non seguire la Dc nella "corsa a destra"».

Tommaso Genisio

L'ANATOMOPATOLOGO CHE AVEVA DECRETATO IL SUICIDIO

Simpson ammette: «Calvi può essere stato ucciso»

Interrogata anche Manuela Kleinszig che si rifugia dietro i «non ricordo»

LONDRA — La nuova inchiesta sulla morte di Roberto Calvi, ripresa ieri alla Milton Court della City, ha raggiunto momenti di tensione nell'udienza della mattina durante la deposizione del prof. Keith Simpson, che il 18 giugno 1982 ha effettuato l'autopsia sul cadavere.

Il prof. Simpson, che l'avvocato della famiglia Calvi George Carman ha definito «il più illustre anatomopatologo della Gran Bretagna», ha riferito davanti ai 9 membri della giuria i risultati della sua perizia medico legale, ribadendo sostanzialmente quanto affermato durante la prima inchiesta.

Il prof. Simpson ha descritto Calvi come un uomo massiccio, di 85 chili, senza alcun difetto fisico esterno. Il suo cadavere presentava una doppia linea rossa al collo, tipica conseguenza della morte per impiccagione.

L'anatompatologo ha ribadito con fermezza che la morte di Calvi è stata provocata da asfissia, e che Calvi era vivo quando la corda lo ha strozzato. Egli ha escluso lo strangolamento compiuto sia con le mani o anche con la corda ma in modo diverso dall'impiccagione.

Il prof. Simpson ha poi riferito di non aver trovato la minima traccia di violenza sul corpo di Calvi, di alcun genere, escludendo quindi che egli abbia lottato o opposto resistenza a qualcuno.

Il prof. Simpson è stato poi sottoposto ad un serrato interrogatorio da parte dell'avvocato Carman che ha cercato — riuscendoci — di fargli ammettere la possibilità che Calvi sia stato reso privo di sensi da anestetici particolari e poi trasportato in barca fin sotto il ponte di Blackfriars e impiccato per simulare il suicidio.

La tesi di Carman si basa sul presupposto che l'operazione sia stata compiuta da un'organizzazione criminale.

Secondo Carman, potrebbe esser stato usato il cloruro di etile, che non lascia tracce. L'avvocato ha domandato a Simpson se ritenesse possibile che qualcuno abbia tenuto una pezza impregnata di cloruro etile sulla bocca di Calvi durante il tragitto in barca. L'anatomo patologo, mostrando un certo nervosismo, ha risposto: «Suppongo di sì, siamo nel regno dell'immaginazione, ma tale possibilità non può essere esclusa».

Sono state poi interrogate le sorelle Kleinszig che avrebbero avuto una parte nella fuga di Calvi dall'Italia ospitandolo nella loro abitazione di Klagenfurt. In particolare dall'interrogatorio di Manuela Kleinszig sono emersi particolari inediti e sconcertanti.

La ragazza si è confusa rispondendo vagamente quando il coroner ha cercato di ricostruire le tappe ed i tempi del suo viaggio verso l'Inghilterra al punto di dire di non ricordare quando giunse a Londra.

Pazientemente il coroner le ha fatto allora vedere un documento di un albergo di Amsterdam dal quale risulta che ella trascorse lì la notte del 16 giugno e che quindi arrivò a Londra il giorno dopo.

Ancora più confusa ed incerta Manuela Kleinszig è risultata quando il coroner le ha fatto domande sull'incontro di Carboni con Calvi all'Hyde Park hotel del quale in pratica ha detto di non sapere di che cosa i due parlarono.

Manuela Kleinszig ha continuato in pratica a dire di non sapere, di non ricordare quello che successe dopo e di non avere fatto domande a Carboni e Vittor neppure quando li incontrò dopo avere saputo della morte di Calvi.

Nel corso del controinterrogatorio dell'avv. Carman Manuela Kleinszig ha dovuto ammettere di essere stata l'amante di Flavio Carboni.

SFRATTI USO UFFICIO



LE CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

Qualcuno mentì, qualcuno omise o tacque. E Moro pagò per tutti

Scarsissima collaborazione con la polizia dall'entourage dello statista

ROMA — *Non esiste alcuna prova diretta dell'esistenza di un canale riservato tra le Br e l'esterno, in particolare la famiglia di Moro o ambienti a essa vicini, durante i 55 giorni in cui il leader dc fu prigioniero delle Brigate rosse. Tuttavia ci sono numerosi elementi che fanno pensare al contrario. Questa è una prima conclusione che la commissione parlamentare d'inchiesta sulla vicenda Moro formula nel capitolo della relazione finale relativo all'esame delle lettere del presidente della Dc.*

Indicando alcuni esempi che fanno propendere per l'esistenza di un canale riservato, la commissione rileva che Moro sembrava conoscere decisioni prese all'interno della direzione dc ma non comunicate all'esterno. In una lettera Moro invita la moglie e non sentire i «consigli di prudenza di chicchessia e dello stesso Guerzoni», come se — osserva la commissione — Moro fosse al corrente della posizione tiepida del suo collaboratore in merito alla trattativa (la posizione di Guerzoni in quel periodo non era nota).

In un'altra lettera inviata al parroco don Antonello Menini, Moro esordisce: «scusa se profitto così spesso di te», anche se non si hanno tracce di precedenti contatti e poi domanda riferendosi ai suoi familiari: «Mi potrebbero scrivere qualche rigo? Tramite te?». Come se — osserva la commissione — il sacerdote potesse poi fargli recapitare il messaggio.

Il 29 aprile Freato è chiamato dalla signora Moro, che lo prega di far giungere due lettere in busta a Craxi e Piccoli e di consegnare a Rana un altro gruppo di lettere. A Freato che domanda come le lettere siano arrivate, la signora Moro risponde (come riferì lo stesso Freato alla commissione) che lo dispensa dal saperlo, per evitare che egli si potesse trovare in imbarazzo in seguito. Rana, su domanda della commissione, risponde: «La signora Moro immaginava che non sapendolo non avremmo scoperto nessuno, mentre sapendolo saremmo stati tenuti a dirlo».

Dalla risposta di Rana, la commissione ricava queste conclusioni: «Esisteva un canale riservato non intercettato allora dalla polizia; la famiglia e il suo entourage, inoltre, riponevano fiducia per la liberazione del prigioniero non nell'azione istituzionale ma in un contatto diretto e riservato con le Br».

In definitiva — conclude la commissione su questo punto — pare pressoché certo che, almeno in alcune fasi, le Br si sono avvalse, per far pervenire le lettere del prigioniero, di «un «canale» riservato, alla cui riservatezza tenevano gli stessi familiari di Moro, «non sappiamo se perché minacciati dalle Br o perché confidassero in una soluzione riservatamente contrattata della vicenda».

Compiuta l'analisi degli esempi che provocherebbero l'esistenza di un canale riservato, la commissione — si afferma nella relazione — «non può non giudicare negativamente l'atteggiamento di non collaborazione con l'azione istituzionale manifestata da parte di numerosi ambienti nel corso dei 54 giorni, che assicurò alla Br una vera e propria impenetrabilità agli interventi della polizia e della magistratura. A questa impenetrabilità ha in qualche modo, oggettivamente, concorso anche la tendenza, umanamente comprensibile, della famiglia dello statista, e in particolare della signora Moro e di qualcuno dei destinatari, a non informare l'autorità giudiziaria e di polizia su quali fossero gli intermediari con le Br».

A conferma di questo giudizio, la commissione cita il caso della lettera ricevuta il 28 aprile 1978 dal giornalista Isman del «Messaggero», che la pubblicò il giorno dopo e spiegò che il documento gli era stato fornito da «un canale legato alla famiglia Moro». In definitiva — così conclude il capitolo sulle lettere di Moro — «per sfiducia nell'azione della polizia e della magistratura, qualcuno mentì, qualcuno omise, qualche altro tacque e si persero preziose possibilità di accertare il vero e di giungere, forse, vicino alla prigione di Aldo Moro».

Nella prima parte del capitolo — che è tra quelli già approvati dalla commissione — si analizzano le 24 lettere di Moro giunte dalla prigione delle Brigate rosse. Si definisce «certamente malposta» la questione dell'attribuzione degli scritti ad Aldo Moro. A scrivere — si afferma — era certamente Moro: suo è lo stile, suoi sono passaggi facilmente riconoscibili degli scritti. Moro — si afferma ancora — fu un prigioniero coraggioso, tutt'altro che disposto a cedere passivamente alle richieste dei sequestratori. Continuò a comportarsi come uomo politico anche da prigioniero e ciò rese certamente più difficile il compito dei brigatisti.

IL PROFESSORE ACCUSA IL «SUPERPENTITO»

Omicidio Saronio: Negri scarica tutto su Fioroni

«Noi autonomi sbagliammo non avvertendo la polizia»

ROMA — I «pentiti» Carlo Fioroni e Carlo Casirati sarebbero gli unici responsabili del sequestro e dell'uccisione del milanese Carlo Saronio. Su questo il prof. Toni Negri non ha alcun dubbio. Sostiene che l'autonomia non ebbe nulla a che fare con il delitto e — per la prima volta — afferma che fu un «errore imperdonabile» non avvertire la polizia dopo il rapimento dell'ingegner milanese.

Dal sequestro di Carlo Saronio sono passati otto anni. Nei processi di primo e secondo grado celebrati a Milano sono stati condannati sia Fioroni che Casirati. Ora a Roma, nell'aula della palestra del Foro Italico, a discolparsi per questo delitto (uno dei tanti addebitati agli esponenti dell'autonomia) sono sia il prof. Negri che i suoi ex compagni Silvana Marelli, Egidio Monferdin, Franco Tommei e Gianfranco Pacino.

Rispondendo alle domande del presidente Severino Santiapichi, Negri ha difeso a spada tratta l'autonomia milanese. A decidere il sequestro di Saronio (anch'egli legato agli autonomi) secondo il docente padovano sarebbero stati soltanto Fioroni e Casirati. I due pentiti, però, a loro volta, accusano Negri di aver voluto il sequestro per poter finanziare l'organizzazione con il denaro del riscatto pagato dalla famiglia.

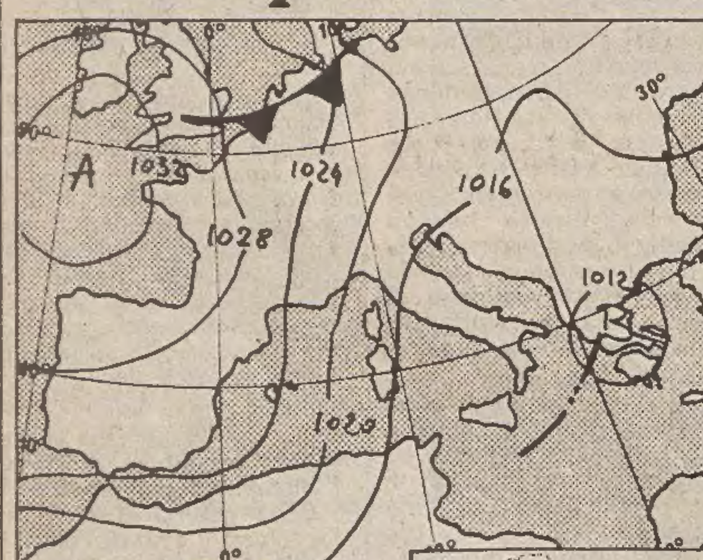
«Potrei anche concedervi — ha detto Toni Negri — che dai miei scritti si possa arrivare all'esproprio, ai reati contro il patrimonio. Ma è assurdo ed improponibile desumere un qualsiasi incitamento per i reati contro la persona, come il sequestro».

«Sono certissimo — ha dichiarato — che Monferdin, Marelli, Pancino e Tommei non hanno avuto alcuna parte in questa vicenda. E posso aggiungere di avere la netta impressione che la fattura dell'episodio è caratteristica di Carlo Fioroni e di Casirati». Negri ha detto anche che a suo parere Fioroni era plagiato da Casirati.

L'imputato ha poi parlato dei suoi rapporti con Saronio. Ha detto di averlo conosciuto in occasione del primo convegno di Preganziol nel 1973. Lo rivide qualche mese dopo a Milano e seppe che era molto legato a Carlo Fioroni. Negri ha smentito decisamente di aver chiesto a Saronio di finanziare l'autonomia, dato che apparteneva ad una facoltosa famiglia milanese.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Il tempo che farà



Situazione: permangono sull'Italia condizioni di instabilità più accentuata sulle regioni meridionali.

Tempo previsto per la giornata di oggi: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Sicilia poco nuvoloso con sviluppo di nubi temporalesche nelle zone interne durante le ore più calde. Sulle regioni meridionali della Penisola annuvolamenti irregolari con temporali isolati e brevi piogge, più probabili sulle regioni del versante adriatico.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli intorno a Nord con rinforzi lungo il versante adriatico.

Mari: mosso l'Adriatico; poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 27; Bolzano 13, 28; Verona 16, 25; Venezia 16, 26; Milano 14, 27; Torino 11, 28; Cuneo 13, 24; Genova 20, 31; Bologna 15, 27; Firenze 18, 29; Pisa 16, 29; Ancona Falconara 18, 23; Perugia 16, 22; Pescara 14, 24; l'Aquila 7, 22; Roma Urbe 15, 29; Roma fiumicino 15, 26; Campobasso 14, 20; Bari 17, 24; Napoli 18, 28; Potenza 11, 20; S. Maria di Leuca 18, 23; Reggio Calabria 20, 26, Messina 20, 26; Palermo 21, 24; Catania 15, 28; Alghero 18, 27; Cagliari 17, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 15, 19; Atene n. 17, 26; Beirut s. 17, 28; Belgrado p. 15, 19; Berlino n. 10, 18; Bruxelles s. 14, 22; Caracas n. 21, 29; Copenaghen n. 12, 20; Dublino s. 9, 15; Francoforte n. 15, 25; Ginevra n. 7, 23; Helsinki s. 14, 23; Gerusalemme s. 16, 30; Johannesburg p. 6, 12; Londra s. 13, 18; Los Angeles s. 18, 29; Madrid s. 16, 31; Montevideo p. 9,12; Montreal n. 16,30; Mosca n. 13, 22; New York s. 23, 35; Parigi n. 13, 21; Pechino s. 25, 35; Stoccolma s. 12, 24; Tel Aviv s. 18, 29; Tokyo s. 17, 29; Vienna n. 15, 23.

DRAMMATICA UDIENZA A CAGLIARI

Brigatista al processo balza contro un pentito

CAGLIARI — Un tentativo di aggressione contro un «pentito» da parte di un «irriducibile» e la dichiarazione di scioglimento di «Barbagia rossa» e di tutte le altre «organizzazioni combattenti», operanti in Sardegna, hanno caratterizzato l'udienza di ieri contro la «Colonna Sarda» delle «Br».

L'aggressione è stata tentata da Giuliano De Roma, un operaio di 26 anni, di Porto Torres, ritenuto dall'accusa uno dei principali responsabili della costituzione e dell'organizzazione della «Colonna Sarda» delle «Br». Il De Roma è intervenuto al termine dell'interrogatorio di Nicolò Madau, uno studente di 24 anni.

Mentre Madau veniva congedato dal presidente della corte, De Roma, che qualche istante prima aveva chiesto di uscire dalla «Gabbia» per andare in bagno, è sfuggito al controllo dei carabinieri, ha inseguito Madau e ha tentato di colpirlo alla testa con i «ferri di campagna». De Roma è stato bloccato da un brigadiere, che è rimasto ferito ad una mano, e da altri militari, prima che riuscisse a colpire Madau.

La dichiarazione di scioglimento di «Barbagia Rossa» e delle altre «organizzazioni combattenti» è stata fatta da Francesco Mario Mattu, uno studente di 30 anni, di Bolotona (Nuoro).

«È finito un ciclo rivoluzionario, perché è finito l'impianto politico su cui è stato costituito — ha detto tra l'altro Mattau.

Alla Corte d'assise di Torino, la posizione di Giuliano Naria, l'ex operaio dell'Ansaldo di Genova, da sette anni in carcere per appartenenza alle «Br», è stata alleggerita dalle testimonianze del prof. Enrico Fenzi e dal «capo storico» Alfredo Buonavita, entrambi «brigatisti pentiti». Entrambi si sono dichiarati dell'opinione che egli non avesse partecipato all'omicidio del procuratore della Repubblica di Genova Francesco Coco e della sua scorta.

UN MANUALE PER EVITARE TUTTI I TRABOCCHETTI DI UN APPARTAMENTO

Mille i pericoli nelle nostre case Ogni giorno muoiono 15 persone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La casa è uno dei luoghi più pericolosi da frequentare. Anche se pochi lo sanno, le statistiche ci dicono che la mortalità dovuta a incidenti domestici è seconda solamente a quella causata da incidenti stradali. In Italia si è calcolato che si verificano 30 mila infortuni domestici l'anno con oltre settemila morti, i decessi sarebbero in media 15 al giorno, senza contare che quando la morte non è immediata, essa viene registrata sotto altre cause come arresto cardiaco, blocco renale e altre.

La Comunità economica europea ha avviato al proposito un'indagine conoscitiva. Dal 1982 vengono acquisite informazioni in tutti i paesi comunitari. Da noi, la maggior parte delle statistiche fa riferimento solo agli incidenti che hanno esito mortale, ma secondo dati attendibili, dietro ogni infortunio grave ci sarebbero altri trenta incidenti lievi e 300 senza lesioni.

Come fare dunque per non trovarsi impreparati di fronte ad un fenomeno così diffuso? In questi mesi qualcuno ci ha pensato: la casa editrice La Nuova Italia Scientifica, specializzata in prontuari divulgativi su argomenti scientifico-sociali, ha pubblicato un manualetto che censisce tutti i trabocchetti, le fonti di rischio e i rimedi, spesso semplici, che possono evitare le tragedie tra le mura domestiche.

Il manuale (Gabriella Martino, educazione sanitaria: la prevenzione degli incidenti domestici. Ed. Nis). indica la gamma dei pericoli possibili dalla nascita alla vecchiaia, valutando la loro incidenza nella vita di tutti i giorni. I più colpiti sono i piccoli e gli anziani, ma l'obiettivo non è quello di spingere ad esempio una madre ad un tale livello di ansia da immobilizzare il figlio ma, come dice l'attrice Gabriella Martino, ad avviare le persone ad un sistema che «insegni a vivere con il pericolo» piuttosto che a «isolare il bambino dal pericolo».

E vediamo qual'è il posto più insidioso della casa, che è anche il più frequentato, cioè la cucina. E' la stanza dove si entra più spesso, per mangiare, per fare spuntini, o solo per bere, il luogo dove i bambini stanno anche senza aver nulla da fare, ma solo per seguire i genitori.

E' stato rilevato che le disgrazie in cucina superano quelle che avvengono in tutte le altre parti della casa e che si concentrano soprattutto nelle ore immediatamente vicine ai pasti.

Per proteggere i bambini ad esempio due delle precauzioni indicate sono molto semplici: una è di girare verso il muro i manici delle pentole sul fuoco, perché ai piccoli non salti in mente di appendersi o arrampicarsi. Oppure, (ed ecco un'altra causa di incidenti frequenti) il coperchio della cucina a gas deve essere tolto o scostato dal muro, perché spesso rovesciandosi, esso fa cadere a terra le pentole con le conseguenze facilmente immaginabili.

M. Regina Perissinotto

E l'informatica entra nell'esercito

ROMA — L'Esercito ha bisogno di aree addestrative. Prendendo spunto dall'esercitazione «Una acies» — la prima da anni che ha riguardato l'intero territorio nazionale, il capo di Stato maggiore dell'Esercito, generale Umberto Cappuzzo, ha fatto il punto incontrandosi con i giornalisti sui principali problemi delle forze di terra.

Si è anche parlato del sistema informatico dell'Esercito, sperimentato durante la «Una acies» per la prima volta dal punto di vista operativo, oltre che da quello logistico. Ci sono stati problemi di sovraccarico delle linee e di trasmissione di dati dalla periferia, ma il risultato è stato comunque ritenuto positivo.

Diritti del malato: 350 mila denunce

ROMA — Per violazione dei diritti del malato sono state presentate finora più di 350 mila denunce. Riguardano le condizioni di ricovero, il vitto, le cure, i servizi igienici, le visite dei parenti, il comportamento dei sanitari nei confronti del cittadino malato. Questi dati sono stati resi noti dal comitato esecutivo del tribunale per i diritti del malato nella terza giornata celebrativa. Manifestazioni e assemblee pubbliche sono state tenute in 43 città.

Nove collegi giudicanti si sono riuniti per proclamare le «carte» dei diritti del cittadino malato a Milano, Genova, Trieste, Bologna, Pistoia, Viterbo, Napoli, Foggia e Brindisi. Altri due centri sono sorti a Roma, all'ospedale Sant'Eugenio e nella clinica Nuova Itor.

Al Policlinico, uno degli ospedali più tenuti sotto controllo e dove più numerosi sono i casi di violazione, è stato istituito un comitato di controllo.

IN UN OSPEDALE ITALIANO UNA TECNICA NORD-VIETNAMITA

Ti opero con due dita nel fegato

ROMA — Altri tre pazienti con tumori al fegato sono in attesa di essere operati «con le dita» all'ospedale provinciale di Marino, a circa 24 chilometri da Roma. Il primo lo sarà nella prossima settimana. Intanto, è stato operato un uomo di 63 anni, al quale è stato tolto metà fegato intervenendo con pollice e indice.

Questo tipo di intervento non è il primo in Italia, ma è il primo eseguito in un ospedale generale, fuori da una clinica specialistica oncologica come è stato fatto finora.

La primogenitura da sei anni «è il coraggio contro scetticismo generale» degli interventi con le dita nel fegato è del prof. Dante Manfredi, primario chirurgico del centro per lo studio e la cura dei tumori «Regina Elena» di Roma.

Questo il quadro fatto dal prof. Mario Giordani, 55 anni, primario chirurgico dell'ospedale di Marino dopo il suo intervento con la tecnica detta «alla vietnamita» perché appresa ad Hanoi, all'ospedale Viet-Duc, dove «per un mese è ritornato a fare lo studente».

La difficoltà maggiore, osserva Mario Giordani, «non è infatti usare pollice e indice, ma conoscere perfettamente l'anatomia interna del fegato, altrimenti si ammazza il paziente. Le dita devono riconoscere vene, arterie, vie biliari che vengono poi bloccate con una pinza, incise con bisturi e suturate».

Quella di Marino non è la prima asportazione del fegato con le dita (la cosiddetta «digitoplasia») fatta dal prof. Giordani: ad Hanoi ne ha fatte quattro oltre ad aver partecipato a 24 interventi.

Nel suo intervento nell'ospedale di Marino, Mario Giordani ha avuto l'assistenza di Nguyen-Duong-Quang, professore di clinica chirurgica all'Università di Hanoi, direttore dell'ospedale Viet-Duc, autore di mille operazioni al fegato con le dita. Le percentuali di mortalità sono del 14 e 11 per cento nei pazienti con o senza cirrosi epatica. Il prof. Manfredi ha incominciato ad operare nel 1977 ed ha una esperienza di 170 casi con una mortalità del 6 per cento. La sopravvivenza dopo otto anni è del 27 per cento.

Quali i vantaggi rispetto alla tecnica tradizionale? La rapidità e la semplicità, afferma Mario Giordani: l'ultimo intervento è durato 55 minuti, quello tradizionale sarebbe durato, senza complicazioni, 4-5 ore. Sono stati usati 700 centimetri cubi di sangue contro i 4-5 litri tradizionali. Con la tecnica normale è necessario preparare (ed è una lunga operazione) i peduncoli, cioè le vie di accesso e di uscita del sangue dal fegato. Con le due dita si può procedere subito se si ha una perfetta conoscenza interna del fegato, che non è sempre assicurata dalle scuole europee. Questa rapidità e ora questa disponibilità in un ospedale generale, permette di intervenire subito anche su coloro che hanno il fegato spappolato per traumi, incidenti d'auto.

Dopo 29 anni un processo d'appello per uxoricidio

CAGLIARI — Si è svolto ieri, 29 anni dopo il giudizio di primo grado, il processo d'appello contro Lidia Scalas, di 60 anni, di Monserrato (Cagliari), che il 19 giugno del 1954 venne condannata dalla Corte d'assise di Cagliari a 16 anni di reclusione perché ritenuta responsabile dell'omicidio del marito, Salvatore Vargiu, ucciso con due colpi di pistola mentre era coricato.

La donna, a cui i giudici riconobbero la seminfermità mentale, qualche periodo dopo la condanna venne ricoverata in una casa di cura per malatti mentali a causa dell'aggravarsi delle sue condizioni. Il suo stato di salute non le aveva mai consentito di presenziare al processo d'appello che si è potuto celebrare soltanto ieri.

I giudici della Corte d'assise d'appello di Cagliari hanno confermato la condanna, riducendo la pena a 14 anni di reclusione e concedendo a Lidia Scalas il condono di tre anni e sei mesi di reclusione.

Può essere recuperata la contingenza congelata

BOLOGNA — Quattro lavoratori, ex dipendenti dell'azienda metalmeccanica bolognese Sasib, a seguito di una sentenza emessa dal pretore del lavoro, hanno visto riconosciuto il diritto al recupero dei punti della contingenza congelata dalla legge 91 del 1977.

Ne dà notizia la Flm, che aveva intentato la causa, aggiungendo che si è così avuta conferma dell'orientamento interpretato dei sindacati «sul trattamento di fine rapporto e sulla disciplina transitoria».

Il pretore, dice inoltre la federazione lavoratori metalmeccanici, ha infatti dato «una ulteriore conferma che l'importo dei 175 punti congelati deve essere integralmente corrisposto a tutti i lavoratori che hanno interrotto il proprio rapporto di lavoro dopo il primo giugno 1982, data di entrata in vigore della legge 297 del 1982».

Bulgaria: spesso negata a Farsetti l'ora d'aria

SOFIA — A quasi un mese dall'inizio del processo di appello ai nostri connazionali Paolo Farsetti e Gabriella Trevisin (è stato fissato per il 18 luglio) non è stata ancora depositata la motivazione della sentenza con cui essi sono stati condannati il 14 aprile dal tribunale di Sofia per spionaggio militare.

L'avvocato difensore di Farsetti, Dragomir Staikov, nei giorni scorsi ha potuto soltanto prendere visione del documento ma non ne ha ottenuto copia. La nostra ambasciata ha chiesto il dispositivo per tradurlo e inviarlo a Firenze all'attenzione dell'avv. Rodolfo Lena, perché questi possa dare pareri e indicazioni al collega Staikov.

Intanto, un funzionario della nostra ambasciata ha potuto visitare la Trevisin nel carcere di Sliven e Farsetti in quello di Sofia. Le loro condizioni di salute sono buone, le loro preoccupazioni ovvie. Farsetti ha lamentato che non sempre gli viene concessa l'ora d'aria.

IL PERSONAGGIO, IL CONTESTO CULTURALE

Weininger brillante e travolto dalla vita

Sulla scia dei grandi viaggiatori tedeschi del Sette e dell'Ottocento, Otto Weininger giunse in Italia con più di un secolo di ritardo rispetto ad esempio al viaggio che generalmente viene proclamato mirabile, quello intrapreso nel 1786 da Volfango Goethe. Anche il Weininger finì in Sicilia, ma a Taormina, «uno dei più bei punti della terra»; giunse addirittura a Siracusa. Col treno, però, sospinto anche dal mito confuso della latinità e da quello ancora più confuso della grecità. Ignorò il Mediterraneo, filtro della razza semitica, rimuovendo una volta ancora la sua origine ebraica. Egli stesso raccontò banalmente di Roma, dove aveva sentito il «Trovatore» («sono più che mai convinto che Verdi fu un genio»). Era l'estate del 1903, e aveva 23 anni.

Pochi mesi dopo, rientrato a Vienna, si uccise nella stessa casa in cui aveva abitato Beethoven. Le sue mediocri esperienze italiane furono una concausa del suo suicidio? È possibile ma non probabile. Un dato rimane tuttavia certo: a parte l'enorme e spiegabilissimo successo ottenuto in patria, dal 1910 in poi Weininger trovò ampia udienza in un primo tempo fra parecchi letterati italiani, subito dopo in vasti strati della borghesia postumbertina, ormai matura per una guerra nazionalistica. Questo successo italiano venne rinnovandosi nel dopoguerra e, con alterne vicende, anche ai tempi del fascismo il quale strumentalizzò rozzamente il pensiero del Weininger per le sue mitologie maschiliste, antigiudaiche e antinglesi.

Visse l'ebreo viennese proclamatosi poi cristiano, esagitato, dicendo quello che si proponeva di dire sempre un rigo sopra, travalicando ogni limite e avviandosi genialmente ma con cattivo gusto verso il disastro della parola e il fallimento dell'azione. Come del resto successe a buona parte della modesta letteratura italiana di quegli anni, alla borghesia postumbertina priva di tradizioni borghesi e, poi, all'ideologia fascistica.

Di questo Weininger personaggio così eccentrico da diventare una moda o un alibi per il maschilismo provincialmente radicato negli italiani ci ha dato adesso un ritratto esauriente di dati, di referti, di riferimenti, anche se psicologicamente un po' incerto, Alberto Cavaglion («Weininger in Italia», Carucci editore 1983, lire 7500).

Invero il Cavaglion, allievo pochi anni fa dei professori Guglielminetti e Magris con i quali discusse la sua tesi di laurea, oggi collaboratore di Michel David, il maggiore italianista operante in Francia, ha scritto un libro un po' diverso, assai più ampio e affascinante, di cui forse l'autore stesso non ha avuto precisa percezione. Il giovane studioso di Cuneo ha così stilato in controluce un testo, sia pure incompleto, dell'ebraismo italiano, dell'intellettualità ebraica italiana, piemontese in particolare, e di quella triestina, a partire dagli anni di maggior successo della rivista fiorentina «La Voce».

Una cartina di tornasole a volte bruciacchiata a volte smangiata a volte forata, ma una cartina di tornasole. E ha proposto, il Cavaglion, un raffronto non eludibile: Weininger e Freud in Italia. Primato effimero, successo di una moda addirittura travolgente del Weininger, faticosa introduzione del Freud. Non pare impossibile spiegarlo. Forse basterebbe prendere come termine di riferimento un autore italiano da sempre cattolico che poi si è creduto cattolico, il Papini; ma anche il Joyce, uno scrittore irlandese da sempre e per sempre cattolico, vissuto a lungo a Trieste e a Roma.

James Joyce rifiutò infatti con affanno il freudismo, mentre accettò amabilmente il Weininger che lo aiutò a disegnare i tratti caratteriali femminili — almeno così egli pensava — dell'ebreo Bloom, personaggio dell'«Ulisse» per alcuni atteggiamenti molto vicino a Ettore Schmitz. Joyce che rifiutò Freud e psicanalisi, ed ebbe infatti dei non facili rapporti con il Jung: rifiutandosi di vedersi egli viveva terrorizzato dall'idea di conoscersi.

Joyce, un caso clinico apparentemente complesso, che è in realtà di abbastanza semplice lettura psicoanalitica. Se, per esempio, il dublinese si fosse visto, sarebbe stato un egoista ed egotista meno acceso, un po' più attento alle esigenze dei figli Giorgio e Lucia, che in realtà ignorava. Di Lucia, specialmente, la quale ebbe un'esistenza infame, la cui condizione umana fu una delle ragioni della rottura fra lo scrittore e Jung.

Perché il sessuologo Weininger, se gli si vuole applicare un così incerto distintivo, e lo psicologo analista del profondo Freud, appartengono ad aree umane e scientifiche remote, dire opposte è dire molto poco. Il «brillantissimo» Weininger rifiutò infatti la vita non possedendo gli strumenti per verificarla men che meno per conquistarla. E dunque ne rimase travolto. L'opaco Freud, risalendo la corrente antigiudaica delle strutture dominanti nell'impero asburgico, fra contraddizioni impressionanti, anche a livello personale, accettò invece la sfida della vita e applicò gli strumenti, di cui un po' alla volta andava impadronendosi; per non essere respinto anzi per cercare di giungerne all'essenza, al cuore.

Cuore come centralità della vita, intelligenza del cuore, non cuore come poetico sentimentale dono. È un problema che Cavaglion sfiora nel suo saggio ma che con la sua lucida sensibilità avrebbe potuto mettere a fuoco. Né è detto ch'egli non lo faccia nel futuro, tanto il cuneese è ancora giovane, disponibile ad affrontare i segreti della psicoanalisi.

Parlo di futuro e parlo di segreti. Infatti la psicoanalisi, dottrina più che scienza, o disciplina, dovrà subire, e già subisce profonde verifiche in rapporto alle modificazioni rapidissime della nostra esistenza 1983. Allora, e solo in quel caso, essa si proporrà come chiave definitiva delle nostre ambiguità esistenziali e delle nostre sofferenze.

Dell'utilizzazione e magari anche della strumentalizzazione del Weininger da parte dei letterati triestini aveva già parlato quasi vent'anni fa Michel David. Il francese lo fece in un testo fondamentale, «La psicoanalisi nella cultura italiana». E poiché il campo del rapporto fra psicoanalisi e cultura italiana per ragioni storiche geografiche religiose era piuttosto ristretto, giustamente David privilegiò la cultura triestina italòfona, dove l'esperienza psicoanalitica aveva avuto basi non effimere.

Solide tracce dell'esplorazione di David le ritroviamo nell'opera di Alberto Cavaglion il quale avrebbe forse fatto meglio a raccogliere in una sezione articolata e non soltanto in un capitolo i riferimenti weiningeriani e freudiani a Trieste, sottolineando più arditamente che la grande cultura triestina di lingua italiana è stata, a parte il caso Slataper e il caso Schönbeck, essenzialmente ebraica.

A testimoniare questa tesi ci conforta lo straordinario itinerario di Giorgio Voghera, «Nostra Signora Morte», libro appena pubblicato dall'editore Studio Tesi, testo che, come del resto era prevedibile, è stato erroneamente accolto dai lettori del Premio Campiello (o forse, più probabilmente, esso era improponibile a quei lettori). Il testo di Voghera rientra con esatta precisione nel disegno di Cavaglion ed è un'opera che, avendo un certo Weininger nel sottofondo, più acutamente avverte il segno di Freud e il segno del Vecchio Testamento: ipotesi alternate, ossessiva di vita/morte e finale privilegio della morte, il misterioso messaggio lasciatoci da Otto Weininger e a voler essere un pizzico campanilisti, anche da Carlo Michelstädter.

Ferruccio Fölkel

Strega n. 37 Pontiggia o Pomilio?

ROMA — Per Viareggio e Campiello i giochi sono già fatti a metà, e oggi lo saranno anche per il terzo dei più prestigiosi premi letterari italiani: lo Strega, che compie quest'anno i suoi 37 anni. Si tiene oggi infatti, in casa Bellonci, la penultima votazione, mentre quella conclusiva avrà luogo il 5 luglio nel Ninfeo di Valle Giulia.

Quest'anno, la lotta si presenta quasi come una sfida a due tra un romanzo/romanzo, come va di moda oggi, e un romanzo/saggio, come andava di moda ieri. Romanzo/romanzo è quello di Giuseppe Pontiggia, «Il raggio d'ombra» (Mondadori), romanzo/saggio quello di Mario Pomilio «Il natale del 1833» (Rusconi): una situazione abbastanza simile a quella di due anni, fa, quando l'esito rimase incerto fino all'ultima scheda con elettori divisi tra Fulvio Tomizza, con «La miglior vita» (Rizzoli), e Carlo Sgorlon, con «Gli dei torneranno» (Mondadori). La vittoria toccò infine a Tomizza.

Chi seguirà, quest'anno, Pontiggia e Pomilio? Sarà forse Gian Piero Bona con «Passeggiata con il diavolo»(Garzanti); oppure Davide Lajolo con «Il merlo di campagna e il merlo di città» (Rizzoli).

E c'è qualcuno che punta anche sul nome di Isabella Bossi Fedrigotti, autrice di «Casa di guerra» (Longanesi). Ma la verità si saprà solo a spoglio di schede avvenuto.

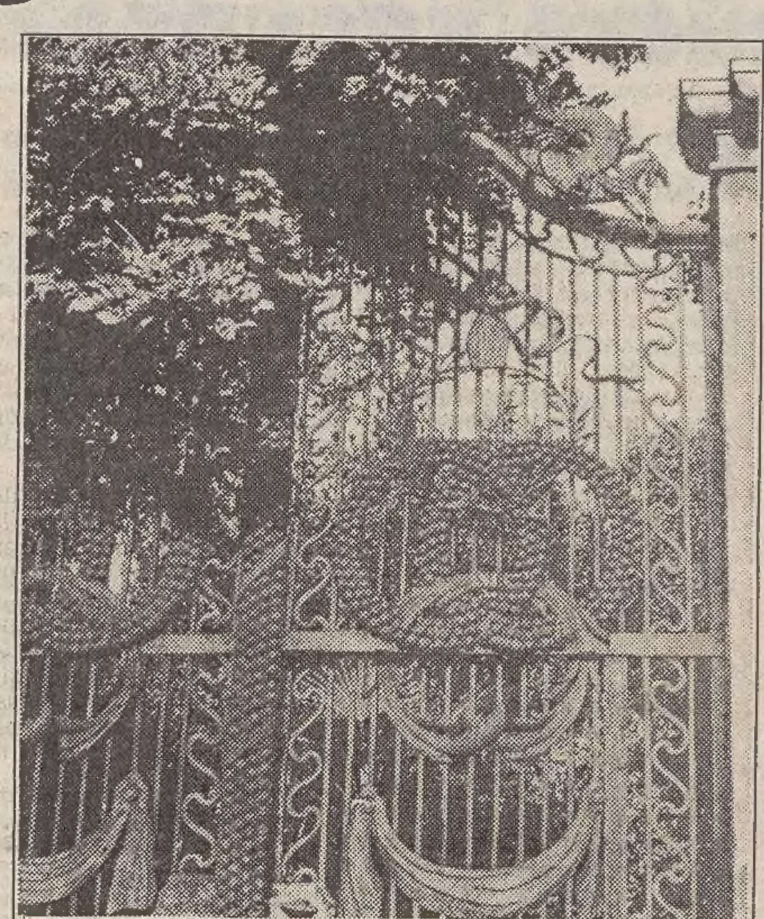
Lo «Strega» — come si è detto — fu istituito dopo la guerra, quando la cultura italiana si destava con una specie di sbalordimento, inserendosi lentamente in un circuito europeo. Fu in questo clima, che nacque il premio, per iniziativa di Goffredo e Maria Bellonci, sponsorizzati (come si dice ora), da Guido Alberti, l'industriale del famoso liquore di Benevento.

La coppia Bellonci cominciò così, verso il 1945, a ricevere nella prorpia casa letterati di ogni specie, dai più celebri ai più oscuri; erano una ottantina in tutto, e si chiamarono «gli amici della domenica». Ora, quegli «amici» sono diventati più di 400 e fra di loro ci sono scrittori, critici, cattedratici, proprietari di gallerie d'arte, pittori, musicisti.

IL CONVEGNO GORIZIANO SUGLI EBREI NELLA REGIONE

Spicchi di storia nostra nella sinagoga e dintorni





GORIZIA — Da tempo in via Ascoli, a Gorizia, fervono i lavori di restauro e ristrutturazione dell'antico ghetto ebraico: ormai completata la struttura della sinagoga (all'interno mancano soltanto gli arredi), il Comune goriziano ha dedicato la propria attenzione alle case circostanti, nell'intento di ricreare uno spicchio di passato ebraico che ormai pareva andare dissolvendosi, corroso dallo scorrere impietoso del tempo.

Anche alla luce di questo recupero va vista l'iniziativa promossa dall'Associazione per lo studio dell'ebraismo nelle Venezie (e concretatasi con la collaborazione, tra l'altro, del Comune e della Provincia di Gorizia): il convegno di studio sull'ebraismo regionale, svoltosi lunedì e iniziato appunto nel tempio israelitico, che nella circostanza è parso quasi scrollarsi di dosso il grigiore del presente per adempiere a una delle sue antiche funzioni, quella di luogo di riunione.

Il convegno — che è proseguito quindi a Palazzo Attems con l'esame del ruolo degli ebrei goriziani e triestini «tra ancien régime ed emancipazione» — si è aperto col saluto delle autorità cittadine, che hanno messo in evidenza l'importante funzione svolta dalla comunità ebraica goriziana, distintasi sempre per l'attiva partecipazione alla vita cittadina. Il moderatore dell'incontro, Amelio Tagliaferri, direttore dell'istituto di storia dell'Università di Udine, ha sottolineato, in apertura dei lavori, come la ricerca scientifica possa occuparsi degli ebrei dal punto di vista non solo della loro attività commerciale ed economica, ma anche del contributo da essi apportato in campo culturale e sociale.

Alla presenza di un pubblico sempre attento, è poi iniziata la serie degli interventi, aperta da Giulio Cervani, dell'Università di Trieste, che ha messo in luce l'intreccio cosmopolita della Trieste del '700 e l'immagine della comunità ebraica, parte integrante della storia triestina.

Sono seguite due relazioni dedicate ad altrettante figure di studiosi insigni: Isacco Samuel Reggio, la cui multiforme attività nel campo dell'ebraismo è stata illustrata da Giuliano Tamani (Università di Venezia), e il gradiscano Elia Morpurgo, di cui si è occupato Nikolaus Vielmetti (Università di Vienna), mettendo in rilievo la sua figura di uomo leale nei confronti della monarchia absburgica ma, allo stesso tempo, desideroso di veder tradotti in realtà gli ideali illuministici di uguaglianza e libertà.

Originale e costellato di immagini provenienti da una realtà ormai irrimediabilmente perduta è stato il contributo del rabbino capo di Trieste, Elia Richetti, che si è occupato dell'attività del tribunale rabbinico di Trieste, l'istituto giuridico che si occupava dell'amministrazione della giustizia nell'ambito rituale; Giuseppe Bolaffio, «monumento vivente» della comunità israelitica goriziana, per la quale si è sempre prodigato nel corso della sua lunga vita, si è occupato a sua volta del piccolo nucleo ebraico di Aidussina.

Angelo Vivian, dell'Università di Pisa, ha formulato alcune osservazioni fondamentali riguardanti il cimitero di Nova Gorica, il cui tesoro di storia, cultura e tradizione rischia di andare perduto per sempre, minato dall'abbandono e dagli agenti atmosferici. Insolita e ricca di fascino è stata la relazione di Silvio Cusin, che ha guidato il pubblico attraverso i meandri genealogici delle famiglie ebraiche della regione.

È seguito, al pomeriggio — presidente e moderatore di turno Giulio Tamani —, l'intervento di Carla Boccato, che con esaustiva indagine ha esaminato i rapporti che intercorrevano tra l'imprenditoria ebraica veneziana e l'emporio triestino alla fine del Settecento. Pier Cesare Ioly Zorattini, la cui comunicazione riguardava l'emigrazione degli ebrei dei territori veneti verso Gorizia e Gradisca, è riuscito dal canto suo a ricostruire in un affascinante mosaico vicende emerse da un passato pressoché sconosciuto e inesplorato.

Ancora: Bruno Stafuzza ha offerto un interessante spaccato delle condizioni di vita degli ebrei goriziani desunto dagli atti notarili dal Cinquecento all'Ottocento; Maddalena Del Bianco Cotrozzi si è soffermata sui privilegi degli ebrei gradiscani, cercando di mettere in luce le cause che portarono all'emanazione dei permessi di residenza e di esercizio della propria attività; l'estensore di queste note si è infine occupato dell'evoluzione demografica degli ebrei nell'ambito della città di Gorizia, delineandone alcuni tratti fondamentali.

I lavori sono stati conclusi dal prof. Ioly Zorattini, ideatore e promotore del convegno, che ha ribadito la necessità di ampliare la ricerca scientifica anche ad altri aspetti dell'ebraismo, senza voler tuttavia sminuire l'importante ruolo economico che gli ebrei ebbero nel corso della loro storia.

Tra i risultati concreti più rilevanti emersi dal convegno, l'avvio di un lavoro di gruppo tra le università di Venezia, Udine e Pisa, nell'intento di studiare sistematicamente la cultura ebraica nella regione: una ricerca scientifica che richiede, accanto all'apporto degli studiosi impegnati, la collaborazione delle autorità competenti affinché (come nel caso di Gorizia) sappiano valorizzare l'eredità del passato ebraico presente nel territorio e consentano di recuperare quel segmento di storia, ancora così trascurato, e che tuttavia è parte integrante della nostra civiltà.

Orietta Altieri

Nelle due foto: una strada dell'antico ghetto goriziano (foto Aldo Mazucco) e il portone del ghetto, in via Ascoli (foto Luigi Cargnel). Dal volume «Gorizia viva», a cura di Italia nostra.

MITTELEUROPA

La crisi austriaca? Una crisi da vuoto

Lo scopo che Ulrich, il protagonista del musiliano «Uomo senza qualità», persegue tenacemente nel corso di tutta la narrazione è la simbiosi di «anima ed esattezza», ovvero la creazione di una coscienza capace di unire al freddo rigore analitico della scienza la tortuosa ma illuminante profondità del sentimento.

Il contrasto tra i due ambiti riassume efficacemente i problemi intorno ai quali ruota la nozione di «crisi», poiché, scrive Musil, l'intelletto, spirato dell'esattezza, «disfa e scompiglia, non riconoscendo nulla di lecito e di illecito», ma nello stesso tempo, aggiunge lo scrittore, non si può neppure dimenticare l'importanza dell'intuizione, che spesso riesce a cogliere i nessi segreti che la fredda ragione non percepisce.

Questa dialettica tra immanente e trascendente, tra essere e storia che ha attraversato l'intera cultura del Novecento, si offre come pietra angolare di due volumi consacrati all'Austria, ai suoi scrittori e ai suoi pensatori, recentemente pubblicati dalla casa editrice Marianetti: «Anima ed esattezza», ovvero, come recita il sottotitolo, letteratura e scienza nella cultura austriaca tra '800 e '900 (pagg. 320, lire 20.000), una raccolta di saggi che ripropone gli interventi di un convegno svoltosi a Trieste nel 1981; e «La nevrosi austriaca» di Guido Morpurgo/Tagliabue (pagg. 231, lire 23.500), un volume dedicato ad alcune figure centrali all'interno della riflessione sul pensiero mitteleuropeo.

Come ricordano molti dei relatori del convegno triestino, tra i quali si segnalano Aldo Gargani, Enzo Melandri, Giuseppe Bevilacqua, Giuseppe Farese e Giorgio Negrelli, l'Austria è stata la patria della crisi contemporanea e di quelle filisofie che l'hanno analizzata. È stato infatti in questo paese che si sono sviluppati il dibattito sui fondamenti della matematica, la psicoanalisi, la critica del linguaggio, oltre alla consapevolezza della precarietà della parola rispetto alla vita.

È da una constatazione analoga prende le mosse anche Guido Morpurgo/Tagliabue per affermare che la crisi dell'obiettività della scienza, tanto sentita nel mondo culturale viennese, ha portato con sé un'altra crisi, quella del declino dell'obiettivizzazione dell'uomo, e quindi il problema nuovo di una vita senza norma.

Attraverso l'analisi delle opere di Kafka, Roth, Musil, Lukács, Kant e Swedenborg, Morpurgo/Tagliabue giunge a definire la figura centrale della crisi austriaca. «Il tedesco — egli scrive — soffre per la propria intelligenza, l'austriaco no (non potremmo pensare un Thomas Mann austriaco). Di che cosa soffre allora? Non di una problematica in cui l'intelligenza lo getti, ma della mancanza di questa problematica: del bisogno e della ricerca di un'altra problematica».

È dunque questo il carattere peculiare della cultura a cavallo tra Otto e Novecento, la sua «nevrosi»: l'assoluta necessità di individuare un nuovo terreno di indagine, un campo inesplorato nel quale collocare il dibattito sulla caduta dell'umanesimo e sulle difficoltà della scienza.

«L'esercizio dell'intelletto è quello di una riflessione oggettiva: la sua crisi all'inizio del nuovo secolo è stata la crisi dell'oggettività dei valori, scientifici, morali e sociali — aggiunge ancora Morpurgo/Tagliabue. — Ma la letteratura austriaca non rispecchia una simile crisi. Non è il problema dell'oggettività della riflessione e del suo incrinarsi che li turba, ma il suo contrario, quello della propria soggettività: è questa, con la sua inesauribile riflessione, che li mette in crisi».

Analizzando la parabola di Kafka, Roth e Musil, Morpurgo/Tagliabue individua i nuclei fondamentali di questa peculiarità, proponendo così ai numerosi estimatori della cultura absburgica e mitteleuropea un nuovo angolo prospettico che non mancherà di accendere discussioni e, forse, anche qualche polemica. Del resto è stato proprio Musil ad affermare come il compito della poesia e della saggistica non sia quello di rappresentare ciò che è, ma ciò che deve essere o che potrebbe essere.

Alberto Andreani

LA LETTERATURA PER L'INFANZIA ALL'ANNUALE APPUNTAMENTO COL «PREMIO ANDERSEN»

Leggi, ragazzo, leggi (tanto poi ti passa)

Incerte e insufficienti le risposte editoriali alle esigenze dei pre-adolescenti: che poi si tramuteranno in «non lettori»

GENOVA — Scegliere un libro per bambini (e anche, in misura appena minore, un libro per ragazzi più grandicelli) è doppiamente difficile: da un lato, è una scelta che si compie, nella maggior parte dei casi, «per interposta persona» — in altri termini è l'adulto che sceglie per il bambino —; dall'altro, i libri per l'infanzia, come del resto quelli per gli adulti, sono tanti, probabilmente troppi.

E infatti, a Sestri Levante, dove sono in corso fino a sabato le manifestazioni collegate al «Premio Andersen — Baia delle Favole», la rassegna della produzione letteraria per l'infanzia nel 1982 è, come sempre, gremita. I libri si accumulano sui libri, e si avverte il solito senso di confusione: ci si attacca alle tradizioni dei fiocchetti, degli orsetti, dei coniglietti, e si strizza l'occhio a un'attualità di dubbia durata, con l'immancabile E.T. e la rispolveratura di Marco Polo.

In mezzo a questo magma, la giuria del premio per la sezione dedicata alle opere edite e riservata a scrittori, illustratori ed editori, ha scelto come «migliore autore completo» Pinin Carpi («scrittore fantasioso, illustratore delicato, promotore e curatore di importanti iniziative editoriali»), come «migliore illustratore» Piero Ventura («per la ricca, attenta e precisissima azione divulgativa» e ha selezionato tre opere suddivise per fasce d'età.

Per il pubblico infantile fino ai sei anni ha vinto «Nuota pesciolino» di Francesco Tullio Altan pubblicato dall'Editoriale Libraria di Trieste; per i bambini dai sei ai nove anni è stato scelto «Albert» (una sorta di biografia di Einstein) di Ibi Lepsky e Paolo Cardoni, della Emme Edizioni; per i ragazzi dai 9 ai 12 anni è stato premiato «Storie dell'orizzonte» di Roberto Piumini e Cecco Mariniello, delle Nuove Edizioni Romane.

La suddivisione in fasce (che talvolta può apparire piuttosto forzata) mostra comunque che, in un certo senso, è più facile «inventare» libri per il pubblico più giovane. In questo campo, infatti, accanto alle favole intramontabili, accanto alle solite serie sugli animali, ci sono anche gli esperimenti — riusciti — dei disegnatori «per adulti»: è il caso proprio di Altan o di Bruno Munari, i cui «prelibri», in realtà usciti già due anni fa, sono stati ripresentati nella rassegna editoriale di Sestri Levante per il loro interesse.

Strade nuove si tentano anche nel settore dei libri destinati ai bambini fino ai nove anni: la Emme Edizioni presenta, per esempio, oltre ai due volumetti di Ibi Lepsky, «Albert» e «Amadeus», un libro di Antonio Porta, «Emilio», ancora con illustrazioni di Altan, e degli spiritosi vademecum che insegnano tutto su «Vampiri» e «Streghe».

Il crollo, salvo rare eccezioni, si riscontra invece nella letteratura destinata ai ragazzi più grandi: i titoli sono spesso gli stessi che si sarebbero potuti trovare dieci anni fa, o sono per lo più copie maldestre di opere altrettanto inutili per adulti (manuali, romanzi giallo/rosa o avventurosi, volumi illustrati sui paesi del mondo).

La conferma di questo smarrimento dei «grandi» di fronte ai desideri e ai gusti dei ragazzini sui dieci anni o poco più si ha da un confronto con la stampa periodica destinata alla stessa fascia d'età, stampa alla quale, nell'arco delle manifestazioni di Sestri Levante, sono stati dedicati una mostra e un convegno. Ormai da vent'anni — rileva Claudio Bertieri, autore sulla rivista «Andersen» di un'analisi della stampa periodica per ragazzi — la ricetta dei vari «giornalini» è la stessa: il fumetto come elemento portante, affiancato da rubriche su sport, spettacolo, musica e dalla corrispondenza con i lettori. La formula funziona, il dialogo con i lettori è molto stretto, ribattono i direttori delle riviste.

Ma stranamente, i lettori di questi giornali, compiuto il grande balzo verso l'adolescenza, diventano i famosi non/lettori italiani: segno che la formula non funziona poi così bene, o che è troppo limitata. Un aggancio all'oggi nel campo dell'editoria e anche della didattica — si è detto in una tavola rotonda sempre a Sestri Levante — potrebbe essere fornito dall'utilizzazione (che si profila più massiccia) dei computer. Il che è certamente vero.

Ma nota Bertieri: «Se è azzardato predire il futuro, non si vorrebbe comunque che il domani del "Giornalino degli ometti e delle donnine" (per richiamare la patetica e indicativa testata di un settimanale milanese vissuto fra il 1906 e il 1911) appartenesse solo ed esclusivamente all'elettronica, a una nuova e ulteriormente raffinata forma di dipendenza da terminale».

Maria Teresa Carbone

E tra le righe un topo

GENOVA — Il topo è uno strano animale. Simbolo del demonio nel Medio Evo, è la quintessenza della paura del protagonista in «1984» di Orwell, ma è un topo anche Mickey Mouse (in italiano, appunto, Topolino), lo è Jerry, eterno nemico/amico del gatto Tom, lo è il melenso Topo Gigio della «V dei ragazzi» di antica memoria. Senza contare gli allegri topolini che, in assenza del gatto, si scatenano in danze sfrenate, i topi campagnoli e i topi cittadini che danno luogo a uno scontro ante litteram fra due opposte culture, e il principe Orecchiodisorcio che, per vendicare madre e fratello, attira con il piffero tutti i bambini di Magonza.

La letteratura per l'infanzia, di tutti i tempi e di tutti i paesi, è affollata di topi, sorcetti e perfino ratti, più della stiva di una nave che veleggi tranquilla (perché si sa che quando il mare è in tempesta, e il bastimento è in procinto di affondare, i topi hanno già abbandonato la loro postazione). È stata quindi un'idea intelligente, da parte dei promotori del «Premio Andersen - Baia delle Favole», quella di organizzare una mostra appunto su «Topi, topini e topastri: la figura del topo nella letteratura per l'infanzia in tutto il mondo», cui si affianca una sezione speciale dedicata a «Topolino, il topo più famoso del mondo».

Il fascino del topo — o meglio, del buon sorcetto — nasce per prima cosa da una sapiente mescolanza di elementi fisici: i piccoli e lucenti occhi scuri, il pelo grigio che spesso contrasta gradevolmente con il rosa delle orecchie, la forma tondeggiante delle stesse orecchie, il muso insieme (o di volta in volta) appuntito e arrotondato, in qualche caso i baffetti.

C'è lo spazio per creare personaggi riservati e domestici (come le famigliole topesche di Beatrix Potter), personaggi quasi solenni (come certi baffuti topi olandesi), personaggi romantici (come il francese «Aristide», accompagnato dal suo violino). Oppure si può creare un topo che è sì un topo, ma appare molto lontano dal cliché di partenza: «Quel topo mi piace, è un americano!» esclama Franklin Delano Roosevelt (e parla naturalmente di Mickey Mouse, unico topo al mondo — osserva Giovanni Gandini in un bel «Discorso sui topi» che fa da introduzione alla mostra — a possedere addirittura un cane).

Sono stati, insomma, i cartoni animati e i fumetti a sollevare per primi il topo dalle responsabilità che gli venivano attribuite nel Medio Evo (anche se esistono tremendi ratti, seguaci di Tenebrax, che hanno raccolto quell'eredità e infestano la metropolitana di Parigi seminando il terrore).

Così, negli ultimi anni, i libri per bambini sui topi si sono moltiplicati. Tanto che Giovanni Gandini ha elaborato una teoria, forse la più giusta, su questi animaletti: in realtà, scrive Gandini, «il Pifferaio di Hamelin non fece annegare i topi nel fiume Weser, ma li fece semplicemente emigrare: oggi vivono nel lusso più sfrenato e molti di loro fanno i pennarelli».

M. T. C.



Sopra, disegno di Monique Felix da «C'era una volta un topo chiuso in un libro...» (Editoriale Libraria).

La rassegna dei libri

Due in una stanza

Davide Lajolo: «Conversazione in una stanza chiusa» — Frassinelli editore, pagg. 164, lire 12.500.

«È un tempo in cui si fa difficoltà a tenere viva la conversazione», ha scritto in apertura del libro/documento «Conversazione in una stanza chiusa con Mario Soldati» Davide Lajolo. E subito dopo ne ha spiegati i motivi: «Gli uomini si incontrano freddamente, svogliati, come se a tutti noi fossero seccate le parole sulle labbra. Si preferiscono gli ammiccamenti gelosi oppure il silenzio».

Tra Lajolo e Soldati, invece, il dialogo è un fatto di apertura sociale. Un argomento quotidiano per entrare, o rientrare, nei perché della vita, negli enigmi della storia. Che, guarda caso, si risolvono quasi sempre con un sorriso sulle labbra e con una gioia immensa di vivere.

In questo splendido volume, che è un condensato di letteratura, politica, storia, giornalismo, cinema, ricerca di spazi liberi e al tempo stesso un grande diario spalancato sulla città e sul mondo, Lajolo si confronta con Mario Soldati. Si confida e riceve confidenze e confessioni, curiosità e aneddoti.

È, in sintesi, l'incontro tra due scrittori che abitano nella letteratura moderna con i loro umori e con la loro poesia, decisi a raccontare la propria vita e le umane avventure in un'atmosfera quasi irreale, tra cielo e terra, in una stanza chiusa e isolata eppure tuffata nel mondo.

I due scrittori, vecchi amici, entrambi popolari, vivi e palpitanti, dal passato ricco di esperienze artistiche e umane, parlano di tutto a viso aperto, specchiandosi in una realtà che li ha visti e che li vede ancora protagonisti. Emergono figure e ricordi: Pavesi, Longanesi, Benedetto Croce, Montale, Pasolini, Giorgio Amendola, Carlo Levi, Zavattini e molti altri.

Di libri come questo ce ne vorrebbero parecchi perché dal dialogo tra due grandi protagonisti emerge sempre una fetta intensa di novità e di rivisitazioni, di sequenze letterarie e sociali, di campiture artistiche e di memorizzazioni biografiche.

Fulvio Castellani

*
**

Vittorio Buttafava: «Cari figli del 2053» - Rizzoli editore, pagg. 208, lire 12.000.

Nel 2053 i bambini di oggi, a cui è dedicato il libro, saranno vecchi. Di quanto è successo in questi anni (terrorismo, guerre, droga, prostituzione) a loro, che non hanno potuto conoscere direttamente questi fatti, giungerà solo qualche notizia, non sempre veritiera. Buttafava, giornalista già direttore di «Oggi» e di «Epoca», cerca di chiarire e presentare «ai figli del 2053» la verità sulla vita quotidiana dei loro padri ai quali va riconosciuto parte del merito nell'aver lasciato in eredità un mondo più vivibile. E conclude con una esortazione/augurio: «Cercate di essere felici almeno un poco; noi, nonostante tutto, talvolta ci siamo riusciti».

*
**

Edward Jay Epstein: «Diamanti» - Mondadori editore, pagg. 308, lire 14.000.

I maggiori consumatori di diamanti sono gli Stati Uniti, seguiti dal Giappone e dai paesi europei. Ciò è frutto di intense campagne pubblicitarie tendenti ad inculcare nella gente l'idea che il diamante sia un bene «per sempre», non svalutabile. Dietro a questo slogan c'è la potente ed efficiente società sudafricana, la De Beers Consolidated Mines di Johannesburg, controllata da Harry Frederick Oppenheimer, che ne detiene il monopolio commerciale.

Ma perché minuscoli cristalli di carbonio vengono a costare miliardi di dollari? Quali altre società, oltre alla sudafricana, ne controllano il mercato? Epstein rivela intrighi e compromessi alla base dell'affare/diamante, dimostrandone il sicuro crollo in tempi brevi.

CRONACHE DEL NORD - EST

IPOTESI DI COMMERCIALIZZAZIONE DEL TURISMO

Un'azienda regionale per vendere vacanze?

L'Amministrazione regionale è favorevole a questo progetto
Ma l'individualismo del settore frammenta offerta e domanda

TRIESTE — Recentemente, per iniziativa dell'assessore regionale al turismo, Bomben, si sono tenute diverse riunioni dell'assessore stesso e dei suoi funzionari della direzione regionale con i delegati degli operatori turistici, marini e montani, titolari di campeggi, di impianti di risalita, maestri di sci, tecnici di marine, di approdi turistici ed esperti dei servizi.

Obiettivo fondamentale di queste consultazioni è stata la verifica delle possibilità di istituire una struttura organizzativa privata, tale da consentire, in coerenza con i compiti istituzionali dell'azienda regionale per la promozione turistica, la commercializzazione del prodotto turistico nella sua globalità: cioè la vendita diretta di «pacchetti vacanza» come settimane bianche, soggiorni marini, con tutto compreso, dall'albergo agli skipass, agli ombrelloni, al posto barca.

È facilmente intuibile come questo tipo di attività, cioè la commercializzazione, non possa essere svolto che dai detentori del prodotto, cioè i servizi di ogni tipo, abilitati e autorizzati a stabilire e a sottoscrivere con i rappresentanti della domanda, interna e internazionale, i relativi contratti.

Bomben ha assicurato la disponibilità dell'Amministrazione regionale sia nel coordinamento della fase d'avvio della ipotizzata struttura di commercializzazione e sia l'eventuale intervento finanziario d'avvio.

Si è dovuto, peraltro — e purtroppo — constatare come iniziative di tipo attuale e moderno, che tengono conto di un rinnovamento dell'offerta e dei modi di essere di questa offerta e di proporla, assieme ai rapidi mutamenti nel settore della domanda interna e internazionale, non trovino pronta e previdente disponibilità da parte di alcuni settori turistici regionali.

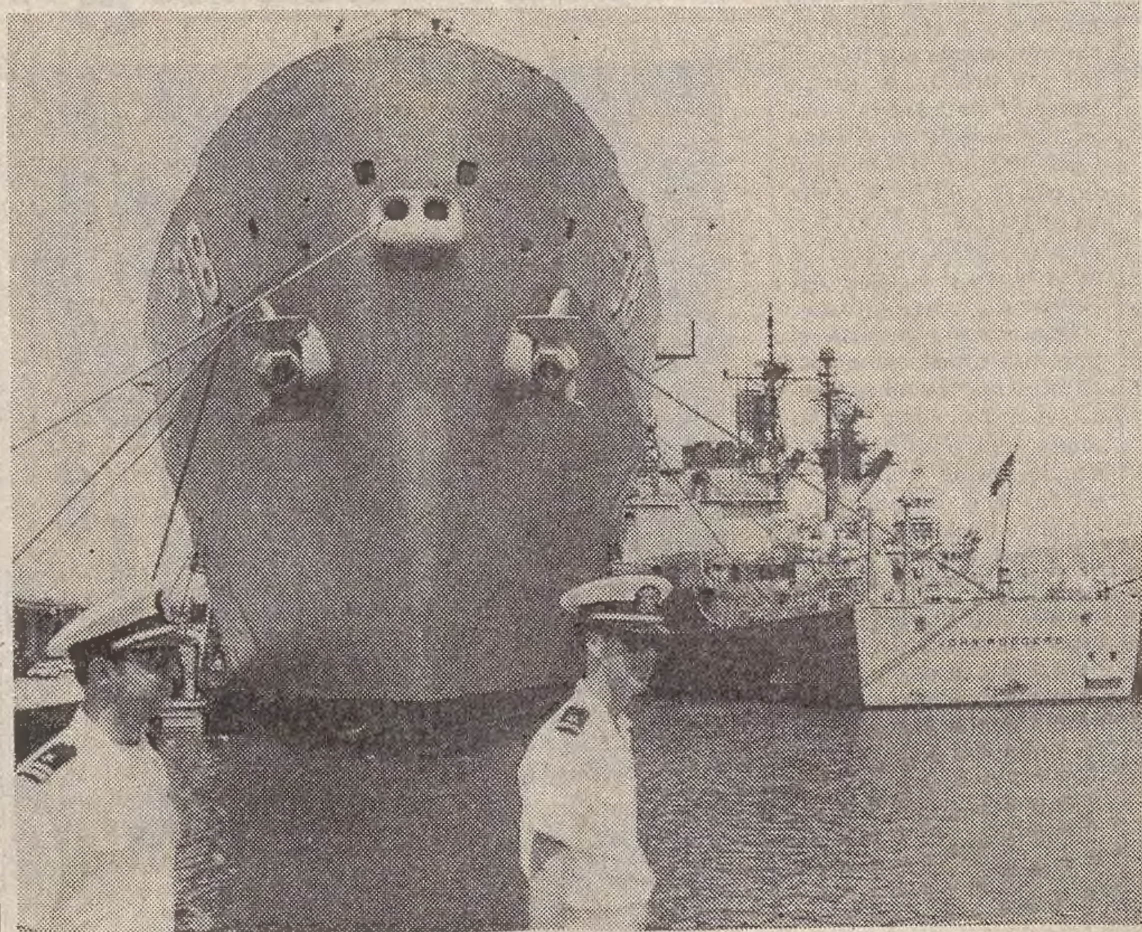
La constatazione dell'esistenza di una visione frammentaria, settorializzata, localistica, individualistica dei singoli interessi coinvolti rende quanto mai difficile — ha rilevato l'assessore — la collocazione sul mercato di un prodotto, di per sé interessante e variegato, che solo unitariamente può venire proposto a una domanda del mercato, domanda diretta, in termini qualitativi e quantitativi, a strutture e servizi rispondenti alle esigenze della clientela di oggi e, ancor più, a quella di domani.

In presenza della deludente risposta da parte di alcuni settori dell'offerta turistica regionale — risposta fornita in modo disorganico e frammentario — l'assessore al turismo ha dichiarato che l'esperienza sin qui condotta ha fatto constatare l'estrema difficoltà della commercializzazione del prodotto turistico.

Ciò non certo per carenze della pubblica amministrazione, sempre disponibile, per quanto le compete, a un intervento, però condizionato al raggiungimento, da parte degli operatori di quell'unità di intenti e di azione con lo scopo principale non tanto per incrementare e qualificare i flussi turistici diretti verso il Friuli-Venezia Giulia, ma per mantenerli ai livelli fin qui registrati.

QUATTRO NAVI USA ORMEGGIATE NEL GOLFO

A Trieste la Sesta flotta



Trieste — Sono da ieri all'ormeggio nel bacino San Giusto quattro unità della Sesta flotta Usa. L'ammiraglia Puget Sound, l'incrociatore Belknap, il caccia John Rodgers e la fregata Joseph Hewes. Una quinta nave americana arriverà a Trieste il 21 giugno. La visita si concluderà il 27. Sulle quattro navi sono imbarcati complessivamente 2500 uomini tra ufficiali e marinai. Poche ore dopo l'ormeggio parte degli equipaggi si era già riversata in città. Taluni in divisa, altri in borghese, altri ancora in tenuta da jogging. Faranno tutti in queste nottate la felicità di baristi e «donnine» giunte anche da altre località della regione. Le navi potranno essere visitate il 19 e il 26 dalle 13 alle 16. *(Italfoto)*

CONFERENZA STAMPA DELLA LEGA A UDINE

Le coop della regione vogliono contare di più

Richiesta una presenza diretta nella Friulia e nel Frie
All'incontro ha aderito solamente il Partito comunista

UDINE — Il movimento cooperativo vuole essere pienamente riconosciuto come soggetto produttivo, assieme alle altre forze sociali, per concorrere al completamento della ricostruzione e al superamento degli squilibri infraregionali attraverso una linea di programmazione delle risorse.

Il comitato regionale della Lega, in occasione delle prossime elezioni, ha quindi rivolto un articolato invito alle forze politiche perché diano corpo alle proposte formulate dal movimento cooperativo. Ieri a Udine la Lega ha tenuto una conferenza stampa alla quale erano state invitate pure le segreterie regionali dei partiti democratici per illustrare quelli che sono i punti qualificanti suggeriti per una seria politica di programmazione delle risorse.

Erano presenti il presidente regionale della Lega, Roberto Moras, con il suo vice, Gastone Andrian, e Leonardo Grimaz, della stessa presidenza, mentre per i partiti l'unico rappresentante era il consigliere regionale Ivan Bratina, del Pci.

La Lega auspica relazioni più avanzate e moderne tra Regione e forze sociali, per ridurre la frattura fra obiettivi programmatori e interventi posti in essere a livello settoriale e di territorio. «Occorre — hanno sottolineato Moras, Andrian e Grimaz — concentrare un'azione tra fattore organizzativo pubblico e imprenditorialità privata o cooperativa maggiormente operativa e aderente all'andamento della crisi».

Per i problemi operativi, invece, è stata rilevata la necessità di arricchire l'iter legislativo regionale con provvedimenti che affermino esplicitamente una scelta di coordinamento delle politiche dei diversi settori superando la polverizzazione normativa che emargina la cooperazione rispetto alle altre imprese. La Lega, inoltre, rivendica per l'economia regionale un nuovo quadro di risorse finanziarie e creditizie.

«Un mutamento della qualità degli interventi — è stato detto — significa prima di tutto pensare in termini nuovi ai sistemi di incentivazione regionale alle imprese, superando ogni logica assistenziale unificando il meccanismo legislativo nel campo delle agevolazioni e utilizzando le risorse in un quadro rigoroso di priorità». Il raggiungimento di questo obiettivo è connesso con un nuovo ruolo degli istituti finanziari regionali (Friulia e Frie), nei quali la Lega chiede una diretta rappresentanza della cooperazione.

Nei fatti, si è delineata in regione la presenza di un sistema di imprese cooperative che per le caratteristiche organizzative e le modalità produttive costituisce un «terzo settore dell'economia», accanto al pubblico e al privato, che intende essere riconosciuto come tale. «Il rilancio del ruolo della cooperazione — è stato il tema di fondo dell'incontro — rappresenta un elemento essenziale per garantire il cambiamento e la rinascita del Friuli-Venezia Giulia».

Le forze democratiche della regione, questo l'invito rivolto ai partiti dalla Lega, sono chiamate a confrontarsi con questa realtà e a fare le scelte che a loro competono.

D.D.

NOTIZIE IN BREVE

Ripresi i collegamenti Pola-Venezia

FIUME — La motonave passeggeri «Ambassador» dell'azienda di viaggi istriana «Atlas» ha ripreso ieri i collegamenti turistici stagionali tra Pola e Venezia. La motonave partendo da Pola, tocca i porti di Rovigno, Parenzo e Umago, prima di arrivare a Venezia. Lo stesso percorso è al ritorno.

Alla domenica l'«Ambassador» tocca anche Lussinpiccolo. La linea estiva da Pola per Venezia rimarrà in vigore fino alla metà di settembre. L'«Ambassador» può accogliere fino a 620 passeggeri.

Sciopero dei lavoratori alimentari

TRIESTE — Oggi sciopero generale nazionale di otto ore per la categoria dei lavoratori dell'industria alimentare per sbloccare le trattative di rinnovo del contratto. Il sindacato addebita agli imprenditori del settore un'interpretazione «riduttiva» dell'accordo Scotti e l'assoluta mancanza di risposte su altri punti dslla piattaforma.

Una nota della Federazione sindacale degli alimentaristi sottolinea la forte partecipazione dei lavoratori alimentari del Friuli-Venezia Giulia alla lotta per il rinnovo del contratto.

Concorso per 50 ufficiali della Gdf

ROMA — La Gazzetta ufficiale n. 151 del 3 giugno 1983 pubblica il bando di concorso, per titoli, per il reclutamento di 50 sottotenenti di complemento della Guardia di finanza riservato ai giovani laureati in discipline giuridico-economiche che non abbiano ancora adempiuto agli obblighi di leva e non abbiano superato il 26.o anno di età.

Le domande di ammissione devono essere trasmesse al comando generale della Guardia di finanza - Ufficio personale ufficiali - entro il 4 luglio 1983.

Per informazioni più dettagliate gli interessati possono rivolgersi ai distretti militari ed ai comandi della Guardia di finanza.

Sindacato casa ai partiti

TRIESTE — Le sezioni regionali del sindacato inquilini (Sunia, Sicet e Uil inquilini) in occasione della giornata nazionale di lotta per il diritto alla casa rivolgono un appello ai partiti e ai candidati al Parlamento.

Il sindacato chiede che sia appoggiata la sua proposta di un decreto per graduare gli sfratti e l'automatico rinnovo dei contratti di locazione alla scadenza e il ripristino delle finite locazioni già convalidate, salvo giusta causa. Secondo il sindacato gli sfratti in Italia sono 200 mila di cui 600 a Trieste.

Proposte turistiche da Lubiana

LUBIANA — La città di Lubiana sta preparando un vasto programma di manifestazioni a beneficio dei turisti che la visiteranno. A metà giugno vranno inizio due manifestazioni tradizionali: il festival jazz e la biennale grafica. Dopo prenderà il via il «Kmecka Ohcet» le «nozze secondo le vecchie tradizioni», che comprende quest'anno singole manifestazioni folk di una sola giornata nei dintorni di Lubiana. Entro la fine del mese verrà inoltre aperta una parte del rinnovato castello di Lubiana, dove è situata la sala degli sposalizi.

Legge sui referendum regionali

TRIESTE — Anche la Lista per Trieste e il Psdi hanno aderito all'appello lanciato nei giorni scorsi dall'Associazione d'azione non violenta di Trieste, con il quale si richiede che la legge d'attuazione per i referendum regionali sia una delle prime ad essere votata dal nuovo Consiglio regionale.

Le segreterie regionali del Pci e del Psi invece, pur condividendo di massima lo spirito dell'appello, vogliono precisare che le difficoltà insorgono non tanto nel sottoscriverlo, quanto piuttosto nel riuscire a tradurre tale impegno in realtà, creando una maggioranza in Consiglio regionale seriamente intenzionata a giungere a un voto a riguardo.

Un libro su Udine millenaria

UDINE — «Raccontare Udine: vicende di case e palazzi» è il titolo del volume che la Banca del Friuli ha edito in occasione del millenario della città, quale suo contributo alle celebrazioni ufficiali e all'approfondimento della storia e della cultura cittadina che lo storico appuntamento ha suggerito.

Si tratta di una raccolta di cento palazzi udinesi, dal Quattrocento all'Ottocento, fotografati, «raccontati», schedati con documenti originali e materiale spesso inedito. Un libro che permette al lettore di farsi aprire le porte delle più belle dimore patrizie udinesi e di curiosare un po' al loro interno.

Si scoprono così facciate interne imprevedibili, chiostri, loggiati che al passante sfuggono; e poi affreschi preziosi, stucchi e decorazioni che, nella Udine sobria che tutti conoscono, sono una nota di raffinata venezianità.

DIBATTITO CON IL MINISTRO FORTUNA E GLI INDUSTRIALI DI UDINE

Come riciclare i prefabbricati

Un piano di recupero delle baracche in Friuli Una progettazione solo per la protezione civile

UDINE — Come progettare gli alloggi di emergenza perché possano essere riutilizzati dopo l'impiego in caso di disastri e calamità. Come recuperare i prefabbricati utilizzati in Friuli dopo il terremoto? Su questo tema il ministro per la protezione civile, Loris Fortuna, ha presieduto un incontro che si è svolto ieri a Udine nella sede dell'Associazione degli industriali.

Luciano Di Sopra, nella sua qualità di consigliere scientifico del ministro Fortuna, ha svolto una relazione su uno studio che analizza con grande dettaglio, le caratteristiche dei prefabbricati dal punto di vista della rapidità del montaggio, del confort abitativo per gli utenti e la recuperabilità finale.

Il ministro Fortuna ha sottolineato come lo studio analitico delle caratteristiche dei prefabbricati impiegati in Friuli, costituisce una puntuale documentazione tecnica dei diversi tipi adottati. Ne derivano — ha detto Fortuna — due fondamentali prospettive di rilevante utilità per la protezione civile: da un lato una verifica critica al fine di un miglioramento qualitativo delle tecnologie in questo settore, dall'altro una base informativa per organizzare un piano di recupero dei prefabbricati migliori esistenti in Friuli e non più utilizzati, per un loro reimpiego per le future necessità della protezione civile.

Alla conclusione dell'incontro, il ministro ha sottolineato la serietà e il rigore scientifico che caratterizzano la ricerca presentata.

«Dossier ricostruzione» della rivista «Casabella»

TRIESTE — La rivista di architettura «Casabella», diretta da Vittorio Gregotti, dedica l'apertura del numero di maggio a un ampio servizio sulla ricostruzione del Friuli, a firma di Aldo Castellano. Il titolo è «Dossier Friuli - L'impresa di ricostruzione».

Il servizio inizia con un esame della situazione sociale esistente nelle zone colpite dal sisma, prima del 6 maggio 1976, una situazione caratterizzata da un lato dal radicamento alle tradizioni presenti, dall'altro strato di popolazione più anziana e, soprattutto, da elementi di innovazione.

Si era venuta così delineando — prosegue l'articolo — una sorta di sdoppiamento del centro abitato, come a Gemona, per esempio, dalle precise caratteristiche generazionali: il centro storico da una parte, con bassa densità abitativa, alto grado di invecchiamento della popolazione residente e forte obsolescenza del patrimonio edilizio e, dall'altro, la periferia, con maggiore densità abitativa, minore invecchiamento della popolazione e un'edilizia più rarefatta e più recente.

Il servizio prosegue con un quadro dei danni provocati dal sisma, illustra poi le leggi della ricostruzione, i meccanismi dell'opera di riparazione e le difficoltà pratiche incontrate dal processo di ripresa.

«La ricostruzione fisica del Friuli — conclude il servizio — è oggi abbastanza vicina al traguardo.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DELL'11-6-83

BARI	23	47	21	72	12
CAGLIARI	2	28	56	18	58
FIRENZE	51	83	62	34	82
GENOVA	39	89	63	80	65
MILANO	34	19	70	66	61
NAPOLI	6	84	57	82	28
PALERMO	27	30	88	40	25
ROMA	23	84	74	51	79
TORINO	60	18	43	34	71
VENEZIA	64	70	59	84	30

Fra i segnalati ritardatari su ruota sono sortiti a BA il 21, a CA il 28, a GE l'80; dei numeri in calore (frequenti) si è avuta la riconferma del 71, 39, 56, 65 e 70. Il conclamato e attesissimo 11 non si è fatto vedere! Ma noi non demordiamo, ora più che mai si consiglia di inserirlo nelle proprie giocate. Questo numero «11» ci offre lo spunto di trascorrere le ferie a spese dello... Stato.

Vediamo la situazione per la prossima estrazione: i ritardatari su ruota a BA 6, 89, 35, 43, 60; CA 53, 66, 34, 13, 10; FI 38, 37, 68, 61, 23; GE 41, 66, 85, 28, 58; MI 23, 26, 80, 3, 28; NA 29, 30, 17, 19, 40; PA 52, 65, 85, 54, 9; RO 40, 63, 52, 13, 58; TO 85, 61, 52, 16, 89; VE 25, 28, 1, 78, 76.

Un solo ultracentenario il 61 a NA, assente da 109 settimane.

I «frequenti»: 71, 39, 56, 65, 70, 6, 25, 28. Possibili per sabato: 33, 68, 87, 11, 36, 1, 5, 16, 26, 42, 45, 46, 49 e 52. Probabili nel marcatore il 9, 17, 22, 44, 50, 67, 86, 7, 13, 53.

A breve termine dovrebbe ricomparire nella ruota di BA l'ambo dei numeretti. Per ambo e terno possibili i consecutivi della quarantina a PA. Indichiamo per gioco d'ambata, pure a breve scadenza: 10 a CA, 82 a CA, 22 e 83 a NA, 14 a RO, 75 a RO, 83 a VE.

Ma torniamo all'11 citato sopra. Tarda a FI e PA rispettivamente da 35 e 34 settimane ma è atteso anche negli altri comparti.

Gli ambi più ritardati da oltre tre anni 11-24, 11-60, 11-81; dal 1981 l'11 non si abbina con il 54, 68, 72, 78, 80 e 89; dal 1982 con il 7, 20, 26, 34, 40, 48, 57, 62, 79 e 87.

Arrigo Bonnes

MANCANO OASI E ZONE DI RIPOPOLAMENTO

Selvaggina poco protetta in Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — In tutto il Friuli-Venezia Giulia — secondo le statistiche ufficiali più aggiornate, rese note dall'Istat — esistono soltanto 7 «divieti di caccia e uccellagione e oasi di protezione e rifugio per la fauna stanzianle e migratoria», che si estendono su una superficie complessiva di 3.801 ettari. In essi la caccia e l'uccellagione sono vietate in modo generale ed assoluto, o per talune forme di caccia e di selvaggina.

Esiste, inoltre, una sola «zona di ripopolamento e cattura della selvaggina» (nella quale, allo scopo di curare il ripopolamento della selvaggina e di favorire la sosta, la cacia e l'uccellagione con qualsiasi mezzo sono vietate a chiunque) che interessa una superficie territoriale di 1.618 ettari. Complessivamente, quindi, si tratta di 5.419 ettari, pari a meno dell'1 per cento (esattamente allo 0,8 per cento) della superficie agraria e forestale del Friuli-Venezia Giulia. È significativo il fatto che tale percentuale è pari ad appena un decimo di quella (7 per cento) riscontrabile al livello nazionale.

In effetti, in due sole regioni italiane si riscontrano incidenze inferiori o eguali a quella del Friuli-Venezia Giulia: in Sicilia (con lo 0,5 per cento) e nella Puglia (0,8 per cento). Tutte le altre regioni presentano frequenze superiori a quella locale.

In particolare, la massima estensione territoriale dei divieti di caccia e di uccellagione, delle oasi di protezione e delle zone di ripopolamento della selvaggina si registra in Calabria, nella quale tali forme di protezione della fauna interessano il 46,6 per cento dell'intero territorio agrario e forestale.

Incidenze elevate si riscontrano anche nella Valle d'Aosta (con il 19,3 per cento) e nell'Emilia-Romagna (16,8 per cento). Quindi vengono le Marche (9,3 per cento), gli Abruzzi (7,7 per cento), la Lombardia (7,3 per cento) e la Toscana (5,7 per cento); seguite, con percentuali inferiori, dalle altre regioni.

Queste, le statistiche ufficiali. In margine alle quali si può osservare come, se da un lato i divari riscontrabili fra regione e regione sono legati a situazioni ambientali e contingenti, dall'altro lato non si possa disconoscere il fatto che tali notevoli differenze riflettono anche il diverso grado di sensibilità e di interesse dell'uomo — ed in particolare di coloro che, in veste ufficiale, sono preposti alla tutela di questo importante settore — nei confronti della fauna.

Giovanni Palladini

Assicurazione antinfortuni: c'è tempo fino a settembre

ROMA — Per assicurarsi contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali c'è tempo fino alla fine di settembre.

la Gazzetta ufficiale numero 129 del 12 maggio ha infatti pubblicato il decreto legge dell'11 maggio 1983, n. 176, il cui articolo 2 ha, tra l'altro, prorogato al 30 settembre 1983, per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, il termine utile per la presentazione dell'istanza di «condono» di cui all'art. 14 della legge n. 251/1982.

Lo stesso articolo prevede che oggetto del «condono» siano le sanzioni civili di cui agli articoli 50 e 51 del T. U. approvato con Dpr n. 1124/1965, i provvedimenti adottati a norma del 6.o comma dell'art. 28 del citato T. U., le sanzioni amministrative di cui alla legge n. 689/1981, all'art. 2 del Dl n. 352/1978 convertito nella legge n. 467/1978 per periodi assicurativi fino al 31 dicembre 1982 ed all'ultimo comma dell'articolo 16 della legge n. 251/1982 per inadempienze commesse entro il 30 aprile 1983.

■ TRIESTE — Un ragazzo della scuola elementare slovena di Duino, ha conquistato il quarto premio al concorso nazionale sul rapporto tra uomo, natura e animali.

ALFREDO PIERONI HA PRESENTATO «LA GAIA APOCALISSE» AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

La scheda bianca dell'Austria nell'urna della storia

TRIESTE — Si può essere mitteleuropei anche guardando all'impero da un punto di vista «critico». Lo ha dimostrato Alfredo Pieroni nel suo libro «La gaia apocalisse», che racconta la storia dell'Austria dal 1740 al 1939. Durante la presentazione della sua opera ieri sera, al Circolo della cultura e delle arti di Trieste, Pieroni, nell'illustrare il suo «mitteleuropeismo critico» si è però inevitabilmente scontrato con Carolus Cergoly, scrittore triestino, paladino di un «mitteleuropeismo sentimentale» caratterizzato da un'adesione totale all'idea che stava alla base dell'impero asburgico, la sovrannazionalità.

Contro questa «adesione totale» si sono chiaramente schierati anche Arduino Agnelli, storico, e Roberto Ducci, ex ambasciatore d'Italia a Vienna. Sede ideale in Italia per un simile dibattito non poteva che essere Trieste: infatti il pubblico vi è accorso abbastanza numeroso.

Pieroni, editorialista del «Corriere della Sera», è nato a Trento, quando l'«Impero» era già tramontato, ma ha detto di sentire ora, nel 1983, la sua appartenenza alla Mitteleuropa, intesa come «categoria dello spirito». Un salto storico possibile «perché — ha detto Pieroni — io sono d'accordo con Benedetto Croce nell'affermare che qualunque storia è sempre e comunque storia contemporanea».

Ma può esserci qualcosa di ancora più profondo che oggi induce a parlare tanto dell'Austria-Ungheria. E Agnelli lo ha puntualizzato. «Dietro il libro di Pieroni — ha infatti spiegato lo storico — c'è questa domanda: fino a che punto l'Austria, nel suo ultimo periodo può essere considerata emblematica di tutto il nostro mondo attuale?».

Il fallimento del programma politico austriaco, che appariva chiaro negli ultimi anni dell'impero, può essere dunque paragonato al fallimento delle ideologie del nostro tempo. «L'Austria di Francesco Giuseppe — ha spiegato Pieroni, facendo un paragone di ancor più stretta attualità — si preparava a mettere nell'urna della storia la scheda bianca».

Però di fronte al fallimento politico, stava lo sbocciare di una cultura elevatissima. Un passaggio fondamentale questo che è stato messo in risalto non solo da Pieroni, ma anche da Ducci. Si è verificato un «transfert» dalla sfera politica a quella culturale. E non a caso, sia Pieroni che Ducci hanno usato per paesaggio la parola «transfert», un concetto sul quale uno dei geni di quest'Austria al tramonto, Sigmund Freud, aveva fondato la base di una nuova disciplina, la psicanalisi.

Sulla parte culturale tutti d'accordo, meno accordo su quella politica. «A Trieste — ha detto Agnelli — si parla bene dell'Austria perché si guarda solo all'aspetto amministrativo dell'Impero, ma non ci si ricorda di come l'Austria lasciò insoluti i problemi costituzionali, le questioni internazionali, sostenendo un ideale di conservazione.

Ancora più duro è stato Ducci. «La storia degli ultimi ottant'anni dell'Impero — ha detto — è la storia delle rivolte della nazionalità che lo componevano. E la storia di Francesco Giuseppe è una collezione di sconfitte e dolori pubblici e privati. Se quell'Europa e quell'Austria sono morte — ha concluso Ducci — è perché gli uomini di allora non le consideravano poi così eccezionali come noi oggi siamo portati a credere».

Di tutt'altro tono l'intervento di Cergoly, che non ha risparmiato critiche, pur gentili, a Pieroni. «Lei giudica impietosamente Francesco Giuseppe — gli ha detto — un uomo che aveva la grande dote della misura; che alla fine dialogò con i socialisti e concesse il suffragio universale. Per questo — ha continuato Cergoly — io non ringrazio Pieroni, ma gli sono ugualmente riconoscente e dico che il suo libro è da tenere nel primo scaffale della biblioteca».

Quella di ieri era l'ultima conferenza al circolo della cultura e delle arti prima della pausa estiva e il presidente, on. Giorgio Tombesi, ha tracciato un quadro dell'attività svolta quest'anno.

Silvio Maranzana

GIORNALE DI TRIESTE

MANIFESTAZIONE ALLA MARITTIMA

Una Carta dei diritti a tutela dell'ammalato

È stata codificata una serie di irrinunciabili principi a conclusione di un'istruttoria protrattasi per molti mesi

Ora i triestini hanno uno strumento in più per far valere i loro diritti quando sono ammalati. Al termine di un'istruttoria cominciata in gennaio dal Tribunale per i diritti del malato, ieri il collegio giudicante ha solennemente promulgato una carta dei diritti. «È un'immagine in positivo della protesta della gente, non un lavoro a tavolino di un gruppo d'intellettuali», ha osservato Chana Wolf, presidente della sezione triestina del Tribunale.

In questi mesi la commissione istruttoria ha esaminato 2 mila 593 denunce di cittadini, rilevando cinque categorie di diritti lesi. Queste testimonianze stanno alla base del verdetto finale emesso non a caso il 14 giugno, giornata nazionale dei diritti del malato; a Trieste e contemporaneamente in altre sette città.

La sentenza, che per ora non assolve e non condanna nessuno, fissa una serie di principi. In oltre trenta punti vengono proclamati diritti di carattere generale accanto ad altri molto più specifici. Per esempio: il diritto al rispetto della persona in qualunque condizione essa versi; il diritto a essere assistiti 24 ore al giorno, tutti i giorni della settimana; il diritto a non essere dimessi, se non autosufficienti, in assenza di un'efficace assistenza territoriale; il diritto a non essere legati; il diritto ad avere lenzuola e biancheria pulite; il diritto a riconoscere attraverso apposite targhette indicanti nome, cognome e qualifica, tutto il personale sanitario; il diritto a non sborsare mance per ottenere certe prestazioni; il diritto di non aspettare il ricovero per settimane, mesi o addirittura anni, con la cessazione di pratiche clientelari e favoritismi.

E ancora: il diritto a essere informato sulla terapia e i suoi rischi e poterla discutere con il medico; il diritto a vivere le giornate di degenza secondo gli orari medi della vita civile; il diritto di veder riconosciuto il danno subito e di venir risarciti senza passare attraverso lunghe e costose procedure legali.

Come far rispettare la carta? «È questo il problema», ha spiegato Guido Cimatti della segreteria nazionale del Tribunale. «Il potere più grosso viene dalla mobilitazione della gente, la stessa che ha permesso la proclamazione della carta. C'è anche un secondo livello. E cioè la possibile approvazione di una bozza di legge-quadro che codifichi giuridicamente le richieste di diritti che vengono dal basso».

«Chiediamo all'Unità sanitaria di mettere a disposizione del Tribunale per i diritti del malato un locale in ogni struttura. Lì i cittadini potranno rivolgersi nei casi in cui la carta non dovesse essere rispettata», ha detto Maria Antonietta Gemellaro, «pubblico ministero» al processo di ieri alla Stazione marittima. Il p.m. è intervenuto dopo le requisitorie fatte da altrettanti esponenti delle cinque sottocommissioni che hanno esaminato le denunce in questi mesi.

Tra una relazione e l'altra gli attori Giorgia Vignoli e Mimmo Lo Vecchio hanno letto alcune delle più significative testimonianze raccolte dal Tribunale. Infine, dopo un'esibizione del gruppo Dramsam, il collegio giudicante ha proclamato la carta.


(Italfoto)
L'affollata riunione del Tribunale per i diritti del malato

In poche righe

Violenza sessuale: confronto Pci-LpT

Confronto all'americana, oggi alle 17.30, al Jolly hotel, fra Lalla Trupia, responsabile femminile nazionale del Pci, e l'avv. Giulio Camber, consigliere comunale della Lista per Trieste. Tema del «match»: la violenza alle donne e la violenza sessuale, proposte e considerazioni sulla riforma del codice penale. Il dibattito è organizzato dal coordinamento donne-informazione. Moderatori saranno l'avv. Roberta Rustia e il giornalista Gualberto Nicolini.

Tavola rotonda su «Ideale e politica»

Domani alle 18.15, all'Auditorium (ingresso libero), si terrà una tavola rotonda sul tema «L'ideale e la politica», promossa dai Cattolici popolari. Si troveranno di fronte davanti al pubblico i candidati al Parlamento della LpT Manlio Cecovini, del Pci Antonino Cuffaro, della Dc Sergio Coloni e l'assessore alla cultura del Comune capoluogo Arduino Agnelli (Psi). Interverrà Antonio Intiglietta, del consiglio nazionale del Movimento popolare.

Nonviolenti e MT denunciano il Msi-Dn

L'Associazione di azione nonviolenta e il consigliere provinciale del Movimento Trieste, Fabio Omero, hanno sporto denuncia contro il Msi-Dn per violazione della legge che disciplina la propaganda elettorale. Secondo i denuncianti, il Msi avrebbe affisso propri manifesti anche fuori dagli spazi prefissati, in modo da coprire o rendere illegibile il manifesto con cui l'Aan e il MT davano indicazione di voto per Dora Pezzilli, candidata come indipendente nelle liste del Pci alle regionali.

Venerdì assemblea dei pensionati Cgil

Venerdì, alle 16, nella sala «Di Vittorio» di via Sant'Apollinare angolo Pondares, si svolgerà l'assemblea degli iscritti al sindacato pensionati Cgil.

Vaccinazioni antirabbiche a Sgonico

Tutti i cani di età superiore ai tre mesi del Comune di Sgonico dovranno essere obbligatoriamente vaccinati causa il perdurare del morbo. La vaccinazione può essere effettuata gratuitamente nel deposito del municipio di Sgonico.

CONTINUA IL CALO DEMOGRAFICO

Tremila gli abitanti perduti in un anno

Altrettanti i posti di lavoro venuti a mancare in città Meno ore di cassa integrazione - Aumentati i fallimenti

Tremila persone in meno, altrettanti posti di lavoro perduti duemila dei quali nell'industria, il costo della vista aumentato del 17,1 per cento, in barba ai «tetti» governativi che Trieste, ancora una volta, ha disatteso: rispetto a un anno fa, la crisi della città non accenna ad attenuarsi e il rapporto mensile dell'ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio ne è un'impietosa fotografia.

Nell'aprile del 1982 la popolazione residente nei sei comuni della provincia di Trieste ammontava a 282.368 unità; il rilevamento del 30 aprile 1983 registra invece 279.165 persone, 3203 in meno. Di queste, 3094 nel solo comune di Trieste (da 251.142 a 248.048).

Queste le cifre dell'occupazione: 88.176 nell'aprile '83, 91.319 nell'aprile '82, con una perdita di 3143 posti di lavoro. Di questi, 1922 si riferiscono all'industria (da 33.607 a 31.685). In diminuzione invece le ore di cassa integrazione guadagni: complessivamente passano da 300.355 a 248.430. Il calo riguarda il settore manifatturiero, mentre sono in leggero aumento le ore di cassa integrazione guadagni nel settore edilizio.

Un aumento dell'1 per cento rispetto a marzo porta l'indice annuo di aumento del costo della vita al 17,1. Nell'aprile dell'83 il tribunale ha registrato sei fallimenti, che portano il totale del primo quadrimestre di quest'anno a 33, contro i 18 dell'82. Diminuiscono invece sia i protesti cambiari che gli assegni scoperti: per i primi il dato dell'aprile di quest'anno è di 1200 per 969 milioni (contro i 1431 per 1285 milioni dell'anno scorso); per i secondi è di 109 per 532 milioni (contro i 134 per 748 milioni dell'anno scorso).

Comitato di tregua

Il Comitato di tregua elettorale ha invitato le forze dell'ordine a una vigilanza più attenta nei confronti dei partiti che applicano adesivi e affigono manifesti in spazi non destinati alla propaganda elettorale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Germana vergine. — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.55; la luna si leva alle 9.49 e cala alle 24.51.

Maree: oggi, alta alle 13.21 con cm 31, alle 18.45 con cm 0 e alle 23.45 con cm 24 sopra il livello medio; bassa alle 6.07 con cm 55 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 e dalle 16: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10, (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10, (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

ESPOSTO ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Pensionato denuncia l'Act Bloccò i bus il 1.o maggio

Per aver completamente sospeso il servizio degli autobus lo scorso primo maggio, ora l'Act avrà a che vedersela con la giustizia. Un esposto — denuncia è stato inviato infatti alla Procura della Repubblica. Vi si ipotizzano i reati di interruzione di pubblico servizio e di abbandono collettivo di pubblici uffici. Le pene previste sono pesanti. Nel primo caso la reclusione fino a due anni, nel secondo da sei mesi a un anno. Più grave ancora la situazione degli ipotetici organizzatori: rischiano fino a sette anni di galera.

La denuncia è stata presentata da Adelino Tonon, 61 anni, pensionato statale.

«L'ho presentata anche a nome di un gruppo di amici. È inammissibile che il servizio di trasporto pubblico venga interrotto. Chi non ha la macchina e abita fuori città è costretto o a restarsene in casa o a chiamare un taxi. E molti pensionati e anziani non possono permettersi il lusso di un tassametro. Non si riesce a capire perché l'Act il primo maggio blocchi nelle rimesse tutti gli autobus quando treni e aerei continuano a funzionare. Non ho nulla contro i sindacati ma anche i più poveri e deboli, che non hanno la macchina, devono essere tutelati».

In effetti, l'Act — secondo il decreto regionale numero 248 del 10 settembre 1975 — è un'azienda speciale che ha assunto i pubblici servizi di trasporto prima affidati ai singoli Comuni. Nella sua denuncia, il signor Tonon sottolinea appunto questo aspetto. «L'Act, in provincia di Trieste, lo scorso primo maggio non ha nemmeno assicurato un servizio minimo di trasporto pubblico, come avveniva fino a qualche anno fa. Che cos'è cambiato? Gli autisti vogliono far festa o è l'azienda che, oberata dai debiti, vuol risparmiare? A quanto mi risulta non esiste nessuna delibera degli organi dirigenti che autorizza la sospensione del servizio».

La sospensione del servizio degli autobus il primo maggio aveva suscitato vivaci prese di posizioni in città. Sul «Piccolo» erano comparse nella rubrica segnalazioni alcune lettere. Tra l'altro i lettori chiedevano le ragioni della decisione all'Act e l'azienda si era limitata a rispondere che, in base a quanto previsto dalle vigenti norme di concessione, il primo maggio non viene effettuato alcun servizio.

Cronache elettorali

DC — L'assessore regionale ai trasporti Dario Rinaldi, ricandidatosi, ha detto ieri che «la Democrazia cristiana è l'unico partito di governo che elegge parlamentari a Trieste e che, negli ultimi cinque anni, ha avuto rappresentanti triestini nella giunta regionale». Rinaldi ricorda tale circostanza perché a suo avviso («e se ne è accorta anche la LpT») i problemi della città possono essere risolti a livelli più alti dell'ambito locale. Sulla questione della governabilità municipale si è soffermato l'on. Giorgio Tombesi, che punta su una soluzione «tra la Dc e le forze che si dichiarano alternative al Pci». Tombesi ha anche presentato i candidati per le regionali da lui sostenuti: Pietri, Mocavero, Visintin e Cernitz. Lo stesso Visintin, in una dichiarazione, afferma che «Trieste per troppo tempo ha avute nei punti chiave della sua economia persone legate più alla logica del partito chè a quella della preparazione professionale». Cernitz, invece, rileva che un voto per la Dc significa un assenso alla nuova linea di De Mita e di Biasutti. Il tema della sanità è stato toccato in un comizio da Arturo Vigini e Pio Nodari, candidati alle regionali: i due hanno ricordato la funzione trainante dei democristiani per l'apertura dell'ospedale di Cattinara.

PCI — La senatrice Gabriella Gherbez ha detto ieri a Valmaura che «la Lista per Trieste si sta apprestando all'accordo con la Dc. La prima ha dato copertura con il proprio simbolo a forze e personaggi squalificati di varie parti d'Italia, compromettendo il nome di Trieste. La seconda non dedica una parola alla "questione morale"». Claudio Tonel, candidato alle regionali, si dice «allibito» per «l'agitazione democristiana sulle realizzazioni della giunta regionale». A suo parere è vero che qualcosa è stato fatto, ma è anche vero che ad essere completate sono state opere attese da decenni. «Il crollo — ha concluso Tonel — del 14 per cento nella produzione industriale italiana di aprile è la conseguenza di un modo di governare che ha un principale responsabile, la Democrazia cristiana».

PSI — Aurelia Gruber Benco ha detto ieri che il Psi, se riuscisse a ottenere 2800 voti in più, regalerebbe finalmente a Trieste il secondo senatore. Gianfranco Carbone ha dal canto suo affermato che anche il Psi vuole una situazione politica stabile, ma non certo nel segno del neo-centrismo. Arduino Agnelli ha ricordato le riforme istituzionali come punto d'incontro delle forze che lottano per il progresso del Paese.

LPT — Bruno Cavicchioli non crede a un «melone in liquidazione». Secondo lui, anzi, la Lista per Trieste è in piena fase di espansione grazie all'accordo con gli altri 32 movimenti politici italiani che si presenteranno sotto lo stesso simbolo. «Gli elettori — è il giudizio di Cavicchioli — avranno l'opportunità di dire no alla scheda bianca scegliendo uomini nuovi con idee nuove».

MSI — Secondo i candidati alle regionali Alfio Morelli e Mauro Di Giorgio, non esistono più differenze tra Dc e LpT. A parere dei missini l'alleanza che si sta profilando snaturerà definitivamente il ruolo di «partito della protesta» assunto dal «melone». Morelli e Di Giorgio hanno detto che ormai l'ultima alternativa è quella del Msi, sul piano politico e su quello morale. Durante il comizio c'è stato anche un contraddittorio fra i due missini e il «melone» Gianfranco Gambassini, che — si rileva nel comunicato del Msi — «ha cercato di giustificare le alleanze con i partiti.

PSDI — Mario Bercè e Oberdan Pierandrei hanno ricordato a Slivia l'opera del Psdi in favore dei pensionati. I due hanno assicurato anche l'impegno del Psdi a riformare l'equo canone, mentre un altro candidato, Giovanni Bego, si è soffermato sui problemi dell'Ente porto.

DP — Fabrizio Mocchi ha commentato la recente vicenda-Gambassini dicendo che «i padroni sono uguali sotto tutte le latitudini».

US — Drago Stoka, candidato alle regionali, ha sottolineato il favore con cui l'Us guarda all'unità regionale. Stoka ha detto anche che il contributo decisivo alla legge di tutela della minoranza slovena può arrivare solo dalla Regione.

MIT — Salvatore Fernetti, candidato alle regionali, ha detto che «i mille miliardi annui di tasse che Trieste versa allo Stato garantirebbero la rinascita economica della città».

PROTESTE A SAN GIACOMO

«Via dalla scuola quella direttrice»

«Cacci quella direttrice dalla nostra scuola!»: un gruppo di genitori degli scolari della elementare «Duca d'Aosta» ha invaso ieri il provveditorato agli studi con questo messaggio per il provveditore Luigi De Rosa. Non sono riusciti però a parlargli. Hanno solo potuto consegnare una lettera, con questa precisa richiesta, corredata di oltre quaranta firme. Hanno anche invitato il provveditore ad un'assemblea indetta per venerdì alle 16.30.

La polemica alla «Duca d'Aosta», una scuola elementare con quasi 400 iscritti, nel rione di San Giacomo, è ormai ad un punto cruciale. Al centro della questione appunto i metodi della direttrice Bruna Turinetti, che una parte di insegnanti e genitori definiscono «perlomeno autoritari».

Sette maestre hanno deciso: «Non vogliamo rovinarci la salute, preferiamo cambiare aria». E hanno così fatto richiesta di trasferimento.

STATO CIVILE

NATI: Antonini Francesca, Freno Alessia, Malattia Tiziano, Rieppi Sara, Marion Evelyn, Isola Alessandro, Bonin Andrea.

MORTI: Campanaro Giovanni di anni 72, Lanotte Ruggiero 69, Sain Ettore 75, Godina Carlo 81, Martinelli Giuseppe 62, Sluga ved. Castro Giuseppina 76, Furlanich ved. Godina Orsola 87, Olenik Giuseppe 73, Grisan ved. Filippas Maria 81, Brocchi Ferruccio 74, Pauletich ved. Bianchi Valeria 89.

Comizi di oggi

Dc — Dario Rinaldi e Pio Nodari alle 11 a Scala Bonghi; Silvia Collini Avian e Gianfranco Visintin alle 17 in piazza Venezia; Eugenio Dragan alle 17.30 a Tappa; Silvia Collini Avian e Italo Giorgi alle 18 in Campo San Giacomo; Eugenio Dragan alle 18.15 a Chiampore, l'on. Giorgio Tombesi e Carla Carloni Mocavero alle 19 ai Mulini; Sergio Coloni e Arturo Vigini alle 19.30 a Borgo San Mauro.

Pci — Alle 15 a Muggia incontro con le donne di Ester Pacor e Gastone Millo; alle 17 e alle 18 comizi della sezione di San Giacomo in via Emo e via del Ponziano; alle 19 Giorgio Rossetti e Dora Pezzilli in piazza Oberdan; Claudio Tonel e Gabriella Gherbez alle 19 e alle 20 ad Aurisina cave e a San Pelagio; alle 18.30 e alle 19.30, a Borgo San Pietro e Borgo San Cristoforo, parlerà Gastone Millo.

LpT — Vittorio Fegac parlerà alle 11 e alle 11.30 in piazza Perugino e in via Vergerio; Bruno Cavicchioli alle 17 e alle 18 in via delle Torri e in piazza Oberdan.

Us — Comizi alle 19.30 (Villa Revoltella), alle 20 (davanti alla trattoria Suban), alle 20.30 (Sottolongera), alle 21 (Longera), alle 21.30 (Cattinara), alle 22 (Strada di Fiume).

Msi — Almerigo Grilz alle 11.30, 12.30 e 13 in piazza tra i Rivi, piazza Osoppo e Barcola (capolinea 6); Bruno Sulli alle 18 e alle 18.30 alla Rotonda del boschetto e in via Kandler; Alfio Morelli e Mauro di Giorgio alle 19.30 in via Forti; Grilz e Sergio Giacomelli alle 19 in largo Piave e in viale XX Settembre.

Psdi — Alle 19 incontro con gli elettori nella sezione di San Sabba di Roberto De Gioia e Mario Martini; alle 19.30 comizio a San Dorligo di Sergio Verginella e Oberdan Pierandrei.

Dp — Comizi alle 11 in Strada vecchia dell'Istria e alle 11.40 in piazza Marconi a Muggia e iniziativa a sostegno della petizione popolare sulla cassa integrazione a rotazione, in piazza Unità dalle 18 alle 20.

Mit — Comizi di Giorgio Miraz, Werther Wolf, Salvatore Fernetti e Giorgio Marchesich dalle 10.30 alle 12.30 in viale XX Settembre.

Psi — Aurelia Gruber Benco e Gianfranco Carbone alle 10, 10.30 e 11 in via Giulia, in via Kandler e in via San Francesco.

Pri — Ettorina Rossi in Finocchiaro e Franco Colombo parlano questa sera alle 18 a Muggia nella sala «Rivarota» di via Manzoni 6.

Brevinera

Cane azzanna un autista

Un autista veneziano, Giorgio Mior, di 27 anni, è stato addentato al basso ventre, agli avambracci e alle mani, da un cane di guardia nel comprensorio della ditta «Nuova Omin» di Riva Ca' di Mosto, nella zona industriale. L'animale — già altre volte protagonista di aggressioni a visitatori dell'azienda — ha mollato l'uomo dopo avergli provocato ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Capitombolo con la motoretta

Urtato dalla motoretta che lo seguiva, per avere di colpo svoltato a destra senza segnalare il cambio di marcia, il sedicenne Fabrizio Srpic, abitante in via Puccini 56, è caduto a terra riportando contusioni alla spalla destra e un sospetto trauma cranico.

Borsetto colto al volo

Pantaloni blu, maglietta bianca e tanta agilità: questo l'identi-kit dello sconosciuto che, entrato per la finestra aperta di un ufficio dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni, ne è uscito con un balzo, portando con sé il borsetto che l'impiegato Furio Redivo, di 49 anni, abitante in via Cancellieri 11, nell'uscire di stanza aveva lasciato su una sedia. Il derubato, che ha visto il ladruncolo fuggire, dopo un vano tentativo di inseguimento ha telefonato al «113». Agli agenti della Volante, accorsi sul posto, egli ha dichiarato che nel borsetto, oltre ai documenti, c'erano 55 mila lire e quattro dollari Usa.

Ladri di notte in un bar

Molta fatica per un compenso, tutto sommato, modesto: ignoti ladri hanno sudato le proverbiali sette camicie per forzare l'inferriata di una finestra del bar Valmaura (sito al numero 15/1 dell'omonima via) e racimolare la somma di 300 mila lire, che hanno trovato nel cassetto del banco di mescita.

PROGETTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nuovi programmi all'ospedale infantile per i reparti e la ricerca scientifica

Le linee portanti dell'attività scientifica a breve e medio termine dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» sono state discusse nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'ente, presieduto dall'avv. Mario Bercé.

Il consiglio ha approvato gli indirizzi proposti (base della discussione era un documento di sintesi presentato dalla direzione scientifica) stabilendo delle scelte prioritarie, distinte tra le attività correnti e tra le attività che hanno già acquistato carattere scientifico.

Per quanto concerne le prime è stato deciso il potenziamento della «elettrofisiologia» cioè dello studio dei fenomeni elettrici del sistema nervoso (l'esempio è quello dell'elettroencefalogramma, ma esistono oggi apparecchiature più raffinate), della chirurgia pediatrica e di quella ortodontica-odontoiatrica, oltre ai progetti dell'area psicosociale.

Nell'attività scientifica, ampio spazio sarà dato allo studio degli handicap, delle leucemia, dei tumori-immunologia.

I programmi (che verranno sviluppati in concerto con l'istituto «Gaslini» di Genova) saranno presentati al ministero della sanità. Essi comunque sono subordinati ai finanziamenti statali e regionali.

Il consiglio ha dato mandato al direttore scientifico prof. Nordio di elaborare, insieme al comitato tecnico-scientifico dell'Istituto, un documento definitivo, che fissi nei dettagli i programmi di ricerca per i prossimi anni, in modo da assicurare al «Burlo Garofolo» una sua definitiva collocazione nell'ambito degli istituti scientifici italiani.

■ DIVIETO — Per il solo tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori di restauro di un edificio sarà istituito un divieto di transito per tutti i veicoli aventi larghezza superiore a metri 1,80 sulla via di Prosecco,

Provincia: diffida per il bilancio

Il comitato regionale di controllo ha inviato alla giunta provinciale una diffida ad adottare il bilancio entro il 13 luglio. Ieri sera, intanto, il presidente Darno Clarici ha letto la sua relazione sul bilancio, seguito dai singoli assessori che hanno relazionato sui rispettivi settori di competenza. Niente cifre, però: Clarici ha detto che verranno fatte giovedì in commissione. I consiglieri comunisti e Fabio Omero, del Movimento Trieste, definendo questo fatto «l'ennesimo ritardo di una giunta che non assolve ai suoi doveri», hanno abbandonato l'aula. Nella seduta precedente era stata approvata una mozione in cui si invitava la giunta a presentare il bilancio entro il 14. Secondo il Pci, comprendente le cifre; secondo Clarici, evidentemente, no.

GIORNALE DI TRIESTE

PRECISATO IL PROGRAMMA DELL'ASSOCIAZIONE

Attese degli industriali per il decollo della città

Richiamo agli incentivi statali e agli altri impegni della Regione
Il nuovo direttivo giudica importante l'imminente scadenza elettorale

Il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione industriali ha dibattuto, sulle indicazioni tracciate dal presidente Federico Pacorini, le linee di azione che l'organizzazione industriale si propone per rilanciare lo sviluppo delle attività produttive triestine. Nel particolare momento, gli industriali hanno rivolto l'attenzione alla prossima consultazione elettorale; l'esito delle elezioni, hanno rilevato, assume eccezionale importanza per Trieste in quanto determinerà la presenza politica della nostra città in Parlamento, nonché nell'assemblea e nel governo regionale.

«Trieste si attende molto dal Parlamento nazionale — affermano gli industriali — e basterà ricordare il ripristino degli incentivi per le nuove iniziative economiche (il noto e ormai unanimemente sostenuto «pacchetto Marcora-Pandolfi») la cui definizione da parte del govero è stata fermata proprio dallo scioglimento anticipato del Parlamento. Inoltre sollecita impegni e provvedimenti legislativi per i progetti di rilievo europeo che riguardano il piano integrato per il porto e la via adriatica, la macchina luce di sincrotrone e le altre iniziative internazionali per il decollo dell'Area di ricerca».

Altrettanto rilevanti ed attesi — si precisa in una nota dell'Associazione — sono gli interventi a livello regionale. «Il lungo dibattito sulla legge 828 si è recentemente concluso con il delineamento degli utilizzi delle risorse offerte da quella legge, ma il discorso non è esaurito e del resto anche altre risorse sono gestite dalla Regione, oltretutto grazie all'ulteriore ed ingente stanziamento di 200 miliardi disposto con la legge finanziaria statale».

Trieste — continuano gli industriali — ha posto in evidenza la precisa finalizzazione della legge, laddove provvede specificamente al sostegno della risorsa economica delle aree triestina e goriziana con l'obiettivo di ridare vigore alla vita produttiva nella fascia confinaria.

A questi presupposti devono però corrispondere l'incisiva presenza di Trieste nelle diverse sfere decisionali. Non solo ma deve essere tenuta presente l'incidenza stessa delle elezioni, politiche e regionali, sull'assetto politico-amministrativo del Comune e della Provincia, organismi attraverso i quali deve poter svolgersi l'azione di intervento, che sarà efficace se forte di rappresentatività.

Per quanto concerne i lavori del direttivo, il presidente Pacorini ha voluto chiamare il presidente uscente De Riù a far ancora parte dell'organismo.

RESA NOTA DAL PROVVEDITORATO LA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI

Maturità: questi gli esaminatori

Sono giunti al Provveditorato gli elenchi delle commissioni per gli esami di maturità negli istituti medi superiori di lingua italiana. Questi i nominativi dei docenti e, tra parentesi, le loro sedi di provenienza. Va tuttavia tenuto presente che ogni anno sono numerose le rinunce.

Licei classici

DANTE: Prima commissione: presidente, Loris Premuda (Padova); commissari: Giovanni Weffort - italiano (Gorizia), Liliana Giacone - latino e greco (Torino), Antonio Cassuti - scienze umane (Schio); Maria Amaducci - fisica (Bologna); commissari interni: Duilio Tagliaferro (sez. A), Vitruvio Schmidichen (B), Annamaria Scabbia (E). Seconda commissione: presidente, Enrico Baciocchi (Perugia); commissari, Margherita Moretti - italiano (Firenze), Bianca Maria Mariano - latino e greco (Bergamo), Luisa Covolan - scienze umane (Belluno), Renata Taucer - fisica (Parma); commissari interni Maria Luisa Zanelli (C), Grazia Caranfa (D).

PETRARCA: presidente, Antonio Barbuto (Urbino); commissari: Luciano Tassan - italiano (Pordenone), Giovanni Lettich - latino e greco (Trieste), Nerina Laurenti - scienze umane (Trieste), Maria Luisa Coletti - fisica (Udine); commissari interni, Bruno Fumich (A), Franco Ferranti (B), Gabrio Rustia (C).

Licei scientifici

OBERDAN: Prima commissione: presidente, Adla Chatila (Trieste); commissari, Lucia Poli - italiano e storia (Brescia), Maria Baccalin - inglese (Milano), Alessandro Niccolini - matematica (Rovereto), Nereo Davide - scienze naturali (Cervignano); commissari interni, Santina Frazzotti (A), Tullio Borri (H), Carlo Dallabella (I). Seconda commissione: presidente, Antonino Gentile (Trapani); commissari, Rossana Facuzzi - italiano e storia (Vittorio Veneto), Raimondo Villone - tedesco (Roma), Paolo Detomas - matematica (Bolzano), Maria Poggiolini - scienze naturali (Bologna); commissari interni, Mara Frediani (B), Paolo Coretti (E), Fabio Raimondi (G). Terza commissione: presidente, Anita Salsedo (Messina); commissari, Luigi Biolo - italiano e storia (Pordenone), Giovanna De Nichilo - inglese (Roma), Mariella Marchi - matematica (Bolzano), Anna Zanotti - scienze naturali (Roma); commissari interni, Nivia Lauri (C), Marina Gurtner (D), Angela Bondi (F).

GALILEI: presidente, Giovanni Capobianco (Cittadella); commissari, Paola Grifoni - italiano e storia (Roma), Alda Martinoli - inglese (Roma), Maria Puppi - matematica (Vicenza), Anna Marè - scienze naturali (Padova); commissari interni, Annamaria Gerzina (A), Maria Ragusin (C), Ruggero Malaroda (D).

Licei linguistici

FERMI: presidente, Giuseppina Casassa (Pinerolo); commissari, Mario Latilla - italiano (Torino), Luigi Massari - inglese (Cesena), Elvira Lombardo - tedesco (San Miniato), Maria Pia Sacco - matematica (Torino); commissari interni, Tullio Piras (A), Morena Di Drusco (B).

Istituti magistrali

CARDUCCI: prima commissione: presidente Salvatore Rapisarda (Castiglion Fiorentino); commissari, Clara Moro, italiano e latino (Udine), Ester D'Ischia, scienze umane (Napoli), Ugo Besson, matematica (Roma), Simonetta Saracini, scienze naturali (Ancona); commissari interni, Libero Pelaschiar (B), Claudio Bittisnig (D). Seconda commissione: presidente Giulio Belfiore (Roseto degli Abruzzi); commissari, Vittorio Mancini, italiano e latino (Napoli); Giovanni Firrito, scienze umane (Ragusa), Giovanni Pasquali, matematica (Fossano), Anna Marchi, scienze naturali (Cagliari); commissari interni, Maria Oblati (A), Maura Lonzari (C).

DUCA D'AOSTA: presidente, Adolfo Steindler (Trieste); commissari, Marcella Gai, italiano e latino (Pinarolo), Angelo Amici, scienze umane (La Spezia), Giorgio Mazzacua, matematica (La Spezia), Giovanni Pellegrino, scienze naturali (Milazzo); commissari interni Laura Segré (A), Fulvia Galgaro (B), Giuliana Gemiti (C).

Istituti tecnici

SANDRINELLI: presidente, Lidio Giacomelli (Lovere); commissari Patrizia Di Stadio, italiano (Civitavecchia), Giorgio Migliardi, economia politica (Ferrara), Marino Pitacco, scienze amministrative (Pordenone), Glauco Tietz, fisica (Trieste); commissari interni Marisa Petronio (A, C), Giuseppe Parisi (B), Silvio Cosani (Iee), Aldo Clementi (Ic), Marjan Mlac (A).

DA VINCI: prima commissione, presidente Fabio Illusi (Udine); commissari, Elisa Cavaliere, italiano (Napoli), Adolfo Sambim, tecnica commerciale (Pordenone), Colette Danelon, tedesco (Bolzano), Dino Reale, diritto (Rovigo), commissari interni, Tarquinio De Angelini (B), Flavia Sartori (C). Seconda commissione: presidente, Radames Migotto (Treviso); commissari, Emma Spinelli, italiano (Lecce), Renata Cillo, tecnica commerciale (Udine), Giulia De Antonellis, inglese (Milano), Pietro Ghisleni, diritto (Moncalieri); commissari interni Vito Altobelli (A), Emilia Rovan (D).

CARLI: prima commissione: presidente, Siro Ricca Rosellini (Forlì); commissari, Irene Daidone - italiano (Trapani), Giuseppe Michelutti - tecnica commerciale (Udine), Elda Raineri - tedesco (Roma), Giuseppe Lanzafame - diritto (Gela); commissari interni, Bruno Dessi (A), Elettra De Stefano (B), Franca Comisso (C). Seconda commissione: presidente, Francesco D'Erme (Latina); commissari, Livia Baldassi - italiano (Bolzano), Ernestina Pizzaferri - inglese (Parma), Giuseppina Spaggiari - tecnica commerciale (Udine), Anna Silva - ragioneria (Napoli); commissari interni, Maria Erzeg (C), Luigi Mestroni (I), Marcello Giordano (A). Terza commissione: presidente, Carlo Piantoni (Parma); commissari, Luciana Zorzin - italiano (Napoli), Vittoria Vignola - inglese (Torino), Franco Di Gennaro - informatica (Napoli), Giuseppe Santangelo - matematica (Staranzano); commissari interni, Marcella Zonta (B), Fulvia Destefano (L), Fabrizio Cengarle (M). Quarta commissione: presidente, Irene Bertolotto (Savona); commissari, Mirella Fontanini - italiano (Gorizia), Giuliana Rocchetti - inglese (Trieste), Aldo Spanò - informatica (Villa San Giovanni), Vera Zaccone - matematica (Verona); commissari interni, Ariella Rizzi (F), Francesco Pergola (H). Quinta commissione: presidente, Sabina Pancrazi (Milazzo); commissari, Ilda Chiaradia - italiano (Belluno), Graziana Cubey - tecnica amministrativa (Staranzano), Anna Meznar - tedesco (Roma), Renata Musiani - matematica applicata (Brescia); commissari interni, Livio Fontanot (E), Gigliola Rado (D), Luisa Fazzini (G), Elisabetta Marcovich (N), Luciano Gnesda (O).

DELEDDA: presidente, Paolo Medani (Trieste); commissari, Silvano Benvenuti - italiano (Gorizia), Caterina Gatruggeri - economia delle comunità (Roma), Elio Crivellaro - pedagogia (Vicenza), Roberto Caia - chimica (Torre del Greco); commissari interni, Alfonso Salsano (A), Gaetana Brancato (A).

VOLTA: prima commissione: presidente, Iole Sacchetti (Trieste); commissari, Giovanna Buttignon - italiano (Frascati), Costantino Vinella - elettrotecnica (Torino), Luigi Scala - disegno (Napoli), Carlo Coletta - impianti elettrici (Lecco); commissari interni: Riccardo Muner (A elett.), Annamaria Bellomia (B elett.), Oscar Cercato (A edil.). Seconda commissione: presidente, Natalino Montauti (Teramo), commissari, Maria Lionetto - italiano (Gorizia), Germano Palin - fabbricazione (Pordenone), Renato Corletto - termotecnica (Conegliano), Carlo Carucci - diritto (Milano); commissari interni, Dora Soppani (metal.), Edoardo Grego (term.), Daria Marigonda (metal.). Terza commissione: presidente, Flumina Antonini (Venezia); commissari, Silvia Wehrenfennig - italiano (Gorizia), Roberto Dionisio radioelettronica (Moncalieri), Giorgio Taglietti - misure elettriche (Gallarate), Giuseppina Crupi - telegrafia (Gallarate); commissari interni, Bruno Kucich (A), Roberto Gurian (B), Tullio Spolverini (C), Albino Scuka (A).

NAUTICO: presidente, Miriam Fiori (Avigliana); commissari, Tea Disperati - italiano (Saronno), Bruno Liguori - navigazione (Roma), Giuseppe Gradenigo - macchine (Venezia), Domenico Marano - teoria della nave (Roma); commissari interni, Paolo Stenner (A), Carlo Vecile (B), Luigi Miotto (C).

GEOMETRI: prima commissione: presidente, Mario Scalise (Cosenza); commissari, Silvana Canziani - italiano (Udine), Attilio Mallus - costruzioni (Latina), Alberto Veysendaw - estimo (Aosta), Piero Cecconi - topografia (Udine); commissari interni, Edoardo Sasco (C), Rocco Foti (A). Seconda commissione: presidente, Piera Penati (Como), commissari, Andreina Celli - italiano (Padova), Luciano Polencig - costruzioni (Avigliana), Carlo Bini - estimo (Livorno), Massimo Baroni - topografia (Feltre); commissari interni, Giuseppina Frisolini (A), Giovanni Miglievich (B).

DA OGGI UNA MOSTRA AL COSTANZI

Iniziative di beneficenza per i sessant'anni di vita della Lega contro i tumori

La sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori, presieduta dal dottor Lorenzo Fogher, ha organizzato una serie di manifestazioni, con la collaborazione della Società Ginnastica triestina, per festeggiare il sessantesimo anniversario dalla fondazione.

Questa mattina sarà inaugurata a palazzo Costanzi una mostra-mercato di pittori triestini e della regione. I saloni dove sono esposti un centinaio di quadri, saranno aperti dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Il ricavato della mostra andrà a favore della sezione di assistenza per malati tumorali e della Sezione di educazione sanitaria.

Sabato sera, alle 20.30, nella sede della Ginnastica triestina, in via Ginnastica 47, vi sarà un concerto di musica folkloristica e classica. La serata sarà aperta dai cori «Montasio» della Crs Julia, diretto dal maestro Aldo Policardi, e «Cantarè». Il primo gruppo eseguirà canti delle montagne italiane mentre gli altri, che si avvalgono anche di accompagnamento musicale, si esibiranno in pezzi di folklore internazionale. Nel corso dello spettacolo suoneranno anche il violinista Radu Jelesku e le pianiste Elisabetta Richter ed Elena Magnardi che eseguiranno pezzi di Pagnani, Kreisler e Veuxtemps.

Infine, lunedì alle 19.30 sempre in via Ginnastica 47, conversazione di Ambrogio Fogar su «Passeggiata in solitario verso il Polo». Anche il ricavato di questi due appuntamenti sarà devoluto in favore della Sezione locale di assistenza per i malati tumorali.

STRALCIATA LA POSIZIONE DI UN IMPUTATO

Condannati tre del quartetto con l'hobby dei furti d'auto

Quattro cavalieri di una balorda Apocalisse ladresca (una caterva di furti di macchine e su macchine incustodite), sono stati processati dal Tribunale penale presieduto dal dott. Mario Trampus e formato dai giudici dott. Fantoni e dott. Paola Ferrara, pm il dott. Grohmann, cancelliere Ripepi. La posizione di uno di essi viene stralciata, due — Bruno Bencich, 20 anni, via Pasteur 31, e la sua coetanea Loredana Parovel, via Albona 10 — sono contumaci mentre Roberto Pantaleo, 22 anni, via Grego 9, è detenuto per altra causa.

Il dibattimento si è concluso con la sentenza che infligge a Pantaleo 1 anno e 6 mesi di reclusione e 400 mila di multa, alla Parovel 8 mesi e 200 mila con la condizionale, a Bencich un anno, 300 mila (pena interamente condonata), ma il Collegio gli revoca i benefici che gli furono accordati l'11 marzo dell'81 dalla Corte d'appello, relativi a due anni di reclusione e 130 mila di multa.

Le imprese del quartetto risalgono alla primavera del 1979, ed essi avrebbero agito non soltanto a Trieste ma anche a Udine, Corno di Rosazzo e Cividale. In due, talvolta in tre e, sovente, tutti quattro assieme, essi avrebbero totalizzato un'autentica saga di furti di macchine, di auto forzate per rubarvi gli oggetti contenuti negli abitacoli, di una Vespa e di un paio di biciclette. Qualche notte riuscirono a impadronirsi persino di tre vetture.

Al tramonto della loro discutibile attività si impossessarono di due «500», con le quali raggiunsero la Val Rosandra, dove inscenarono una gara di autoscontro che mise le vetturette fuori uso.

Il presidente interroga l'unico imputato presente il quale, dopo avere reso ampia confessione ai carabinieri alla presenza del suo difensore, il compianto avv. Gian Matejka, si rimangia ora quelle dichiarazioni, nega le trasferte in Friuli e sostiene di essersi limitato ad asportare da un'auto posteggiata nella zona del rifugio Premuda un giubbotto, un paio di stivaloni e un borsello. Il presidente gli legge la chilometrica deposizione verbalizzata dai militari ma Pantaleo sostiene di non essersi mai sognato di dire cose del genere. Aggiunge ancora che un giorno aiutò uno degli amici a spostare una Vespa ma di avere ignorato che lo scooter fosse stato rubato.

Depongono, quindi, le 36 parti lese, alle quali i difensori, avvocati Calligaris (i contumaci) e Moro (Pantaleo) rivolgono alcune domande.

Nella propria requisitoria, il pm pone l'accento sull'assoluto spregio per la vita sociale dimostrato dagli accusati, i quali avevano un unico passatempo: quello di rubare macchine che poi abbandonavano o usavano per malvagi passatempi. Il dott. Grohmann chiede, infine, che, con le «generiche», Pantaleo e Bencich siano condannati a 2 anni, 4 mesi di reclusione e 400 mila di multa, siano dichiarati delinquenti abituali e assegnati per 2 anni a una casa di lavoro, e la Parovel un anno e 300 mila, pena interamente condonata.

■ FIERA — Per tutta la durata della 35.a Fiera campionaria, dal 17 al 29 giugno, saranno adottati i seguenti provvedimenti in linea di viabilità: senso unico di marcia per tutti i veicoli sul piazzale Alcide De Gasperi, nel tratto e con direzione dalla via Cumano alla Strada per Cattinara; parcheggio per motocicli in colonna sul piazzale De Gasperi, nel tratto antistante la Fiera; parcheggio per 8 autotassametri in colonna, a ridosso del rialzo centrale.

■ STOP — Con ordinanza è stato istituito l'obbligo dello «stop» per tutti i veicoli che dalla via Lodovico Braidotti si immettono sulla strada del Friuli.

Cerimonia dei reduci di Russia

La sezione Reduci di Russia celebrerà domenica il 30.o anniversario della sua costituzione con una cerimonia che si svolgerà sul colle di San Giusto. Alle 11.15 ci sarà l'incontro dei convenuti ai lati del cippo dedicato ai caduti e dispersi sul fronte russo, con successiva deposizione di una corona. Alle 12 verrà celebrata una messa nella chiesa dei frati cappuccini di Montuzza: il rito sarà officiato da padre Policarpo Crosara, già cappellano alpino, uno dei reduci dalla prigionia in terra sovietica. Seguirà per gli associati il «rancio» alla Bottega del vino. Alla cerimonia sul colle di San Giusto sono invitati a presenziare i cittadini e le associazioni combattentistiche.

■ POSTEGGI — Per facilitare le manovre delle autocorriere che giungono al Castello di Miramare sono stati adottati alcuni provvedimenti: l'istituzione del divieto di sosta nel tratto compreso fra il civico 337 e il 341 per una lunghezza di 75 metri; istituzione del divieto di sosta lungo il marciapiede antistante il mare all'altezza del civico 341 per una lunghezza di 37 metri; istituzione di un posteggio per 7 autocorriere a spina di pesce lungo il marciapiede antistante il mare.

VENERDÌ CON IL PATROCINIO DELLA CASSA DI RISPARMIO

Spettacolo con il Teatro Incontro per aiutare la ricerca sul cancro

Il Rotarac Club di Trieste è ancora una volta, a distanza di pochi giorni, alla ribalta cittadina nella sua azione — peraltro istituzionale come service club — di solidarietà umana e sociale. Nel recepire il messaggio del comitato del Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana ricerca sul cancro (Airc) volto ad appoggiare e sostenere la ricerca per debellare il «male oscuro», il sodalizio si è fatto promotore di un concerto benefico che ha visto come protagonista il complesso rinascimentale «Nuovo Ricercare», il cui ricavato è stato devoluto al comitato regionale dell'Airc.

Sarà la volta, venerdì, dello spettacolo benefico, patrocinato dalla Cassa di risparmio di Trieste «Oltre Oceano, il Sud», che si svolgerà con inizio alle 20.45 nel teatro di via Ananian (i biglietti sono reperibili alla cassa del teatro la sera stessa della manifestazione) e il cui ricavato sarà nuovamente devoluto al comitato regionale dell'Airc. Lo spettacolo presentato dal «Teatro Incontro» si articolerà in sei quadri, su testi di Tennesee Williams, Thorton Wilder e Spiro Dalla Porta Xidias (la regia è di quest'ultimo).

Il Teatro Incontro di prosa e poesia, fondato nel 1975 dal regista Spiro Dalla Porta Xidias e da un gruppetto di giovani attori professionisti si prefigge di allestire spettacoli in modo diverso da quello generalmente usato sulla scena italiana, curando in modo particolare l'espressione gestuale e il movimento, dove quindi la mimica viene a porsi come componente essenziale della rappresentazione. In quest'ottica il teatro in questione ha potuto ridare vita a un genere teatrale ormai dimenticato in Italia, che tuttavia raggiunse nel 600 e nel 700 il massimo fulgore: la pantomima.

Dai «Carmina Burana» del 1975 si è giunti all'allestimento di vere e proprie pantomime come «Cenerentola», «L'usignolo e l'Imperatore», «La Salamandra», «Il Vaso d'Oro» senza trascurare la messa in scena di drammi e commedie, allestiti sempre secondo il criterio della valorizzazione gestuale e di un accentuato gioco di luci in funzione scenica. Mzorek, Brecht, Williams, Wilder, Weiss, Pinter, Vian, Tardieu, Eich tra gli autori contemporanei contemplati nel repertorio, Goldoni, Molière, Labiche, tra i classici. Da aggiungere la produzione propria del Teatro in questione che annovera, tra gli altri, gli spettacoli dedicati alla poetica di Saba, al problema del negro, alle liriche degli indiani pellirossa fino all'originale sceneggiatura tratta da Spoon River di Masters.

«Oltre Oceano, il Sud» in programma per venerdì è il quarto spettacolo allestito dal Teatro Incontro per la stagione 1983. **F. Cos.**

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	1000	(—)	5500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (biede)	200	(400)	500	(750)
CARCIOFI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	100	(—)	500	(—)
FINOCCHI	—	(—)	—	(—)
LATTUGHE	700	(1400)	1500	(4000)
MELANZANE	700	(—)	1000	(—)
PATATE	250	(—)	400	(—)
PEPERONI	800	(—)	2000	(—)
POMODORI	400	(—)	1600	(—)
SEDANO	600	(—)	800	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO	500	(1500)	1500	(4000)
ZUCCHINE	300	(900)	600	(1200)
FRUTTA:				
ANANAS	1700	(—)	1900	(—)
BANANE	1850	(—)	2100	(—)
FRAGOLONI	2000	(—)	3200	(—)
MELE	350	(—)	1600	(—)
PERE	1500	(—)	1600	(—)
CILIEGIE	1000	(—)	4000	(—)
ARANCE	600	(—)	1500	(—)
POMPELMI	850	(—)	1000	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	16000	(24800)	18000	(24800)
CEFALI	—	(4800)	—	(4800)
GUATI GIALLI	1000	(—)	3000	(—)
MOLI	3000	(—)	10000	(—)
MORMORE	13000	(—)	13000	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	—	(4800)	—	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(8800)	—	(8800)
RIBONI	2000	(12800)	12000	(16800)
ROSPO (CODE)	—	(12800)	—	(12800)
SARDELLE	430	(2800)	1360	(2800)
SARDONI	935	(2400)	1790	(3600)
SGOMBRI	1000	(2400)	8000	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(—)	9500	(—)
CANOCE	7000	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	9000	(14000)	9000	(14000)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(2400)
SCAMPI (CODE)	13000	(—)	13000	(—)
SEPPIE	3000	(4400)	4000	(6800)

(*) Listino prezzi del 14.6.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 13.6.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 14.6.1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria di nonna Anna, nel II anniversario (15/6) da Leli 10.000 pro Anffas.

In memoria di Fabio Boscolo nell'VIII anniversario (15-6) dai genitori 100.000, dai dipendenti della ditta Dario Boscolo 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo Clinica pediatrica prof. Panizon.

In memoria del cap. Vito Simi per il compleanno (5-6) e per l'onomastico (15-6) dalla moglie Armanda 15.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 15.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; 15.000 pro Anffas; 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Davide Scodellaro nel XXVIII anniversario (15-6) dalla moglie Renata, dai figli Enzo, Tiziana e Maria Sabina 40.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Anna Marcocci nel II anniversario (15-6) dai figli 20.000 pro Anffas.

In memoria di Mario Crulci a 6 mesi dalla scomparsa dalla moglie Armida 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Antonia Tonon (13-6) da Mariuccia e Olga 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma Antonia Dazzara ved. Pliskovac per l'onomastico (13-6) da Jole con il marito Gianni Cedi 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marcello Bosso nell'VIII anniversario (13-6) dalla famiglia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gianfranco Giustina nel XXII anniversario (12-6) dai genitori e fratello 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonietta Mizzan per l'onomastico da due amiche 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Antonio Marconi dalla moglie Sofia 10.000 pro Div. cardiologica (Ospedale maggiore).

In memoria di Antonina Urso dalla sorella Sofia 10.000 pro Anffas.

In memoria di Antonietta Onastasio ved. Maschegg nel LXIV anniv. e onomastico (13-6) dalla figlia Marcella Massi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (sez. handicappati), 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Stancich nel IX anniv. (6-6) dalla figlia Mariuccia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. dott. Vittorio Visnovec nel trigesimo (14-6) da Comel 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elena Alberti Podgornik dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria e Mario Ambrosi da Tina, Donatella e Paolo 30.000 pro Anffas.

Da parte di N. N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo e Giulia Chittero dalle figlie 10.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco e 10.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Aurora Capon da Alda Cristiana Vidi 20.000 pro Lega italiana tumori (G. Manni).

In memoria di Macri Cibin dai suoi cari 50.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Gino Biagini da Elena P. Giovanna, Pina, Nora, Elena Z. 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Niko Bliznakoff da Giancarlo e Marialuisa Bussi 50.000, da Antonia e Annamaria Costanzo 20.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Anita Tomatis Costanzo 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Anita Bussi Gallo 60.000, da Carlo e Livietta Moradei 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Costanzo e Paola Tomatis 30.000 pro Società Alpina delle Giulie; da Ettore Schwagel 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Guido Arneris 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Diana Arich 20.000 pro Suore Orsoline di Barcola.

In memoria di Franco Zaneta e Domenica Beni da Marcella Lauda e Silvano Bernazza 20.000 pro Comunità di San Martino al Campo.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Casa: disponibilità di mutui ma bisogna far bene i conti

L'attività nel settore dell'Istituto di credito fondiario

Dalla Cassa di Risparmio di Trieste riceviamo il seguente contributo che volentieri pubblichiamo.

Abbiamo seguito con interesse i servizi che avete dedicato al problema della casa, al fine di offrire un'utile guida a chi si appresta ad affrontare questo difficile problema. Nell'intento di dare anche noi un contributo desideriamo fornire alcune precisazioni su quanto detto nell'articolo del 4 giugno in relazione all'attività dell'Istituto di Credito Fondiario delle Tre Venezie, di cui siamo Direzione Compartimentale.

L'Istituto, nostro tramite, svolge un'intensa attività che è in via di sviluppo, e quindi non solo ha sempre fatto fronte ai suoi impegni, ma tende a rafforzare la sua operatività, disponendo dei più ampi mezzi: ne è riprova il fatto che ha continuato a concedere mutui anche nei periodi in cui era difficile reperirli.

Per quanto riguarda i tempi di perfezionamento delle pratiche, a parte le priorità previste dalla legge per i mutui agevolati il cui iter non ritarda però quelli ordinari, son sempre stati necessari dai 4 ai 5 mesi, e ciò per l'incidenza anche degli adempimenti notarili (2 mesi circa). Abbiamo spesso affrontato il problema di abbreviare tale attesa, non certo a pochi mesi, senza però trovare soluzioni praticabili.

Non incide su ciò la necessità del Fondiario di inviare la propria deliberazione alla Banca d'Italia, perché si tratta di una formalità, in quanto, trascorsi 10 giorni senza che l'Istituto di Vigilanza abbia notificato dei rilievi (e ciò finora non è mai successo), l'operazione di prestito diventa operativa.

Va detto ancora in relazione all'applicazione dei tassi che sono sempre fissi per i mutui fino a 25 milioni e per quelli concessi a Cooperative.

E' vero, come scritto nell'articolo, che chi chiede un prestito deve «farsi bene i conti in tasca», perché non riteniamo socialmente utile concedere dei mutui dai quali derivino per le famiglie oneri tali da non poter essere sostenuti. Né una Cassa di Risparmio o il suo Istituto Fondiario possono operare con la sola logica della garanzia, che consente, in caso di inadempienze, di far valere l'ipoteca sull'alloggio.

In pratica pertanto, di fronte ad una situazione in cui i prezzi degli alloggi hanno raggiunto cifre molto elevate ed i tassi dei mutui livelli anche molto sostenuti, l'onere di un mutuo ipotecario o fondiario incide fortemente sul reddito familiare. E' dovere di chi concede i mutui rendere consapevole la propria clientela degli oneri complessivi che si accolla e scoraggiare i casi in cui questi oneri risultano troppo pesanti.

Ma ciò più che nella tecnica dell'operazione rientra nei rapporti che si instaurano tra il cliente e l'Istituto di Credito ed è proprio per questo che noi ci sforziamo di offrire, nei limiti del possibile, un servizio di consulenza che consenta a chi necessita di un mutuo proprio di poter fare bene i suoi conti.

ORE DELLA CITTA'

Festa dell'amicizia

Domenica si svolgerà a Basovizza la seconda festa dell'amicizia. Questo il programma: mostra di pittura, corsa campestre non competitiva, pranzo all'aperto, lotteria, premiazione della mostra di pittura, serata di ballo con vini e specialità alla griglia. La festa è organizzata dall'International police association, cui aderiscono i nostri vigili urbani. Quota di partecipazione 7000 per i soci, 7500 per i non soci.

C.R.S. Julia

Oggi alle 20.30 Maurizio Biondi e Maurizio Cargnelli presenteranno tre sequenze di diapositive in dissolvenza incrociata e sonorizzate.

Incontri culturali

Vivisezione

La Leal (Sezione del Friuli - Venezia Giulia, sede di Trieste) promuove una conferenza sul tema della «Vivisezione» che si terrà al Teatro di via Ananian 5/2 (dietro la chiesa di S. Vincenzo de' Paoli) fissata per le ore 19.30 di venerdì prossimo. Il dott. Livio Cavalcante tratterà il tema dal punto di vista scientifico, mentre il dott. Spiro Dalla Porta - Xydias da quello morale. Ingresso libero.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina venerdì alle ore 18.30, il prof. F. Gobbato parlerà nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, sul tema: «Zone di confine tra patologia professionale e patologia comune».

Ragione e altro

Domani al Circolo della stampa (corso Italia 12) verrà presentato il volume «Atti del colloquio interdisciplinare: ragione e scienza, storia, filosofia, etica, teologia». Inizio ore 18.

Per le signore al Cds

I pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, si concluderanno — in vista della stagione estiva — questo pomeriggio con una carellata di immagini a colori sonorizzate, sul tema «Le oasi del Sahara», realizzata dal prof. Ettore Campailla. L'appuntamento è fissato per le 16.30 nella sede di corso Italia 12.

Proprietà edilizia

Venerdì prossimo alle ore 18 è convocata l'Assemblea annuale nel teatro Auditorium, via Tor Bandena 4. Con questo ordine del giorno: relazione del presidente; intervento del presidente della Confedilizia ing. Attilio Viziano su «Revisione equo canone e alloggi a riscatto»; intervento del prof. avv. Guido Gerin su «Il problema casa nei paesi europei».

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Voglia d'estate

Beltrame, dove comincia la tua voglia d'estate: la collezione '83 è ricca di novità per il mare, con i capi delle Case più prestigiose: gli abiti da giorno freschi ed elegantissimi, i casuals pratici e disinvolti, i costumi da bagno allegri e maliziosi. Con la convenienza e la classe Beltrame.

«Linea»... Lacoste!

La Chemise Lacoste è un mito che resiste da mezzo secolo, un simbolo di eleganza discreta, un marchio che ha fatto breccia nel cuore di intere generazioni di sportivi... Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

La maglietta «Lacoste» da 50 anni domina sui campi da tennis e da golf... Nessuno dei suoi concorrenti ha un nome, una storia, un mercato capace di insidiarne il primato: il coccodrillo colpisce al cuore! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Proiezioni all'Aitl

L'Association internationale du temps libre comunica che venerdì alle ore 18.30 nella sede sociale di via Trento (primo piano) avrà luogo una proiezione su «Aquileia: i patriarchi, oltre la rovina, simbolo perenne di Roma». Ingresso libero.

Ateneo della terza età

L'Università della terza età organizza una visita guidata ad Aquileia per il giorno mercoledì 29 giugno per iscritti e simpatizzanti. I posti a disposizione sono solamente 50, pertanto si invita ad affrettare le prenotazioni che si accettano in segreteria, piazza San Giovanni 6 (tel. 796924) ogni lunedì e giovedì dalle ore 9.30 alle ore 11.30.

Cena culturale

L'Association internationale du temps libre comunica che venerdì prossimo avrà luogo al ristorante «Bottega del vino» il consueto incontro culturale mensile. Il dott. Leonardo Marini parlerà sulle proprie esperienze nel Sinai, e presenterà le relative diapositive. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla segreteria della sede sociale di via Trento (1 tel. 60888), ogni giorno dalle 17.30 alle 19.30.

Rifugio Premuda

La Società Alpina delle Giulie comunica che da domani il rifugio Premuda in Val Rosandra resterà aperto anche nei giorni feriali dalle 16 alle 22.

Mostre d'arte

Terza età nelle foto

Prosegue nella sala della Provincia, in piazza Vittorio Veneto 4, la mostra fotografica «La terza età oggi e nei prossimi dieci anni».

Galleria Rossoni

Pittura di
LICIA CIONI
Scultura di
PROTEO HIRST

L'Officina

Inaugurazione oggi ore 21
«NOTTE ARTIFICIALE»
accadimento visivo musicale
MAURIZIO PELLEGRIN
AGOSTINO PERRINI
MARCO ROTELLI
PAOLO SANDANO

Giuseppe Duren alla Comunale

Si apre oggi alle 18 alla sala comunale d'arte di piazza Unità la personale di Giuseppe Duren. Orario, feriali 10-13; 17-20. Festivi 10-13.

Galleria Tommaseo

Inaugurazione oggi alle ore 19
«PITTURE»
MAURIZIO PELLEGRIN
AGOSTINO PERRINI
MARCO ROTELLI
PAOLO SANDANO
Claudio Cerritelli presenterà la cartella
«NOTTE ARTIFICIALE»

Galleria Rossoni

Espone
DIMITRI CAH

SEGNALAZIONI

Dimissioni «selvagge» dall'ospedale

Il Tribunale per i diritti del malato invia la presente denuncia la quale rappresenta soltanto la punta emergente di un problema grave quanto diffuso, quello delle dimissioni «selvagge» dall'ospedale. La persona che ha inoltrato questa denuncia al Tribunale per i diritti del malato lo ha fatto per desiderio di giustizia e nella speranza che essa possa contribuire a modificare l'attuale stato di cose.

L'11 aprile 1983 mio padre ottantenne, infermo da parecchi anni e pressoché totalmente impedito alla deambulazione, fu ricoverato all'Ospedale maggiore (Patologia medica) per una sopraggiunta paresi.

Il 15 successivo (dopo soli 4 giorni di degenza!) la crisi era dichiarata rientrata e si decideva di dimetterlo: il trasporto a casa mediante ambulanza veniva fissato per quello stesso pomeriggio.

Ma alle 19 ciò non era ancora avvenuto, per cui facevo presente alla caposala che un trasporto in ore successive sarebbe stato perlomeno inopportuno, visto che nel precedente trasferimento da casa all'ospedale si era reso necessario l'intervento dei Vigili del fuoco per superare le difficoltà dovute al peso del malato (oltre 100 chili), al suo stato di immobilità ed al fatto che il percorso da coprire comportava una strada di campagna con più di 200 gradini.

Si perveniva perciò ad un rinvio al giorno successivo ed io ero invitato a recarmi al Pronto soccorso per concordare l'ora del trasporto, ora che veniva fissata per dopo le 15 del 16 aprile.

Senza preavviso alcuno e pur non avendo ottenuta risposta alla telefonata con cui evidentemente si voleva accertare la presenza di qualcuno in casa, il trasporto dell'infermo — pur nella consapevolezza che a casa non c'era alcuno — veniva effettuato intorno alle ore 8.30-9; proprio nel momento in cui, ignari di ciò, mia madre ed io ci recavamo all'ospedale sia per ritirare degli effetti personali sia per avere conferma sul momento del trasporto.

Viceversa, l'ambulanza arrivava a casa; gli addetti, non trovando alcuno, decidevano il rientro in ospedale; mio padre veniva colto da malore e decedeva tra le braccia di mia madre, precipitosamente rientrata dopo aver appreso in ospedale del già avvenuto trasporto, per «arresto cardiaco».

Mia madre ed io ci chiediamo con profonda amarezza se questo «arresto cardiaco» sarebbe comunque avvenuto, anche se il trasporto fosse stato effettuato il giorno prima o, come concordato, dopo le 15 di quel 16 aprile; o se invece il decesso non sia imputabile alla colpevole leggerezza di chi ha fatto effettuare il trasporto fuori dei tempi concordati. Ad ogni modo, al di là della difficoltà di provare l'esistenza di uno stretto nesso causale fra modalità del trasporto ed arresto cardiaco, è evidente che colui o coloro che hanno disposto il primo tanto inconsultamente sono quanto meno responsabili di un grave disservizio, attuato in totale spregio dei diritti dell'utente (specie quando, come nel caso di specie, sia anziano, valetudinario ed impedito alla deambulazione). B. G.

Perché si paga la mutua?

Io (e penso tanti altri come me) mi domando se paghiamo la mutua solo per il ricovero all'ospedale, mentre per il resto si deve sempre pagare.

È successo proprio a me. Avuto un incidente a un dito, mi sono recata all'astanteria, dove mi hanno praticato tre punti di sutura. Finito tutto mi hanno detto di andare alla Saub per cambiare la medicazione e togliermi i punti.

Quando mi sono recata in via Farneto per la medicazione, mi hanno mandato in via Nordio dicendomi che non c'era nessun chirurgo (io pensavo che bastasse un'infermiera) ma arrivata allo sportello mi hanno rimandato all'astanteria per farmi fare una carta.

Qui mi hanno detto che non occorre nessuna carta e mi hanno mandata al pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto. Arrivata là, dopo aver tanto camminato a vuoto, ho pagato 3000 lire per la medicazione e al 1.o giugno 4300 lire per togliermi i punti. A questo punto io mi domando solo se tutto questo è giusto. Può qualcuno di competenza rispondermi in merito? Laura Cescutti.

Ancora sulla situazione all'Anffas

Nella edizione de «Il Piccolo» del 2 giugno fra le «Segnalazioni», è stata pubblicata la replica, da parte della presidentessa dell'Anffas, signora Torossi Sinigo, alla nota di questa segreteria apparsa sul medesimo quotidiano in data 28 maggio, peraltro in edizione ridotta e parzialmente modificata.

Il contenuto fumoso e ambiguo della lettera dell'Anffas obbliga la segreteria provinciale della Uildep di Trieste ad alcune precisazioni. Già dal novembre 1981 le organizzazioni sindacali avevano chiesto, con la presentazione della piattaforma contrattuale, l'avvio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti della associazione. Appena il giorno 8 marzo 1983 dopo innumerevoli lungaggini e defatiganti trattative si riusciva ad ottenere la firma su un accordo contrattuale che, oltre ai contenuti economici, prevedeva una ulteriore trattativa per regolarizzare la posizione dei lavoratori con contratto a termine più volte rinnovato e definire i criteri per la riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 38 ore settimanali.

Tale trattativa avrebbe dovuto concludersi entro il 30 aprile 1983. La scrivente segreteria dopo aver più volte sollecitato verbalmente una nuova convocazione per definire quanto sopra, in data 2 maggio ha indirizzato all'Anffas un telegramma per protestare e ha chiesto alla predetta organizzazione di onorare gli impegni sottoscritti con l'accordo dell'8 marzo.

L'Anffas ha alle proprie dipendenze 29 lavoratori, dei quali 13 con contratto a tempo indeterminato, 2 maestre addette ai corsi di formazione e ben 14 altri lavoratori con contratto a tempo determinato.

La Uildep auspica che il consiglio direttivo Anffas voglia rispettare gli impegni assunti al più presto; se ciò non avverrà i lavoratori, malgrado le pressioni, e le organizzazioni sindacali, dovranno assumere tutte le iniziative per combattere il comportamento confuso, dilatorio e provocatorio della presidenza dell'Anffas. Il segretario Luigi Weber.

Piccolo albo

Lauta ricompensa a chi mercoledì 8 giugno avesse trovato una catenina d'oro con targhetta con sopra inciso «29-4-'79» e sul retro «mamma e papà». Carissimo ricordo, si prega gentilmente di restituire. Telefonare al 755886, orario negozio.

Chi ha smarrito un mazzo di chiavi in Strada di Guardiella può telefonare al 422759.

Su quella «motocicletta impazzita»

Sono la mamma di Maurizio Burolo, il ragazzo perito tragicamente in galleria che porta in Piazza Foraggi il 14 gennaio scorso. Dopo questi mesi, tramite il nostro legale, siamo a conoscenza per quanto riguarda la guida del ragazzo al momento dell'incidente, perciò mi rivolgo alle segnalazioni, per chiarire che l'articolo pubblicato sul giornale il 15 gennaio «motocicletta impazzita» non risponde al vero.

Mio figlio infatti era in colonna e a velocità moderata al momento dell'incidente, come hanno testimoniato i conducenti delle macchine, quella che lo precedeva e quella che viaggiava nel senso opposto contro la quale il ragazzo è andato a sbattere, però senza motocicletta.

Noi non possiamo darci pace non sapendo come veramente sia successo, non possiamo credere con quel traffico che nessuno abbia visto.

Osservo pure che mio figlio non era uno studente ma un dipendente dell'Alfa Romeo Savra situata in via Fabio Severo 111 in qualità di operaio qualificato: prova di quanto scritto, la tuta che indossava al momento dell'incidente, con la scritta sul dorso e sul petto.

Posso descrivere mio figlio come un ragazzo buono e onesto conosciuto da tanta gente perché era aperto, allegro, generoso con tutti. Per hobby aveva la passione della riparazione e si notava in lui un intuito nell'individuazione dei guasti di tutti gli oggetti meccanici o elettrici. Il lavoro per lui era di primaria importanza.

Osservante alle regole del traffico, scrupoloso nella guida con tanta esperienza avendo avuto la moto quattro anni, inverno, estate, non aveva mai danneggiato nessuno. Germana Lubiana Burolo.

Il regalo alla maestra

Siamo genitori di un bambino che ha frequentato quest'anno la prima classe delle elementari. Adesso, alla fine dell'anno scolastico, ci siamo imbattuti nell'usanza che vige ancora nella scuola elementare: il regalo di fine anno alla maestra.

Non ci sembra che nel 1983 bisogna accettare e continuare questa tradizione che ricorda altri tempi in cui diversi erano i rapporti sociali. Bisogna inoltre specificare che spesso non la gratitudine ma il semplice opportunismo spinge i genitori a partecipare alla colletta.

Non riusciamo quindi a capire quanto educativo sia per i nostri figli mostrare loro che il grazie si misura con denaro e non con sentimento. Ora chi lo crede mostri pure la sua sentita riconoscenza alla maestra, ma ciò non deve tradursi in una gara nel fare il regalo più costoso.

D'altra parte non ci sembra neanche corretto che una maestra possa accettare regali di notevole valore (250-300 mila lire). Lettera firmata.

L'atteggiamento della Gruber Benco

Quello che più mi amareggia e che amareggia tutti noi, amici della Lista, è l'atteggiamento assunto dalla Aurelia Gruber Benco che si unisce al coro delle accuse false e infondate, dei giudizi spregiudicati contro quella che lei stessa considerava una sua creatura.

Alla profonda amarezza si aggiunge una grande delusione per colei che veramente stimavo e ammiravo per la sua intelligenza, cultura ed abnegazione.

Penso che se Aurelia Gruber Benco avesse accettato il responso dell'Assemblea con modestia e senza voler essere, a tutti i costi, la prima della classe, un giorno, quando sarebbe uscita dalla scena politica in bellezza e dignità, tutti le avrebbero dimostrato rispetto e riconoscenza ed avrebbero serbato un affettuoso e grato ricordo.

Purtroppo ha voluto rovinare tutto, distruggere un mito. Bruna Ranzatto Fragiacomo.

A proposito del bus 18

Sul «Piccolo» del 6 giugno è apparso un interessante articolo, siglato C.E. sulla difficile situazione del traffico veicolare a Trieste e sugli studi per migliorarlo. Vi si legge tra l'altro l'affermazione che la linea del bus 18 ha pochissimi passeggeri, la qualcosa è contraria al vero, come ben sanno i numerosi abitanti della zona Rozzol, via Cumano, viale Ippodromo e circostanti.

Lo segnala per tutti l'anziano sottoscritto che viaggia giornalmente sulla linea 18 e quasi sempre deve stare in piedi causa l'affollamento di passeggeri su tale linea. Edoardo Ferrari.

L'album dei francobolli

Tre novità dal Vaticano - Turrita da 10.000 - Stoccolma 1986 - Annulli regionali

Il mondo filatelico nazionale è nuovamente chiamato ad interessarsi delle tre nuove emissioni del Vaticano, uscite contemporaneamente ieri, 14 giugno.

Si tratta del secondo foglietto celebrativo delle «Collezioni Vaticane d'arte negli Stati Uniti d'America», foglietto, come il precedente, riportante sei valori per un facciale complessivo di lire 2.500. Nell'ordine sono riprodotti una testa di cavallo, da terracotta policroma etrusca, un frammento originale greco con cavaliere, testa maschile di origine etrusca, testa dell'Apollo del Belvedere, un affresco di scuola romana riproducente Mosé e la Madonna con il Bambino di Bernardo Daddi. Stampa in pluricolore con procedimento offset e calcografia, tiratura complessiva 850.000 pezzi.

Celebrativi del quinto centenario della nascita del sommo pittore Raffaello Sanzio sono quattro francobolli, per un facciale di lire 2.150, le cui vignette, incise da Valerio Puliti, illustrano le «allegorie» esistenti sulla volta della Stanza della Segnatura, precisamente Teologia, Poesia, Giustizia e Filosofia. Raffaello Sanzio, nacque ad Urbino il 6 aprile 1483, morì a Roma il 6 aprile 1520. L'Urbinate venne chiamato a dipingere a Roma da Papa Giulio II nel 2508.

In soli dodici anni di presenza Sanzio ebbe innumerevoli incarichi quale fra i tanti la decorazione delle Stanze del Vaticano, l'opera Scuola di Atene, il Parnaso, la liberazione di San Pietro, la Stanza di Eliodoro e così via. La sua mirabile attività lo configura giustamente quale uno dei più grandi pittori del Rinascimento. A queste due belle serie va ad affiancarsi un aerogramma pure riferito al Sanzio: vi è riprodotto l'autoritratto del pittore e l'Angelo a Cavallo che affronta Eliodoro, opera del medesimo. Valore facciale lire 500, tiratura 350.000 esemplari.



* * *

Per l'Italia abbiamo il programma di questo mese: il primo giugno scorso è uscita la cartolina postale da lire 300 celebrativa della Manifestazione filatelica nazionale «Peloro 83»; il 20 prossimo altra cartolina postale ordinaria «I Castelli d'Italia» sempre da 300 lire, il 25 segue un francobollo in bobina da lire 400, sempre per la serie ordinaria dei Castelli e — dulcis in fundo — il 27 un francobollo ordinario alto valore, emissione «Turrita» avente il facciale di ben 10.000 lire.

Due commenti rapidissimi: a prescindere dall'infornata di maggio, già cospicua per le tasche dei collezionisti, questa tornata corrente sembra dare il colpo di grazia, se non altro per il valore ordinario da 10.000 (anche se giustificato dal costo dei servizi e dall'inflazione!), alla buona volontà degli stessi, i quali — spesa a parte — devono andare più volte, anche nell'arco di pochi giorni, agli sportelli filatelici per ottenere i francobolli che — seguendo il citato esempio vaticano di più emissioni contemporanee, — ben potrebbero essere «scaricati» in una sola data di emissione. Quindi due seccature: il costo elevato e continuo e l'altrettanto continuo andare e venire.

* * *

Nell'ambito della nostra regione sono apparsi alcuni interessanti annulli: quello del giugno emesso ad Udine per commemorare l'arrivo del 66.o Giro d'Italia a conclusione del Giro, annullo circolare con ciclisti in corsa e la dicitura Gazzetta dello Sport e monumento; l'11 corrente altro annullo udinese per celebrare il millenario del primo documento storico sulla Città di Udine, pure di formato circolare con stemma centrale, battuto preso il Salone di rappresentanza del Castello e una targhetta triestina — valida dal 13 al 22 giugno — richiesta dallo Yacht Club Adriaco, utilizzata dall'ufficio postale Trieste ferrovia, di formato rettangolare per il Campionato mondiale «Three Quarter Ton»

* * *

Nell'ambito delle grandi Manifestazioni filateliche internazionali primeggerà indubbiamente la «Stockholmia '86». L'amministrazione postale svedese ha già provveduto a propagandare tale manifestazione con l'emissione di un foglietto, inserito in libretto, da 10 corone di facciale complessivo, formato da quattro francobolli, incisi da Arne Wallhorn, raffiguranti due incisioni della fine dell'800 per realizzare i valori ordinari svedesi con l'effigie del re Oscar II. La Stoccolma '86 coincide con il 350.o anniversario dell'ufficio postale di Svezia e con il I centenario dell'Associazione filatelica svedese.

Questa prima emissione di propaganda, sarà seguita da altre, nel mentre in concomitanza alla rassegna verrà emessa una speciale serie celebrativa. Dalla Svezia altri valori sono stati emessi per la serie definitiva ordinaria recante le effigi del Sovrano regnante Carlo XVI Gustavo e della regina Silvia. In tutto tre francobolli, incisi da Cseslaw Slania, per un facciale di 7.70 corone. Stampa calcografica in rotoli da 100 pezzi. Questa emissione tiene conto dei prossimi aumenti delle tariffe postali e da qui il suo facciale relativamente elevato. Per entrambe le due emissioni sono stati editi appositi annulli speciali con le rituali buste I giorno di emissione.

* * *

La Repubblica austriaca si limita in giugno ad un solo francobollo commemorativo del 25.o anniversario dell'instaugurazione del «Wiener Stadthalle» (Palazzo urbano). La vignetta riproduce ovviamente l'edificio in questione con un facciale di 4 s.

* * *

Dall'azienda di soggiorno di Riccione giunge un comunicato assai tempestivo, per rammentare che uno dei 4 francobolli della serie Turistica italiana sarà dedicato proprio a questo importante centro balneare. Anticipiamo che il valore avrà un facciale da 400 lire.

Inciso da Emidio Vangelli, riproduce la classica panoramica della spiaggia di Riccione e verrà presentato ufficialmente il 30 luglio prossimo, anticipando di un mese la «XXXV Fiera internazionale del francobollo Riccione-San Marino» concomitante alla «XXII Esposizione filatelica internazione Europa» - nei giorni 27/29 agosto,

Nivio Covacci

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL CELEBRE BALLETTO DI CIAIKOVSKI CON IL BOSTON BALLET AL POLITEAMA ROSSETTI

Sono più neri che bianchi questi «cigni» di Nureyev

Entusiastiche accoglienze al mitico ma un po' stanco «tartaro» della danza


(Foto G. Montenero)
Rudolf Nureyev con Marie-Christine Mouis

TRIESTE — Alle nove meno un quarto, mentre il pubblico faceva ressa alle porte, l'equipé del «Boston Ballet» stava ancora montando lo spettacolo. Solo alle 21.30, dopo qualche spazientito plauso di sollecito, il direttore David Commanday saliva sul podio e dava finalmente inizio alla migrazione dei «cigni» di Ciaikovski. E ci è andata ancora bene, se si pensa ai ritardi registrati in altre città, che non onorano certo una compagnia di prestigio guidata da Violette Verdy e ruotante nell'orbita mitica di Rudolf Nureyev.

A completare il quadro disorganizzativo, si aggiunga che — in assenza di una qualsiasi locandina con l'elenco degli interpreti — nessuno sapeva chi danzasse nei ruoli principali (tranne, s'intende, quello del Principe Sigfrido) e quale orchestra partecipasse alla tournée.

Non ci aiutava un gran che il programma stampato per le rappresentazioni di Milano e acquistato in sala. Si è così resa necessaria, nel primo intervallo, una rapida inchiesta in palcoscenico, dove una gentile ballerina americana mi ha assicurato almeno che nel duplice ruolo di Odette-Odile danzava quella sera la canadese Marie-Christine Mouis.

Sempre per la cronaca, l'orchestra, convocata all'ultimo momento con preparazione affrettata ed a ranghi ridotti, era quella dell'Opera di Fiume.

Può darsi che per il pubblico accorso a celebrare il grande Nureyev, questo abbia importanza relativa, ma interessa a chi — al di là dell'aspetto divistico — considera «Il lago dei cigni» uno spettacolo di indispensabile organicità musicale e coreutica.

Il che non si può dire di questo spettacolo del «Boston Ballet», appena dignitoso nell'ensemble, con un impianto scenico di gusto assai datato, ed una resa musicale approssimativa. Risultano così irrilevanti ai fini di una rigenerazione omogenea del balletto, gli aggiornamenti compiuti dalla Verdy, da Bruce Wells e dallo stesso Nureyev sulla coreografia classica di Petip-Ivanov.

Le cose migliori, la compagnia statunitense le esprime forse nei numeri «di genere» del terzo atto, come nella «danza napoletana»; ma non sapremmo dirvi i nomi dei solisti.

Marie-Christine Mouis è una «Etoile» di limpida tecnica, ma anche di incisiva presenza spettacolare, sottolineata dagli applausi entusiastici del gremitissimo Politeama.

Ma il campo magnetico del successo — anzi, del fanatismo, come dicevano le cronache del secolo scorso — gravitava tutto dalla parte di Rudolf Nureyev, questo grande e generoso artista, che la critica e il pubblico italiani hanno scoperto, si direbbe, negli ultimi anni, quando cioé aveva già imboccato un pur glorioso viale del tramonto.

Il pubblico triestino alla fine ha stretto d'assedio il palcoscenico in una incontenibile manifestazione d'entusiasmo, che è doveroso interpretare come un segno di ammirata gratitudine per quanto il «Tartaro» della superba, trasfigurante elevazione plastica, ha dato alla danza attraverso prove leggendarie di genialità creativa.

Certo, Nureyev non può più valicare i confini aerei di quella trasfigurazione, e deve amministrare prudentemente le proprie energie, affidandosi sempre di più al carisma della pura stilizzazione gestuale. La stanchezza della tounée gli ha imposto ulteriori condizioni. Sicché la classe di un tempo, che si esaltava nelle «variazioni» del terzo atto, pare cercare impennate di riscatto (come in certe combinazioni di «entrechats» e di piroette), e inseguire nella danza — come scrivere Rilke — il desiderio di «colmare un vuoto e tacere l'essenza di un grido».

Gianni Gori

«Io sono l'elemento catalizzatore che fa sì che vi sia una reazione»

Trieste, dove venne già 22 anni fa, rappresenta per il ballerino russo un grande cambiamento

TRIESTE — *La magia del teatro è grande. E lo è ancora per l'ultimo irriducibile mito del balletto internazionale, Rudolf Nureyev, 47 anni portati con eleganza, che ha danzato ieri sera al Teatro Rossetti nel «Lago dei cigni».*

— Maestro, lei ha danzato molte volte nel «Lago dei cigni». C'è da parte sua una particolare predilezione per questa musica di Ciaikovski?

«Vi sono due o tre balletti classici che sono per me come ritornare in sanatorio! I balletti classici donano "forma", perciò un ballerino deve danzare questi balletti un certo numero di volte all'anno (venti "Giselle" e venti "Don Chisciotte", per esempio); solo allora sei sicuro di poter passare alla stagione successiva».

— Lei predilige il genere romantico. Che cosa pensa invece della danza moderna?

La danza moderna è il linguaggio tra l'oggi e il domani. Un buon ballerino deve conoscerla ed apprenderla. Io ho interpretato "Moment", "Aureole", "Pierrot Lunaire", "Ropes of Time", "Ulysses", "Faun" e molti altri balletti ispirati a musiche contemporanee».

— C'è molto amore per la danza in Russia ed una grande tradizione in questo campo. A che cosa li attribuisce?

«Il grande pubblico russo vedendo lo splendore del balletto russo reagisce in maniera intensa. Esiste però anche un ottimo balletto a Londra, a New York ed anche a Parigi. Comunque il pubblico risponde sempre in maniera direttamente proporzionale al valore degli artisti».

— E del pubblico e del balletto italiano cosa pensa?

«Trovo gli italiani gentili e generosi. Mi trovo molto bene in Italia, e questo è sufficiente».

— Lei ritiene di aver dato un notevole apporto alla danza in Occidente?

«Si dice che io abbia risuscitato la danza in Occidente. In realtà io mi sento soprattutto come un elemento catalizzatore: non ho creato nulla di particolare, ma spesso c'è bisogno nello spettacolo di un elemento catalizzatore, che fa sì che vi sia una reazione».

— Lei ha lo zigomo slavo, che è una caratteristica molto comune dalle nostre parti. Come interpreta lei Trieste: è soltanto un albergo, un taxi ed un palcoscenico, o rappresenta qualcosa di più?

«Sono venuto a Trieste 22 anni fa con il Gran Ballet du Marquis de Cuevas. Trieste rappresenta in un certo senso per me un grande cambiamento: qui infatti ho lasciato questa compagnia, guadagnandomi però la partecipazione al Royal Ballet con Margot Fonteyn: una nuova vita!».

— Il sentimento russo è forte. Che ricordi ha della sua patria e dei suoi genitori?

«Nei confronti della mia terra ho troppi sentimenti e non sufficienti pensieri, perlomeno non pensieri "architettonicamente" strutturati. Della mia infanzia ricordo che andavo in barca lungo i fiumi e le lunghe corse nella foresta. Dei miei genitori mio padre era contrario alla danza, mentre mia madre segretamente mi favoriva».

— La danza ha rappresentato l'unico amore della sua vita?

«Non è stato l'unico amore, però ovviamente ha spazzato via ogni altra cosa. Tutto ciò ha reso la mia vita soddisfacente».

— Oltre all'amore per il balletto, c'è un'altra ragione per cui danza?

«C'è un'altro fattore: il Signore mi ha dato il talento, che è la cosa più importante. Non posso dare una risposta migliore».

Marianna Accerboni

Arrivano in Italia i «Men at Work»

MILANO — Stanno per arrivare in Italia i «Men at Work», il complesso australiano che ha vinto il «Grammy Award 1983».

Nel nostro paese i cinque «canguri» faranno soltanto tre spettacoli: il 17 giugno al Palasport di Torino, il 18 al Teatro Tenda di Milano e il 20 alle Capannelle di Roma.

Il complesso, capitanato da Colin Hay, voce solista e autore di gran parte dei pezzi del repertorio, è formato da giovani quasi tutti laureati, che in breve sono riusciti a trovare un amalgama eccezionale.

Per la loro prima venuta in Italia, è già cominciata, nelle tre città in cui si esibiranno, una serrata caccia al biglietto.

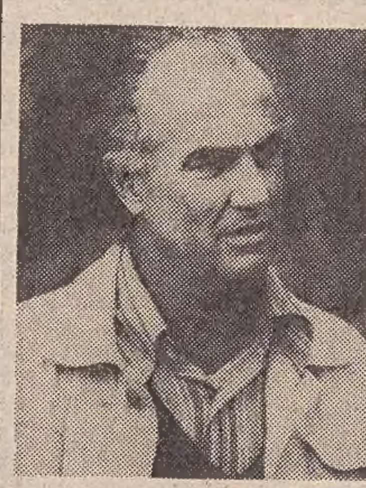
Edmonda Aldini «convolata» a Parigi

PARIGI — Edmonda Aldini si è sposata al municipio di Parigi con il regista francese Philippe Galardi: lo ha comunicato ieri sera dalla capitale francese la segretaria dell'attrice.

LUIGI NONO AL «MAGGIO» FIORENTINO

Ultimo grande romantico della musica contemporanea

Quattro concerti e un incontro con le sue opere e il suo tempo



FIRENZE — Luigi Nono, sessant'anni tra poco, l'ultimo Grande Romantico della musica contemporanea. Non sembri un paradosso, perché lo è davvero. Dai suoi precoci inizi a Darmstadt alla dichiarata necessità di una musica assolutamente «radicale», vicina all'impegno rivoluzionario e civile, indefinibile se «seriale», «elettronico» o «concreto», il musicista veneziano, sodale di Malipiero di Scherchen e Maderna, è in realtà un lirico scosso da un'agitatissima tensione dinamica e fonica.

Dove il terso lirismo pur ardito nella molteplicità dei suoi processi compositivi lascia sonde profonde sia nei cori, nelle ardue composizioni strumentali («Garcia Lorca», «Didone», «Canto sospeso»), sia nelle opere vere e proprie: «Intolleranza '60» (a tutt'oggi il suo capolavoro), sia nella «Fioresta è giovane e piena di vita» sia in quello che è forse il suo risultato complessivamente assoluto, la «prima» scaligera, in perfetta simbiosi con la regia di Jury Ljubimov, «A gran sole carico d'amore».

Perché allora, l'ultimo Grande Romantico della musica italiana? Quattro concerti e un incontro con le sue opere e il suo tempo — il titolo a chi scrive pare azzeccatissimo: «Con Luigi Nono» — stanno a dimostrare una sorta di ritratto con amici di oggi e di ieri (c'è Giuseppe Verdi, ma ci sono naturalmente Schoenberg e Dallapiccola, Webern e i giovani Vacchi, Ambrosino, Sciarrino.

Trent'anni di composizione alle spalle, con Maderna e Boulez, alle spalle e dintorni: per tacer di Stockhausen... L'idea a dir poco geniale è stata quella — da parte del «Maggio» — di riunire un po' tutti questi compositori che gli son gravitati intorno (Verdi compreso: donde mirabilia).

Così, nelle seguenti serate: «Fragmente-Stille, An Diotima», un quartetto dell'80, frammenti da poesie di Hoelderlin (più romantico di così!); «Impromptu» di Ambrosini, classe '48 (pianista Massimiliano Damerini) e dello stesso «Grande Ballo futurista»; «Sonata n. 2 di Sciarrino e le celebri «Variazioni per pianoforte» di Webern, oltre all'applaudita Rosemary Hardy, soprano interprete del «Quartetto n. 2, op. 10» di Schoenberg. Romanticismo della Dodecafonia...

Ancora Nono in «Ricorda cosa ti hanno fatto in Auschwitz» per nastro magnetico, 1966) e lo splendido «Diario polacco n. 2» del 1982, affiancato alle cure ideologiche-poetiche di Massimo Cacciari, forse il momento musicale più emozionante dell'intero ciclo.

In tarda serata, ancora un Nono («Omaggio a Gyorgy Kurtag, 1983: novità assoluta), uno Sciarrino («Autoritratto nella notte»), un Dallapiccola («Commiato», con soprano l'eccellente Slavka Takova Paoletti), un Vacchi («Di altri echi», violino Georg Monch) e ancora con Monch Le «Varianti» del '57, i novità per l'Italia.

Giorgio Polacco

DA LUNEDÌ MINICICLO DI FILM SULLA RETE 1

Tarzan: mito «diverso» o ritorno all'infanzia

ROMA — Il mito letterario di Tarzan ha 70 anni. Fu infatti nel 1913 che Edgar Rice Burroughs, scrittore ventottenne di talento ma di scarsa fortuna (aveva fatto un po' tutti i mestieri prima di sedersi definitivamente dietro una scrivania e mettere sulla carta le sue fantasie) pubblicò «Tarzan delle scimmie» («Tarzan of the Apes»), che fu il primo suo romanzo dedicato all'uomo della foresta, ed ottenne subito un successo strepitoso.

In coincidenza forse con questo anniversario la prima rete tv, senza riferimenti al settantennio del primo romanzo di Burroughs sull'«uomo scimmia», a partire da lunedì 20 giugno manda in onda tutti i giorni alle 17.20, un breve ma significativo ciclo di film dedicati a Tarzan la cui leggenda, a quanto pare (i sondaggi d'opinione, specialmente fra i bambini e i ragazzi, ed anche fra parecchi anziani, parlano chiaro), è ancora viva.

Gli specialisti della pubblica opinione spiegano così questo intramontabile interesse: «Per i giovani si tratta di un mito di tipo diverso, insolito e gradito dopo l'orgia di eroi che si fanno largo con i raggi laser ed altre diavolerie. Per gli anziani è una sorta di ritorno all'infanzia, un recupero di memoria che li riporta addirittura al cinema muto, od alle prime pellicole sonore, quando esplose, nel '32, il fenomeno Johnny Weissmuller, il Tarzan per antonomasia, la cui leggenda non è morta».

Che fine fece il «papà» di Tarzan? Morì a 75 anni (nel 1950) ricco e felice. Dopo il successo letterario fece largamente in tempo ad assaporare quello ben più gratificante dei diritti cinematografici e potè così lavorare in santa pace, come era suo desiderio.

Pubblicò più di 90 romanzi di cui sono 26 quelli dedicati all'uomo-scimmia, tradotti in tutte le lingue e resi famosi, fra le due guerre, anche dai disegnatori specializzati.

Una particolarità di questo ciclo televisivo è di carattere storico-cinematografico ed i cinefili non hanno mancato di sottolinearlo.

I film che andranno in onda comprendono anche alcuni di quelli il cui protagonista-Tarzan, appunto — è un attore ignoto al pubblico.

TEMA DEL «SONDAGGIO» DI MIXER (RETE 2 - ORE 20.30)

Il nudo sulle spiagge

ROMA — Hanna Schygulla, Lory Del Santo, Franco Ferrarotti, Renzo Arbore, Franca Valeri, Sandra Milo, Franco Carraro, Giovanni Minoli, Leonardo Sciascia, Napoli e le corse clandestine, Teresa De Sio. Questi i personaggi e i fatti che proporrà «Mixer», in onda stasera alle 20.30 sulla Rete 2-tv.

Tema del consueto «sondaggio»: il nudo sulle spiagge. Nudo parziale o integrale? Cosa vuol dire per gli italiani «senso del pudore»? Le opinioni a confronto saranno quelle di Silvana Pampanini e di Jenny Tamburi.

Hanna Schygulla parlerà del regista tedesco Werner Rainer Fassbinder, in un servizio di Tullio Camilleri che ricorderà le tappe cinematografiche dell'attrice polacca.

Ospite di Sandra Milo a «Mixer test»: Lory Del Santo. Esprimeranno un'opinione su di lei il sociologo Franco Ferrarotti, Renzo Arbore e Franca Valeri.

Per il costume, un servizio di Marcello Avalone sulle corse clandestine di cavalli che si svolgono ogni domenica, a Napoli, lungo tronconi di autostrada inutilizzati.


Lory Del Santo e Sandra Milo questa sera insieme a «Mixer»

DAL 10 LUGLIO AL 25 AGOSTO IL FESTIVAL ESTIVO

Opere, balletti e concerti Cento spettacoli a Spalato

SPALATO — Tra il 10 luglio e il 25 agosto avrà luogo la 34.ma edizione del Festival internazionale di Dubrovnik, che ha in programma cento spettacoli, i due terzi dei quali saranno musicali.

A inaugurare quest'edizione sarà l'Orchestra filarmonica di Zagabria, che l'11, il 13 e il 15 luglio eseguirà tre diversi programmi, diretta da tre maestri diversi: Milan Horvat, Lovro Matacic e Pavle Despalj.

Il balletto del Teatro nazionale croato di Zagabria presenterà nei giorni 16 e 18 luglio «Giulietta e Romeo» di Prokofiev. E due concerti con vari programmi darà anche l'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana. Al concerto del 19 in repertorio saranno le musiche di Brahms in occasione delle celebrazioni per i centocinquantanni della sua nascita, mentre il giorno dopo sono in programma le composizioni di Golob, Dvorak e Ciaikovski.

Tra i complessi da camera che parteciperanno al Festival di Dubrovnik da citare i Solisti di Sofia (25 luglio) e il Quartetto Beethoven di Mosca, che il 7 agosto proporrà musiche di Ciaikovski e Sostakovich.

Da Vienna è atteso il Trio Beethoven, mentre i Solisti di Zagabria terranno due esibizioni il 18 e il 20 agosto.

Per la lirica, il 31 luglio e il 2, 3 e 5 agosto ci sarà un'edizione tutta jugoslava del «Barbiere di Siviglia» di Rossini, con Pavle Despalj sul podio e l'orchestra di Dubrovnik, che oltre a suonare in quest'opera farà anche diversi concerti, tra cui uno diretto dall'italiano Antonio Janigro.

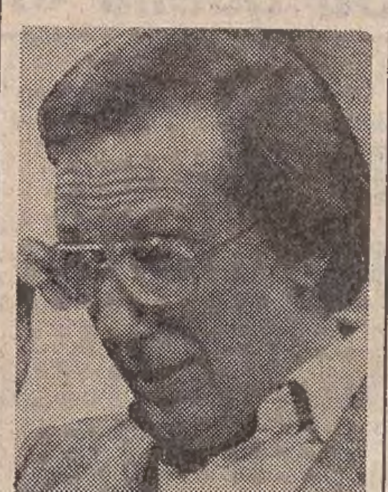
Se non ci saranno grandi orchestre straniere, ci saranno d'altra parte molti singoli artisti di levatura internazionale, in particolare gli strumentisti russi, tedesco occidentali e orientali, ungheresi e bulgari, tra i quali spiccano il violoncellista Daniel Safran, il violinista Vaclas Hudecek, i pianisti Ljubov Timofejeva, Mihail Pletnjov, Christoph Eschenbach e Justus Frantz.

I recitals di canto avranno come ospite il 30 luglio il mezzosoprano Dugna Vejzovic, che canterà assieme al baritono Konrad Richter un programma dedicato a Brahms, mentre l'8 agosto canterà Liliana Molnar Taljic.

Una parte del programma è dedicata come sempre alla prosa. Quest'anno il pubblico potrà ammirare e confrontare due diverse produzioni dell'«Amleto» shakespeariano: la prima il 12 luglio nella rappresentazione del complesso del Festival di Dubrovnik (con repliche il 21 e 28 luglio e il 2 e 5 agosto) e il 13 e 14 luglio quella del «The New Shakespeare Company» di Londra.

ASSEGNATI IERI A MILANO

Un «Oscar del peccato» anche a Mike Bongiorno



MILANO — Mike Bongiorno per la vanità, Giorgio Forattini per la perfidia e Sandra Milo per la lussuria sono i «grandi peccatori» scelti da una giuria di giornalisti.

I tre prescelti hanno ricevuto ieri sera il premio «Oscar del peccato», cominciando così una serie di premiazioni che intendono scherzosamente «bollare» personaggi famosi che hanno dimostrato una certa «propensione» verso una serie di peccati: avarizia, gola, ira, perfidia, lussuria, pigrizia e vanità.

Per Bongiorno, la motivazione sottolinea la sua pronta adesione «come se non gli bastassero le innumerevoli presenze in televisioni pubbliche o private, a gustare un altro momento di successo, di ammirazione, di plauso; anche se questa volta è per smascherare pubblicamente quanto sia recidivo nel commettere il peccato della vanità».

«C'è da pensare — aggiunge la motivazione — che la televisione sia stata inventata apposta per soddisfare questa sua immensa, anche se giustificata, vanità».

Di Giorgio Forattini, la motivazione dice che «la sua matita è veramente perfida» e che «le sue frecciate sono talmente autorevoli, oltre che puntualmente pungenti, da non escludere il sospetto che non siano pochi coloro che, in un certo senso, ambiscano a essere presi in considerazione dal suo humor».

Per Sandra Milo, infine, la motivazione afferma tra l'altro: «A metà strada fra il serio e il faceto, Sandra Milo ha sempre a che fare col sesso: provoca, attizza, ammicca, ride maliziosamente, mostra, nasconde».

Shakespeareggiando all'Orto Lapidario

TRIESTE — Con «Fatiche d'amor sprecate» il gruppo teatrale diretto da Duja Cramer Kaucic (prima all'Orto Lapidario poi al teatro di via Ananian) ha proposto felicemente al pubblico la sua terza esperienza shakespeariana.

In questa realizzazione si è cercato di conservare lo spirito originale dell'opera, raffinato e sottilmente ironico, come pure il gusto baroccheggiante per l'artificio, tradotto nei costumi e nella gestualità dei personaggi.

Questi gli interpreti: Diego Arich, Andrea Bruni, Massimo Smaila, Eliana Rocchini, Eva Coslovich, Piero Giulianini, Corrado Travan, Giovanni Galasso, Roberto Da Caprile, Francesco Montenero, Elisa Desinan, Giorgio Marassi, Davide Cosciani e Aldo Scolamiero.

Dischi novità

L'ex-reginetta dello yè-yè

Direttamente dagli... anni Sessanta, ritorna sulle scene **Sylvie Vartan**, già reginetta del beat francese insieme al marito Johnny Halliday. Dopo un lungo periodo di silenzio, la bionda artista quarantenne non poteva che preparare un ritorno in grande stile. E se qualche settimana fa l'abbiamo vista in televisione per presentare il suo nuovo 45 giri, «Ucla», ecco arrivare puntualmente il nuovo album.

Si intitola «Live in Las Vegas» (Wea), ed è stato registrato appunto dal vivo nella città americana nel dicembre scorso, durante alcuni spettacoli che hanno rilanciato questa cantante francese presso il pubblico statunitense.

In questo album Sylvie propone canzoni di vent'anni fa («Summertime blues», «Locomotion», «Trouble»...) ed altre recenti («Bette Davis eyes», «Gloria», il brano di Umberto Tozzi ripreso recentemente da Laura Branigan...), sempre con la stessa classe ed eleganza.

Quello che propone è un genere a metà strada fra rock ballabile ed «easy listening», con un occhio al passato ma con i suoni e gli arrangiamenti di questi anni Ottanta. Particolarmente riusciti, nella seconda facciata, il «Rock medley» e lo «Yè-yè medley»: in quest'ultimo, attraverso cinque canzoni francesi degli anni Sessanta, sembra veramente che gli anni non siano passati per l'ex reginetta dello yè-yè.

* * *

Di nuovo gli «Album di...», i cofanetti presentati dalla Rca a completamento delle linee economiche. Dopo quelli dedicati a Lucio Battisti, a Riccardo Cocciante e Claudio Baglioni, escono in questi giorni tre nuovi cofanetti. Protagonisti sono **Mina**, **Ennio Morricone** e **Antonello Venditti**.

Della cantante di Cremona, riascoltiamo i successi del passato prossimo e remoto. Nel primo disco: «Tintarella di luna», «Una zebra a pois», «Il cielo in una stanza»... Nel secondo: «La banda», «Un anno d'amore», «È l'uomo per me», «Sono come tu mi vuoi»... Nel terzo: «E se domani», «Se telefonando», «Ta-ra-ta-ta»... In tutto quarantadue canzoni della nostra più grande interprete di musica leggera.

Per quanto riguarda Ennio Morricone, i suoi tre dischi sono tutti dedicati alle musiche da film (i famosi «western all'italiana»): «Per un pugno di dollari», «Una pistola per Ringo», «Per qualche dollaro in più», «C'era una volta il West», «Il mio nome è nessuno»...

Con Antonello Venditti, infine, respiriamo l'atmosfera degli anni Settanta. Ognuna delle sei facciate è dedicata a un album del cantautore romano: il primissimo «Theorius Campus» (inciso in coppia con De Gregori), «L'orso bruno», «Le cose della vita», «Quando verrà Natale» (con la chiacchieratissima «A Cristo»), «Lilly», e «Ullalla».

Ca. M.

RASSEGNA CANORA A MUGGIA

Sette piccoli interpreti per un «Pentagramma»

MUGGIA — Sabato, alle 17, si terrà alla Lega Nazionale di Muggia in Largo Sauro 5 (tel. 271231) la finale della prima rassegna provinciale per cantanti fino a 12 anni, Festival dei Giovanissimi, con l'assegnazione del premio «Il Pentagramma della Canzone» messo in palio da enti e amministrazioni pubbliche della nostra provincia.

Quest'iniziativa — articolata in una fase selettiva, due semifinali e finale — è di carattere musicale, ma anche culturale e formativa per le finalità di amare e coltivare la melodia nelle sue espressioni più educative.

La collaborazione musicale al pianoforte è curata dal maestro Pino Veronese mentre l'allestimento è realizzato da Fulvio Marion.

Per la finale di sabato, cui parteciperà anche la cabarettista triestina Mara Sardi, sono stati ammessi i seguenti sette piccoli interpreti: Ilenia Argenti, Deborah Duse, Andrea Ambrosi, Lia Mauro, Ingrid Valle, Michela Ceruti, Francesca Mezzalira.

La finale verrà interamente ripresa da Tele Antenna. Il ricavato dell'iniziativa verrà devoluto a favore dell'Associazione per la ricerca contro il cancro, mentre un Lp versione cassetta verrà realizzato con i protagonisti dell'avvenimento.

Dodicesimo saggio al Conservatorio

TRIESTE — Questa sera, alle ore 20, nell'Aula magna del conservatorio di musica «G. Tartini» (via Ghega, 12) avrà luogo il 14.o Saggio-Finale degli allievi del Conservatorio delle classi di flauto della prof.ssa Monica Finco, di violino del prof. Fulvio Hrvatic, di tromba e trombone del prof. Italo Desilia, di pianoforte del prof. Giovanni Umberto Battel e della classe di collaborazione pianistica della prof.ssa Gianna Gherzei.

Film della Rai venduti negli Usa

NEW YORK — «Cammina cammina» di Olmi e «Nostalghia» di Tarkovskij, i due film prodotti dalla Rai e presentati a Cannes sono stati venduti dalla Sacis negli Stati Uniti.

«I due capolavori saranno presentati al Festival di New York e subito dopo entreranno nel grande circuito commerciale» ha detto l'amministratore delegato della Sacis Gian Paolo Cresci.

«Con questa eccezionale vendita — ha proseguito — si concretizza il grande ritorno del cinema italiano negli Stati Uniti ed è un motivo di orgoglio che questo ritorno avvenga per opera della Sacis. Sono esattamente sei mesi che "La notte di San Lorenzo" viene presentata in uno dei maggiori cinema di New York mentre al Cinema Paris, dopo due mesi di programmazione, trionfa "La Traviata" di Zeffirelli. Non era mai accaduto che due film italiani ottenessero contemporaneamente tanto successo».

Appuntamenti

Oggi a Capodistria musica pop e rock

CAPODISTRIA — Questa sera nell'ambito degli Incontri capodistriani, si terrà alle 21 in piazza Tito a Capodistria lo spettacolo «Alta pressione dal vivo» condotto da Dario Diviacchi con i complessi e i solisti pop e rock: Chivibaba (Padova), Prizma e Karamela (Capodistria), Gino D'Eliseo (Trieste), Josipa Lisac (Zagabria). Introdurrà il complesso capodistriano Dober Dan.

«Cembalo Ensemble» stasera a Tarcento

UDINE — Questa sera con inizio alle ore 21 nel duomo di Tarcento è in programma l'annunciato concerto del quartetto «Cembalo Ensemble».

Il gruppo «Monteverdi» al castello di Gruagno

UDINE — Per i concerti del millenario, venerdì 17 alle 21 nel castello di Gruagno (Udine) si esibirà il gruppo polifonico «Claudio Monteverdi».

Duo pianistico all'Università

TRIESTE — Il Centro universitario musicale di Trieste, organizza oggi alle ore 18 (e non 18.30 ome indicato nel precedente avviso), nella sala da musica della Facoltà di lettere e filosofia (via dell'Università n. 1 I piano) un concerto del duo pianistico Messina-Tauri, che eseguirà musiche di P. Kadosa, A. Casella, F. Busoni, E. Grieg.

Recital a Gorizia di Federica Valenta

GORIZIA — Promosso dall'«Arena di Pola» avrà luogo sabato prossimo alle 18 all'Istituto di musica di Gorizia, un recital della giovane pianista Federica Valenta.

Di origine rovignese, la ventenne concertista si è diplomata lo scorso anno al Conservatorio di Bologna ed ha vinto nel 1980 il concorso di Livorno e successivamente quelli di Brdolino e di Osimo.

Federica Valenta eseguirà, fra l'altro, la Sonata op. 57 (Appassionata) di Beethoven, alcune pagine di Chopin e il «Mefisto valzer» di Liszt.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.25 *Roma: 209.o anniversario della fondazione del corpo della Guardia di Finanza*
12.30 *Le tecniche e il gusto. VII puntata: L'arte del tessile. Tessuti popolari calabresi*
13.00 *Primissima. Attualità culturali del Tg1*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«No, no Nanette», musiche di Vincent Youmans*
15.30 *Studiocinema. V puntata*
16.00 *Gli antenati, cartone animato*
16.20 *Lettere al Tg1*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Le allegre avventure di Scooby-Doo e i suoi amici, cartoni animati*
17.30 *I fachiri. Episodio n. 6*
17.50 *«Happy magic» con Fonzie in «Happy days».*
18.50 *Trapper: «Terremoto», telefilm*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Tribuna elettorale. Conferenza stampa del Pri*
21.25 *«Nostra madre», tratto da «Pierre e Jean» di Guy de Maupassant. II ed ultima puntata*
22.30 *Telegiornale*
22.40 *Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. Bologna: Pugilato. Stecca-Meck. Al termine: Tg1 Notte - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana. Informazioni, testimonianze, consigli e materiale d'uso per chi sta in casa e fuori - Lezione in cucina*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *Tribuna elettorale. Trasmissione autogestita del Psdi*
13.40 *Scuola materna nel Lazio: Roma*
14.00 *Tandem*
14.15 *Paroliamo*
14.30 *Doraemon, cartone animato*
14.40 *Paroliamo. II parte*
14.50 *E' troppo strano. Spettacolo di curiosità*
15.10 *Secondo me*
15.25 *Il gamberetto, gioco a premi*
15.45 *Doraemon, cartone animato*
15.55 *Clorofilla. Settimanale per gli amici della natura*
16.20 *In studio*
16.30 *Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti*
17.00 *Il mago Merlin. Telefilm: «Un salto a Camelot»*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Simpatiche canaglie, comiche degli anni Trenta*
17.55 *L'ispettore Maska, cartone animato*
18.05 *«Una ragazza in pericolo», telefilm*
18.40 *Tg2 - Sportsera*
18.50 *«Il transatlantico della paura», III puntata - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *Mixer. Cento minuti di televisione*
21.50 *Tg2 Stasera*
22.00 *«Paris Blues». (1961). Film, regia di Martin Ritt con Paul Newman, Sidney Poitier, Joanne Woodward, Louis Armstrong*
23.45 *Tg2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

16.00 *Portami tante rose. Tra rosa e nero. II puntata*
16.30 *Merano: Canoa. Discesa fluviale individuale. Campionato del mondo*
17.00 *Avezzano: Ciclismo. Giro d'Italia dilettanti. Cronometro individuale, prologo*
17.25 *Mario Rigoni Stern: Volo sugli alberi*
17.50 *L'altro suono. IX puntata*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg3*
19.35 *Matteo Ricci: un marchigiano in Cina*
20.05 *La fatica della tradizione. I puntata: Gallicianò fuochi accesi 48*
20.30 *«Arriva un cavaliere libero e selvaggio» (1978). Film, regia di Alan J. Pakula con James Caan, Jane Fonda, Jason Robards, George Grizzard*
22.25 *Vivere con il computer*
23.10 *Tg3*
23.45 *Napoli: Pallanuoto. Esagonale internazionale.*

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 8.50: Telefilm della serie Maude; 9.20: Film per la tv: «L'orgoglio di Jesse Hallam» con Jonny Cash, Brenda Vaccaro, regia di Gary Nelson; 11.00: Telefilm della serie Giorno per giorno: «Papà torna a casa (2ª parte); 11.30: Rubriche; 12.00: Speciale elezioni; 12.30: Help, gioco musicale condotto da Fabrizia Carminati e Stefano Santospago; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefilm della serie Una famiglia americana: «Vita senza luce»; 14.30: Film del ciclo: I capolavori di William Wyler. Film: «La voce nella tempesta» con Merle Oberon, Laurence Oliver, regia di William Wyler; 16.00: Telefilm della serie Giorno per giorno: «La fuga di Julie» (1ª parte); 17.00: Telefilm dellaserie Enos: «La falsa giornalista»; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold: «Capitani d'industria»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberardis; 19.00: Telefilm della serie Tutti a casa; 19.30: Telefilm della serie Kung Fu: «Il terzo uomo»; 20.25: Film: «Panico nello stadio» con Charlton Heston, Martin Balsam, John Cassavetes, regia di Larry Peerce; 22.30: Obiettivo: Programma elettorale; 23.30: Tennis; 0.30: Film per la tv: «Grido di morte» con Raul Julia, Lucie Arnaz, regia di Richard T. Heffron - Telefilm.

Telebarbara

9.30: «Ciranda de Pedra», telenovela; 10.15: «Un matrimonio ideale», film di Lewis Allen con Loretta Young, David Niven; 12.00: «Amore in soffitta», telefilm; 12.30: «Lo stellone», gioco a premi con Christian De Sica; 13.15: «Marina», telenovela; 14.00: «Ciranda de Pedra», telenovela; 14.45: «Quello strano sentimento», film di Richard Thorpe con Sandra Dee e Bobby Dawin; 16.30: «Flo, la piccola Robinson», cartoni animati; 17.00: Cartoni animati; 18.30: «Buck Rogers», telefilm; 19.30: Telefilm; 20.30: «Un milione al secondo», gioco a premi condotto da Pippo Baudo; 22.30: «La pretura», film.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.55: Tg notizie; 18.00: Film, replica; 19.30: Dossier dei nostri giorni; 20.45: La morte in faccia, documentario; 21.45: Tg - Tuttoggi; 22.00: Vetrina vacanze; 22.15: Comiche; 22.30: Zeit im bild - Il tempo in immagini.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telequattro

8.50: La principessa Zaffiro: «I mostri delle tre valli»; 9.30: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro, telenovela; 10.00: Ritratto d'attore: Virginia Mayo: «I pionieri del West», film con Joel McCrea, Virginia Mayo e Michael Ansara, regia di Thomas Carr; 12.00: Get Smart: «Il bacio della morte»; 12.30: Vita da strega: «Spionaggio intelletuale»; 13.00: Bim bum bam: Ritorno da scuola con Sandro, Marina e Paolo; 14.00: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro, telenovela; 14.30: «Musica & cinema»: «Stasera mi butto», film con Lola Falana, Rocky Roberts, Giancarlo Giannini, MarSannia, regia di Ettore Fizzarotti; 16.30: Bim bum bam: Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La grande vallata: «La leggenda di un generale» (2ª parte); 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Soldato Benjamin: «Sogno di un bagno schiuma»; 20.30: Kojak: «Un diamante per due rapine»; 21.30: «La notte dell'aquila», film con Michael Caine, Donald Sutherland e Robert Duwall, regia di John Sturges; 23.30: Winston Churchill: «Sbarco in Normandia» (2ª parte).

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film; 10.00: Telefilm - «Magician»; 11.00: In diretta da studio: Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi, conduce Cristina Dori); 12.00: Telefilm: «Magician»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo: «Cuore selvaggio»; 14.30: Telefilm: «Magician»; 15.30: Cartoni animati; 20.30: Film: «Il terrore negli occhi del gatto» di David Lowell Rich con Michael Sarrazin, Gayle Hunnicutt; 22.00: Telefilm: «Ispettore Regan»; 23.00: Telefilm: «L'uomo invisibile»; 24.00: Film: «La cameriera seduce».

Teleantenna

15.30: Film: «La lunga pista dei lupi»; 17.00: Cartoni animati: «Il piccolo Inch» e «Sealab 2020»; 18.00: Film; 19.30: Telefilo: «Squadra segreta»; 20.15: Tele Antenna Notizie - Elezioni '83; 20.45: Telefilm: «Cowboy in Africa»; 21.20: Film: «L'assassino ha prenotato la tua morte»; 22.50: Telefilm: «La famiglia Smith»; 23.15: Elezioni '83; 23.35: Tele Antenna Notizie.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Kum Kum, cartoni animati; 14.30: Capitani e re, sceneggiato; 15.30: L'uomo senza passato, film; 17: Zambot 3, cartoni animati; 17.30: Baldios, cartoni animati; 18: Kum Kum, cartoni animati; 18.30: Combat, cartoni animati; 19.30: Maude, telefilm; 20: Timm Thaler, telefilm; 20.3:0 Ragazzi di provincia, film; 22: Edward and mrs. Simpson, sceneggiato; 23: L'asino d'oro, film.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21. Onda verde, messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario, l'agenda del Gr 1; 6.05, 7.36, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radioanch'io 83; 10.03: Radio anch'io presenta Canzoni nel tempo; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: Zitti, zitti, piano, piano; 11.34: «I giullari di Dio» di M. West (8), sceneggiatura e regia di Ottavio Spadaro; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.56: Onda verde Europa, Gr 1 per i turisti stranieri in Italia; 14.30: Pararadio; 15.03: Radiouno servizio, Chip, con Giuliana Longari; 17.03: Tribuna elettorale a cura di J. Jacobelli, conferenza stampa; 18.05: Caccia all'eroe; 18.30: Microsolco che passione; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Radiouno svende musica; 21.03: Questo libro è da bruciare? Oggi: «Tropico del cancro» di H. Miller, regia di U. Giappetti; 21.30: Caro Ego; 21.45: «L'ultimo venuto» opera in un atto di G. Fusco, orchestra sinfonica diretta da Bruno Moderna; 22.30: Autoradio flash per i camionisti; 22.35: Audiobox: la scena e il chiostro; 23.05: In diretta da radiouno, la telefonata di A. Basatini; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

Stereouno

Elenco dei programmi trasmessi in Fm dalle ore 15 alle 24. Sulle normali stazioni radio. 15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile e Ronnie Jones e...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve, onda verde; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.25: Stereosera; 19.45, 20.32, 21.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve e onda verde; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar; 23.50: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai-Stereonotte

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 8.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te, al termine: i giorni; 8: Dse: la salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotiziana dei programmi; 8.45: «Romantico trio» di Diego Fabbri (9), regia di C. Di Stefano, al termine e alle ore 9.32 e 10.13: Disco Parlante; 10: Speciale Gr 2; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare, concorso per cantautori di oggi e domani; 13.41: Sound Track: 15: «Fanfan la Tulipe» di Pierre G. Veber (12), adattamento di B. Randone, regia di Umberto Benedetto; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso per radiodrammi, l'Alto Adige presenta «Fuochi bravi sul monte Roens» di P. De Cesari, regia di Paolo Pasi; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: La carta parlante; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.58: Il convegno dei cinque; 20.40: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Radiodue 3131; 23.29: Chiusura. Le tramissioni proseguono con Notturno Italiano.

Stereodue

Programmi in stereofonia si ascoltano sulle normali stazioni in F dalle 15 alle 24; 15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio Francesco Acampora, Antonella Giampaoli, Emilio Levi, Maurizio Catalani e Miriam Fecchi, nel corso del programma: 16, 17, 18, 19: Gr 2, apputamento flash; 16.05: «I magnifici dieci» dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Gr 2 e radiodue presentano: Stereo sport, collegamenti diretti e servizi sui principali avvenimenti e personaggi del giorno; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 radionotte; 23.59: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai-Sterenotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.18, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nel centenario della morte: il caleidoscopio di R. Wagner (13); 22: Pagine da «Tragedia dell'infanzia» di Alberto Savinio; 22.10: Thomas Augutine Arne e William Boyee; 22.30: America Coast to Coast; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto della mezzanotte; 23.58: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano e Radio Sterenotte.

Sterenotte

Trasmissioni in Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 delle Fd dalle 24 alle 6 a cura della De. Musica per chi vive e lavora di notte, con T. De Santis, E. Sisti, G.P. Vigorito e A. Righi; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine, Onda verde, notiziario della De in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radioregionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.15: Tribuna elettorale; 12.35: Giornale radio; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'stero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine; 15.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena. 7:

16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: flautista Cveto Kobal, pianista Vlasta Doležal Rus; 18: Qui Gorizia; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario, gr e i programmi di domani.

Oggi sul piccolo schermo

Arriva un cavaliere...

James Caan e Jane Fonda nel film di Alan J. Pakula

«Arriva un cavaliere libero e selvaggio» (Rete 3, ore 20.30) - Film (1978), regia di Alan J. Pakula. Interpreti: James Caan, Jane Fonda, Jason Robards. Nel West degli anni Quaranta, sempre più pieno di trivelle petrolifere e povero di buoi, arriva un cavaliere libero, selvaggio e solitario. Accolto freddamente dalla bella Connors, il cavaliere le addolcirà la vita (dopo gli inevitabili battibecchi) e la libererà dal ricordo: persecuzione di una violenza subita da ragazza.

* * *

«La pretora» (Retequattro, ore 22.30) - Film del '76, regia di Lucio Fulci, con Edwige Fenech, Giancarlo Dettori, Gianni Agus, Oreste Lionello. Viola è una donna pretore dotata, oltre che di un aspetto sensazionale, di moralità ineccepibile. La sorella gemella è, invece, esattamente il contrario: di moralità molto elastica, è di professione attrice di film «hard core». I nemici di Viola, che lei ha trattato duramente, fanno venire in paese la sorella sexy. Nascono equivoci a non finire, che rovinano la reputazione della malcapitata. Per il pubblico, un film del genere «solo adulti», godibile e divertente.

* * *

«Panico nello stadio» (Canale 5, ore 20.25) - Con Charlton Heston, Martin Balsam, John Cassavetes. Regia di Larry Peerce.

* * *

«Grido di morte» (Canale 5, ore 0.30) - Film con Raul Julia, Lucie Arnaz, regia di Richard T. Heffron.

«Nostra madre» (Rete 1, ore 21.25) - Liberamente tratto da «Pierre e Jean» di Guy De Maupassant. Sceneggiatura di Lucio Battistrada e Luciano Codignola. Regia di Silverio Blasi. Con: Giovanni Vettorazzo, Fiorenza Marchegiani, Maria Fiore, Misa Mordeglia Mari, Walter Ricciardi, Renato Mori, Roberto Pescara. 2.a puntata. Si conclude lo sceneggiato di Blasi, tratto da Maupassant e trasportato negli anni Trenta tra Torino e Bordighera. Giovanni Vettorazzo è il giovane medico, che vedendo suo fratello improvvisamente ricco per un'eredità lasciata da un amico, intuisce l'adulterio della madre.

* * *

«Mixer» (Rete 2, ore 20.30) - Cento minuti di televisione proposti da Aldo Bruno e Giovanni Minoli. Regia di Sergio Spina. Il settimanale cambia sigla: Eugenio Finardi infatti propone «Le ragazze di Osaka» a conclusione di un numero che prevede per il test di Sandra Milo Lory Del Santo. Fra i personaggi che daranno la loro opinione sulla soubrette: Laura Betti, Alberto Moravia, Renzo Arbore.

* * *

«Delta serie: vivere con il computer» (Rete 3, ore 22.25) - A cura di Adriana Martinelli, programma di giorgio Rinaldi, regia di Andrea Pranstraller e Giorgio Rinaldi. Vedremo come a scuola i ragazzi possono essere alfabetizzati attraverso l'informatica e come, con l'avvento dei computer, ci si può servire di un nuovo mezzo di apprendimento, oltre che di gioco e passatempo.

REBUS (Frase: 7, 2, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Pere NN; Eva L; I dita = perenne validità.

Andy Capp

Mafalda

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Venerdì alle ore 20.30 quindicesimo concerto (turno A). Direttore Daniel Oren, pianista Bruno L. Gelber, musiche di Beethoven. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Sabato alle ore 18 ultimo concerto (turno B). Direttore Daniel Oren, pianista Bruno L. Gelber, musiche di Beethoven. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Festival dei Festival. Da sabato 18 a sabato 25 giugno: Rassegna dei film premiati al 3.o Festival dei Festival, abbinati ai film vincitori dei premi Oscar 1983 e ad alcune «anteprime». **In caso di maltempo** le proiezioni avranno luogo al **CINEMA Ariston.**

ARISTON. 18.30, 20.15, 22. L'ultimo irresistibile personaggio di Marty Feldman: «Frate Ambrogio», di e con Marty Feldman, Louise Lasser, Peter Boyle, Richard Pryor. Non indurlo in tentazione perché sicuramente ci cadrà... Ultimi giorni.
EDEN. 17.30, 19, 20.30, 22.15: Nella poesia dello straordinario paesaggio africano: «Addio ultimo uomo». V.m. 18 anni.
FENICE. 18, 20, 22.15: «Papillon». Dal famoso romanzo di Henri Charriere, un film famoso con Steve McQueen e Dustin Hoffman.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 1: «...I giochi erotici di una moglie svedese». Al Nazionale 2 «Delizie erotiche n. 2».
GRATTACIELO. 17, ultima 22.15. Tutta la stampa ed il pubblico sono d'accordo. E' esploso un nuovo comico! E' una rivelazione: Francesco Nuti e Giuliana De Sio in «Io chiara e lo scuro». Tutto un divertimento.
MIGNON. 16, 18, 20 ult. 22.15: «Monsignore». Ho ucciso per la mia patria, ho rubato per la mia Chiesa, ho amato una donna,... sono un prete. Christopher Reeve in una grandiosa interpretazione di una storia attuale.
NAZIONALE 1. 15.15, ult. 22.15: «...I giochi erotici di una moglie svedese». Dopo un anno di battaglie con la censura, arriva il film campione d'incasso in tutto il mondo! Edizione integralissima. Sever. V. m. 18. Ultimo giorno.
NAZIONALE 2. 15.30 ult. 22.10. «Delizie erotiche n. 2». Eccezionale prima di un nuovissimo hard-core interpretato da ragazze mozzafiato. Severamente V.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.10: «I diavoli». Il capolavoro di Ken Russel. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. A richiesta ancora oggi. Supervietato e sconsigliato a chi non gradisce il genere, il technicolor: «La professionista del piacere», con la star del «hardcore» Samantha McClearn. Domani «Hanky Panky» («Fuga per due») con G. Wilder.
CAPITOL. Riposo.
CRISTALLO. 16.30. 90 minuti di esperienze erotico-sessuali della sexy diva Astrid Frank che è «Christine, la porno seduttrice». Vietatissimo.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto): 17.30, 19, 20.30, 22: «Manhattan Baby». Un film di Lucio Fulci. Avventuroso. V.m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Labbra aperte». Porno. V.m. 18 anni.
ALCIONE. Tel. 796162. Ore **16, 18, 20, 22:** «Blow out». Non è il solito scontato thrilling. Quest'opera di Brian De Palma, maestro del genere, ma un film mozzafiato di classe; serrato nell'azione e perfetto nella costruzione. Bravissimo interprete John Travolta. V.m. 14 anni.
LUMIERE d'Essai-Fac. (Tel. 820530). Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «AC-DC Let there be rock». Nel 1979 gli AC-DC fecero una strepitosa tournée in Francia. Il film riprende la serata conclusiva al Pavillon di Parigi e resta l'unica testimonianza filmata del complesso nella sua formazione originale poiché di lì a poco moriva in un incidente il cantante Bon Scott. Domani: «Le facce della morte».
RADIO. 15.30, ult. 21.30. Luce rossa! rossa!! rossa!!! «La porno moglie dell'inquilino accanto»... E' uno schianto! Sev. vietato ai minori di anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Apertura il 26 giugno con «The Blues Brothers».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Classe 1984. Noi siamo il futuro e nessuno ci fermerà». Un film sconvolgente sul mondo dei giovani con Perry King e Roddy McDowall.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Gunan il Guerriero» con P. Torrisi, S. Seggiani. Colori.
VERDI. 20.30: Spettacolo di balletti con gli allievi della Scuola di danza classica e del Gruppo sperimentale «Tersicore» di Gorizia.
VITTORIA. 17.30, 22: «Erotico blues». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Possession» con Isabelle Adjani.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.
TEATRO COMUNALE. 20, 22: «Colpire al cuore», di Gianni Amelio con J. L. Trintignant, Laura Morante.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Porno segretaria particolare». V.m. anni 18.
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «Le minorenni supersexy». V.m. anni 18.

TARVISIO

CRISTALLO. «Follia erotica di una diociottenne». V.m. anni 18.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. Riposo.

■ «FOOTLOOSE» — Kevin Bacon, John Lithgow e Lori Singer sono stati scritturati da Dan Melnick per il film «Footloose», regista Herbert Ross.

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ☆ 20-4
C'è la possibilità di valorizzare il rendimento nel lavoro, di prendere una nuova iniziativa o di dare una spinta in avanti a cose iniziate nel passato: non abusate delle vostre energie se non volete rimanere in panne, concedetevi anche un po' di svago e di ozio.

TORO 21-4 ☆ 20-5
Abbandonate un programma velleitario che serve solo ad illudervi e adeguatevi alla realtà; ciò che vi può esser utile ora è il coraggio di staccarvi da certe abitudini e il saper accontentarvi delle piccole cose, senza intestardirvi su quelle impossibili.

GEMELLI 21-5 ☆ 20-6
Non vi sarà difficile fare conquiste, attenti però alle invidie e alle malignità nel vostro ambiente di lavoro, mantenetevi sulla difensiva ed evitate conflitti. Una decisione spiacevole può esser rinviata ma non eliminata, tenetene conto... e preparatevi!

CANCRO 21-6 ☆ 21-7
Avrete una giornata piena di impegni di vario genere; seguite con prontezza i suggerimenti dell'intuito e curate al massimo le questioni di lavoro, per alcuni sono possibili degli sviluppi molto favorevoli... ma attenti alle invidie, alle «manovre di corridoio».

LEONE 22-7 ☆ 22-8
Se sorgerà qualche problema saprete mostrarvi tenaci e caparbi e riuscirete ad uscirne vittoriosi. Siate attivi, allegri, non date eccessiva importanza alle inevitabili seccature della vita quotidiana e approfittate della presenza di Luna e Venere per farvi un regalo.

VERGINE 23-8 ☆ 22-9
Occorrerà una buona dose di pazienza e non lasciarsi dominare dai nervi o dall'aggressività per superare gli intoppi. Non create situazioni tese intorno a voi con equivoci, inganni, liquidate con diplomazia chi cerca di interferire nei vostri programmi. Prudenza.

BILANCIA 23-9 ☆ 22-10
La vita ha un ritmo più vivace del solito ed è possibile che qualche conquista vi renda più allegri e su di tono, che amici o parenti vi facciano una sorpresa. Sganciatevi dalle abitudini se volete migliorare e approfondite le vostre conoscenze culturali e professionali.

SCORPIONE 23-10 ☆ 21-11
Giornata di attese, incertezze e novità non sempre positive; alcuni avranno il timore di non esser all'altezza di un nuovo compito, altri si troveranno a loro agio ed otterranno qualche soddisfazione personale: dipende dal temperamento oltre che dalle circostanze.

SAGITTARIO 22-11 ☆ 21-12
Nell'insieme è probabile una giornata non facile, molto variabile nell'umore, nei sentimenti, nelle azioni. Ci sono possibilità per iniziare imprese nuove, per avere interessi originali, ma in parte dipende dalle vostre scelte, dalle vostre capacità di impegno.

CAPRICORNO 22-12 ☆ 20-1
Date importanza soltanto a quelle iniziative che tendono ad apportare qualche miglioramento al lavoro e lasciate che per gli altri progetti maturino i tempi, potrebbero esserci delle sorprese, degli sviluppi inattesi. Curate le faccende legate al patrimonio familiare.

ACQUARIO 21-1 ☆ 20-2
Controllate il vostro atteggiamento e non compromettete le possibilità di felicità creando malintesi con persone per le quali nutrite tuttavia un sentimento molto profondo: con un po' di diplomazia potrete dissiparli. Attenti ad infatuazioni e capricci sentimentali.

PESCI 21-2 ☆ 20-3
Qualche volta fantasticare fa bene, ma non lasciatevi trasportare troppo dai vostri sogni, un imprevisto potrebbe richiamarvi bruscamente alla realtà. Una certa disorganizzazione rende caotica la vita quotidiana, cercate di mettere un po' d'ordine intorno a voi.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		5	6	7		8	9	10
11				■	12			■	13		
14			■	15				16	■	17	
18		■	19						20	■	
	■	21					■	22		23	
24	25					■	26				
27					■	28					
29				■	30					■	
	■	31		32					■	33	
34	35	■	36					■	37		
38		39	■	40			■	41			
42											

ORIZZONTALI: 1 Postino - 11 Superficie - 12 La poetessa Negri - 13 Preposizione articolata - 14 Articolo plurale - 15 Maiali, porci - 17 La terza nota - 18 Articolo maschile - 19 Gentili e garbati - 21 Penisola dell'Asia orientale - 22 Un eroico Enrico - 24 Non chiusa - 26 La celebre Lescaut - 27 Nuvolette bianche - 28 Riveste il braccio - 29 Classi sociali - 30 Si può ordinare brasato - 31 Propria del giorno d'oggi - 33 Sigla di Torino - 34 Iniziali della Bolena - 36 È abitata da api - 37 Segno per moltiplicare - 38 Un battito della pendola - 40 Associazione in breve - 41 Eventi non voluti - 42 In modo inesatto.

VERTICALI: 1 Non sono cose serie - 2 Impedisce la sfilacciatura - 3 Ritenuti colpevoli - 4 Sigla di Taranto - 5 L'ha conseguita il dottore - 6 Data alle stampe - 7 Rifugi di animali selvatici - 8 Esempio in breve - 9 Liquore della Giamaica - 10 Gare di sfoltimento - 15 Destini... scaturiti - 16 Richiesta a un'autorità - 19 Spettacolo con il picador - 20 Il mare di Corfù - 21 Sicuro, indubbio - 23 Un colpetto all'uscio - 25 Devote, religiose - 26 Piovve agli Ebrei nel deserto - 28 Il nome della Berenson - 30 Ristoranti aziendali - 32 Terra di ayatollah - 33 Programma televisivo con Emilio Fede - 35 Spaccio di bevande - 37 Un fiabesco Peter - 39 Sigla di Cremona - 41 Sigla di Caserta.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 cavalieri; 11 Cornovaglia; 13 polistirolo; 14 compiacere; 16 potato; 17 Nat; 20 ilarità; 23 reo; 26 truci; 27 ul; 28 Girotti; 31 minuterie; 33 AE; 34 isolane; 35 nord; 37 rinata; 38 piani; 39 originato; 40 oe.

VERTICALI: 1 scoop; 2 cripta; 3 ansia; 4 votati; 5 avicoltore; 6 lare; 7 Igor; 8 ellenici; 9 Rio; 10 ia; 12 olmo; 13 PC; 15 età; 18 ATI; 19 crumiro; 21 arti; 22 rutenio; 24 elisir; 25 citati; 28 gulag; 29 Renan; 30 sedie; 32 noni; 33 Arno; 36 oa; 38 PT.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

RIUNIONE A PALAZZO CHIGI IN VISTA DEL CONSIGLIO EUROPEO

Colombo: «Una Cee senza mezzi non potrà avere nuove politiche»

Di primaria importanza per l'Italia la difesa degli interessi dell'agricoltura

ROMA — Sarà un altro «vertice» incerto. I «Dieci» stentano a trovare la sintonia. Per l'Italia l'avvenire all'interno dell'Europa si presenta ancora più difficile perché gli orientamenti dei «partners» contrastano chiaramente con le nostre esigenze primarie, che sono quelle di tutelare gli interessi dell'agricoltura e di promuovere, e non ridurre, le politiche di sviluppo.

Per fare il punto della situazione in vista del consiglio europeo di Stoccarda del 17-19 prossimi, Fanfani ha presieduto ieri a palazzo Chigi una riunione con i ministri Goria e Colombo. Il ministro degli esteri era appena tornato da Lussemburgo, dove la lunga riunione dei «Dieci», cominciata lunedì, s'era conclusa poche ore prima senza alcun risultato.

I ministri avevano demandato alla Germania, che presiede «pro tempore» la comunità, il compito di mettere a punto un documento di compromesso e di mediazione, da sottoporre poi ai capi di stato e di governo il giorno 17.

Colombo ha ammesso, in una dichiarazione, il grosso «intoppo». «Si tratta di problemi irrisolti da tempo, i cui effetti negativi sul processo di integrazione europea — ha detto — sono palesi. Si staglia su ogni altra questione quella dell'aumento delle risorse proprie, che in breve periodo non saranno più sufficienti; ed una Comunità senza mezzi non può intraprendere nuove politiche, né dare attuazione all'impegno politico di ampliamento».

Colombo ha rivelato che la «guardinga Germania» si sta adesso muovendo meno rigidamente, ma sempre in un quadro giudicato dal ministro italiano «di equilibrio contabile».

Per Colombo occorre puntare invece ad un «rilancio della dinamica dell'integrazione». Sempre per Colombo, aspetti economici e politici debbono «procedere di conserva, alimentandosi reciprocamente».

Riferendosi all'«atto Colombo-Genscher» ha infine fatto presente che gli effetti benefici di esso potrebbero appunto essere annullati, se non venissero accompagnati da progressi sul piano economico. «L'Italia — ha concluso — prenderà le sue decisioni finali a Stoccarda sul "tutto"».

Dichiarazioni che non lasciano intravvedere molti spiragli. La stessa sensazione è peraltro registrata a Bruxelles. Gli ambienti comunitari sottolineano la quantità e complessità dei problemi, alla base di quali in ogni modo c'è la scelta di tirar fuori altri soldi o no.

Risparmi, rigore razionalizzazioni, tutto è possibile — dice ad esempio Colombo — ma l'importante è fissare il principio che si debba andare avanti. Quale paese più debole, o quasi, dei «Dieci» l'Italia conta su una mobilitazione di risorse.

A Lussemburgo l'orientamento è parso essere quello di procedere comunque ad un ridimensionamento della spesa e solo in un secondo tempo ad un rilancio degli impegni. L'ultima parola l'ascolteremo a Stoccarda.

Incerti ma anche ottimisti i «Dieci» sugli esiti del vertice di Stoccarda

BRUXELLES — Una sensazione di incertezza, che non esclude però elementi di ottimismo, caratterizza l'attesa del vertice europeo di Stoccarda, dopo la riunione, lunedì a Lussemburgo, dei ministri degli esteri dei «Dieci».

Dal 17 al 19 giugno, i capi di governo dei «Dieci» discuteranno, nella capitale del Baden-Wurtemberg, il complesso problema del futuro finanziamento della comunità europea (il presidente francese Francois Mitterrand dovrà lasciare il vertice il 18 a mezzogiorno).

L'esame del finanziamento della Cee comporta in realtà una serie di decisioni, sull'aumento delle risorse, il risparmio delle spese attuali, lo sviluppo di nuove politiche, la soluzione delle situazioni di squilibrio che si verificano nell'ambito del bilancio (i disavanzi di Gran Bretagna e Germania), la garanzia di fare fronte ai costi dell'adesione di Spagna e Portogallo.

A Lussemburgo, lunedì, i ministri degli esteri dei «Dieci» non sono ancora riusciti a definire una base di accordo: il lavoro di preparazione lascia tuttavia intravvedere la possibilità che il vertice riconosca l'esigenza di un aumento delle risorse, nel quadro di un pacchetto di conclusioni sui vari problemi connessi.

Certo, restano differenze di posizione fra i «dieci»: la Gran Bretagna dà la priorità alla decisione sul rimborso di parte del deficit che essa accusa nei confronti del bilancio della Cee. La Germania ai risparmi. La Francia e i paesi del Benelux alla salvaguardia della politica agricola. L'Italia e i paesi meno prosperi allo sviluppo di nuove politiche.

Si è appreso intanto che la Francia ridurrà del 4,2 per cento, a partire dall'11 luglio prossimo, gli importi compensativi monetari (Icm) negativi applicati al vino, che funzionano come tasse alle esportazioni e sovvenzioni alle importazioni.

Per protestare contro questa decisione violenti incidenti sono avvenuti a Beziers, nel mezzogiorno francese. Circa duemila viticultori dell'Herault hanno attaccato la sede dell'esattoria locale e bloccato il traffico alla stazione ferroviaria.

Off-shore: nuovi spazi per Fincantieri

BARI — Le aziende del gruppo Iri-Fincantieri, ed in particolare l'Italcantieri, azienda capofila per l'off-shore, partecipano al «Med Offshore» di Bari — inaugurato ieri alla presenza del ministro per la marina mercantile, Di Giesi.

I modelli della nave semisommergibile posatubi «Castoro sei» e della piattaforma autosollevante «Perro Negro 3», ricordano le ultime importanti costruzioni realizzate dall'Itacalntieri e dall'Arsenale Triestino San Marco, con la collaborazione di altre aziende Fincantieri.

Si sottolinea, in particolare, che il «Castoro sei» è tuttora la più grande ed avanzata unità di questo tipo oggi esistente e che la sua capacità di operare su fondali di 600 metri ed in condizioni di mare estremamente critiche, ha reso possibile la posa del gasdotto Sicilia-Algeria, recentemente inaugurato.

Le aziende del gruppo Fincantieri sono presenti in questo settore, oggi alternativo alla costruzione navale tradizionale, da anni colpita da una grave crisi strutturale a livello mondiale, anche con numerosi progetti, sviluppati in collaborazione con società di ingegneria italiane ed estere — di impianti galleggianti.

CIRCOLARE DIRAMATA DA GUIDO ROSSI (NUOVO PRESIDENTE?)

«La Zanussi resterà friulana» tranquillizzano ora gli eredi

Verranno mantenuti a Pordenone i centri decisionali e direzionali

MILANO — La famiglia Zanussi azionista di larga maggioranza della Zanussi, intende realizzare soluzioni che non alterino i contenuti più significativi del gruppo: lo rendono noto in un comunicato gli eredi di Lino Zanussi, in risposta alle notizie contraddittorie, riferite da parti diverse, sul futuro assetto del gruppo, a due settimane dall'assemblea degli azionisti che si terrà il 29 giugno prossimo e che esprimerà, i nuovi organi sociali.

Nella nota, che ha l'intento dichiarato di «fornire alcuni chiarimenti sugli indirizzi che stanno caratterizzando la loro azione», gli eredi Zanussi precisano di essere altresì «determinati a salvaguardare la presenza del gruppo stesso nella regione Fiuli-Veezia Giulia ivi mantenendo i centri decisionali e direzionali».

«Tale impegno e determinazione — conclude il comunicato — saranno perseguiti adottando quei necessari provvedimenti di ristrutturazione che consentano alla Zanussi il recupero della sua nota competitività e immagine».

La nota è stata diramata dal professor Guido Rossi, ex presidente Consob e attualmente legale, e quindi rappresentante ufficiale della famiglia Zanussi.

Il fatto che la circolare sia stata diramata proprio da Rossi, che viene da più parti indicato come nuovo presidente della Zanussi, fa pensare che i iochi siano ormai fatti. La lettera è infatti ua risposta precisa a industriali e sindacati che avevano paventato una «perdita di friulanità» della Zanussi con l'ingresso della «Consortium».

Rilevando che «la Zanussi ha più di un motivo per ispirare fiducia», vale a dire un management preparato, prodotti leaders con quote di mercato a livello europeo, impianti aggiornati ed efficienti, tecnologia d'avanguardia, una grande immagine e maestranze laboriose, gli industriali di Pordenone erano uscenti dal silenzio ricordando che «tutte le forze politiche devono sentirsi partecipi del problema, altrimenti il gioco al massacro scatenato da alcuni settori della stampa nazionale nei confronti dell'azienda e delle persone, finirebbe con il travolgere non solo l'immagine ma anche qualcosa di più di un bene che qui in Friuli appartiene a tutti». Ora la circolare della famiglia dovrebbe tranquilizzarli: la «Zanussi» resterà friulana anche con l'ingresso della Consortium e con la probabile elezione di un nuovo presidente.

La crisi della Zanussi sarà anche al centro di una riunione che si terrà dopodomani a Montebelluna (Treviso) cui interverrà il ministro dell'industria Pandolfi. La riunione è stata promossa dal nuovo assessore regionale veneto all'industria Aldo Bottin, subentrato a Luciano Righi, dimessosi per candidarsi alla camera dei deputati.

La crisi della Zanussi, oltre ad investire per gran parte gli stabilimenti situati nel Friuli, riguarda anche il Veneto.

Porcia: presidio portinerie

PORDENONE — Anche ieri sono proseguite le iniziative di lotta in forma articolata che vengono attuate all'interno della Zanussi. Ieri è stata la olta dello stabilimento di Porcia le cui portinerie sono state presidiate per alcune ore dalle maestranze in sciopero.

Due, come sempre gli obiettivi dei lavoratori: situazione Zanussi e rinnovo contrattuale. Nei prossimi giorni altre iniziative verranno effettuate in diversi stabilimenti.

Per oggi la federazione sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil ha preannunciato un documento congiunto nel quale viene richiesto energicamente un intervento dell'amministrazione regionale sul problema Zanussi, «contestualmente — fanno rilevare negli ambienti sindacali — all'entrata dei nuovi soci nella compagine aziendale».

Notizie in breve

A Trieste le «Casse» europee

TRIESTE — Si apre questa mattina alle 9 all'Adriatico Palace Hotel di Grignano la 23.a riunione plenaria delle grandi Casse di Risparmio europee, alla quale prendono parte i direttori generali degli istituti con sede Berlino Ovest, Budapest, Copenaghen, Lione, Lubiana, Monaco di Baviera, Oslo, Stoccolma, Varsavia, Vienna e Trieste. Questi «incontri» sono forme ormai collaudate d'interscambio di informazioni sulle relative esperienze in campo di servizi bancari, tenendo conto del ruolo che le Casse occupano nell'economia dei relativi Paesi. Come s'è visto, nel gruppo non si fa distinzione tra istituti operanti in Paesi a economia di mercato e quelli operanti in Paesi a economia di piano. La presidenza di questa 23.a riunione, che viene ospitata dalla Cassa di Risparmio di Trieste, è tenuta, tradizionalmente, dal direttore generale della Zentralsparkasse und Kommerzialbank di Vienna, dottoressa Vak, creatrice, a suo tempo, dell'iniziativa. Oggi sono in programma quattro relazioni, che saranno aperte da quella del dott. Delise, direttore generale della CrT, sulla posizione delle Casse di Risparmio nell'economia italiana. Alle 18 vi sarà un incontro con il sindaco di Trieste a palazzo Revoltella. Domani i lavori del convegno si chiuderanno con una relazione del vice direttore generale della Cassa, dott. Piccini, su «Controllo del reddito e delle spese». Venerdì i convegnisti visiteranno Trieste, i suoi impianti portuali, e un'azienda vinicola a Ruttars.

Assemblea Calza Bloch

TRIESTE — Domani alle ore 10, presso la sede sindacale di via San Spiridione 7, è convocata l'assemblea regionale dei dipendenti della Calza Bloch da oltre un anno in cassa integrazione speciale. L'assemblea ha lo scopo di decidere ulteriori azioni di lotta con l'obiettivo di pervenire in tempi rapidi a un progetto di riconversione produttiva dello stabilimento che salvaguardi l'occupazione, in massima parte femminile.

Cgil, Cisl, Uil sulla Tirrenia

ROMA — *(G.D.G.)* L'esigenza che la società di navigazione Tirrenia rimanga collocata nell'ambito delle aziende del gruppo Finmare, in coerenza con la volontà politica espressa dalla legge del 1974 di riassetto e ristrutturazione della flotta pubblica, è stata riconfermata dal Coordinamento unitario dei marittimi Cgil, Cisl, Uil riunitosi nei giorni scorsi a Civitavecchia per elaborare le piattaforme rivendicative per il rinnovo dei contratti nel settore che scadranno il prossimo 31 dicembre. Il sindacato ha respinto i tentativi, da più parti in atto, tesi a uno smembramento della società di navigazione dell'Iri, che vanno dalla cessione della gestione dei servizi alle Ferrovie dello Stato a quelle che prevedono il passaggio alle Regioni o alla gestione autonoma. Nel corso del dibattito è stato discusso il ruolo della Tirrenia, quale azienda del gruppo Finmare nella gestione dei servizi con le isole e sono state formulate proposte per rilanciare la flotta pubblica.

«Financial Times»: scioperi

LONDRA — Lo sciopero dei tipografi del «Fiancial Times», assente dalle edicole ormai da 15 giorni, è costato all'azienda già un milione e mezzo di sterline (circa tre miliardi e 300 milioni di lire). Il presidente del «Financial Times», Alan Hare, ha spiegato che per questo motivo la posizione della compagnia sarà ulteriormente irrigidita. Oltre 70 ore di trattative sindacali non hanno portato sinora alcuna soluzione.

CONFERMATO DAI SINDACATI LO SCIOPERO DI 24 ORE

Porti e trasporto merci paralizzati il 20 giugno

ROMA — I sindacati stanno preparando la giornata di sciopero generale di 24 ore del trasporto merci, in lotta per il rinnovo del contratto nazionale e in difesa dell'occupazione, e dei portuali, alle prese con la vicenda dell'esodo, del prepensionamento e della garanzia dei salari, decisa per lunedì 20 giugno.

A Milano, davanti ai bastioni di Porta Venezia si ritroveranno alle 9.30 migliaia di lavoratori dei due settori, che attraverseranno in corteo le strade e le piazze del centro. La manifestazione si concluderà davanti alla sede dell'Assolombarda con un comizio nel corso del quale prenderanno la parola Walter Galbusera, a nome della federazione Cgil, Cisl, Uil. Lucio De Carlini e Pietro Lombardi a nome della federazione unitaria trasporti.

Secondo le decisioni della federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil in tutta Italia il 20 vi saranno brevi fermate nei vari settori del trasporto, con modalità che verranno stabilite, caso per caso, in sede locale.

«Fondo» porti: Prevosti

ROMA — Le anticipazioni fatte dal «Piccolo» nei giorni scorsi hanno trovato conferma: il triestino Carlo Prevosti, 51 anni, segretario generale della Federazione portuali della Cisl e presidente della sezione porti del Comitato sindacale trasporti della Cee è il nuovo presidente del Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali, l'organismo che garantisce il salario ai lavoratori delle Compagnie.

È stato eletto all'unanimità in sostituzione del segretario nazionale della Filt-Cgil, Virgilio Gallo il quale aveva rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente il 3 giugno scorso motivandole con l'assoluta incompatibilità con gli impegni sindacali. Prevosti, già vicepresidente del fondo, darà le dimissioni dalla Filp-Cisl (ancora non si hanno nomi in merito alla sua sostituzione) per potersi dedicare pienamente al nuovo incarico.

G.D.G.

Benzina: scattate le condizioni per l'aumento

ROMA — Sono scattate le condizioni per un aumento del prezzo industriale della benzina. Il raffronto tra i prezzi in vigore in Italia e quelli negli altri paesi della Cee ha evidenziato infatti le condizioni per un aumento del prezzo industriale della benzina super di 22,42 lire al litro (al netto dell'Iva) e di quella normale di 24,86 lire al litro (al netto dell'Iva), mentre i prezzi degli altri prodotti petroliferi rimarranno invariati.

TRA REGIONE, SINDACATO E DIREZIONE

Un incontro a Trieste per l'Olcese di Torre

PORDENONE — Riprendono questo pomeriggio, a Trieste, le trattative per il gruppo Olcese tra Regione, sindacato (Fulta), e direzione aziendale. Sul tappeto resta sempre il problema più grosso, che è quello del piano di ristrutturazione dello stabilimento di Torre. C'è molta attesa attorno a questo incontro, che potrebbe rivelarsi decisivo. Negli ultimi tempi il sindacato e i lavoratori impegnati nella difficile vertenza avevano inscenato parecchie manifestazioni per accelerare i tempi della trattativa.

Ieri c'è stata una nuova iniziativa alla quale hanno dato vita le maestranze di Torre e Borgomeduna. I lavoratori si sono incontrati con il sindaco Rossi nella sala riunioni della sede civica. Walter Liva, segretario regionale della Fulta, ha illustrato il senso della nuova manifestazione, affermando che rispetto al precedente incontro con Olcese e Regione il Comune doveva nuovamente prendere posizione su tre punti: lo stabilimento di Borgomeduna deve continuare a produrre almeno fino a che il piano di ristrutturazione per Torre non venga attivato; l'area di Borgomeduna non deve essere oggetto di trattativa su un ipotetico diverso utilizzo da quello attuale (cioè industriale) fino a che Saba e Olcese non avranno presentato soluzioni occupazionali per tutti i lavoratori; l'Olcese e la Snia devono gestire in prima persona tale piano.

Il sindaco Rossi si è detto d'accordo con l'impostazione dei sindacati.

T. Z.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Aetos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco carrelli, prov. Haifa, orm. molo VII; «Ursa Maior» (italiana), ag. Tarabochia, allibo carbone, prov. Sud Africa, orm. molo VII; «Antakya» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco nocelle imbarco varie, prov. Istanbul, orm. riva 6; «Gaviland» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname e varie, prov. Gedda, orm. molo II.

Navi in partenza: «Freccia del Nord» (italiana), ag. Ferrytrans, dest. Haifa; «Oslo» (italiana), ag. Spersenior, dest. mare; «Arunto» (liberiana), ag. Pilamar, dest. mare; «Crikvenica» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Estremo Oriente; «Egizia» (italiana), ag. Adriatica, dest. Alessandria.

Navi all'ormeggio: «Al Salam III» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco bestiame, orm. molo III; «Al Salam I» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco bestiame, orm. molo III; «Pelox» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva I; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini; orm. testa molo V; «Tucman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, imbarco magnesite e varie, orm. riva 64; «Debrecen» (ungherese), ag. Riumar, sbarco cotone, orm. riva 65; «Apuglia» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 71; «Freccia del Nord» (italiana); Ferrytrans, sbarco imbarco contenitori carrelli, orm. molo VII; «Egizia» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spersenior, attesa partenza, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Arunto» (liberiana), ag. Pilamar, sbarco legname, orm. scalo legnami A; «Crikvenica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Seven» (italiana), ag. Cattaruzza; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Fylippa» (panamense), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Tucuman» (argentina), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco crusca; «Farnes» (liberiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Balsa 1» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino.

PORTO NOGARO

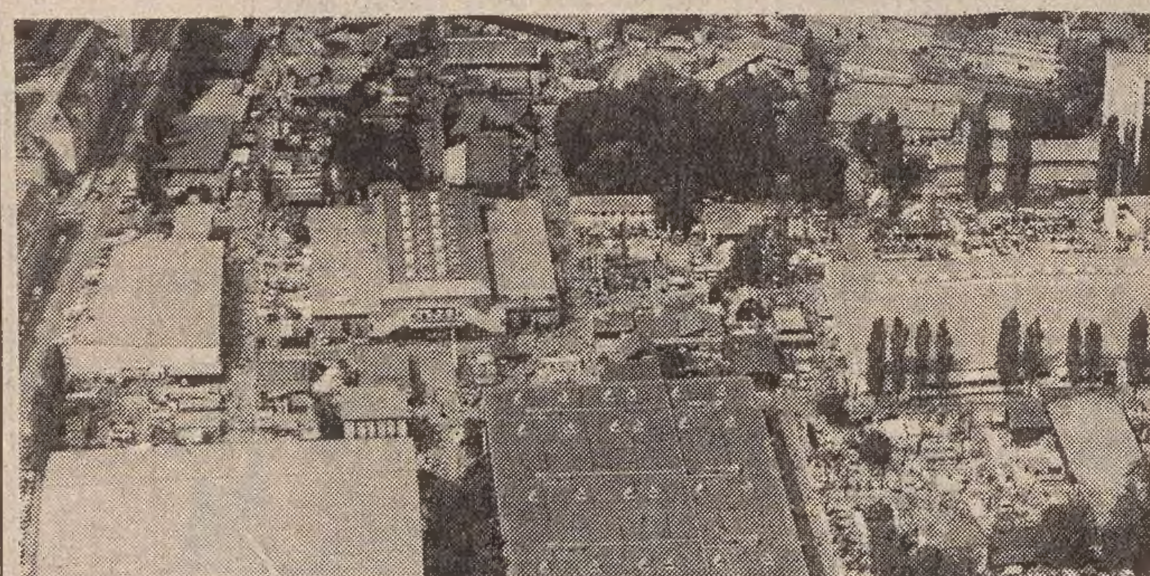
Navi in arrivo: «Ladoga 19» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia; «Panorea» (greca), ag. Agrimar, merce in transito, da Marghera; «Hak Abdul Sattar Issa» (cipriota), ag. Uniagent, merce in transito, da Chioggia.

Navi in partenza: «Ivan Pulzonov» (sovietica), vuota, per Maslenica; «Mizar» (italiana), merce varia, per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Dies» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Kurila» (jugoslava), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Odinnodstataya Piatiletka» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Luanir» (italiana), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco tronchetti; «Transeast» (panamense), ag. Friulmar, vecchia banchina; «Hassan One» (siriana), ag. Sutes, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro.

PRESENTATA IERI A TRIESTE LA TRENTADUESIMA «HOLZMESSE»

Friuli-Venezia Giulia in bella mostra a Klagenfurt capitale europea del legno



Klagenfurt — Il comprensorio della 32.a Holzmesse

TRIESTE — Ieri mattina, alla Camera di commercio di Trieste, è stata presentata come avviene ogni anno, la trentaduesima fiera austriaca del legno di Klagenfurt. Erano presenti il console d'Austria a Trieste dott. Klein, il delegato per la nostra città del Consiglio dell'economia di Vienna, Franz Filli, il direttore generale della Holzmesse, dott. Kleindienst con il capo delle pubbliche relazioni ing. Leitner.

Per la Camera di commercio e l'Unioncamere ha fatto gli onori di casa il dott. Rota. Presenti fra gli altri il vicepresidente dott. Vergone, il presidente della Ascomlegno-Trieste dott. Antonini con alcuni esponenti del commercio locale del legno, il segretario generale della nostra fiera dott. Tamaro, dirigenti di istituti bancari locali ed alcuni esponenti della nostra economia.

La 32.a Holzmesse della Carinzia — ha sottolineato il direttore generale dott. Kleindienst — presenta quest'anno molte novità nelle tecnologie di lavorazione del legno, nei mezzi di trasporto, nei macchinari per la lavorazione in foreste, in segheria e nelle falegnamerie, nonché nelle attrezzature molto sofisticate per il lavoro in foresta.

Larghissima sarà alla Holzmesse la partecipazione straniera, con alla testa la Germania federale, seguita da Svizzera e Italia, oltre ad altre diciotto nazioni, fra cui parecchie del mondo forestale dell'Est europeo. A sè il padiglione permanente della nostra Regione che presenterà mobili ed altre suppellettili per la abitazione, di pregiata fattura e di elegantissima modulazione statilistica.

La Holzmesse inizierà al 12 di agosto con la cerimonia d'apertura alla presenza di ministri austriaci e di numerose rappresentanze diplomatiche straniere. Nella giornata di Ferragosto avrà luogo la «giornata italiana» organizzata dal nostro ente regionale. Al termine della relazione del segretario generale della Holzmesse, è stato proiettato un documentario a colori sulla fiera carinziana e sulle bellezze turistiche del Land Carinzia.

Il dott. Tamaro ha ricordato che il 24 giugno prossimo avrà luogo nel comprensorio fieristico di Piazzale De Gasperi la «15.a giornata italo-austriaca del legno», alla quale hanno assicurato la loro presenza numerosi esponenti austriaci del settore.

D. Lun.

ECONOMIA E FINANZA

DUE SCOMPARTI PARTICOLARMENTE COLPITI NEL NEGATIVO PANORAMA DELL'INDUSTRIA ITALIANA

Meccanica varia Ristagno totale

MILANO — «Il 1982 è stato un anno decisamente negativo per quasi tutti i settori della meccanica varia e nei primi cinque mesi la situazione sul piano produttivo è peggiorata. Sono soprattutto carenti gli ordini. La domanda estera è decisamente calata, la concorrenza quindi fortissima.

«Lavoravamo con "carnets" di ordini di 4-5 mesi, oggi, per la grande maggioranza delle nostre aziende, non si arriva a due mesi». Questo in sintesi l'andamento del settore che il presidente, Luciano Dell'Orto, ha tracciato ieri all'assemblea annuale dell'Anima che raggruppa in 56 unioni industriali oltre 1200 aziende con circa 225 mila dipendenti.

Dell'Orto ha aggiunto che si registra «questa preoccupante situazione mentre stanno prendendo consistenza, in alcuni paesi, segnali di ripresa. Mentre a livello internazionale si accendono speranze di un riavvio della macchina produttiva.

«Non c'è dubbio — ha sottolineato — che nei paesi industrialmente avanzati qualcosa sta cambiando. Negli Stati Uniti, in Germania, in Gran Bretagna, la crescita "zero", che caratterizzava l'andamento di quelle economie, è stata superata, e si parla di aumenti del prodotto interno lordo nel corso del 1983 dell'ordine del 3-4%».

Soffermandosi sulle cause dei «mali» dell'economia italiana il presidente dell'Anima ha rilevato che «mentre nei paesi dove si segnalano spunti di ripresa, anche se limitati, sono stati fatti sacrifici e l'inflazione è stata piegata, in Italia il trasferimento di risorse dai comuni (quelli superflui) agli investimenti non è avvenuto.

«La politica economica, e in particolare quella industriale, continua "a non emettere segnali" e le prospettive sono e restano condizionate dall'incertezza. In questa situazione le imprese lavorano alla giornata, ed è — ha sottolineato — il male peggiore».

Il direttore generale della Confindustria, Alfredo Solustri, intervenendo ai lavori ha detto che «dinnanzi all'aggravarsi della situazione industriale, il Parlamento che scaturirà dalle prossime elezioni politiche dovrà immediatamente impegnarsi per sostenere l'esecutivo in vista di risolvere la difficile ma non impossibile equazione a tre incognite che si chiamano: sviluppo dell'economia, mantenimento dell'occupazione e lotta all'inflazione.

«A questo proposito — ha proseguito — la Confindustria formulerà precise proposte imperniate su tre filoni fondamentali: la politica fiscale, la politica monetaria e creditizia, l'ordinamento del mercato del lavoro». «Su ognuno di questi campi — ha concluso Solustri — la Confindustria chiederà che si operi in senso innovativo rivolto alla ripresa dello sviluppo».

Ras: positivo 82 per 3 consociate

MILANO — Le compagnie assicuratrici «Lavoro e sicurtà», «L'Italica» e «L'Italica vita», controllate dalla Ras, hanno chiuso il bilancio 1982 con risultati interessanti.

Lo rende noto un comunicato della Ras, nel quale è precisato che «Lavoro e Sicurtà» ha realizzato nel 1982 un utile di 283 milioni che consentirà la distribuzione di un dividendo di 650 lire per azione (contro 550 lire del precedente esercizio). «L'Italica» — aggiunge il comunicato — ha preannunciato un utile di 294 milioni e la distribuzione di un dividendo di 100 lire

Un pacchetto di dolenti note per il settore dell'edilizia

ROMA — Crollo verticale degli investimenti, aumento abnorme dei residui passivi, politica fiscale vessatoria, quadro legislativo disincentivante: è il pacchetto di «dolenti note» che i costruttori edili consegneranno oggi ai politici ed ai rappresentanti del governo invitati all'annuale assemblea dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili).

I ministri dei Lavori pubblici, Nicolazzi, del Tesoro Goria, dell'Industria, Pandolfi, e del Mezzogiorno, Signorile, ascolteranno dal presidente Perri quali sono le condizioni del settore e una richiesta precisa e globale al futuro governo: creare una cornice generale entro la quale l'edilizia possa rimettersi in moto, sgombrando il campo da tutto ciò che allontana il risparmio privato dal mattone.

Solo in questo modo, affermano i costruttori, sarà possibile ricostruire quel patrimonio di alloggi da immettere sul mercato dell'affitto. Le condizioni dell'industria non sono mutate: accanto ad una diminuzione del 3% degli investimenti in edilizia residenziale nel 1982, prende infatti corpo una previsione, per la fine del 1983, di un ulteriore crollo del 5-6%.

Né per le opere pubbliche la situazione è migliore. Non si tratta, in questo caso, di mancanza di fondi, anzi. Questi ci sono ma il problema è che non si riescono a spendere o che vengono messi a disposizione con ritardi enormi, tanto da porre in forse l'esistenza dei cantieri. Con una sola cifra Perri potrà quantificare il fenomeno: di tutto l'ammontare dei residui passivi esistenti in tutti i settori, quelli relativi all'edilizia superano il 50%.

È un campanello d'allarme, secondo i costruttori, della reale inefficienza di uno stato che non riesce a spendere. Come uscirne? Per l'Ance il governo che scaturirà dalle prossime elezioni dovrà predisporre una cornice entro la quale il settore delle costruzioni potrà rimettersi in moto, riformando l'equo canone in maniera da garantire al proprietario un giusto reddito e la disponibilità dell'alloggio e attuando una politica fiscale che sia promozionale e al settore e non di mera «spremitura».

I politici non dovrebbero restare indifferenti alle accuse di Perri. Nicolazzi e Signorile si sono infatti già prenotati per dire la loro.

SITUAZIONE DI FLUIDITÀ SUI MERCATI VALUTARI MONDIALI

Il dollaro recupera parte delle perdite

ROMA — Brusco rialzo del dollaro che recupera quanto perso nelle due ultime sedute e termina in Italia a 1516 lire nette, con un apprezzamento di otto punti e mezzo rispetto alle 1507,50 della chiusura di lunedì.

Andamento analogo a Francoforte dove la divisa Usa è stata fissata a 2,5548 marchi, con un guadagno di più di un pfennig rispetto ai 2,5415 di lunedì. Al momento del fixing la banca centrale tedesca è tornata a intervenire pesantemente

Il nuovo sussulto del dollaro dopo gli assestamenti delle ultime sedute viene messo in relazione con l'intervento della Federal Reserve di lunedì. L'istituto centrale americano si è affacciato sui mercati con operazioni di drenaggio di liquidità che hanno portato a un rialzo dei tassi.

Nonostante l'arretramento nei confronti di un dollaro e a dispetto delle negative notizie sul fronte della produzione in Italia, la lira recupera lievemente nei confronti delle altre principali valute europee.

Le banche inglesi riducono i «tassi»

LONDRA — In linea con le previsioni del mercato, le principali banche britanniche hanno ridotto di mezzo punto il tasso base, portandolo al 9.5%. Si tratta della Barclays Bank plc. e della Midland Bank, ma si prevede che anche gli altri maggiori istituti si allineeranno all'iniziativa.

Il tasso base viene utilizzato come base di calcolo per i prestiti attivi delle banche.

Di norma, i finanziamenti all'a migliore clientela vengono accordati ad un saggio superiore di 1 punto percentuale al base rate. L'iniziativa, che decorre da mercoledì, segue la riduzione di un quarto di punto operata oggi dalla Banca d'Inghilterra dei tassi a pronti sul mercato monetario. Già lunedì l'istituto centrale britannico aveva effettuato un'analoga operazione, inducendo il mercato ad attendersi una riduzione del tasso base.

Sul fronte dei tassi passivi, c'è da registrare che la Barclays Bank ha annunciato che, sempre a partire da mercoledì, verranno ribassati i tassi sui depositi, che passeranno dal 6,75% al 6%

Oro: ripiega di fronte al dollaro

LONDRA — Dopo il rialzo di lunedì, l'oro ha segnato ieri un ripiegamento, sulla scia del nuovo rafforzamento del dollaro. Il metallo è stato quotato a 409,38 dollari l'oncia in prossimità della chiusura del mercato di Zurigo, dove lunedì chiudeva a 413,63 dollari.

Cedimento ancora più cospicuo a Londra, dove vengono segnalate, al fixing pomeridiano, quotazioni di 407,90 dollari l'oncia, contro 413 dollari di lunedì.

Marginale, invece, l'arretramento dell'argomento, che viene quotato a 11,71 dollari l'oncia al primo fixing, contro 11,728 dollari di lunedì.

NOTE E COMMENTI

I mezzi per rivitalizzare l'industria della regione

TRIESTE — *Per il rilancio dell'economia regionale non è sufficiente il semplice consolidamento delle attività produttive esistenti. Occorre anche creare nuove attività nei settori di punta e nelle aree più deboli. Il consolidamento dell'esistente non riuscirà mai, per legge fisiologica, a comprendere tutte le attività. Una parte non trascurabile uscirà inesorabilmente dal mercato e dovrà essere sostituita. Diversamente si avrà una perdita di base produttiva e di occupazione e quindi un impoverimento del territorio.*

In secondo luogo, i processi di ristrutturazione e di riconversione avvengono attualmente con grossi tagli di forza lavoro, i quali pongono problemi di riassorbimento in altre attività ed in altri settori. C'è da aggiungere che il comparto delle costruzioni subirà una progressiva flessione con l'esaurimento della ricostruzione e con la saturazione della domanda di alloggi. Anche in questo caso sarà necessario trovare un'occupazione alternativa alla manodopera eccedente. Infine, è sempre attuale l'obiettivo del riequilibrio territoriale non raggiungibile se non mediante la creazione di nuove attività

Certamente, il settore terziario potrà ancora espandersi ed aumentare la percentuale degli addetti. Ma, le esigenze sono tali che sarebbe perlomeno imprudente attribuire al settore terziario la capacità di risolvere tutti i problemi. Si deve, quindi, ritenere necessario un vasto processo di reindustrializzazione dell'economia regionale da ottenere sia con l'incremento dell'intensità tecnologica del tessuto produttivo esistente, sia con la creazione di nuovi insediamenti nei settori di punta.

È questo un problema che viene affrontato da quasi tutti i paesi industrializzati, i quali stanno rivedendo le loro politiche industriali ed escogitando nuovi sistemi di incentivazione finanziaria, creditizia e fiscale allo scopo di promuovere attività innovative di piccole medie dimensioni, le quali svolgono un ruolo trainante nel settore dell'occupazione e si rivelano come le più adatte ad assorbire la forza lavoro proveniente dai settori declinanti

Negli Stati Uniti si ritiene di poter creare non meno di un milione di posti di lavoro nei prossimi dieci anni promuovendo imprese minori fortemente innovative, mentre in Europa, secondo le valutazioni degli esperti, si potrebbe raggiungere a certe condizioni il traguardo dei due milioni. Lo strumento che si è dimostrato il più idoneo a creare attività innovative è certamente quello basato sulle iniziative di «venture capital», assai diffuso negli Stati Uniti ed ora applicato anche in Europa ed in Italia.

Che cos'è il «venture capital»? È un investimento a titolo partecipativo, con il quale una società finanziaria, mediante l'apporto di nuovi capitali (fondi di investimento, fondi pensione, banche, assicuratrici, ecc.) partecipa ad iniziative imprenditoriali con elevate possibilità di sviluppo (attività di ricerca o sfruttamento di nuove tecnologie). Gli interventi delle società finanziarie prevedono la cessione a terzi delle quote sottoscritte non appena le iniziative siano decollate positivamente.

I ricavi delle cessioni, spesso assai rilevanti, consentono di attivare un fondo rotativo per la promozione di altre attività. Le società finanziarie che gestiscono il «venture capital» sono molto qualificate sul piano tecnologico, commerciale, finanziario e gestionale e riescono a svolgere un ruolo promozionale proprio in virtù di tale qualificazione.

Riteniamo che l'esperienza del «venture capital» potrebbe trovare un'ottima collocazione nella nostra regione, sia per le prerogative istituzionali di cui essa gode, sia per la rilevanza di mezzi disponibili, allo scopo di promuovere l'innovazione del tessuto produttivo e la reindustrializzazione delle aree deboli. L'esperimento potrebbe iniziare con la costituzione di una società finanziaria, a prevalente capitale regionale, nella quale fossero presenti anche società finanziarie private. Tale società dovrebbe essere dotata di un fondo rotativo di una decina di miliardi provenienti dal fondo globale della legge regionale attuativa della 828 e di un'ulteriore cifra raggiuntiva proveniente dal Fondo Trieste, finalizzata ad una più massiccia azione nell'area di Trieste.

Si dovrebbero prendere in considerazione solamente iniziative ad alta intensità tecnologica, come ad esempio quelle appartenenti al settore della biotecnologia, della robotica, dell'automazione industriale, dei nuovi materiali (ceramica fine, fibre ottiche, leghe ad alta efficienza, ecc.), l'industria biomedica, la chimica fine e più in generale altre iniziative altamente innovative dei prodotti e dei processi. L'attività promozionale dovrebbe consistere nella realizzazione di progetti di ricerca applicata e nella successiva valorizzazione industriale e commerciale dei risultati, oppure anche nel portare a maggiori dimensioni attività già esistenti dotate di un elevato tasso tecnologico.

L'introduzione di questo nuovo strumento promozionale consentirebbe un rapido e consistente decollo dell'area di ricerca e la creazione di un numero rilevante di nuovi insediamenti nei settori di punta e nelle aree più deboli. Si creerebbero così anche valide alternative occupazionali ai punti di crisi con un sensibile miglioramento della professionalità della forza lavoro locale. Un altro aspetto rilevante sarebbe quello di conferire un preciso significato di sviluppo alla utilizzazione dei fondi della 828, significato che le recenti norme di attuazione non hanno evidenziato con la necessaria chiarezza.

Nerio Tomizza

CIRCOLARE ESPLICATIVA DEL MINISTRO FORTE

Registratori di cassa: il ministero Finanze su installazione e uso

ROMA — Il ministro delle finanze, Francesco Forte, ha firmato la circolare con le istruzioni e chiarimenti sull'installazione e l'uso dei registratori di cassa, delle bilance elettroniche munite di stampante o dei terminali elettronici.

Il ministero ricorda in una nota che con decreto del ministro è stata autorizzata l'utilizzazione dei registratori di cassa già posseduti o in commercio senza termini di scadenza per il loro uso a condizione che i fornitori si impegnino ad adeguarli entro il 1987 ai modelli omologati, assicurando che il numero di tali registratori disponibile è largamente sufficiente a soddisfare l'attuale richiesta del mercato.

Il ministero sottolinea, inoltre, che l'obbligo di rilasciare gli scontrini fiscali dal 1° luglio 1983 riguarda le aziende che nell'anno 1981 hanno dichiarato un volume di affari superiore ai 200 milioni, precisando che tale volume di affari va determinato tenendo conto solo delle operazioni per le quali la legge prevede il rilascio dello scontrino fiscale.

Il ministero precisa — inoltre nella nota — che sono tenuti al rilascio dello scontrino fiscale i contribuenti che effettuano cessioni di beni in locali aperti al pubblico; pertanto non rientrano nell'ambito della nuova disciplina le cessioni di beni effettuate nei luoghi pubblici, quali le piazze, le pubbliche vie, l'aperta campagna (ambulanti, compresi quelli operanti nei mercati rionali, produttori agricoli per le cessioni effettuate nei luoghi di produzione ecc.).

Il ministero sottolinea infine che, al fine di evitare duplicazioni di adempimenti a carico dello stesso soggetto (scontrino fiscale e ricevuta fiscale), gli obblighi relativi alla ricevuta fiscale sono assorbiti dal rilascio del solo scontrino fiscale.

■ GRUPPO AGUSTA — Sarà l'attuale vicepresidente del gruppo Agusta, Raffaello Teti ad assumere le cariche finora detenute dall'altro vicepresidente nonché amministratore delegato, Pietro Fascione, che ha pronunciato pochi giorni fa le sue dimissioni. E' questa la soluzione delineatasi, a quanto si è appreso alla vigilia dell'assemblea — che si terrà domani a Milano — dell'Agusta Spa, cui fa capo il gruppo aeronautico Agusta.

OGGI CONFRONTO FRA LE PARTI

Consob: la vertenza avviata a soluzione

ROMA — Si va verso uno sblocco della vertenza Consob: lo stato di agitazione non è stato ancora revocato, ma da oggi si inizierà un confronto tra le parti su tutta la materia in discussione. Questa la decisione che è stata presa nel corso della riunione di ieri mattina tra i cinque commissari guidati dal presidente Milazzo, e una folta delegazione di sindacalisti capeggiati dai segretari Garavini e Merli Brandini.

Dal pomeriggio di oggi in sostanza dipendenti e vertici della Consob inizieranno l'esame dei problemi aperti dal nuovo regolamento, peraltro bloccato dal parere negativo espresso dal consiglio di stato, soprattutto per quanto riguarda la necessità di sottoporre i dipendenti ad un esame per la loro definitiva immissione in ruolo, e la ridefinizione della struttura interna della Consob.

Il testo del regolamento, che non è stato ancora presentato ai sindacalisti sarà però messo sul tavolo del confronto a partire da oggi.

Bilanci e società

VM: fatturato di 106 miliardi nel 1982 (+16%)

TRIESTE — Le vendite in Italia e all'estero della VM spa di Trieste, azienda caposettore della Finmeccanica Iri per diesel, nel 1982 sono state pari a 106 miliardi di lire, superiori a quasi il 16% a quelle dell'esercizio precedente. Il fatturato estero è stato di 37 miliardi, con un'incidenza del 35%.

Il consiglio d'amministrazione della società, presieduta da Brighigna, nella bozza di bilancio ha evidenziato dopo ammortamenti ed accantonamenti per 7 miliardi di lire, un utile netto di 96 milioni. Nella proposta all'assemblea dei soci di fine giugno, i profitti sono destinati a riserve e a nuovo. Per lo scorso esercizio è stato deciso di non applicare le rivalutazioni patrimoniali previste dalla Visentini bis che erano invece attuate per il bilancio 1983.

La società dell'Iri, che occupa più di 1200 persone negli stabilimenti di Trieste e Cento (Ferrara), ha intanto visto confermato anche in questo periodo del 1983 il treno positivo nella propria attività. Nella relazione del consiglio in particolare, si afferma che «l'andamento è incoraggiante e sono stati superati gli obiettivi di budget».

Cir: in crescita ordini e fatturato nell'83

TORINO — Nei primi cinque mesi dell'83 il gruppo Cir (Compagnie industriali riunite) ha fatto registrare un fatturato consolidato pari a 134,9 miliardi di lire con un aumento del 13,5% rispetto al 31 dicembre dell'82. Lo ha annunciato, in occasione dell'assemblea della società il vice presidente ed amministratore delegato della Cir, ing. Carlo De Benedetti, aggiungendo che gli ordini al 31 dicembre '83 sono ammontati a 154,3 miliardi con un aumento del 12% rispetto ai 137,7 miliardi del dicembre 82.

Il portafoglio ordini è ulteriormente salito a 195,5 miliardi nei primi cinque mesi di quest'anno con un aumento di 6,5 miliardi rispetto al dicembre 82. Infine l'indebitamento finanziario della società ha registrato un decremento di circa 18 miliardi passando dai 33,5 miliardi del dicembre '82 ai 15,6 miliardi al 31 maggio '83.

Rispondendo ad alcune domande riguardanti il ruolo della partecipazione francese nella Olivetti, De Benedetti ha affermato che i rapporti con il governo francese sono «buoni». La nostra è una posizione d'attesa — ha aggiunto De Benedetti — perché siamo convinti che la situazione economica in Francia nei prossimi mesi peggiorerà.

L'amministratore delegato ha inoltre assicurato «la ricerca di una soluzione positiva per entrambe le parti, ma è chiaro — ha continuato — che la partecipazione della Saint-Gobain rappresenta un problema più per il governo francese che per noi».

Comit: approvato il bilancio '82. Promettente '83

MILANO — L'assemblea degli azionisti della «Banca commerciale italiana» ha approvato, a larghissima maggioranza, il bilancio al 31-12-82 (analizzato ieri da Radiocor), chiuso con un utile netto di 50,5 miliardi di lire che consentirà la distribuzione dal 17 giugno prossimo di un dividendo di lire 850 per azione. Erano presenti 60 soci, portatori di oltre 36 milioni di azioni sui 42 milioni costituenti il capitale sociale.

L'amministratore delegato dell'istituto, Francesco Cingano, ha precisato, nella replica degli azionisti, che nei primi quattro mesi del 1983 «si è avuta conferma, nella generalità delle cifre, del movimento soddisfacente che aveva caratterizzato l'82» con «una diminuzione del reddito derivante dalla gestione del denaro in senso stretto sopperita dal maggior utile conseguito dalla gestione del portafoglio obbligazionario».

I servizi di intermediazione hanno evidenziato, ha proseguito, un andamento più favorevole rispetto allo stesso periodo dell'82 mentre buona è risultata anche l'evoluzione del parabancario.

Cingano si è, inoltre, soffermato sull'aumentata attività nel settore «titoli e borsa», sul crescente favore con cui è stata accolta dal pubblico l'iniziativa dell'istituto nel campo dei «crediti personali» e sulla migliorata produttività del personale.

Bastogi: respinto ricorso contro scorporo

MILANO — Con sentenza depositata lunedì il tribunale di Milano — ottava sezione civile — ha respinto l'opposizione proposta da due azionisti della Bastogi, Placido Spadaro e Paolo Torchiani avversa la deliberazione presa dalla assemblea della società l'11 giugno 1982 relativa allo scorporo di ramo aziendale. Con tale operazione di scorporo il compendio degli immobili urbani a reddito della Bastogi venne conferito nella società Igim.

La sentenza afferma che detta deliberazione fu presa nel pieno rispetto delle norme che disciplinano l'iter formativo della volontà collegiale e, in particolare, nel rispetto delle disposizioni che regolano la fase della convocazione dell'assemblea.

BORSE E MERCATI

Prevalgono i realizzi

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi modesti.

Alla vigilia delle scadenze tecniche per la chiusura del mese borsistico di giugno, oggi è in programma la risposta premi e domani i riporti, il mercato ha denunciato un andamento dimesso e riflessivo, a seguito anche della notizia del forte calo della produzione industriale nello scorso mese di aprile.

Il non soddisfacente indice della produzione industriale sembra aver accentuato il riserbo degli investitori e gli smobilizzi, affluiti sul mercato, in considerazione che la risposta premi dovrebbe risolversi con una elevata percentuale di abbandoni di contratti in scadenza, hanno incontrato un assorbimento un po' stentato.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con selettivi e frazionali rafforzamenti per Cct e Btp.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valutare estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1490/1510, franco svizzero 700/710, marco tedesco 587/594, franco francese 195/198, sterlina 2360/2390.

Borse Estere

LONDRA — I titoli hanno chiuso un'altra seduta molto vivace, beneficiando del rafforzamento di Wall Street, che ha consentito all'indice del Financial Times di battere ancora il record storico.

FRANCOFORTE — Consistenti guadagni su tutte le quote, incoraggiati dal rafforzamento di Wall Street e dalla fermezza dei tassi interni sul reddito fisso

ZURIGO — Titoli in generale rialzo attraverso scambi crescenti di riflesso alla vivacità di Wall Street.

PARIGI — Titoli contrastati nel corso di scambi tranquilli con rialzi favoriti dalla vivacità di Wall Street e ribassi provocati dalle buie prospettive dell'economia francese.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 14-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-3/4	9-1/2	9-1/2
Sterl. brit.	9-3/4	9-1/2	10
Marco ger.	5-1/2	5-1/2	6
Franco sv.	4-3/4	5	5-1/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1515,95	1512,58	1516,—
» USA TP	—,—	1480,—	—,—
Marco tedesco	592,90	588,—	592,95
Franco francese	196,88	197,50	196,86
Fiorino olandese	528,66	526,75	528,58
Franco belga	29,66	29,50	29,66
Lira sterlina	2333,90	2356,—	2334,25
Lira irlandese	1873,—	1868,—	1872,75
Corona danese	166,16	168,—	166,11
ECU	1347,10	—,—	1347,10
Dollaro canadese	1227,15	1210,—	1227,07
Yen giapponese	6,24	6,15	6,24
Franco svizzero	712,19	707,—	712,19
Scellino austriaco	84,07	83,80	84,04
Corona norvegese	208,64	208,—	208,67
Corona svedese	197,89	198,—	197,92
Marco finlandese	273,04	272,—	273,09
Escudo portoghese	14,77	14,—	14,82
Peseta spagnola	10,58	10,65	10,58
Dinaro (Milano) TG	—,—	16,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	18,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	15,50-16,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	16,50	—,—
» greca TP	—,—	17,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1250,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,68 p.c. (61,46); nei confronti delle valute Cee 57,24 p.c. (57,29); nei confronti di tutte le valute 59,23 p.c. (59,19).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	413,98	(– 0,03)
Hongkong	413,25	(—,—)
New York	407,90	(– 5,10)
Londra	407,90	(– 5,10)
Milano	418,49	(+ 2,81)
Parigi	414,31	(– 0,65)
Zurigo	409,32	(– 4,30)

Sterlina vc 145000-149000; sterlina nc (ante 73) 146000-150000; sterlina nc (post 73) 145000-149000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 700000-750000; krugerrand 630000-650000; oro fino 19950-20150; argento 572-585; platino 22040.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	14/6	13/6
Alimentari e agricole		
Alivar	4190	4230
Bonifiche ferraresi	29800	30000
Cavarzere	1080	1056
Eridania	7760	7890
Ibp	3120	3124
Ibp risp	3095	3090
Ind zuc	1281	1280
Mil. Agr. Vittoria	6350	6650
Perugina	1755	1762
Perugina risp.	1660	1610
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	34260	34600
Ass. Ausonia	1050	1060
Comp Ass Milano	11581	11590
C. Ass. Milano risp	7820	8010
Comp Latina	570	590
Comp. Latina priv.	457	458
Firs	2300	2300
Firs risp	825	825
Generali	129100	130075
Italia Assicurazioni	13590	13200
L'Abeille Italiana	41000	41850
La Fondiaria	55750	55800
Ras	145500	146800
Sai	12690	12740
Sai priv	12310	12310
Sai PR	12490	12490
Toro Assicurazioni	11850	11980
Toro Assicurazioni pr.	8900	9120
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	29900	30000
Banca Catt. Veneto	5660	5610
Banco di Roma	27750	27750
Banco Lariano	5260	5330
Credito Italiano	3430	3475
Credito Varesino	4150	4220
Interbanca	19000	19480
Mediobanca	58600	58900
Cartarie editoriali		
Burgo	2160	2225
Burgo priv	2161	2205
Burgo risp.	—	—
De Medici	1750	1730
Mondadori priv	4760	4780
Mondadori	2830	2870
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2460	2500
Pozzi Ginori	102	100
Pozzi risp.	82	82
Eternit	420	418
Eternit pref	437	438
Italcementi	44170	44890
Italcementi risp	44400	44000
Unicem	16550	16600
Unicem risp.	12400	12400
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	400	410
Caffaro risp	400	401
Farmit C Erba	9850	9560
Italgas	889	901
Lepetit	25100	25200
Lepetit priv	24510	24980
Mira Lanza	31680	31430
Montedison	141,75	146
Perlier	7650	7740
Pierrel	1440	1430
Pierrel risp	768	779 50
Saffa	5015	5040
Saffa risp...	4680	4600
Siossigeno	16000	16000
Boero	8500	8500
Schiapparelli	660	661
Rol	1424	1425
Commercio		
La Rinascente	347,25	348,50
La Rinascente priv	239,25	240
Silos di Genova	2390	2465
Standa	5060	5130
Standa risp	4820	4900
Comunicazioni		
Alitalia	913	911
Ausiliare	[illegible]	8280
Aut. Torino-Milano	8010	8150
Italcable	12900	12960
Nai	29,50	28
Nord Milano	3110	3110
Sip	1890	1882
Sip risp	2090	2095
Elettrotecniche		
Magneti	830	830
Marelli risp.	842	833
Tecnomasio	263	262

TITOLI	14/6	13/6
Finanziarie		
Acqua Marcia	2310	2419
Agricola	18300	18300
Bastogi	194	195.25
Bon Siele	29700	29900
Borgosesia	—	—
Borgo risp.	—	—
Brioschi	1200	1210
Buton	2485	2485
Centrale	1750	1800
Centrale risp.	1090	1140
Centrale risp pr.	1210	1300
Cir	3730	3820
Cir risp	3805	3805
Euromobiliare	3470	3520
Fidis	2925	2950
Breda	5090	5070
Finmare	52	52,50
Finrex	1330	1340
Finsider	52.50	55
Fiscambi	2750	2750
Gemina	358	349
Gemina risp	345	331
Generalfin	—	—
Gim	3048	3050
Gim risp	1999	2015
Ifi priv	4580	4720
Ifil	6500	6500
Ifil risp	4549	4580
Invest	2230	2265
Italmobiliare	70100	71500
Mittel	1145	1140
Part Finan	801	805
Pirelli C	2500	2548
Pirelli Spa	1535	1546
Pirelli risp	1529	1539
Rejna	13100	13100
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8990	9350
Sarom	1200	1160
Sme	755	755
Smi	1710	1710
Smi risp	1410	1439
Stet	1600	1621
Terme Acqui	1081	1081
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6110	6100
Beni Imm Italia	701	705
Beni Imm It risp	681	690
Coge	806	822
Cogefar	1390	1390
Condotte d Acqua	143,25	143
De Angeli Frua	1840	1820
Gen. Immobil	730	751
Iniziativa Edilizia	24500	24000
Isvim	14800	14700
La Milano Centrale	9200	9380
MI-Centrale risp	9080	9300
Risanamento	8750	8900
Sifa	2050	2080
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2775	2835
Fiat priv	2055	2098
Gilardini	6800	6795
Franco Tosi	17200	17600
Olivetti ord	2764	2779
Olivetti priv	2686	2750
Olivetti risp	2730	2740
Olivetti	1789	1785
Westinghouse	22200	22400
Worthington	2475	2510
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	339	328
Dalmine	681	690
Falck	1450	1375
Falck risp.	1485	1488
Ilssa Viola	690	697
Magona	4900	4880
Pertusola	538	540
Trafilerie	2790	2790
Cantieri Metal	4210	4250
Tessili		
Cent. Zinelli	20.50	21
Cantoni	2260	2265
Cucirini	1620	1665
Cascami Seta	4815	4750
Eliolona	1151	1151
Fisac	7050	7050
Fisac risp	7151	7151
Linificio Canapif	3749	3760
Linificio risp	1961	1961
Marzotto	1491	1491
Marzotto priv	1955	1975
Olcese	37	37
Rotondi	12920	12600
Snia Viscosa	950	974
Unione Manifatture	16282	16282
Zucchi	3655	3680
Diverse		
Acq. De Ferrari	1900	1870
Acq De Ferrari risp.	1955	1948
Acque Potabili	3650	3515
Calz. di Varese	785	790
Ciga	3405	3550
Pacchetti	42	40
Trenno	13160	13150
Jolly Hotel	5880	5900

Trieste

	14/6	13/6
Generali	129100	129900
Ras	145500	146800
Montedison	143	146
La Rinascente	347	348
La Rinascente priv	240	240
Gerolimich e Comp	530	530
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1500	1500
Sip	1900	1900
Sip risp	2090	2095
D. Tripcovich	7600	7600
Bastogi Irbs	195	195
Finmare	52	52
Finsider	55	48
Pirelli	1535	1545
Pirelli risp.	1530	1540
Sme	750	760
Stet	1610	1620
Gen. Imm. Sogene	730	750
Fiat	2780	2835
Fiat priv	2060	2100
Dalmine	680	690
Lane Marzotto	1490	1500
Lane Marzotto risp	1975	1980
Snia Viscosa	950	975
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10200	10200
Iccu	2990	2950
Soprozoo	1500	1750
Banca del Friuli	14000	14100
Carnica Ass.	5000	5000

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	97.30
B.T. 84 II - 12%	95 25
B.T. 87 - 12%	84 50
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	77.20
IMI 27 - 6%	75.45
IMI 29 - 7%	77.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.—
Crediop - 6%	56 50
Crediop - 7%	52.70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.45
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.70
Crediop P. V. 69-89 VIII - 7%	73 60
Icipu Vent - 6%	77 50
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—
Icipu Vent 71-83 10%	— —
Enel 71-86 - 7%	88 40
Enel 72-87 I - 7%	85 90
Enel 76-83 - 10%	—
Enel 78-85 I - 12%	93 60
78-85 II - 12%	94 40
Enel 79-86 - 12%	91 40
Enel 76-83 indic.	143 65
Enel 77-84 indic	142. -
Enel 77-84 II indic	140 30
Autos Iri 68-86 II - 6%	83 60
Autos Iri 71-86 - 7%	86 20
Autos Iri 72-88 - 7%	80 90
C. Ris Milano ord. - 6%	57 50
Città Milano 72-92 - 7%	72 50
Città Milano 75-85 - 10%	92 50
Città Milano 76-88 - 10%	84 70
Montedison ind. - 13.5%	122 50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	— —
Pierrel - 12%	—.
Trenno - 12%	422 —
Interbanca - 8%	204 —
Medio - Olivetti - 12%	238 50
S. Paolo Italcable - 12%	279 —
Generali 81-88 - 12%	261.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,20	—
Italfortune	»	9,79	10,38
Italunion	»	7,26	8,68
Interfund	»	11,11	—
Capitalia	»	10,48	—
Mediolanum	»	13,86	15,07
Multinvest	»	23,06	23,75
Int. Sec. Fun.	»	8,34	—
Europrogr.	fsv.	194,12	—
Rominvest	doll.	13,42	14,23
Rolinco	flor.	297,50	—
Robeco	»	292,00	—
Rasfund	lire	11.345	—
Fondo Tre R	lire	15.535	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

GIARDINIERE custode quarantacinquenne con moglie pratica lavori domestici, senza figli, referenziatissimi cercasi per villa Genova. Scrivere a Publikompass, cassetta 101/T, 20123 Milano. 731/2

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI apprendista commessa negozio elettrodomestici. Scrivere a Publikompass, cassetta 28/P, 34100 Trieste. 6825 4

LUCIO acconciature assume lavorante e mezza lavorante. Telefonare anche mercoledì mattina 771465. T.A. 438 4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 6531 6

ACCURATISSIMI lavori edili artigiani edili friulani già operanti in Trieste eseguono su ristrutturazioni edifici modifiche interne risanamento facciate intonaci graffiati. Tel. 040/755960. 0431/73101. 6592 6

ARTIGIANO esegue restauri facciate tetti poggioli muri pitture. Armatura, autoscala propria. Tel. 795275. 6828/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonate 754229. 9227 6

AVVOLGIBILI rolé tende veneziane riparo vernicio sostituisco. Tel. 795875 6688 6

9 Vendite d'occasione

OCCASIONE vendesi 2 tappeti persiani Kirman 3x2 prezzo da concordare. Telefonare ore ufficio 830490. 437/9

VENDESI scaffalatura metallica elementi componibili per un totale di circa 29 m lineari. Telefonare 790286 ore 10-13, 17.30-19.30. 6883 9

11 Mobili e pianoforti

PRIVATO acquista pianoforte a coda solo se in buono stato. Tel. 200257. T.A. 435 11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, orgento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 5808/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14 B, tel. 631641. 5872/12

ORO, argento acquistansi a prezzi superiori, disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 6454/12

ORO, argento, monete, gioielli, orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 6066/12

VENDITA libri e cataloghi di numismatica. Via Roma 3, Trieste. 5540 12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821878. 6589/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto Tel. 566355. 6791 14

A 112 Abarth '73 riverniciata motore revisionato perfetta lire 2.000.000. Telefonare 748472, ore 12-21. 2345/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Lada Niva 4x4, BMW 316, Taunus, Golf GTI, Audi 80, Ascona 1200, Kadett coupé, Volvo familiare, 126, A 112, Panda 30, Delta 1500, Alfasud 1300, 1500, Renault 5 TL, Peugeot 305, 104, Simca 1307 S. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749.

AUTOVETTURE GARANTITE 6 MESI. Fiat 500 R '75, Ritmo 65 Cl '80, 128 3 p '76, Ford Fiesta 900 '82, A 112 Abarth 70 Hp '75, Dyane 6 '77, Escort Ghia '77, Peugeot 304 impianto gas '77, Peugeot 104 '74, Citroen CX '76, Alfasud 5 m '78, Bagheera 1.4 '79, Lada Niva 4x4 '79, Peugeot 304 Diesel '77. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511, 55512. 9/14

BAN Leuz, via Flavia e filiale via Ghirlandaio 5, tel. 811235: ciclomotori Peugeot non necessari di targa e patente con accensione elettronica pronta consegna in comode rateazioni. 6863 14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. Vendonsi: Renault 9 TCE cc 1100 '82, Fuego GTS '83 in garanzia, R 30 TS '76 adatta per traino, R 20 GTL '80, R 14 Ts '81, R 14 GTL '80, R 4 GTL '81, R 5 Alpine Turbo dic. '81, R 5 GTL '82. Pagamento rateale senza acconto senza cambiali in 40 mesi. 8 14

GARANZIA RENAULT 6 MESI. R 4 TL '78, R 5 TL '75, R 5 GTL '81, R 5 automatica '79, R 14 TL '78, R 14 GTL '80, R 14TS '80, R 18 GTL '79, R 18 GTS '79, R 20 Ts 5 m '78, cargo F 6 finestrato '81. Renault Dagri, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511, 55512. 9 14

VENDO Fiat 127 cerchi lega 1.700.000, Telefonare 752802 pasti. 6823 14

VENDONSI tutte marche: Citroen GSA Pallas '81, Citroen GSX2 '78 motore revisionato in garanzia, Dyane 6 '78, Peugeot 204 Diesel Break '76, Fiat 127 900 L '80, Fiat 127 '72, Fiat 126 '76, moto Ducati GTV '82. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. Pagamento rateale senza acconto senza cambiali in 40 mesi. 8 14

15 Roulotte nautica, sport

LORD Junior con motore Evinrude 4 hp perfetta vendo L. 650.000. Tel. 773683. 6826/15

MOTOSCAFO Abbate 6 mt motore Mercruiser 188 hp perfetto vendesi. Telefonare 742440 dalle 8 alle 9.30. 6783/15

NOLEGGIO roulotte e autocaravan. Ditta Stefanutti, Sagrado, via Volta 2, Telefono 0481/99360. 336/15

OCCASIONE vendo Mariner 40 hp 1981 usato solo 15 ore L. 2.500.000. Tel. 410914. 6841/15

TENDE veranda per roulotte della Callegari, Mehler, Eurovent ai prezzi più convenienti. Nauticaravan, Muggia, tel. 271256. 6377/15

VENDESI canotto Pram canguro uso tender. Tel. 61344. 6843/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI bellissima stanza. Tel. 774950 dopo le 10. 436/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

PROPRIETARIA di locale cerca urgentemente appartamento affitto max 220.000. Tel. 772688. 6808/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CASA MIA affitta adiacenze Corso Italia presso studio professionale 2 stanze stanzetta manutenzione perfetta riscaldamento ascensore. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 6854/19

IMMOBILIARE CIVICA affitto paraggi VIALE 5 stanze cucina bagno riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6839/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 6857/20

A.G. BOUTIQUE calzature pelletteria avviatissima cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 6857/20

A.G. CENTRALE locale mq 20 attività PREZIOSI cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 6857/20

A.G. LATTERIE varie zone avviatissime cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 6857/20

BAR-BUFFET superalcolici zona Perugino. Solario Immobiliare, tel. 61061, orario 16-19. 6862/20

CEDESI con buonauscita locale centrale mq 100. Solario, piazza S. Giovanni 3, orario 16-19. 6862/20

DROGHERIA ben avviata con vastissima licenza comprendente anche erboristeria colori articoli tecnici articoli da pesca vendesi causa malattia. Tel. 766676. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI abitazione bicamere possibilmente garage orto zone Monfalcone Gorizia dintorni. Telefonare ore serali 0481/32414. 197/21

APPARTAMENTO recente in buono stato soggiorno 2 camere privato acquista. Telefonare 828729 ore pasti. 12/21

BARCOLA Gretta San Vito Besenghi acquisto appartamento soggiorno 2-3 camere cucina servizi definizione contanti inintermediari. Telefonare 755059. 14/21

CASETTA o villetta acquisto contanti privatamente anche da ristrutturare. Telefono 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275, STRADA PER FIUME recente, matrimoniale, singola, cucina, bagno, soffitta. 6608/22

AGENZIA Meridiana 733275, PICCARDI seminuovo, salone, matrimoniale, due singole, cucina, bagno, poggioli. 6608/22

AGENZIA Meridiana 733275, RIVE fronte mare locali liberi pianoterra e I piano complessivi mq 260 uffici/negozio. 6608/22

APPARTAMENTI 1-4 camere liberi vendonsi facilitazioni. Visitare Belpoggio 10 I piano, ore 17-18. 6633/22

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10 03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
13 35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18 28 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20 08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 84, Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83. WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83)
20 20 Villa Opicina (si effettua dal 29 5 al 24 9 83, autoservizio sostitutivo)
20 20 L Villa Opicina (si effettua dal 25 9 83 al 2 6 84)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3 6 al 23 9 83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28 5 al 24 9 83), WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1 6 al 21 9 83)
8 36 Ex *Venezia Express* Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16 38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19 05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 26 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
21.30 Villa Opicina (si effettua dal 29/5 al 24 9/83 autoservizio sostitutio)
21.30 L V. Opicina (si effettua dal 25 9 83 al 2 6 84)

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3 11, 8 e 26 12 83, 23 e 25 4 e 1/5 84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9 83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6 08 D Udine - Tarvisio
6 14 L Udine
7 15 D Udine
9 43 L Udine
12 26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14 28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (1)
18.00 L Udine
19 25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco, (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 29/5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 25 9 83 al 2/6/84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1 25 Udine (si effettua dal 29 5/82 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 25 9/83 al 2/6/84)
6 35 L Udine (soppresso dall'8 al 15 8 83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8 47 L Udine
9.00 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10 12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15 33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22 50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26 12 83, e 1 1 1984

PAGINA DEI MOTORI

TROPPO SPESSO I MEZZI PESANTI COINVOLTI IN INCIDENTI STRADALI

Eccesso di carico e velocità Imputazioni per i camionisti

ROMA — I recenti incidenti autostradali provocati da pesanti autoarticolati hanno riproposto, ancora una volta, il grave problema dei veicoli pesanti e della condotta di guida dei camionisti.

Non sempre la colpa è tutta dei camionisti; a volte essa va ad aggiungersi a una segnaletica insufficiente, a strade inadatte al volume del traffico che devono sopportare, alla mancanza, anche in autostrada, di efficaci misure di prevenzione degli incidenti (per esempio un sistema luminoso che segnali all'imbocco delle gallerie, o prima ancora, un situazione di emergenza non dovrebbe essere difficile con i sofisticati mezzi che l'elettronica oggi consente).

Anche i tempi di consegna e rientro — spesso molto ristretti — stabiliti dai titolari delle imprese o imposti dai clienti giocano un ruolo importante, difficilmente, così, i camionisti rispettano l'art. 124 del codice della strada, secondo il quale ciascun autista non dovrebbe guidare per più di 450 chilometri, e il regolamento Cee del 25 marzo 1969 che stabilisce fra l'altro: non più di quattro ore di guida continua; non più di otto ore di guida complessiva fra due periodi di riposo; non più di 48 ore in una settimana e di 92 in due settimane consecutive; riposo giornaliero di almeno 11 ore consecutive.

Fra le cause principali dei numerosi e gravi incidenti provocati dai veicoli pesanti, il carico eccessivo e il mancato rispetto dei limiti di velocità. Da un esame campione promosso qualche anno fa dall Società Autostrade risultò che il 13% degli autocarri, il 30% degli autoarticolati e il 40% degli autotreni portavano sovraccarichi. La eccessiva velocità dei camion (e dei pullman) è sotto gli occhi di ogni automobilista; i risultati sono sotto gli occhi di ogni lettore delle cronache dei giornali.

Due inglesi — Hutchinson e Grime — in uno studio sulle conseguenze di collisioni fra veicoli di massa diversa, stimarono che con un rapporto di 1,5 e a una velocità relativa di 100 kh/h, rispetto alla collisione fra veicoli con analogo rapporto di massa la probabilità di morte è raddoppiata per chi sta nel veicolo leggero e dimezzata per chi sta in quello pesante.

Quali i rimedi? Anzitutto separare il più possibile il traffico pesante dagli altri veicoli, istituendo ove possibile tre corsie di marcia per carreggiata più la corsia di emergenza (la soluzione delle tre corsie ha ridotto gli incidenti — secondo la Società Autostrade che la ha applicata su alcune centinaia di chilometri — del 20%).

E poi un'educazione stradale che dovrebbe passare soprattutto per le scuole e le scuole guida; una severità di sanzioni tale da scoraggiare la violazione del codice; una frequenza di severi controlli da parte di polizia e carabinieri che l'organico di questi corpi non consente (decisamente insufficiente l'organico della «stradale» che fra l'altro ha sulle autostrade una competenza esclusiva.

Finché non si agirà in questo senso non resterà che raccomandare agli automobilisti di guardarsi da quelli che un rapporto del Cnel di tre anni fa definiva — con espressione iperbolica ma efficace — «pachidermi assassini dell'autotrasporto merci».

ENTRATE E TRAFFICO IN COSTANTE AUMENTO

Autostrade: bilancio e futuri programmi

ROMA — Entrate per oltre 1400 miliardi e un aumento del 4,8 per cento del traffico passeggeri e dello 0,4 del traffico merci. Sono questi i dati salienti di un bilancio del 1982 per le autostrade italiane in concessione, così come emerge dai dati resi noti dall'Aiscat, l'Associazione italiana delle società concessionarie.

Nel corso dell'anno passato, i pedaggi di competenza delle concessionarie hanno totalizzato introiti per circa 1080 miliardi di lire, mentre il tesoro ha incassato dal settore circa 115 miliardi di lire. A questi occorre inoltre aggiungere altri 213 miliardi che, nel corso del 1982, sono stati versati nelle casse dell'erario per l'Iva sui pedaggi.

Nel 1982, complessivamente, i livelli di percorrenza, sono aumentati del 3,5 per cento rispetto all'anno precedente: ogni chilometro della rete in concessione è stato percorso giornalmente in media da 19.600 veicoli, di cui 5.700 del settore merci e 13.900 passeggeri, mentre molti tratti autostradali hanno registrato flussi dell'ordine anche di 80 mila-140 mila veicoli effettivi giornalieri.

Mentre il traffico passeggeri ha fatto registrare nel 1982 un aumento del 4,8 per cento, quello relativo alle merci ha avuto una crescita molto contenta (0,4 per cento) a conferma della contrazione dell'attività produttiva e dei flussi di importazione ed esportazione. La mobilità delle autovetture, invece, ha fatto segnare una crescita notevole soprattutto nei collegamenti internazionali, segno di una ripresa degli scambi turistici.

Un miglioramento, rispetto agli anni passati, è stato registrato nel 1982 per quanto riguarda il tasso della sicurezza di circolazione in autostrada. Su un totale di 18.773 incidenti (18.823 nel 1981), gli incidenti mortali sono stati 446, contro i 466 del 1981 e i 504 del 1980.

Quanto alle prospettive future, la rete delle autostrade italiane sarà integrata e migliorata nei prossimi anni con la costruzione di nuovi tronchi e ampliamenti di altri: il completamento dell'autostrada Milano-Napoli mediante la costruzione del collegamento tra il ramo Nord e il ramo Sud; il completamento dell'autostrada Voltri-Gravellona-Toce e rispettive diramazioni; il completamento dell'autostrada Mestre-Vittorio Veneto; il completamento dell'itinerario Messina-Palermo; la partecipazione alla realizzazione della Bardonecchia-Torino.

Gli ampliamenti, con la costruzione della terza corsia, dei tronchi della Milano-Piacenza Sud, della S. Cesareo-Napoli, della Milano-Sesto San Giovanni, della Bergamo-Brescia, della Bologna San Lazzaro-Rimini Nord.

RISERVATE A TESTE INCORONATE LE PRIME CARROZZE-SEMOVENTI

Regnanti e capi di stato padrini dell'automobile



Una limousine del 1930 della Regina Guglielmina d'Olanda

L'automobile nasce con questo secolo, e viene da chiedersi chi fu il primo monarca a possedere una «carrozza-semovente». Da dati certi fu Guglielmo II di Germania, il Kaiser, che nel 1907 aveva acquistato una Adler, dipinta di avorio e azzurro, colori degli Hoenzollern. Sembra però che questa vettura, rimase ferma per anni, nelle scuderie reali, inutilizzata.

Fu invece, l'anno dopo, 1908, Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria a usare un'auto per recarsi da Vienna a Bad Ischl per incontrarsi con Edoardo VII d'Inghilterra. Le ragioni dell'incontro erano importantissime, si doveva trattare della triplice intesa, ovverosia dei destini d'Europa, che sette anni dopo, sarebbero sfociati nel terribile conflitto.

A questo primo viaggio sovrano con automobile, è legato un altro episodio «curioso», ma significativo. Prima di iniziare questo viaggio automobilistico, il sovrano volle «assicurarsi»; l'atto fu fatto con il sovraintendente alle scuderie e un notaio, con la clausola «responsabilità verso terzi, per eventuali risarcimenti per danni e investimenti di persone e animali.

Si può senz'altro considerare il primo atto documentato di Rca. Certo non era obbligatorio; anzi è di quel periodo che le compagnie di assicurazioni, sconsigliavano i propri agenti a interessarsi di quei pochi, cioè gli automobilisti, che andavano incontro a «rischi gravi». Solo anni dopo si cominciò a comprendere l'importanza dell'automobile, ma anche in questo caso ci fu una categoria «penalizzata», quella del gentil sesso che doveva pagare un'addizionale del trenta per cento!

Ritornando ai «privilegiati» che possedevano, delle vettura che si potrebbero definire superlative. Giorgio VI d'Inghilterra, usava solo delle imponenti Rolls Royce, fu solo l'attuale sovrana, Elisabetta, a usare delle «leggermente più democratiche» Benthley. Il primo Papa, ad usare l'automobile fu Pio X, che ebbe una Fiat «519», cui fece seguito poi una Itala. La targa papale allora, come ora indicante la vettura del Pontefice, era la stessa S C.V. I.

I dittatori degli anni Trenta Quaranta avevano vetture che confermavano il loro carattere: Mussolini, ostentava decapotabili sportive: Alfa Romeo 1750 e Lancia Dilambda; Hitler, usava una «Grosser Mercedes», di più di due tonnellate, a dopi assi posteriori, un vero mostro blindato. Vittorio Emanuele III, detestava le automobili moderne ed era affezionato a una vetusta Isotta Fraschini. «Ragioni di stato», gli imposero una Lancia Astura, ma in... privato a S. Rossore, l'Isotta Fraschini, continuava a spostarlo lungo la vasta tenuta.

Franklin Roosevelt, fino che la salute glielo permise, pilotava uno spider Packard; Churchill, preferiva vetture in uso dalle forze armate del suo paese; così lo ricordiamo, nelle immagini, su minuscole Morris, color safari, in Nord Africa. Oggi che pure i Marajà delle Indie, hanno... abbandonato i loro macchinoni, con gli accessori d'oro e d'argento, costruiti «su misura», solo alcuni sceicchi del Golfo persico viaggiano su Ferrari, pezzi unici, il cui valore varia dai trecento milioni, in su.

Aldo Ancona

DUE MODELLI DI ELEVATE PRESTAZIONI PROPOSTI DALLA CASA TORINESE

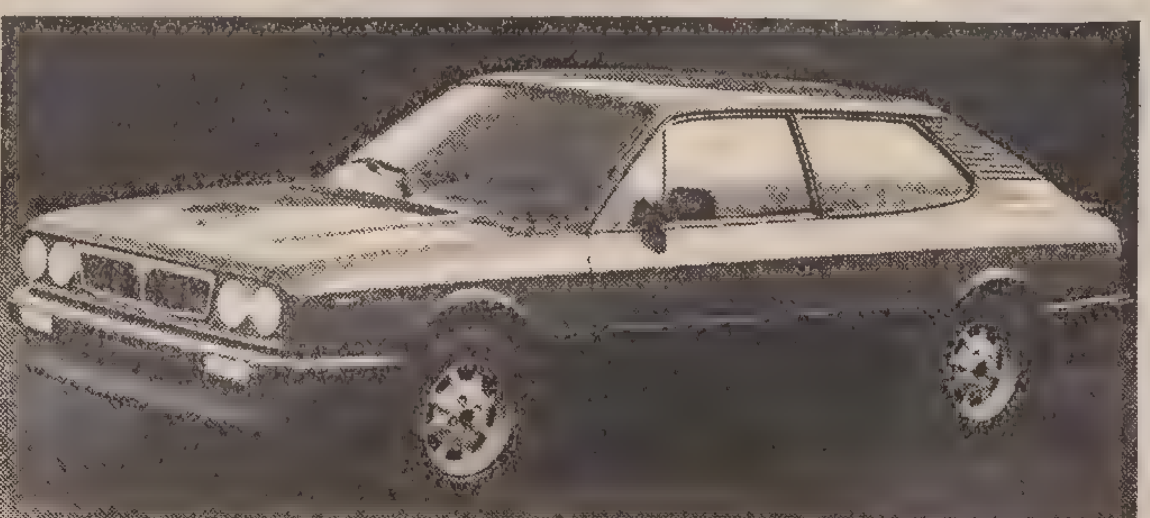
Lancia: Coupé e Hpe di vertice con Volumex vincitore di rally

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — Entrano in questi giorni sul mercato due nuove Lancia; o meglio due Lancia con un «vestito già conosciuto ma con un cuore differente»: sul Beta coupé 2000 e sull'H.P. Executive 2000 è stato montato il compressore volumetrico che già equipaggiava la berlina Trevi. La decisione, la spinta verso questo provvedimento è stata giustificata da due precisi fattori: innanzitutto la necessità di ridare brio commerciale a queste due vetture (soprattutto all'Hpe, un modello che, potenzialmente, ha ancora molte cose da dire) e poi la raggiunta maturità, l'assicurata affidabilità di questo dispositivo ottenuta attraverso l'esperienza sportiva della Lancia Rally.

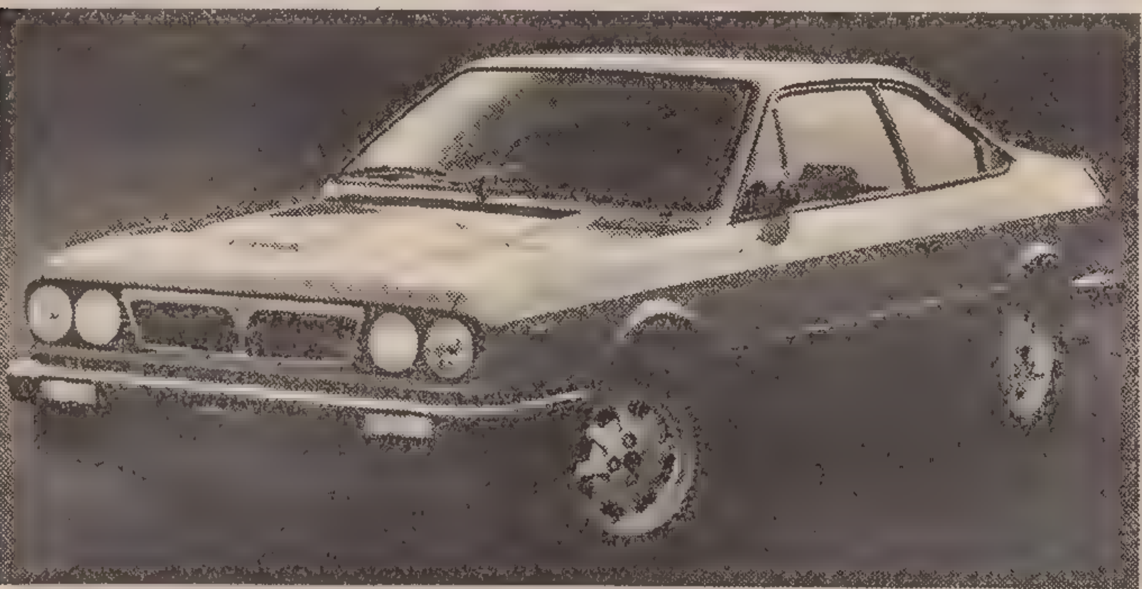
E di maggior carattere sportivo, rispetto alle versioni minori, le VX coupé e Hpe ne hanno assorbito certamente: la potenza, aumentata da 122 a 135 CV al regime identico di 5800 g/m, porta a un altrettanto consistente aumento delle prestazioni. La velocità massima, ora, supera i 200 chilometri orari; l'eccellenza dell'accelerazione e della ripresa è segnalata dal valore del km da fermo (30,1 e 30,5 secondi) e dal tempo per passare, in V marcia, da 40 orari a 100 orari (17 e 17,2 secondi).

Ma questi dati significano anche un'altra cosa: che queste due «Volumex» possiedono un ventaglio di prestazioni davvero ampio. Che, cioè, a esse si possono richiedere comportamenti squisitamente, totalmente sportivi, ma anche risposte tranquille, morbide (quelle che necessitano soprattutto nel traffico cittadino): anche nelle marce



più alte e basso numero di giri, con la semplice pressione dell'acceleratore si ottengono sempre risposte pronte.

Questa, d'altra parte, è la caratteristica prima del compressore volumetrico: a differenza del turbo, che, essendo innescato dai gas di scarico, entra in funzione dopo, cioè a un determinato numero di giri, il Volumex, essendo collegato e azionato direttamente dal motore, per così dire, è sempre a disposizione, e si mette in azione immediatamente, alla sola pressione del piede sull'acceleratore.



Altrettanto immediato, quindi, l'apporto della maggiore potenza: la conseguenza, come detto, sono più pronte accelerazioni e riprese e più elevate punte di velocità, ma anche contenimento di consumi (rispetto a altre vetture della stessa cilindrata si ottengono identiche prestazioni a un numero di giri notevolmente inferiore).

Tutto ciò, oltre alla stessa destinazione commerciale di queste vetture (sia il coupé, sia l'Hpe sono destinate a un utente d'élite) hanno comportato una serie di piccoli, ma significativi ritocchi sia alla carrozzeria, sia agli interni sia alla meccanica: nuovo disegno del cofano motore, uno spoiler anteriore sotto il paraurti, cristalli atermici color bronzo; rivestimenti interni firmati da Ermenegildo Zegna, volante in pelle a due razze, nuovi alzacristalli elettrici, contagiri con sezione verde a segnalare la zona di maggior rendimento; nuovi rapporti al ponte e al cambio, leggero irrigidimento delle sospensioni, nuov gruppo frizione per sopportare le maggiori prestazioni.

Come detto sia il coupé sia l'Hpe sono vetture destinate a una clientela d'élite: a quegli automobilisti, cioè, che gradiscono l'auto personalizzata e dalle prestazioni squisitamente sportive. In questo senso la proposta della Lancia è perfettamente all'altezza.

Alessandro Cappellini

UN IDENTIKIT SU ETÀ, PROFESSIONE E REDDITO CURATO DALLA FIAT

Chi compra in Italia i piccoli diesel

ROMA — Generalmente sposato, con una istruzione abbastanza elevata, di giovane età, residente il più delle volte al Nord e con un buon reddito annuo: questo l'identikit del compratore medio di «piccoli» diesel, secondo quanto emerso da uno studio condotto dalla Fiat. Campioni dell'indagine sono tre vetture di piccola cilindrata su cui sono montati motori alimentati a gasolio: la Fiat «127», la Volkswagen «Golf» e la Fiat «Ritmo», tutte disponibili anche nelle versioni a benzina.

Quanto all'istruzione, il 65 per cento delle persone che acquistano la vettura tedesca ha il diploma di scuola media superiore, il 17,9 per cento ha conseguito la laurea, il 13,8 per cento ha frequentato fino alla terza media e il 3,3 per cento ha acquisito solo la licenza elementare. Diversa la situazione per la «Ritmo», i cui acquirenti hanno conseguito il diploma di media superiore per il 50,6 per cento, la media inferiore per il 26,5 per cento, la laurea per il 18,2 per cento e la sola licenza elementare per il 4,1 per cento.

Il 46,2 per cento degli acquirenti della Fiat «127 Ds» ha conseguito il diploma di scuola media superiore e il 22,6 per cento quello di scuola media inferiore, mentre il 17 per cento è laureato e il 13,2 per cento ha la licenza elementare.

Circa l'età, più della metà delle persone che comprano una «Golf» diesel è compresa nel segmento tra i 25 e i 34 anni (52,5 per cento), mentre il 26,3 per cento ha tra i 18 e i 24 anni, l'11,5 per cento tra i 35 e i 44 anni, il 5,6 per cento oltre i 54 anni e il 4,1 per cento tra i 45 e i 54 anni. Anche per la «Ritmo» diesel la fetta più cospicua (46,1 per cento) è detenuta dalla fascia tra i 25 e i 34 anni, seguita da quella che arriva fino a 44 anni (24,3 per cento) e poi da quella che giunge ai 54 anni (14,2 per cento), mentre gli acquirenti di età compresa tra 18 e 24 anni sono l'11,8 per cento e quelli oltre i 54 anni il 3,6 per cento.

Per la «127» la situazione è la seguente; 34,9 per cento gli acquirenti tra 25 e 34 anni; 25,5 per cento quelli della fascia superiore; 18 per cento i più giovani; 13,2 per cento quelli tra 45 e 54 anni; 8,4 per cento i più anziani. Per quanto riguarda il reddito familiare, la fetta più grossa di compratori di «Golf» diesel guadagna più di 18 milioni annui (34,7 per cento) e così anche quella degli acquirenti di «Ritmo» (28,3 per cento), mentre chi compra più «127» (21,7 per cento) ha un reddito annuo compreso tra i 12 e i 15 milioni.

All'estremo opposto, i compratori di «Ritmo» con un reddito fino a 5 milioni annui sono l'1,8 per cento, quelli di «Golf» l'8,3 per cento e quelli di «127» il 5,8 per cento.

Colloqui con l'alfista

Il lettore sig. Andrian di Staranzano, ci scrive chiedendo dei consigli in merito ai freni della sua Alfasud 1.2 berlina che, quando si bagnano, perdono di efficacia.

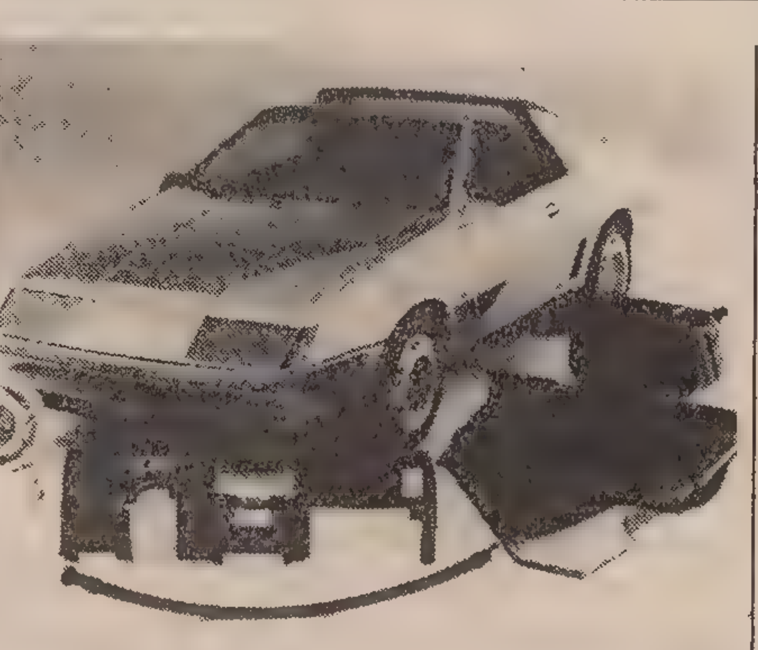
Risposta — *L'Alfasud utilizza i dischi anteriori in posizione centrale, posti all'uscita dell'asse, sul gruppo differenziale. All'inizio della produzione (e fino al 1977), i dischi freni anteriori erano protetti da una difesa in lamierino, la quale impediva il contatto diretto del disco, con i prodotti delle diverse condizioni atmosferiche esistenti sulla strada. Si avevano così due situazioni ben distinte: una positiva e una negativa.*

Esaminiamo quella positiva: la difesa proteggeva realmente il disco dall'acqua, terra, rami, ecc... e quella negativa: l'entrata di terra o altro materiale si interponeva tra la difesa e il gruppo disco-semialbero, provocando la rottura della cuffia del giunto omocinetico, la rigatura del disco, rumorosità e squilibri in frenata. Il raffreddamento del disco era insufficiente e, specialmente su percorsi sinuosi, subiva una prematura diminuzione di potenza in frenata all'aumentare della temperatura.

Con l'eliminazione della difesa, le due posizioni sopradescritte si sono invertite, rimanendo come unica voce negativa la diminuzione di frenata sul bagnato (nel valutare questa scelta bisogna considerare la scarsa percentuale dei giorni di pioggia nell'arco dell'anno). Il contatto con altri corpi era relativo.

In conclusione, l'unica condizione totalmente avversa è data dall'uso del freno con strada bagnata, ma in questa condizione la prudenza è d'obbligo. È opportuno poi, come da lei scritto, agire con un colpo di freno per pulire il disco dall'acqua prima di premere con forza sul pedale. Il rimedio radicale sarebbe quello dell'applicazione delle paratie; obiettivamente è un'operazione che le consiglio, per le considerazioni sopraccitate e per l'onerosità della spesa, bisognerebbe infatti ripristinare i punti di ancoraggio sulle pinze freni e sulla coppa cambio, inesistenti sulla sua vettura. Per ogni ulteriore informazione, può trovarmi presso l'officina Alfa Romeo, Il Quadrifoglio a Trieste.

Un'idea Ford per il futuro



Un'auto-idea futuristica con carrozzeria in plastica è stata realizzata dalla Ford. Prodotta dal reparto «Diversified Products» della Ford, questa vettura si chiama Fair. È una due posti convertibile con il tettino staccabile in poliestere rinforzato, basata su telaio e meccanica Escort.

Una delle caratteristiche di spicco del progetto Flair è un telefono che permette al guidatore di parlare con gli altri utenti, in qualunque parte del mondo si trovino, senza dover togliere le mani dal volante.

I pannelli esterni della Flair sono in plastica rinforzata con fibra di vetro, un perfezionato sistema di climatizzazione assicura pieno comfort agli occupanti.

PREZZI, CONSUMI, COSTI DI MANUTENZIONE E MANEGGEVOLEZZA I PREGI MAGGIORI

Riscoperta stradale della moto da 125 cc

ROMA — Le 125 «stradali», una formula motociclistica particolarmente in voga alla fine degli anni Sessanta, è l'ultima riscoperta del mercato italiano. Nel generale stato di crisi, le 125 «stradali» sono fra le poche moto che si salvano: gli ultimi dati dell'Ancma (Associazione nazionale ciclo motociclo accessori) segnalano una crescita di quasi il due per cento di questo segmento di mercato nei primi tre mesi di quest'anno rispetto al 1982.

Una percentuale che assume un maggior volume se si considera che le moto fino a 125 cc rappresentano il 57,8 per cento della nostra produzione, e che all'interno di questa fascia sono in rapidissimo declino le macchine da cross e da regolarità, che rappresentavano invece fino a poco tempo fa l'ossatura della categoria.

La 125 «stradale» è stata rilanciata soprattutto dall'industria italiana, e per prima dalla Cagiva con la sua fortunata «ottavo di litro» a due tempi. Sul fronte del monocilindrico quattro tempi, invece, si è battuta bene la Honda con la 125 costruita in Italia, e recentemente rinnovata (la Cs ha sostituito la Cbx).

Ma occorre riconoscere che la vera «frustata» l'hanno data le case più sportive, specializzate in modelli da competizione per cross, enduro e trial, come la Fantic, l'Aprilia o la Garelli. Fantic, Aprilia e Garelli hanno infatti, lanciato modernissime 125 da strada (la Fantic si chiama proprio così, «Strada»), adatte anche a un uso turistico in coppia.

Ed è naturale perciò che queste moto abbiano subito «incontrato» il favore degli utenti. In particolare l'Aprilia ha lanciato la «St», una moto che (pur costando oltre 2 milioni e mezzo) ha prestazioni riservate fino a poco tempo fa alle 250: 130 all'ora di velocità massima, ottimo scatto sui 400 metri, 25 chilometri con un litro di miscela. Fra la particolarità, raffreddamento ad acqua e sospensione posteriore monoammortizzatore.

La Fantic è simile nello schema (ma costa 300 mila lire di meno), mentre la Garelli è più economica (e ha prestazioni un po' inferiori). Come è noto, le piccole cilindrate (tra gli 80 e i 125 cc) in Giappone sono considerate veri e propri strumenti di lavoro, macchine utilitarie da usare tutti i giorni nel percorso verso la fabbrica o l'ufficio, e sono le più vendute.

Secondo i primi rilievi, sembra che un orientamento di questo tipo si stia facendo strada anche in Italia; con l'aggiunta che le 125 italiane, spesso di estetica molto gradevole, attirano anche per l'ottimo compromesso tra prestazioni e abitabilità. Da segnalare infatti una certa preferenza per le moto di telaio sovradimensionato, come quelle citate e la Laverda LZ 125.

In poche righe

Cancellazioni dal Pra: scadenza

ROMA — Sta per scadere il primo termine per la cancellazione degli autoveicoli dal pubblico registro automobilistico (Pra) per non incorrere nelle sanzioni previste dalla nuova normativa che prevede l'obbligo del pagamento delle tasse automobilistiche anche per i veicoli che non circolano. Oggi scade, infatti, il termine per la cancellazione dal Pra degli autobus, degli autosnodati, degli autocarri, dei trattori stradali, dei rimorchi, degli autoveicoli per uso speciale o per trasporti specifici e degli autocaravan.

Le successive scadenze per evitare di incorrere nelle sanzioni previste sono il 15 ottobre prossimo (per le moto e gli autoveicoli con potenza fino a nove cavalli fiscali) ed il 15 dicembre 1983 (per le auto potenza superiore ai nove cavalli e per gli autoscafi).

Ford: programma «lunga protezione»

ROMA — Prende il via oggi, 15 giugno, il programma lanciato dalla Ford per la protezione dai rischi di spese per riparazioni impreviste. Il programma «lunga protezione» prevede tre formule di copertura che possono essere scelte dai clienti: due anni dalla data della prima immatricolazione senza limiti di percorrenza; tre anni e cinquantamila chilometri, oppure tre anni e centomila chilometri.

La «lunga protezione» offre il soccorso stradale gratuito, un veicolo in sostituzione di quello da riparare, sostituzioni di parti danneggiate compresi i costi della manodopera, riparazioni all'estero. Il prezzo della «lunga protezione», che è riservata a tutte le vetture Ford e ai veicoli commerciali «Transit» è contenuto: ad esempio il prezzo previsto per la garanzia di due anni senza limiti di percorrenza per una «Fiesta» è di 80 mila lire, Iva esclusa.

Negli Usa la «R 11» si chiamerà «Encore»

NEW YORK — Si chiamerà «Encore» la versione Renault 11 che verrà prodotta e commercializzata negli Stati Uniti. «Encore», una parola che viene usata dagli spettatori a teatro per chiedere il «bis», entrerà nel mercato Usa il prossimo settembre. Sul mercato Usa sta intanto riscuotendo un buon successo la «Alliance» (la Renault 9 in versione Usa) che in sette mesi ha raggiunto le 87 mila unità vendute (la produzione giornaliera nello stabilimento di Kenosa è salita dalle 640 alle 860 unità giornaliere).

CRONACHE DELLO SPORT

Il Friuli impazzito prepara il trionfo per Zico

IL CAMPIONE BRASILIANO SUPERSPONSORIZZATO È ARRIVATO IERI POMERIGGIO A MILANO

«L'Udinese? Una squadra di medio valore ma con me potrà lottare per lo scudetto»

Milano — Primo impatto di Zico e sua moglie coi tifosi italiani all'aeroporto di Linate

MILANO — Arthur Antunes Coimbra, detto Zico, è giunto in Italia alle 14.15 all'aeroporto della Malpensa con il volo della Varig, proveniente da Rio de Janeiro.

Anche se non ha ancora messo piede a Udine, ha subito cominciato a sudarsi letteralmente lo stipendio: in un'affollatissima sala di un albergo milanese con la temperatura che superava certamente i 30 gradi, sotto il calore intenso dei riflettori, abbagliato dai flash di decine di fotografi, sottoposto al fuoco di fila delle domande dei giornalisti senza aver avuto nemmeno il tempo di rilassarsi dopo il lungo viaggio, Zico è stato costretto a chiudersi dentro un giubbotto (all'apparenza piuttosto caldo) con le scritte e gli stemmi degli sponsor.

Dopo un'ora di domande non ce l'ha fatta più e ha aperto la cerniera lampo: la maglietta estiva che indossava si poteva strizzare. Nonostante tutto ha accettato la tortura di buon grado, ha ascoltato tutte le domande, rispondendo con garbo e buon senso.

— Dell'Italia non ha un buon ricordo calcistico (la sconfitta, la marcatura stretta di Gentile)?

«Gentile contro di me ha giocato con lealtà. Dopo tutto non sono ricordi cattivi quelli che ho dell'Italia. Poi quando uno è disposto a cambiare la sua vita deve anche essere aperto a tutto. E io sono disposto a vivere di buon animo la mia avventura italiana».

— Giocherà nel Mundialito?

«No. Non giocherò né le partite del Mundialito, né l'amichevole in programma fra Udinese e Flamengo».

— Conosce qualcuno dei giocatori dell'Udinese? Come giudica la squadra?

«Dell'Udinese conosco solo Causio. So che è una squadra di medio valore. Con me potrà lottare per lo scudetto».

— Spera di contribuire molto al miglioramento del gioco dell'Udinese?

«Spero di portare all'Udinese lo spirito di chi gioca sempre per vincere, quello con cui ho sempre giocato nel Flamengo. Spero anche di potermi adattare in fretta al gioco della mia nuova squadra».

— Crede veramente che l'Udinese possa vincere lo scudetto?

«Credo di sì. La stagione scorsa all'Udinese mancò la possibilità di andare più spesso in gol. Ha pareggiato venti partite. Se avesse vinto quelle giocate in casa avrebbe potuto certamente battersi per lo scudetto con la Roma».

— Quali difficoltà pensa di trovare nel gioco italiano?

«Certamente la più grossa è quella di adattarsi al gioco della squadra, trovare i nuovi compagni. Io gioco nel Flamengo da 15 anni e conosco i compagni, conosco il gioco a occhi chiusi. Qui devo adattarmi ai nuovi compagni. Ma non è il tipo di gioco duro che mi spaventa: anche in Brasile ho sempre subito la marcatura uomo a uomo».

— E l'adattamento al clima, ci ha pensato? Lei avrà visto la neve un paio di volte in vita sua.

«Certo, qui fa molto più freddo, ma si gioca anche una sola volta alla settimana. Avrò quindi il tempo di adattarmi al freddo durante gli allenamenti settimanali. Poi tutto sta nella volontà di sapersi adattare, anche a condizioni cui non siamo abituati.

«Il mio fisico è pronto, del resto — ha aggiunto Zico — per affrontare anche i rigori del clima. Conosco gli esercizi fisici che devo fare. Ne parlerò anche col preparatore atletico dell'Udinese».

— E la sua notorietà in campo mondiale aumenterà o ne soffrirà per questa avventura italiana?

«Dipende solo da me. Per quel che mi riguarda procurerò di mantenermi sempre in piena forma. Ma anche in Brasile dovevo tenermi in forma e giocare sempre bene, per mantenere questa popolarità».

— Perché è venuto in Italia: lo ha fatto per denaro o stimolato dalla carriera professionale?

«Per tutte e due le cose. L'Italia ha vinto il Mundial e per me è come una sfida giocare qui. Del resto col Flamengo ho già vinto tutto quello che si può vincere in Sud America. No, non sono venuto solo per i soldi; anche in Brasile, del resto, guadagnavo molto».

Serie B: spareggi a Roma

MILANO — Le partite di spareggio per la promozione in Serie A si svolgeranno tutte allo stadio olimpico di Roma alle 18. Como, Catania e Cremonese si incontreranno nel seguente ordine: Como-Catania sabato 18 giugno; Cremonese-Como mercoledì 22 giugno; Catania-Cremonese sabato 25 giugno. Lo ha deciso il sorteggio ieri mattina nella sede della lega calcio, a Milano.

È stato inoltre precisato che nel caso in cui due squadre concludano il girone a pari punti la partita che deciderà quale squadra andrà in serie «A» si svolgerà, sempre all'olimpico di Roma, mercoledì 29 giugno.

In attesa a Ronchi fin dall'alba

UDINE — Oggi migliaia di friulani potranno abbracciare finalmente il loro Zico. Il DC9 arriverà a Ronchi dei Legionari alle 13.50. Qui sono preparati a un assalto di proporzioni mai viste. «Tutti i nostri servizi — dice il responsabile del traffico aeroportuale Franco Giordano — sono stati rinforzati. La folla che verrà per festeggiare il campione potrà occupare la terrazza e tutto il lato arrivi».

Proprio per prendere posto su questa terrazza, un centinaio di tifosi hanno deciso di essere a Ronchi fin dall'alba.

Un rappresentante di tutti i tifosi darà il bevenuto a Zico e a sua moglie Sandra con un breve discorso, quindi toccherà al brasiliano dire la sua.

DOPO ZICO, KIEFT, COECK ARRIVERANNO JUNIOR, CEREZO, SOCRATES

Ma le frontiere del football in Italia sono sempre aperte

Socrates alla Roma

SAN PAOLO — Il Corinthians, dopo tante smentite, ha annunciato alle 14 di ieri (le 19 in Italia) di aver praticamente ceduto il calciatore Socrates alla Roma. L'accordo sarebbe stato raggiunto sulla base di una cifra superiore ai quattro milioni di dollari per la società e oltre due milioni di dollari per il giocatore, cioè su basi appena maggiori a quelle pagate dall'Udinese per Zico.

Il vicepresidente del Corinthians, Adilson Monteiro Alves, dovrebbe partire nelle prossime ore per l'Europa, insieme alla moglie di Socrates, Regina, per incontrarsi con il giocatore e con i dirigenti della Roma per concludere l'accordo.

ROMA — E non è ancora finita! Dopo il blocco-gruviera degli stranieri alcune questure italiane dovranno rilasciare nuovi permessi di soggiorno per i lavoratori esteri del pallone. Milano registra un aumento di due per intanto; presto saranno tre persone nate all'estero che lavoreranno in quella città. Mueller c'era già, Gerets e Coeck arrivano di sicuro, un altro nome — non si sa ancora quale — arriverà. Udine sommerà al nome di Nazareth Filho quello di Artur Antunes Coimbra; Avellino registra l'arrivo di Ferretti; Pisa quello di Kieft; Genova attende Eloi; Ascoli abbraccerà lo slavo Trifunovic.

A Roma, dopo l'arrivo di Chinaglia (ma lui è italiano reimmigrato), sono pronti a sbarcare almeno tre o quattro operai altamente specializzati nel mestiere pedatorio. Si sussurra che il presidente giallorosso abbia prenotato quattro calciatori, riservandosi di sceglierne due. Ma questo Viola (troppi colori mischiati, non si ci capisce più niente) sta sfidando apertamente la Lega e la Federcalcio. Lui non è riuscito a concludere niente con nessuno, Falcao l'ha abbandonato proprio in un brutto momento e continua a dipingerlo come un vecchio scemo pieno di cattiveria: che Sordillo conceda una deroga.

Così la Roma potrà operare con cautela e con astuzia sul mercato per presentarsi ai nastri di partenza e difendere il suo titolo degnamente! Furbo il nostro Viola: perché non ci dovrebbero essere deroghe per il Napoli che ha cambiato addirittura presidente e general manager nei giorni scorsi? L'ing. Viola è certo di agire per il verso giusto: che qualcuno l'abbia rassicurato? Lui intanto per le opzioni sta sborsando quattrini a destra e a manca, in Brasile e nella Cee. In Lega tengono il suo plico ben chiuso, quel plico che, a quanto dicono, sarebbe come il vaso di Pandora. Appena lo apriranno ne verranno fuori documenti e opzioni capaci di sommergere tutto e tutti.

La Lazio insegue Junior del Flamengo. Chinaglia è amico di Carlos Alberto e la società di Rio de Janeiro dopo Zico ci ha preso gusto a incassare dollari. Forse laggiù lontano hanno già adocchiato sulle spiagge di Copacabana e Ipanema i futuri campioni da calzare e vestire per sostituire i due illustri transfughi.

Altro nome di grido rincorso da più società italiane è quello di Socrates. Lo vuole la Roma, lo vuole la Lazio, lo vuole il Milan. Da San Paulo rispondono che basta presentarsi con dieci milioni di dollari e il cartellino del lungagnone chiamato «tacco di Dio» volerà in Italia per posta aerea. Lui, il divino lungagnone è in Europa che scherza, ironizza e gioca a calcio assieme alla Selecao. Adesso è in Svizzera, così vicina all'Italia, così vicina al paese dei sogni e dei dollari. Sogni nostri e dollari suoi (di Socrates).

Chissà come facciamo a trovare tanta valuta pregiata da elargire con abbondanza? Forse che stiamo prosciugando le riserve della Banca d'Italia? Forse che la crisi economica è una tigre di carta agitata davanti agli occhi del popolo per indirizzare gli investimenti nell'azienda football invece che in automobili e frigoriferi e Bot? Ma le vacanze? Austerità ragazzi, c'è il brasiliano da pagare; altrimenti avrete tutto l'anno da piangere perché i giocatori italiani non vi faranno divertire neanche un po'.

Non ci faceva ridere Juary con le sue danze attorno alla bandierina? Era costato quasi un miliardo. E se abbiamo pagato un miliardo per Juary è giusto che paghiamo dieci-dodici miliardi per Socrates o Zico. Che importa, se Skov, Caraballo, Fortunato, Silvio li abbiamo visti così poco? Ci hanno fatto ridere ugualmente. Eppoi avevano nomi così esotici?

Se dipendesse dal nome esotico, perché mandano via Zahoui che oltretutto è anche nero di pelle? Misteri della programmazione calcistica. Tanto paga Pantalone e il montepremi della disperazione cresce ogni settimana. L'altr'anno abbiamo speso 160 miliardi al mese in schedine, quest'anno il fatturato raddoppierà. Siamo o no campioni del mondo? Allora nascondiamo la corte dei miracoli con una sfavillante messinscena. Così va l'Italia.

Bruno Lubis

Nell'occhio del pallone

Con Enzo Bearzot, un anno dopo

Enzo Bearzot un anno dopo. Di questi giorni, era l'anno di grazia 1982, l'Italia calcistica — che ancora non lo sapeva — si apprestava a vivere un'avventura indimenticabile: la conquista del terzo alloro mondiale. E lui, testardo «diavolo d'un furlan» si apprestava a diventare il più famoso commissario del mondo. Altro che Pozzo, altro che... Maigret.

E passato un anno, signor Enzo: rimpinti, nostalgie?

«I momenti belli servono se non altro per ricaricare le pile scariche in certi momenti... Quello di Madrid resterà il ricordo più bello della mia vita, perché è stato quasi tutto un sogno, da come si erano messe le cosea un certo punto. Ma io continuo a essere il responsabile della nazionale italiana anche dopo Madrid e per questo non posso aggrapparmi ai ricordi, al passato, a ieri. Madrid del resto non ha cancellato iricordi dell'Argentina (vero Memo?): e, se mi è rimasto un rimpianto è quello di non aver vinto quattro anni prima il campionato del mondo... Quello lo meritavamo forse più che in Spagna».

— Allora in Spagna è stata solo fortuna?

«No di certo. È stata la conferma di un lavoro iniziato anni prima, proseguito con una certa dose di sfortuna per gli europei 1980 (la faccenda del calcio scommesse ci troncò le gambe allora, comunque non perdemmo mai una partita), e concluso trionfalmente proprio in Spagna, quando tutti ci davano per morti. Nel calcio nulla s'improvvisa, in verità, anche se alle volte un risultato può dipendere solo dal fatto che la palla è rotonda. Il lavoro paga, soprattutto, ripaga chi lo fa seriamente».

— Lei non è certo un diplomatico: forse è per questo che è sempre «sotto tiro»?

«E vero, non sono Valcareggi. Ho le mie idee, considero sacro il mio lavoro e cerco di farlo il meglio possibile. Mi hanno chiamato a suo tempo alla guida della Nazionale? E allora mi devono tenere così come sono. Io non mi permetto di criticare il lavoro degli altri ma quando si parla di calcio, certi federalotti farebbero meglio a sparire e a lasciare che parli il sottoscritto. Non è per questo che mi hanno chiamato? Insomma non accetto intrusioni».

— Ma è vero che ha dato due volte le dimissioni?

«Due volte le ho date, e sono venuti a casa mia per farmi rimanere. E allora in previsione dei prossimi Mondiali devono fare come voglio io».

— In Svezia ha voluto andarci con gli «spagnoli». E stata una sua scelta...

«Era giusto così. Con chi altri potevo andarci che con i campioni del mondo di un anno prima? E non facciano dire a Pertini che questa non era la vera Nazionale. Ho parlato con il Presidente e gli ho spiegato le mie ragioni. Ha capito anche lui. Forse perché è un galantuomo».

— E adesso signor Bearzot?

«Adesso inizia un altro ciclo. Dobbiamo guardare a Messico '86. Cercheremo di non improvvisare nulla per difendere al meglio il nostro titolo. Sempreché ci lascino lavorare in pace. Nel futuro del calcio italiano continuo ad avere fiducia. Altrimenti non sarei rimasto».

Ezio Lipott

«IN BALLO» NIERI, GENOVESE, TREVISAN, PASCIULLO, PEDRAZZINI, RUFFINI, MITRI, SCHIRALDI, DI CROCE E SCAREL

Triestina nel vivo del calcio mercato con i problemi delle 10 comproprietà

TRIESTE — La Triestina sarà da oggi sul mercato. Il direttore generale Piedimonte e il direttore sportivo Marchetti si trasferiranno stamane a Milano dove avranno già in giornata una serie di incontri con i dirigenti di altre società. L'agenda dei due «digì» è ricca di appuntamenti, i più urgenti dei quali sono stati fissati con i rappresentanti dei sodalizi comproprietari, assieme alla Triestina, di una decina di giocatori.

La risoluzione delle compartecipazioni, infatti, dovrà avvenire entro le ore 20 di venerdì per cui fra tre giorni si potranno già conoscere le prime indicazioni sulla nuova Triestina. In un mercato difficile, come si annuncia quello di quest'anno, anche questa prima operazione non si presenta molto agevole. Le capacità di Piedimonte non si discutono, così come quelle di Marchetti, per cui si può guardare con ottimismo a una felice conclusione delle comproprietà relative ai sei giocatori che quest'anno hanno indossato la maglia alabardata. Con questa formula, come si ricorderà, erano stati acquistati l'estate scorsa i portieri Nieri e Genovese, il difensore Trevisan e i centrocampisti Pasciullio, Pedrazzini e Ruffini.

Qualche contatto con i dirigenti delle società comproprietarie con la Triestina di questi giocatori sono già stati avviati. Ora dipenderà dalle pretese dei sodalizi che detengono l'altra metà del cartellino. Se le richieste non saranno eccessive in rapporto alla valutazione data ai giocatori, tutti e sei rimarranno in alabardato.

Le altre comproprietà da risolvere riguardano questi quattro giocatori: Mitri, Schiraldi, Di Croce e Scarel.

C. N.

Ultima settimana, poi tutti al mare

TRIESTE — Dopo la gitarella di lunedì a Padova, la Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del pescatore per l'ultima settimana di allenamenti. Buffoni e il prof. Anzil, prima di salutare tutti per le vacanze, intendono completare il programma predisposto all'inizio della stagione con un lavoro di potenziamento muscolare. Cinque giorni in cui gli alabardati verranno sottoposti ad una serie di particolari esercizi ginnico-atletici prima di ricaricarsi al riparo di qualche ambrellone nelle località marinare prescelte per le vacanze.

All'«Appiani», dopo più di sei lunghi mesi di imbattibilità, la Triestina ha conosciuto la più pesante battuta d'arresto di questa stagione. «Sono incontri — ha detto Buffoni — che non possono fare testo. Ci è stata proposta questa amichevole per festeggiare assieme ai patavini la promozione e l'abbiamo accettata di buon grado. In campo, poi, è stata una cosa completamente diversa. Non si poteva certo pretendere che a distanza di due giorni dalla partita con l'Anderlecht e dopo una stagione tiratissima, la squadra si esprimesse al meglio. Eravamo un po' tutti in vacanza — conclude — e il 3-0 si spiega solo così. Non dimentichiamo, tra l'altro che non sono scesi in campo Mascheroni e De Falco e ci siamo presentati con formazioni per certi versi inedite».

Il lavoro di potenziamento muscolare, come detto, proseguirà sino a sabato mattina quando verrà ordinato il tanto atteso «rompete le righe» e ognuno sarà libero di raggiungere le località di villegiatura.

Dilettanti: trasferimenti e svincoli

TRIESTE — I temini della campagna trasferimenti 1983 per i giocatori dilettanti sono stati così fissati dalla Presidenza federale.

TRASFERIMENTI — Da martedì 28 giugno alle ore 20 di venerdì 8 luglio e da mercoledì 10 agosto alle ore 20 di giovedì 27 ottobre, devono pervenire alle Leghe o ai Comitati di competenza gli accordi di trasferimento intervenuti fra società della Lega nazionale professionisti e della Lega nazionale di Serie C da una parte e Società della Lega nazionale dilettanti dall'altra. Agli effetti del tesseramento a favore di nuova società, gli accordi eventualmente pervenuti il 28, 29 e 30 giugno avranno decorrenza dal primo luglio. Da martedì 28 giugno alle ore 20 di giovedì 27 ottobre devono pervenire ai Comitati di competenza le «Liste di trasferimento» intervenute fra società della Lega dilettanti.

LISTE DI SVINCOLO — Da venerdì 1.o luglio a venerdì 15 luglio (ore 20) devono pervenire alle Leghe o ai Comitati di competenza le liste di svincolo.

Zurini in azzurro oggi a Villaco

TRIESTE — Adriano Zurini, il giovane rossoalabardato impostosi quest'anno all'attenzione generale anche in campo nazionale, scenderà in campo questa sera a Villaco con la maglia azzurra. Il centrocampista della Triestina farà parte della Nazionale «under 16» che affronterà l'Austria nell'incontro decisivo per la rimanenza in questo campionato europeo.

Baseball: Alpina-Marinai Usa

TRIESTE — Due incontri amichevoli internazionali di baseball verranno disputati sul diamante di Prosecco. L'Alpina incontrerà oggi e mercoledì prossimo due formazioni composte da giocatori statunitensi imbarcati sulle navi da guerra che approderanno nel nostro porto. Oggi, con inizio alle ore 18, i biancoverdi affronteranno i marinai dell'incrociatore Belknap e mercoledì prossimo quelli del Rodgers.

SI GIOCA OGGI E DOMANI

La Coppa San Giovanni esaurisce i «quarti»

Ultime due partite dei quarti di finale di questa manifestazione che si svolge in viale Sanzio ed è riservata a squadre dilettanti.

Questa sera alle ore 20.30 si incontreranno Muggesana-Opicina; domani, sempre alla stessa ora, saranno di fronte San Giovanni-Edile Adriatica.

MEMORIAL ZAMBON

Sul campo a sette di Villa Ara verranno disputate questo pomeriggio le semifinali per il girone di consolazione del Memorial Zambon riservato ai giovanissimi. Saranno in campo alle ore 17.30 Soncini-Chiarbola e alle ore 18.45 Triestina Cgs. Domani verranno disputate le finali per il settimo e quinto posto e venerdì verranno assegnati il primo e il terzo posto. Domani e venerdì le due partite verranno giocate con inizio alle 17.30 e alle 18.45.

COPPA ACQUAVITA

Si svolgeranno oggi sul campo di Domio le semifinali della Coppa Acquavita, torneo post-campionato giovanissimi. Alle ore 18.30 si incontreranno San Luigi For You-Sant'Andrea e alle ore 20 saranno di fronte Libertas-Costalunga. Questi i risultati dei quarti di finale: Sant'Andrea-Ponziana 4-3 dopo i rigori, Libertas-Olimpia 4-1, San Luigi For You-Giarizzole 4-2 dopo i rigori, Costalunga-San Giovanni 5-3 dopo i rigori.

Veterani: il torneo «N. Rocco»

TRIESTE — Sul campo di viale Sanzio si è svolta sabato sera la seconda giornata del torneo veterani di calcio intitolato a Nereo Rocco e valido per il trofeo «Ovidio Paron». Dopo il secondo turno due coppie di squadre comandano le classifiche dei due gironi. Nel raggruppamento A troviamo in vetta Ponziana e Rappresentativa Muggia; nel girone B comandano il gruppo la Triestina e il San Giovanni.

Questa la situazione. Risultati Girone A: Portuale-Rappresentativa Muggia 0-3; riposava il Ponziana. Classifica: Ponziana e Rappresentativa Muggia p. 2; Portuale p. 0.

Risultati Girone B: Triestina-Libertas 2-1; riposava il San Giovanni. Classifica: Triestina e San Giovanni p. 2; Libertas p. 0.

Sabato prossimo, sul campo di viale Sanzio, verrà disputata la seconda giornata. Si incontreranno Portuale-Ponziana alle ore 20.15 e in precedenza, inizio alle ore 19, Triestina-San Giovanni.

Coppa Italia: ritorno semifinali

MILANO — Le seguenti terne arbitrali sono state designate a dirigere le partite di ritorno delle semifinali di Coppa Italia, in programma oggi alle 20.30: Inter-Juventus: Pieri.

Torino-Verona: D'Elia.

All'andata la Juventus aveva superato l'Inter per 2-1, mentre il Torino aveva vinto a Verona per 1-0.

TROTTO: TRE SU TRE PER MARIO RIVARA STASERA A MONTEBELLO?

Premio Sicilia: pronostico per Brava Bi

TRIESTE — Giunta quasi sul punto di sfuggire a Bragia Bi, l'encomiabile Boiga Jet tenta stasera di rifarsi ai danni di un'altra esponente battente la bandiera rosso-verde di Gina Biasuzzi, Brava Bi.

Nel Premio Sicilia, vedremo appunto Boiga Jet e Brava Bi impegnate a rincorrere Beniamino e Bottaio sulla distanza dei 2100 metri. Il pronostico spetta di diritto alle due femmine, anche se sono evidenti i progressi compiuti nel periodo da Beniamino e Bottaio che sicuramente venderanno cara la pellaccia.

Vediamo chi è, intanto, questa Brava Bi che domenica ha fallito clamorosamente un ingaggio apparentemente facile sulla pista di casa in quel di Treviso. Nasce da Gallant Man e Reina e vince quest'anno ben 34 milioni. Alla penultima uscita si è imposta in 1.17.7 a Ponte di Brenta e in precedenza aveva fatto ancor meglio, però è soggetto che può sbagliare, quindi massima considerazione per l'ospite, ma possibilità intatte per Boiga Jet.

A Beniamino e Bottaio spetterà il compito di tenere il più possibile alla larga le due insidiose femmine ed è per questo che dovranno fare tesoro dell'abbuono di 20 metri concesso loro dalla proposizione della corsa.

Favorito con Brava Bi, Mario Rivara lo sarà anche con Wanadys e Capital Bi, quindi per il bravo guidatore emiliano appare probabile un tre su tre nel convegno.

Appunto Wanadys dovrebbe aprire la serie dei vincitori, dovendo rendere il forte trottatore venti metri a Patrick, Granado e Bombolino, penalità che non dovrebbe spaventarlo. Capital Bi invece se la vedrà con Cristen Jet, Cece del Dosso, Cesenaz, Caraibo e Carmencita Ci, avversari da tenere bensì in considerazione ma'senz'altro alla sua portata.

Preferenze per i penalizzati Sagittarius, Fusto e Anneta nell'handicap a invito sul miglio, e per Rabacal nell'invito sulla media distanza deve anche Asued, Ispano e Hico dovrebbero ben comportarsi. Bioxil avrà da temere il solo Bardo Voro, buon vincitore domenica, nella prova dei 4 anni, mentre nella «vendere» per i più giovani d'età la scelta si orienta verso Cogiak, Coppi Amy, Cantagiro e il debuttante Cantore Rl. Infine in «gentlemen» Hollins apparre il più qualitativo e senza errori dovrebbe imporsi ad Alcador, Calgary e Finaxa.

Inizio ore 20.45.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Catania: Wanadys, Bombolino.
Premio Enna: Sagittarius, Fusti, Anneta.
Premio Siracusa: Bioxil, Bardo Voro, Budino.
Premio Trapani: Rabacal, Asued, Ispano.
Premio Palermo: Capital Bi, Cristen Jet, Cece del Dosso.
Premio Sicilia: Brava Bi, Boiga Jet.
Premio Messina: Cogiak, Coppi Amy, Cantore Rl.
Premio Agrigento: Hollins, Alcador, Calgary.

A briglie sciolte

A San Siro batosta per My Top - Troppo forte Diamond per il nostro portabandiera Completo successo delle scuderie estere finite ai primi quattro posti - Al trotto è il gran momento di Atod Mo - Anche a Torino il cavallo di Bechicchi si è confermato l'indigeno del momento - A Montebello Bombolino continua ad entusiasmare

My Top rientra mestamente nei ranghi dopo la batosta subita nel Gran Premio Milano. Il nostro 3 anni che Alduino Botti aveva preparato per questa corsa facendogli saltare il più... morbido «Italia», ha accusato il salto di categoria e a cospetto degli esteri non è praticamente esistito, battuto anche da Bater che gareggiava su distanza non sua.

Sui 2400 metri del «Milano» i patiti di esterofilia hanno vissuto la loro gran giornata, però, da quanto si è visto, troppo vistosa è apparsa la superiorità dei tre inglesi e del francese e quindi l'esito è apparso più che logico. Ha signoreggiato il britannico Diamond Shoal, montato alla perfezione dal fantino americano Steve Cauthen presentatosi ai milanesi con una gran voglia di far dimenticare la sconfitta subita otto giorni prima in sella all'altro inglese Drumalis ad opera del nostro Bold Run.

Troppo evidente la superiorità di questo aitante Diamond Shoal che solo per un nonnulla non è riuscito a battere il limite della corsa di Sirlad (2.26.1/5), ma altrettanto consistenti le prestazioni di Eastern Sun, diretto con estremo senso del traguardo da Bruce Raymond, del grigio Terreno, il quale aveva vinto l'edizione dello scorso anno, e di Amyndas che hanno completato il «poker» esterno. Contro una simile pattuglia di «formula uno» My Top ha fatto la fine del topo uscendo di scena quando la corsa è entrata nella sua fase decisiva dopo l'intersezione delle piste.

Pertanto il galoppo italiano continua ad esprimersi piuttosto negativamente fra le mura amiche, dimostrandosi incapace di reagire convenientemente alla calata di inglesi e francesi quando questi si presentano da noi con messaggeri di primo piano come questo Diamond Shoal autentico mattatore della scena milanese.

Peccato per My Top che la vittoria nel Derby aveva ammantato di gloria prematura e che probabilmente sarà costretto a rinfoderare quelle ambizioni che dopo il brillante successo nel «blue ribbon» si erano accese nel suo «entourage».

Dopo lo squillo nel «Memorial Jegher» e il successivo exploit bolognese ai danni di Song and Dance Man, Atod Mo a Torino si è orgogliosamente affermato come l'indigeno più forte del momento. Questo figlio di Tom Swift continua a far parlare di sé e non perde occasione per dare la paga a chi gli capita sotto. Sulle lunghe dirittura di Stupinigi il castrone di Luciano Bechicchi ha fatto piazza pulita di tutti i più bei nomi indigeni in circolazione (da notare che Ghenderò è ancora in convalescenza) e si è ascritto alloro in 1.16.1 sulla media distanza

Poco da dire è il suo gran momento, che potrebbe anche durare abbastanza visto che Atod Mo rispetto ai suoi avversari indigeni può contare su una attività giovanile meno stressante, avendo saltato tutte le classiche che il Regolamento gli ha inibito appunto per la forzata eliminazione cui sono stati sottoposti i suoi attributi maschili.

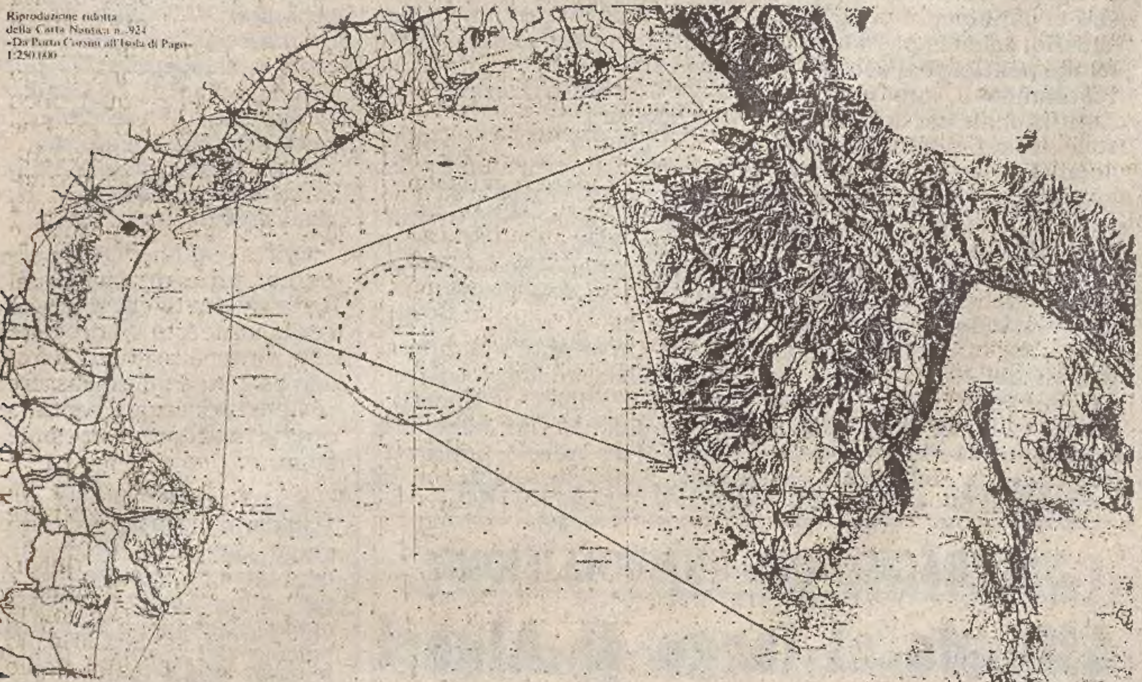
E già che si parla di momenti magici, va rivolto con simpatia il pensiero a quella biciclettina che è Bombolino, cavallo del giorno, e della notte visto che si sta correndo in notturna a Montebello. L'indovinato acquisto di Francesco Prioglio continua a mietere confortanti successi nel segno di uno straordinario vigore fisico e di un equilibrio psichico che non trova troppo spesso riscontro nel mondo equino. Bombolino a sette anni sta comportandosi in maniera eccezionale e ora ci ha preso gusto a trottare sotto l'1.20 visto che nelle due ultime vittoriose uscite si è espresso da 1.19.6 e a 1.19.7.

CRONACHE DELLO SPORT

Cominciano i mondiali threequarter ton in Adriatico

ULTIMI CONTROLLI STASERA PRIMA DELL'APERTURA UFFICIALE DEL CAMPIONATO

Domattina alle 11 primo triangolo per le barche in cerca dell'iride



Oltre ai tre «triangoli» le regate del mondiale «threequarter» prevedono due prove d'altura, una corta fra Trieste-S. Giovanni in Pelago (scoglio a 3 miglia a sud di Rovigno) — Trieste, e una lunga (250 miglia marine) sulla rotta Trieste-Secca Pericolosa (lat. 44°44' Nord, 13°54" Est a un miglio e mezzo a S.E. del faro di Porer, punta estrema dell'Istria) ritorno a Venezia-Trieste. Le regate alturiere implicano navigazione strumentale e notturna, influiscono in massimo grado del punteggio. Nella carta nautica che pubblichiamo il triangolo «piccolo» e quello grande con la lineapiù grossa a meridione che indica l'andata e ritorno Venezia-Pericolosa-Venezia

TRIESTE — C'è una folla cosmopolita, educata, di stile genericamente britannico, l'eterno stile yachting, che sta a metà strada fra il diplomatico sorridente, il militaresco (si sta sempre sotto una bandiera) e il sex symbol, perché non mancano mai le belle ragazze, vuoi in equipaggio (rare), vuoi sui moli in attesa che lo skipper torni con la barca pavesata della vittoria.

L'atmosfera d'attesa non attutisce questi stati d'animo nel comprensorio dell'Adriaco, dove circa cinquecento persone ruotano intorno a questo imminentissimo campionato mondiale della «threequarter ton» che sta per scattare. Un evento già intensamente vissuto nel suo vasto quadro operativo e psicologico, perché implica una gamma di considerazioni che soltanto i figli del mare e i velicodipendenti sentono e svolgono con amorosa, talvolta persino fanatica, dedizione.

Domattina alle 11 le acque del nostro golfo ribolliranno di scafi mossi da vele recanti firme illustri nel tentativo di vincere il primo dei tre triangoli imposti dal regolamento di regata per questo campionato mondiale. Misuratori, stazzatori, carpentieri hanno lavorato durante le scorse giornate per creare i presupposti ottimali di ogni concorrente e dare il suggello regolamentare alla partecipazione a questa manifestazione. Stasera gli ufficiali preposti ai controlli diranno chi è in regola e chi no. Forse qualcuno dovrà rinunciare al sonno per raddrizzare, a lume di torcia, qualche misura superata.

Ma ogni atto, ogni acrobazia imposta dalle regole di regata saranno effettuati e rispettati senza verbosità. I gentiluomini del mare conoscono il protocollo e uscirne costituirebbe grave dissacrazione di sé stessi, della propria onorabilità di regatante.

Grande festa è stata spontaneamente dedicata ieri a Bruno Bianchi, componente la giuria internazionale. Si tratta di una illustre medaglia d'oro velica, la prima data all'Italia durante i Giochi di Kiel nel 1936, dove con il 12 metri stazza internazionale, il nostro paese finalmente conquistò l'oro. Con il genovese Bianchi c'era anche il triestino-istriano Gigi de Manincor. Fu l'Olimpiade pazza di Berlino durante la quale un certo Adolf Hitler anziché dare le 4 medaglie d'oro conquistate sul campo a Jessy Owens, negro, gli voltò sprezzante la schiena. Carlo Strena, direttore sportivo dell'Adriaco e accompagnatore ufficiale della squadra azzurra a Berlino-Kiel, nella quale c'erano anche Bruno Pancrazi, Gino Nadali e Paolo Marsi, amava ricordare l'episodio da lui vissuto come preconizzatore della fine del dittatore, con ben 9 anni d'anticipo. I greci avevano ragione: l'Olimpiade annulla la guerra. Hitler non lo capì.

Fra un anno ci sarà una nuova Olimpiade, a Long Beach, e certamente qualcuno dei componenti gli equipaggi di queste 27 o 28 imbarcazioni, su altre classi, saranno in regata sulle acque del Pacifico. Ora sono qui, con la loro carica agonistica e umana, allenati, abbronzati, euforici, con appetiti formidabili, pronti a iscrivere i propri nomi nel tabellone sul cui tetto spiccano i colori dell'iride demandati fiduciariamente a un sodalizio velico triestino, dopo nove edizioni svoltesi dal 1974 in poi a Miami, a Harko, a Plymouth, a La Rochelle, a Victoria B.C., a Hundestend, a La Trinité, a Helsinki e, lo scorso anno, a Denia.

L'iridato di Denia, il danese Ussing Andersen, è naturalmente presente a questa 10.a edizione mondiale con uno scafo nuovo, Easy Perfetion, disegnato da Jeppesen. Ozioso chiedere a un campione del mondo se ritenterà l'alloro. Questi scandinavi per mare van meglio dei pesci. Ma chissà che su questo curioso golfo, dove qualche volta madama bora gonfia vele amiche, non faccia cambiare nazionalità al campione mondiale. Immaginate che tiro birbone se il vento galeotto divenisse campanilista. Certo non dispiacerebbe a tutta quella gente semplice e onesta che da mesi suda perché questo «mundial» velico si svolga e si concluda nel migliore dei modi.

Intanto stasera alle 18, sui moli dell'Adriaco, secondo una secolare tradizione (da prima che nascesse il circolo) si dichiarerà aperto il mondiale inneggiando ai sardoni impanati e al genuino tokay. Narici in trepida attesa di sapori di sale uniti a sapori di pesce arrosto e fritto. Da domani, tutti alle scotte!

Italo Soncini

Decathlon: Martini e Pučnik campioni

TRIESTE — A Donazzo, in Val d'Aosta il decatleta Gorazd Pučnik della Bor Trieste ha conquistato il titolo italiano juniores totalizzando 7.200 punti, un risultato che lo pone al quarto posto assoluto nella classifica italiana. Nel decathlon la supremazia degli atleti triestini è stata schiacciante: primo assoluto è risultato infatti un altro concittadino, Moreno Martini del Cus Trieste che, sfiorando gli ottomila punti, ha conseguito un risultato di rilievo europeo.

Con i 7.200 punti Pučnik ha stabilito un nuovo record personale e sociale. Il suo risultato migliore è stato quello della corsa sui 1.500 metri, dove ha realizzato il tempo di 4'22"78, di circa tre secondi superiore al record mondiale. Ma anche nelle altre gare Pučnik ha conseguito dei risultati superiori alle aspettative, in particolare nel giavellotto (59,11 m) e nei 110 ostacoli (15"2).

FABIO APOLLONIO CI SCRIVE DA NEWPORT: SABATO LA PRIMA REGATA

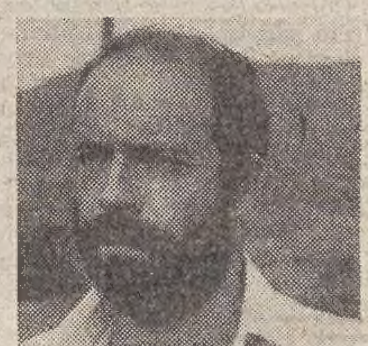
Azzurra prova le partenze Pari e patta con i francesi

Mancano ormai pochi giorni alla prima regata dell'America Cup fissata per sabato prossimo. Fabio Apollonio da bordo dell'Azzurra continua per i lettori triestini il suo diario.

NEWPORT — *Martedì 7 giugno abbiamo una graditissima visita: Patrick Tambay. E' un personaggio molto simpatico, lo avevamo già incontrato durante le prove del Gran Premio di San Marino ad Imola, dove eravamo riuniti per concertare gli ultimi accordi per la partenza verso Newport. Il ferrarista esce con noi su Azzurra e stando al timone dimostra notevoli doti marinaresche. Ci ingaggiamo, durante l'uscita dal canale, con i canadesi: guardano stupiti il nostro nuovo «timoniere», per contro Patrick non sembra per nulla intimorito dalla gigantesca dimensione del «volante» che ora ha in mano e continua imperterrito l'ingaggio.*

La sua squisita personalità si estrinseca anche dopo quando, finito l'allenamento, bisogna lavorare per mettere a posto la barca: aiuta premurosamente a sbarcare il genova, toglie le scotte, aiuta a pulire l'interno. Conquista, qualora ve ne fosse bisogno, la simpatia di tutto l'equipaggio. Come conseguenza logica, a poppa di Azzurra è stato incollato un adesivo della Ferrari e uno di Tambay, per contro, il corridore a Montreal ha corso con un adesivo di Azzurra sul proprio casco.

Finalmente cominciamo a scontrarci con i francesi, non più in prove di velocità ma proviamo una serie di partenze. La partenza per una regata della Coppa America, è uno dei momenti più importanti per la vittoria finale. Il regolamento prevede un primo segnale quando mancano quindici minuti allo start; da questo momento le due barche devono portarsi fuori delle estremità della linea di partenza, una a destra della barca di giuria e l'altra a sinistra della boa. Le posizioni reciproche sono sorteggiate in precedenza. Al segnale dei dieci minuti le due barche entrano nel campo di partenza lasciando sottovento rispettivamente la barca giuria e la boa. L'entrata coincide con l'inizio delle ostilità, ed essendo la regata fatta solo tra due barche è determinante il modo di partire. Se uno riesce a coprire l'avversario, nel prosiegio della gara, si troverà avvantaggiato dovendosi solo difendere. Ecco quindi che, entrando, le due barche si cercano per potersi controllare. Ognuna cerca di prendere la poppa dell'altra in modo di condizionarne già le mosse, avendo infatti la prua dell'altra sulla propria poppa, non si può nè virare nè abbattere (strambare) per non essere raggiunti dall'altro e squalificati.



Durante i dieci minuti che precedono la partenza, cioè tra quando le barche entrano e quando le barche partono, è un inseguirsi ed uno scappare per raggiungere la posizione relativa di prendominio. Nel fare questo i due «dodici metri» iniziano una folle corsa di strettissimi giri uno dietro all'altro (circling). Le virate e le strambate si susseguono numerose, le barche sembrano due ballerini avvinghiati che piroettano su una pista da ballo. Alla fine, al colpo di cannone, le due barche partono e continuano il loro duello, quello che sta davanti vira per coprire l'avversario, il quale per difesa vira per liberarsi dal cono d'ombra dell'altro. E così via per tutta la regata.

La serie di partenze con i francesi ci è stata utilissima. Il loro timoniere, Bruno Droblé, è un veterano delle campagne della Coppa America e quindi dotato di notevole esperienza e ci accorgiamo subito che manovra tentando di coglierci in fallo per provocare una nostra squalifica. In competizione Mauro dovrà stare molto attento a questo tipo di pericolo. L'avversario punta a squalificarci, perciò bisognerà stare accorti alla posizione in cui si mette. Nonostante l'esperienza del francese, riusciamo ugualmente a fare la nostra figura pareggiando il numero di partenze vinte con quelle perse.

Sabato 11 giugno c'è la presentazione ufficiale dei «challengers». Sfiliamo con la bandiera in testa per le vie di Newport. Tutti sono con la divisa di gala: giacca e cravatta, gli inglesi perfino con il cappello in testa. Noi, per un disguido o un malinteso del nostro ufficio pubbliche relazioni siamo i soli a indossare il maglione. Gli inglesi, nonostante durante la parata esibiscono un modellino di Victory '83 e un gigantesco bulldog di peluche con la feluca di Nelson in testa e il panciotto fatto con la bandiera inglese, non riscuotono molte simpatie. Non almeno quanto noi, che siamo applauditi da tutti durante il nostro passaggio.

La parata si conclude in uno stadio dove, dopo vari discorsi sia delle personalità di Newport che dei soci del New York Yacht Club, vengono innalzate le bandiere dei vari «challengers» accompagnate dagli inni nazionali. Il tempo intanto si stabilizzato verso il bello e comincia a far caldo. Sta per iniziare la lunga estate dell'America's Cup 1983.

Fabio Apollonio

PRIMO SUCCESSO ITALIANO NELLA STORIA DELLA SPECIALITÀ

Un ragazzino di Vigevano mondiale di canoa fluviale

MERANO — L'italiano Marco Previde Massara è campione del mondo di discesa fluviale kajak. L'azzurro ha vinto infatti la discesa di otto chilometri di canoa fluviale, gara di apertura dei campionati mondiali di Merano. È la prima volta nella storia della canoa fluviale che un italiano vince il titolo di campione del mondo. Marco Previde Massara è sceso con il tempo ufficioso di 22'09"97.

Migliore avvio per l'Italia non poteva esserci in questa edizione meranese dei campionati mondiali di canoa fluviale. La prima medaglia d'oro italiana nella storia di questa specialità è arrivata per merito di un tranquillo ragazzo di Vigevano, 25 anni, un fisico quasi esile, 65 chilogrammi di peso per 1.75 di altezza, ma una grande forza di braccia e di carattere come conviene in questa disciplina povera e severa.

Marco Previde Massara ha vinto e ha sofferto sino all'ultimo colpo di pagaia per vedere se qualcuno dei suoi quotatissimi avversari, soprattutto tedeschi e austriaci, riusciva a batterlo. Poi sono stati abbracci ed anche pianti di gioia.

«Sono anni che mi alleno — dice il neo campione del mondo — con quaranta chilometri di discesa al giorno. È un successo cui miravo anche se, fino all'ultimo, non potevo certamente essere sicuro di conquistarlo.

Tedeschi e austriaci nel K1 sono gli sconfitti anche se hanno fornito una grande prestazione complessiva. Buono, sempre per gli italiani, è stato il decimo posto dell'altoatesino Hansjorg Mayr mentre un altro azzurro che stava scendendo con un ottimo ritmo, Alberto Spoladori, s'è ritrovato a metà tracciato con la pagaia rotta.

Per quanto riguarda le altre gare, nel C1 maschile il francese Zok si è riconfermato campione del mondo mentre nel K1 femminile c'è stato un vero trionfo delle atlete della Repubblica federale tedesca: tre tedesche ai primi tre posti con la medaglia d'oro per Dagmar Stupp. L'azzurra Elisabeth Zingerle in questa prova s'è piazzata onorevolmente sesta. Nel C2 maschile successo francese con due formazioni ai primi due posti. Mentre la coppia italiana Weger-Hager ha ottenuto il decimo posto.

C. A.

Basket femminile triestino a un bivio: la Sgt Gefidi lascia o raddoppia?

Trieste non deve essere tradita

Ricordiamo ancora i brindisi in casa Della Zonca nella notte della promozione. Entusiasmo, programmi ambiziosi, ma già qualche diatriba sulla visione e sull'organizzazione dell'avventura A1 tra Ginnastica Triestina e sponsor. Il tutto fra grandi pacche sulle spalle e con la piena fiducia che il tempo avrebbe limato i conflitti. Quei conflitti, al contrario, sono rimasti tali. Se non addirittura irrigiditi.

E intanto il tempo passa, l'americana non arriva (con una rottura rischierebbe di rimanere sogno proibito) e Turcinovich non sa ancora su chi potrà contare e su chi no. Un inizio purtroppo in salita.

Di chi è la colpa? Attualmente i punti in contraddizione sono un comitato direttivo per la prima squadra con cinque membri (due della Ginnastica, due dello sponsor e un diesse eletto da quest'ultimo) e il nome del direttore sportivo non gradito alla parte rappresentata dal presidente Bartoli che non vuole, fra l'altro, la minoranza della Sgt in quel consiglio, dove tuttavia alcune decisioni verrebbero prese a maggioranza.

Non scendiamo in altri dettagli perché non sarebbe il caso. Sul gradimento poi di un nome per vecchie ruggini si potrebbe pure discutere, se l'ostacolo alfine dovesse essere questo. Chi sbaglia avrà pure diritto di riparare al malfatto con delle scuse. La posta in palio crediamo sia troppo importante e ci sentiamo veramente di definire tutti questi punti come dei piccoli particolari.

Una cosa rimane certa. Trieste è in A1 sia nel basket maschile, sia in quello femminile. E non può perdere (perché gli sponsor sono sempre difficili da trovare) l'autobus proprio adesso. La legge dello sponsor è talvolta prevaricante. E Bartoli, persona intelligente, sa capire certe situazioni. La lettera alla Gefidi nella quale si sollevano delle perplessità è infatti ancora trattabile, perché questa foto accanto, di felicità, non rimanga solo un sogno di primavera.



Questo abbraccio non deve essere sciupato: la Sgt Gefidi ha concluso la sua cavalcata vincente e Bontempi e Pavon si abbracciano al termine dell'ultima partita. Trieste è in A1

Bartoli: vogliamo trattare

Sentiamo i protagonisti della vicenda. Parla il presidente della Ginnastica Triestina, Matteo Bartoli, uomo di sport, primo tifoso delle ragazze della Gefidi.

— Presidente, c'è una lettera alla Gefidi dove esprimete serie perplessità sulla bozza di contratto.

«Quello che mi dispiace e che ci lascia tutti perplessi è il fatto che la Gefidi voglia prendere le redini del comando, nutrendo quasi in noi una certa sfiducia. Abbiamo un'organizzazione societaria notevole e quelli che ci mancano sono ovviamente i soldi. Per il resto sapremo arrangiarci da soli anche in A 1. Comitato direttivo, diesse scelto da loro, minoranza in certe decisioni non ci vanno giù. Certo, tutto è trattabile e telefonerò domani (oggi per chi legge) a Della Zonca per parlare ancora. Noi non vogliamo perdere lo sponsor Gefidi. Ci siamo trovati bene, abbiamo lavorato bene assieme e vogliamo assieme conti-



nuare a farlo».

— Margini di trattativa?

«Ce ne sono, almeno io lo spero. Con un po' di buona volontà si potrebbe risolvere tutto. Vorrei fra l'altro precisare che in quanto a bilanci la prima squadra femminile li ha autonomi da quando esiste lo sponsor Gefidi. Autonomia che mantiene pure verso le formazioni giovanili del basket maschile e femminile».

— La situazione giocatrici?

«La Bontempi è in prestito. Lo sponsor ha una partecipazione su Biasi, Tracanelli e Trampus. In pratica diciamo che il parco atlete è nostro, la Gefidi è presente con delle quote».

— Avete una grossa responsabilità verso il movimento basket femminile a Trieste. Una vostra decisione potrebbe condizionarne il futuro.

«Diciamo che non abbiamo preso in considerazione l'evenienza d'un divorzio con la Gefidi e dunque tale responsabilità. Ripeto: noi siamo qui. Vogliamo continuare. Certamente non possiamo accettare tutto. Certo se gli irrigidimenti fossero insuperabili, in A 1 è più facile trovare uno sponsor che in A 2».

Sponsor: nessuna sfiducia

Agostino Della Zonca, lo sponsor che affianca il marchio Gefidi alla Ginnastica Triestina ci riceve nel suo studio di via del Teatro. È cordiale come sempre.

— Dott. Della Zonca, la situazione.

«Abbiamo predisposto un organigramma e aspettiamo. Noi non vogliamo prevaricare nessuno. Però permette che se io investo una cifra voglia anche gestire appunto l'investimento. Ecco che allora ho assunto informazioni e ho individuato la persona che secondo me ha tutte le carte in regola per fare il diesse. Tutto qui. Nessuno ha comunque mai messo in dubbio l'organizzazione e i bilanci della Ginnastica Triestina relativi alla prima squadra. Dico solo che in A 1 voglio trattare più da vicino le cose, pur lasciando alla Ginnastica certe decisioni. Su Turcinovich ad esempio non ci sono problemi».

— Come andrà a finire?

«Non lo so. Io sono qui, disponibile. Siamo disposti a investire circa 140, 150 milioni su questa squadra. Non so cosa vogliono di più. Possiamo creare alla Ginnastica Triestina una grande immagine. Perché, ricordiamolo, gli sponsor partono, ma le società madri rimangono. E a loro spettano tutti gli onori. Speriamo dunque che alcune incomprensioni o certi pregiudizi vengano superati, il mio augurio è questo».

— Cosa le insegna questa esperienza?

Mi insegna che certe volte tanta volontà come c'è da parte nostra può andare sprecata. Offriamo a Trieste un'occasione forse unica per un campionato da A 1 senza problemi. Anzi. E invece siamo ancora qui a discutere, mentre le altre squadre si rinforzano, mentre le migliori americane ci passano sotto il naso.

A cura di
**Fabio Cescutti
e Roberto Degrassi**

VIVA CONVINZIONE CHE L'AIUTO E LA PASSIONE DI QUESTO SPONSOR SONO DA NON PERDERE

...e le giocatrici stanno a guardare

TRIESTE — ...e le giocatrici stanno a guardare. Le atlete biancocelesti, conclusi i festeggiamenti per la promozione in A1, sono ritornate in palestra per una blanda preparazione in vista del Trofeo Mimosa in programma il prossimo mese. Nel frattempo, attendono gli sviluppi delle trattative tra Sgt e Gefidi.

Il cartellino di Serena Bontempi è di proprietà della Casa Veneta Treviso. La giocatrice però, dopo aver indossato con la formula del prestito la maglia Gefidi nella passata stagione, spera di poter rimanere nella città natia dove, tra l'altro, la trattengono diversi impegni. «Non ho intenzione di fare le valigie — afferma —. Poter giocare nella massima serie con la squadra della mia città è per me il massimo, ma spero che si risolva quest'antipatica situazione».

— Tu sei l'unica giocatrice ad avere già esperienza di A1. Un consiglio alla società...

«Non spetta a me dare consigli. Voglio però far presente che per disputare un buon torneo e guardare al futuro con una certa tranquillità è necessario un programma serio. Non si può improvvisare, bisogna avere delle doti importanti; professionalità, preparazione, programmazione-...Ci vuole chiarezza da parte della società e da parte dello sponsor che, non dimentichiamolo, si espone finanziariamente e ha pure qualche diritto. Quando giocavo a Treviso, la società locale era gestita dal signor Pagnossin, autentico padre-padrone, sponsor, presidente, primo tifoso e anima della squadra. Qui c'è pluralità di opinioni ma mi auguro che ci si metta d'accordo alla svelta nel rispetto delle esigenze di entrambe le parti».

Qualcuno ha rammentato la sfortunata vicenda dell'Alabarda costretta a rinunciare alla serie A2 per difficoltà di ordine finanziario. Il ricordo della società del comandante Simoncelli è infatti troppo fresco per essere già riposto nel dimenticatoio e due sue exportacolori hanno vestito nella stagione appena conclusasi la maglia biancoceleste. Federica Tracanelli, ad esempio, segue con una certa perplessità l'affare Gefidi.

«Conclusa l'esperienza Alabarda-Bottegone della pelliccia avevo ricevuto diverse offerte ma scelsi senza esitazioni quella della Sgt Gefidi. Avevo partecipato in prima persona alla ricerca di uno sponsor per la mia ex-società e, amareggiata dopo tante fumate nere, mi accasai con piacere presso il clan di Turcinovich convinta che una vicenda simile non si sarebbe più ripetuta. Adesso sento parlare di contrasti tra sponsor e società, non so che pensare. Indubbiamente per affrontare un campionato di serie A1 ci vogliono certe basi. I fratelli Della Zonca hanno sempre seguito con affetto e interesse la nostra squadra e se certe cifre sono vere, ho sentito parlare di 150 milioni, mi chiedo dove si possa trovare uno sponsor tanto generoso. Mi auguro che si venga ad un accordo. Ho già vissuto l'amara vicenda della rinunciataria Alabarda e non ci tengo davvero a ripetere l'esperienza».

TROPPO TEMPO È GIÀ ANDATO PERDUTO

Turcinovich disperato

TRIESTE — La questione Sgt-Gefidi sta condizionando ovviamente la campagna di rafforzamento della compagine biancoceleste. I dirigenti attendono la definizione dell'accordo prima di entrare nelle trattative per eventuali acquisti. Miro Turcinovich, allenatore riconfermato anche per la prossima stagione, commenta preoccupato: «Avevo intenzione di iniziare dei seri allenamenti con la presenza, magari, di un preparatore atletico ma, a causa di questa faccenda, tutto è fermo. Lavoriamo un po' in palestra, ma con lo spirito che lascio facilmente immaginare».

Che ne pensa della questione che si è venuta a creare?

«Trovo assurdo parlare di divorzio tra società e sponsor. Non credo esistano delle ragioni tanto gravi da impedire il rinnovo dell'abbinamento. Abbiamo lavorato con passione per portare la squadra in A1, non possiamo compromettere tutto per motivi di prestigio da una o dall'altra parte. Se, ad esempio, venissi a sapere che la mia presenza l'anno prossimo è indesiderata, non esiterei a farmi da parte».

Non si parla, dunque, di rinforzi.

«Al momento è tutto fermo. Per prima cosa dovremo definire la posizione di Bontempi, Monti e Vecchiet. E poi c'è il discorso «americana». Abbiamo dei contatti con alcuni agenti, ma come dobbiamo comportarci? Spero solo che ci si metta d'accordo il prima possibile. La serie A1 non è un impegno da poco e già in giugno vanno poste le basi per disputare un buon torneo».

Record mondiale giavellotto femminile

TAMPERE — Nuovo record mondiale nel giavellotto femminile: l'ha stabilito l'ex primatista T. Lillak. La ventiduenne studentessa finlandese (un metro e ottanta di altezza per 73 kg di peso) ha scagliato l'attrezzo a 74,76.

ATTUALITÀ

IMPORTANTE SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

È pienamente legittimo lo «sciopero-pressione»

Il caso provocato da un gruppo di dipendenti della Banca d'Italia

ROMA — Dopo averlo fatto nel 1974 per lo sciopero «politico», la Corte costituzionale ha ora dichiarato legittimo anche lo «sciopero-pressione», quello che ha lo scopo — afferma una sentenza pubblicata ieri — di «costringere l'autorità a dare od omettere un provvedimento». Risultato di questa sentenza sarà l'immediato proscioglimento dei dipendenti della Banca d'Italia, imputati di coazione della pubblica autorità mediante sciopero (art. 504 del codice penale), per avere partecipato tra il marzo e l'aprile 1979 a scioperi di protesta contro l'emissione di un mandato di comparizione per il governatore della banca, Paolo Baffi, e l'arresto del vice direttore generale Mario Sarcinelli.

Le accuse contro i due, poi ritirate, erano quelle di favoreggiamento personale e concorso in interesse privato in atti d'ufficio, ed erano legate all'inchiesta penale sui finanziamenti pubblici concessi al gruppo Sir di Nino Rovelli.

Chiamato a giudicare un gruppo di dipendenti della filiale locale della banca, il pretore di Enna aveva chiesto alla Corte costituzionale di pronunciarsi sulla legittimità dell'art. 504 del Codice penale; il quale è stato ora dichiarato in contrasto con i principi sull'eguaglianza giuridica dei cittadini e sul diritto di sciopero.

Per contrasto con quei due principii, nel 1974 la corte aveva già dichiarato incostituzionale quella parte dell'art. 503 del Codice penale che puniva lo sciopero «politico», insomma. Sulla scia di quella sentenza la corte non ha ravvisato adesso ragioni sufficienti ad impedire la dichiarazione di incostituzionalità anche di quella parte dell'art. 504 del Codice, che punisce l'astensione collettiva dal lavoro per protesta contro la pubblica autorità.

A parte una diversità di obiettivo — da una parte il fine politico e dall'altra l'intento di ottenere un determinato provvedimento della pubblica autorità — le due fattispecie penali coincidono, in quanto l'azione è la medesima e in entrambi i casi si realizza attraverso uno sciopero di lavoratori.

Sciopero — ha ritenuto la Corte — che nelle due ipotesi era penalmente vietato dalla logica dell'ordinamento economico-giuridico dello stato fascista, ossia di un assetto costituzionale autoritario e repressivo, nel quale non era consentita al lavoratore un'attiva partecipazione alla vita nazionale mediante il ricorso ad uno strumento, quale lo sciopero, tipicamente democratico.

È evidente che tanto l'art. 503 (nel 1974) quanto, adesso, l'art. 504 del Codice penale non potevano non rimanere fortemente influenzati dal rovesciamento dei principii della logica fascista.

La sentenza della Corte costituzionale avverte comunque, in modo molto esplicito, che, anche in un ordinamento democratico, il diritto di sciopero non è «illimitato». Il suo esercizio va infatti coordinato con gli altri interessi costituzionalmente protetti, e perciò resta del tutto illecito lo sciopero diretto a sovvertire l'ordinamento costituzionale, oppure ad impedire od ostacolare il libero esercizio dei poteri legittimi, nei quali si esprime la sovranità popolare.

Spetterà naturalmente al giudice ordinario il compito di accertare, nella multiforme varietà dei casi concreti, quando ricorrano tali limiti e quando dunque lo sciopero costituisca un effettivo illecito penale.

L'uccello di fuoco



MONACO — «Firebird M-1» (uccello di fuoco) è il suggestivo nome di questa curiosa macchina volante che l'esercito della Germania federale sta collaudando, particolarmente interessato alle sue doti di manovrabilità e di esiguo ingombro. Il velivolo, in lega leggera e plastica, equipaggiato con motore di 36 hp, velocità 65 km/ora, 10 metri di apertura alare, viene imballato in un contenitore lungo 5 metri

LA RICORRENZA RIPROPONE IL TEMA DELLA DIVISIONE TEDESCA

17 giugno '53: i carri sovietici contro gli operai a Berlino Est

La data segna sempre un inasprimento delle relazioni tra le due Germanie

BERLINO EST — Trent'anni fa, i blindati e le truppe sovietiche invasero le strade di Berlino Est per stroncare la prima e ultima insurrezione operaia qui registrata. Migliaia di lavoratori raggiunsero il centro di Berlino Est, per una protesta cominciata contro le norme sul lavoro, ma conclusasi con richieste di libere elezioni, di livelli decenti di vita e del rilascio dei prigionieri politici. L'anniversario dell'insurrezione del 17 giugno passerà inosservato a Berlino Est. Ma i tedeschi della Germania federale come ogni anno sono decisi a celebrare «il giorno dell'unità tedesca», che forse comporterà un peggioramento dei rapporti intergermanici.

La Repubblica democratica di Germania dice che nella rivolta morirono 25 persone; ma il gruppo giovanile «Konservative Aktion» della Repubblica federale (che ha in programma incontri a Berlino Ovest da venerdì a domenica) parla di 267. Il presidente della Rfg, Karl Carstens, si rivolgerà al parlamento per l'anniversario; come in passato vari uomini politici per l'occasione ribadiranno il loro impegno costituzionale per la riunificazione, accusando la Rdt di violare i diritti umani. Ancora come in passato, la Rdt ritorcerà le accuse, affermando che i politicanti di Bonn tentano di nuocere alle relazioni intertedesche: diranno queste cose, evitando accuratamente di riferirsi in qualsiasi modo ai moti del 1953.

Il muro di Berlino non c'era ancora (sarebbe stato fatto 8 anni dopo); la divisione della Germania e della sua excapitale pareva ancora provvisoria; l'insurrezione scoppiò per reazione all'imporsi dilagante dell'ideologia comunista nella stalinista Germania Est. La chiesa era sotto pressione; le tessere per il razionamento alimentare erano rimaste in mano solo ai dipendenti dello stato; era cominciata la forzata collettivizzazione dell'agricoltura.

L'11 giugno 1953 il consiglio dei ministri, nell'ambito del «nuovo corso» (basato su nuovi modi di pensare del Cremlino: Stalin era morto in marzo) decise di aumentare del 10 per cento le «norme lavorative»: in pratica, di ridurre gli stipendi. Un'ottantina di operai dell'edilizia, addetti a costruire nuovi edifici di appartamenti sulla Stalin Allee (ora «Carl Marx Allee»), improvvisarono uno striscione con la scritta: «chiediamo la abolizione delle norme».

Marciarono fino al palazzo del governo, e quando vi giunsero erano divenuti migliaia: qualcuno chiese le dimissioni del governo; altri lo sciopero generale. Il 17 giugno vi furono marce in varie parti della città, e scioperi in 270 posti diversi della Rdt. La bandiera rossa, che stava in cima alla porta di Brandenburgo, fu strappata: ma già all'alba per le strade rombavano i carri armati russi.

Ora a Berlino Ovest sono esibite tutte o quasi le foto della rivolta di cui si conosca l'esistenza; mostrano operai che attaccano i carri armati con bastoni e pietre. E soldati sovietici sbalorditi, perché gli operai parlano loro protestando.

Scoppiarono tumulti sulla Potsdamer Platz, un tempo cuore rigoglioso di Berlino, oggi terra di nessuno tagliata dal muro. Le foto mostrano operai che danno fuoco alle edicole dei giornali, e a un edificio della polizia. Fuori Berlino, uno degli incidenti più gravi accadde a Magdeburgo, quando la folla assaltò un carcere per liberarne i detenuti politici: vari soldati russi disobbedirono agli ordini di sparare sui lavoratori, e 18 di essi, trascinati davanti alle corti marziali, vennero giustiziati.

La Rdt disse che i tumulti erano stati organizzati da agenti occidentali, e fomentati dalla «Rias», la stazione radio di Berlino Ovest gestita dagli Usa. Tutto fu definito ufficialmente «provocazione fascista». Le cronache fan presente che ai tumulti parteciparono molti berlinesi occidentali. Lo scrittore britannico David Childs, studioso del periodo, dice: «Allora era un confine aperto; sarebbe stato sorprendente se gli occidentali non lo avessero varcato per raggiungere il settore sovietico; non c'è prova attendibile che vi fossero coinvlti né Usa, né Francia, né Gran Bretagna» che controllavano e tuttora controllano Berlino Ovest.

DA TEMPO MANIFESTAVA SINTOMI DEPRESSIVI

Crisi di nostalgia: detenuto suicida in carcere a Cuneo

Implicato nell'incendio del supermarket di Torino

CUNEO — È stata quasi certamente la nostalgia a spingere Pino D'Amuri, di 24 anni, detenuto nel «supercarcere» di Cuneo, a togliersi la vita l'altro pomeriggio.

D'Amuri era implicato nell'esplosione che, la notte del 21 dicembre 1982, provocò il crollo parziale dello stabile di via Tonello 5, a Torino, e la morte di sette inquilini; gli inquirenti sospettarono che lo scoppio fosse stato dolosamente provocato dai titolari di un supermarket per riscuotere il risarcimento dell'assicurazione. D'Amuri, uno dei comproprietari del negozio, era stato arrestato con altre persone.

Da molto tempo il giovane — rinchiuso nel carcere cuneese in attesa di giudizio — aveva manifestato sintomi di depressione profonda, soprattutto per la lontananza dei parenti, che provocava in lui un'acuta nostalgia.

L'altro ieri pomeriggio, D'Amuri si è infilato in testa un sacchetto di plastica, all'interno del quale ha introdotto un tubo con cui ha fatto defluire il gas di una bomboletta consentita ai detenuti in cella per uso cucina.

■ TANGENTI — I carabinieri di Savona hanno arrestato, su ordine della magistratura, sei persone, fra cui alcuni personaggi di spicco della zona. L'accusa sarebbe di associazione per delinquere e sarebbe legata a un giro di «tangenti» per appalti edilizi.

UNICA TECNOLOGIA NEL SETTORE ALTERNATIVA A QUELLA USA

«Ariane», razzo europeo alla prova della verità

Nuova campagna italiana di ricerca con i palloni-sonda

ROMA — Salvo rinvii dell'ultimo momento, domani, tra le 12.59 e le 14.28 ora italiana, il razzo europeo «Ariane» partirà dal poligono di Kourou nella Guyana francese per la sua sesta missione. Sarà una «prova della verità» per la tecnologia spaziale europea e francese, in particolare dopo il fallimento di due dei precedenti cinque lanci.

A bordo dell'«Ariane» vi sarà anche un pezzetto di tecnologia e lavoro italiani. Oltre ad alcune parti del razzo costruite da Aeritalia, Snia-Viscosa e Laben, vi saranno anche la struttura e le antenne di uno dei due satelliti che il vettore dovrà mettere in orbita costruite rispettivamente dall'Aeritalia e dalla Selenia.

Il lancio di domani è in ritardo sulle previsioni a causa di una revisione completa di tutte le apparecchiature e, in particolare, della turbopompa del terzo stadio, che ha causato il fallimento dell'ultima missione e la perdita di due satelliti: l'italiano «Sirio 2» ed il «Marecs». Se tutto andrà bene, sarà dato il via ad un fitto calendario che prevede 17 lanci entro il 1985, di cui due entro l'anno, ad agosto e settembre. Ma anche se vi dovessero essere problemi, l'Europa non rinuncerà certo ad un programma che oggi rappresenta l'unica alternativa al monopolio americano per la messa in orbita di satelliti.

I due satelliti a bordo dell'«Ariane» sono l'«Ecs-1» per telecomunicazioni e televisione e il satellite per radioamatori «Amsat», che in orbita prenderà il nome di «Oscar 10».

L'«Ecs-1» ha un peso di 1.043 chilogrammi al momento del lancio, che si ridurranno a 605 una volta in orbita geostazionaria a 35.800 chilometri d'altezza. Il satellite è alto 2,4 metri ed ha un diametro di 2,2 metri. Con l'apertura dei pannelli solari di alimentazione la sua larghezza sarà di 13,8 metri. La sua posizione in orbita è sull'equatore a 10 gradi Est. La vita prevista è di sette anni.

L'«Amsat» è invece un satellite per radioamatori, con forma di stella a tre punte, una massa di 90 chilogrammi in orbita, largo 126 centimetri ed alto 43. La sua vita in orbita è prevista in tre anni. Sarà immesso in un'orbita ellittica di 35.800 per 1.500 chilometri e farà un giro della terra ogni 11 ore. Sarà utilizzato da carica 10 mila radioamatori di tutto il mondo attrezzati con apparecchiature adatte per questo genere di ricetrasmissioni. I radioamatori sono in tutto il mondo circa un milione, di cui circa 200 mila costantemente attivi. «Amsat» è il decimo satellite per radioamatori ad essere messo in orbita nella serie «Oscar».

Ricercatori e tecnici del piano spaziale nazionale e di organi di ricerca del consiglio nazionale delle ricerche — in collaborazione con équipe del Centre national d'études spatiales (Cnes) francese e del Consejo nacional de investigation del espacio (Conie) spagnolo — stanno completando intanto i preparativi per l'avvio della campagna di voli stratosferici «Odissea 83», la nona realizzata dal Cnr dalla sua base aerospaziale di Trapani-Milo.

Nel corso delle campagne di lancio vengono effettuati — a mezzo di palloni stratosferici — interessanti esperimenti che contribuiscono a migliorare le conoscenze scientifiche in campi come la biologia, l'astronomia, l'astrofisica.

NAUFRAGIO DOPO UNA COLLISIONE

Affonda al largo di Algeri «carretta» tedesca: dispersi il comandante e tre uomini

L'armatore tedesco accusa: mancato soccorso

ALGERI — Il mercantile tedesco occidentale «Darion» è affondato il 7 giugno al largo di Algeri dopo una collisione con la nave algerina «Le Tenes». Quattro membri del suo equipaggio, tra i quali il comandante, risultano dispersi. Lo ha annunciato l'agenzia algerina «Aps», aggiungendo che gli altri quattro membri dell'equipaggio del mercantile affondato, due tedeschi occidentali e due portoghesi, sono stati tratti in salvo dalla nave algerina «Le Tenes» e da altre unità algerine inviate sul posto.

Secondo l'agenzia, le operazioni di ricerca e salvataggio sono durate sette ore e sono state rese difficili dalla spessa ed eccezionale foschia.

A Brema, nella Repubblica federale tedesca, l'armatore tedesco e gli altri quattro membri dell'equipaggio del «Darion» hanno affermato che i quattro marinai scomparsi sono morti, ed hanno accusato la nave algerina «Le Tenes» di essersi allontanata dopo la collisione senza soccorrere il mercantile tedesco.

■ ESPLOSIONE — Un bomba è stata fatta esplodere contro una palazzina di alloggi popolari in costruzione nella periferia di Marsala. La deflagrazione ha causato gravi danni. Gli investigatori ritengono che l'attentato sia stato fatto contro un'impresa a cui siano state chieste somme di denaro in cambio della «tranquillità», senza che l'imprenditore avesse pagato.

BISCEGLIE: SIMPOSIO SULL'INVECCHIAMENTO CEREBRALE

Oggi per gli anziani si fa di tutto: anche esperimenti da fantascienza

BARI — Se siamo riusciti finora a dare anni alla vita, dobbiamo adesso impegnarci a dare vita agli anni: questa potrebbe essere la sintesi dei lavori del simposio internazionale sull'invecchiamento cerebrale che si è svolto a Bisceglie (Bari), nella «Casa della divina provvidenza», per iniziativa dell'opera don Uva (quest'anno ricorre il centenario della nascita del sacerdote del quale è stata avviata la causa di beatificazione) e dell'Università di Bari.

Si è parlato di anziani e di problemi della terza età, per giungere alla conclusione che scienza e società hanno un lungo cammino da fare anche se i passi già compiuti possono apparire talvolta fantastici. I ricercatori ed i farmacologi americani, che hanno partecipato in gran numero al simposio, hanno riferito di esperimenti al limite del fantascientifico quale il trapianto di cellule cerebrali sinora mai tentato al mondo. Hanno approfondito la conoscenza degli emisferi cerebrali, sono riusciti a distinguere funzioni neuroniche e modalità di lotta all'invecchiamento attraverso la chemioterapia.

Dal canto loro gli scienziati italiani hanno riferito degli studi in corso per chiarire la natura dei fenomeni che interessano l'organismo anziano. «Invecchiare — ha detto il prof. Trabucci — non è una malattia, ma una fase della evoluzione vitale dell'uomo, che va affrontata.

«La scienza — ha detto in particolare il presidente del simposio e direttore dell'istituto di neurologia dell'Università di Bari, prof. Ferrari — è intervenuta per prevenire l'invecchiamento, interviene per curare gli anziani ammalati, deve intervenire più adeguatamente per assicurare la loro riabilitazione ma è la società che deve fare il resto».

«Il problema degli anziani insomma — ha dichiarato il presidente della commissione sanità della camera dei deputati, on. Giacinto Urso — è quello della perdita del ruolo. Il distacco fra le generazioni è divenuto sempre maggiore e l'anziano non trova più una collocazione precisa nella famiglia, ma si trova fuori tempo anche negli schemi sociali del mondo di oggi».

Non bisogna peraltro commettere l'errore di affrontare il problema degli anziani astraendolo dalla realtà circostante come accade ad esempio nei paesi scandinavi. Tradotto in termini politico-amministrativi — attraverso le parole dell'assessore regionale alle attività sociali della Puglia, Zingrillo — questo discorso si concretizza nel doveroso, ma non ancora attuato, raccordo fra piano sanitario e programmazione generale dello sviluppo. In particolare, c'è carenza di strutture ospedaliere idonee, mentre d'altra parte si registra la disponibilità di altre strutture, come quella della Casa della divina provvidenza che — ha dichiarato il presidente della società italiana di psichiatria, prof. Cazzullo — «è idonea a svolgere un ruolo ben più ampio di quello per il quale era stata creata ed è in grado di assolverlo nel pieno rispetto dello spirito della riforma sanitaria nazionale».

Omicidio Costa: alla ribalta Inzerillo

CATANIA — Il giudice istruttore Antonino Cardaci, che conduce l'inchiesta sull'uccisione del procuratore della Repubblica di Palermo Gaetano Costa, assassinato dalla mafia il 6 agosto 1980, ha emesso una comunicazione giudiziaria intestata a Salvatore Inzerillo che da tempo ha fatto perdere le proprie tracce.

i telegrammi

Colpisce ancora «Lupara bianca»

TORRETTA — I carabinieri stanno indagando sulla scomparsa dell'allevatore Santi Trionfanti, 67 anni, del quale non si hanno notizie da una settimana, da quando cioè non è stato più visto dopoché aveva detto alla moglie che sarebbe andato a controllare il suo allevamento, alla periferia del paese.

Gli investigatori propendono per un altro caso di «lupara bianca» (sequestro, uccisione e occultamento del cadavere).

Arresto cardiaco in accertamento

ROMA — Arresto cardiaco in accertamento: questo il risultato dell'autopsia eseguita dal medico legale sul corpo di Salvatore Ciurleo, l'uomo di 41 anni morto domenica mattina nel reparto operativo dei carabinieri in via in Selci dove si trovava in stato di fermo nel quadro delle indagini sul sequestro del commerciante romano di carni Vincenzo Granieri, rapito il 24 maggio scorso.

Operazione in Calabria contro la 'ndrangheta

REGGIO CALABRIA — I carabinieri di Reggio Calabria hanno effettuato un'operazione contro la 'ndrangheta, a conclusione della quale sono stati operati dieci arresti, mentre altrettanti provvedimenti sarebbero stati notificati in carcere a persone già detenute. Inoltre, sarebbero stati sequestrati beni per alcuni miliardi a presunti mafiosi.

I militari hanno in gran parte agito in ore notturne per sorprendere in casa i ricercati.

Navigatore solidario salvato in Australia

BRISBANE — Una motovedetta della Guardia costiera australiana ha tratto in salvo Peter Bird, il navigatore solitario partito il 23 agosto dell'anno scorso da San Francisco con un battello di 12 metri, diretto in Australia.

La motovedetta è intervenuta mentre l'imbarcazione di Bird, sballottata da venti fortissimi e onde altissime, era in pericolo di affondare. Il salvataggio è avvenuto a 33 miglia dalla costa.

Vagabondo ucciso durante una lite

TRENTO — Un uomo di 31 anni, Vittorio Piccolo, nativo di Padova e attualmente senza fissa dimora, è rimasto ucciso nel corso di una lite scoppiata la scorsa notte nel dormitorio pubblico di Trento.

Il Piccolo è stato aggredito a pugni e calci da Gianni Luca, 25 anni, di Borgo Valsugana. Piccolo è deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale; Gianni Luca è stato arrestato con l'accusa di omicidio preterintenzionale.

Sesso via cavo negli Stati Uniti

CINCINNATI — Un'impresa statunitense di telediffusione via cavo è stata incriminata a Cincinnati (Ohio) con l'accusa di aver presentato immagini oscene su un suo canale battezzato «Playboy».

Secondo l'incriminazione, che probabilmente è la prima negli Usa, due film contenevano rappresentazioni di nudità e di atti sessuali tali da violare le norme etiche sociali. Per l'impresa, le accuse sono infondate.

Lotta in Puglia alle tossicodipendenze

BARI — La giunta regionale ha ripartito tra le unità sanitarie locali i fondi (un miliardo e mezzo) assegnati alla Puglia nell'anno in corso per il funzionamento dei servizi per le tossicodipendenze.

Con questa somma la regione intende assicurare tutti gli interventi del caso, da quello psicoterapico a quello riabilitativo. I centri di cura attualmente funzionano a Bari, Brindisi, Fasano, Foggia, Taranto e S. Severo.

Camionista arrestato per estorsione

NAPOLI — Un camionista, Enrico Trascio di 28 anni detto «O mericano», è stato arrestato e due suoi complici sono ricercati perché accusati di estorsioni aggravate ai danni di artigiani e negozianti.

I tre telefonavano alle vittime chiedendo tangenti di varie decine di milioni, il Trascio si offriva da fare da intermediario; subito dopo le telefonate cessavano e il Trascio passava a ricevere il «premio».

Strage di minatori in Bolivia

LA PAZ — Quattro uomini e una donna armati di mitra hanno compiuto una strage aprendo il fuoco su un furgone che trasportava dieci minatori a una miniera d'oro. L'autista e un minatore sono scampati all'eccidio; i corpi delle nove vittime sono stati gettati nel fiume Tipuani dagli assalitori.

Gli inquirenti hanno affermato che i banditi appartengono a forze paramilitari dei passati regimi di estrema destra.

Maltempo in Brasile: morti e distruzioni

BRASILIA — Piogge torrenziali e un'ondata di freddo che da circa un mese interessano le regioni meridionali brasiliane, hanno provocato non meno di 50 morti, mentre decine di migliaia di persone sono rimaste senza tetto.

I meteorologi spiegano questa ondata prolungata di maltempo con il fatto che vi è stata e perdura tutt'ora una combinazione di acqua oceanica calda e correnti aeree fredde, provocando uragani.

ESTERI

RAPPORTO DEL «DELFINO» DI BREZNEV AL COMITATO CENTRALE DEL PCUS

Il redivivo Cernenko attacca la «follia atomica» degli Usa

Riconoscimenti alla guida di Andropov - «Controbattere la guerra psicologica dell'Occidente»

MOSCA — Stroncando le notizie e le voci che lo volevano in gravi condizioni di salute o in via di estromissione dal Politburo, il massimo organo di potere in Urss, Konstantin Cernenko ha fatto rapporto al comitato centrale sulle questioni internazionali e ideologiche.

Il leader del partito Yuri Andropov ha aperto la seduta del comitato, ma la Tass non ha ripreso immediatamente il suo intervento, dando invece preminenza al discorso di Cernenko.

Il settantunenne Cernenko, da molti indicato come «delfino» del defunto presidente Leonid Breznev, era considerato come il maggior rivale di Andropov nel Politburo. Recentemente, fonti sovietiche vicine a Andropov avevano riferito che il neosegretario generale del Pcus era riuscito a manovrare l'estromissione del rivale, ma il rilievo dato al discorso di Cernenko smentisce quelle informazioni.

Nel suo discorso, come ha riferito la Tass, Cernenko ha comunque reso omaggio a Andropov, affermando: «Le dichiarazioni di Yuri Andropov stanno esercitando una profonda influenza sulla opinione mondiale. Le loro argomentazioni, la loro coerenza, il tono calmo e fiducioso contrastano nettamente con le dichiarazioni irresponsabili e aggressive della Casa Bianca. Al tempo stesso, queste dichiarazioni danno ai nostri avversari di classe una idea della potenza del nostro Stato e della futilità delle speranze di imporre all'Urss concessioni che comprometterebbero la nostra sicurezza, la pacifica vita del popolo sovietico e dei lavoratori dei paesi socialisti fratelli».

«Nonostante tutta la complessità delle relazioni internazionali — ha detto ancora Cernenko — il Pcus rimane fermamente convinto che la follia nucleare possa essere bloccata. Gli Stati Uniti e altri paesi Nato puntano oggi principalmente sul raggiungimento della superiorità militare sull'Urss e sul Patto di Varsavia, sulla sfrenata corsa alle armi cammuffata da favole su una "minaccia militare sovietica"».

Sottolineando che per il Pcus «non vi è compito più importante della difesa e del rafforzamento della pace», Cernenko ha aggiunto: «Noi difendiamo coerentemente i principi della coesistenza pacifica e della distensione. L'ampio complesso di iniziative lanciate durante il recente periodo dall'Urss e altri paesi della comunità socialista dimostra che il socialismo sta portando avanti la sua offensiva di pace».

Più oltre, Cernenko ha dichiarato che «la battaglia delle idee sulla scena internazionale continua senza soste. Noi continueremo a condirla vigorosamente e con dignità, senza cedere ad atti di provocazione. Il popolo sovietico può stare sicuro che il nostro partito non risparmierà sforzi nella lotta per assicurare la pace mondiale e per i diritti sociali e nazionali dei popoli».

Cernenko ha sollecitato una intensificazione della propaganda all'interno e all'estero per contrastare quella che ha definito la guerra psicologica condotta dall'Occidente «al colmo dell'isterismo, dell'antisovietismo e dell'anticomunismo».

Dopo aver sottolineato che il partito deve intensificare il suo lavoro ideologico, con particolare enfasi sui giovani e sui credenti religiosi, l'oratore ha detto: «I comunisti sono atei coerenti, ma non impongono la loro visione del mondo a chicchessia. Quando ci imbattiamo in fatti di violazione delle leggi socialiste, in atti politici sovversivi coperti solo dalla religione, noi agiamo come richiede la nostra Costituzione».

I lavori del «plenum» del Comitato centrale proseguiranno e si concluderanno oggi, quando non è escluso che vengano annunciati dei rimaneggiamenti nella composizione del Politburo e della segreteria del Pcus.

Nessuna, però, delle numerose voci circolate a questo proposito negli ultimi giorni ha finora trovato alcuna conferma, così come non si è avuto alcun elemento concreto per predire chi potrà essere eletto domani nuovo capo dello Stato.

Le ipotesi per quest'ultima carica vanno da un cumulo della guida dello Stato con quella del partito da parte di Andropov (come aveva fatto Breznev negli ultimi cinque anni della sua vita) a una nomina alla presidenza dell'attuale anziano «facente funzioni» Vassili Kuznietsov (82 anni) o all'elezione di un qualche «outsider» di cui nessuno è in grado di anticipare il nome.

Economia, ora si smorza la ripresa

MOSCA — Sembra accennare a smorzarsi la vigorosa ripresa di cui l'economia dell'Urss ha dato segni dopo la morte di Leonid Breznev e l'ascesa al potere di Yuri Andropov; pur superando gli obiettivi fissati dal piano, stanno infatti lentamente declinando gli indici di incremento della produzione industriale e della produttività del lavoro.

Nei primi cinque mesi del 1983 e rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso la produzione industriale è aumentata — lo si apprende dalla «Pravda» — del 4,1 per cento, la produttività del 3,3 per cento, quando il piano annuale prevede rispettivamente incrementi del 3,2 e del 2,9 per cento rispetto al 1982.

I segni di rilancio economico erano apparsi più accentuati nel primo trimestre: la produzione aveva fatto un balzo in avanti del 4,7 per cento, la produttività del 3,9.

Già i dati del quadrimestre avevano però indicato una perdita di slancio: 4,4 per cento in più la produzione, 3,6 per cento in più la produttività.

A quanto riferisce il quotidiano del Pcus, è il settore dell'industria leggera quello che stenta soprattutto a decollare e a cui si devono i risultati peggiori. In via di miglioramento sembra invece la situazione alimentare: rispetto ai primi cinque mesi del 1983 la produzione di latte è cresciuta del 16 per cento, quella di uova del 4 per cento e gli ammassi di carne hanno fatto registrare un aumento dell'8 per cento.

RIPIEGAMENTO SU POSIZIONI MENO PERICOLOSE

Israele sta per ritirarsi dalle montagne del Libano?

Contrari gli Usa: toccherebbe ai marines rimpiazzarli

GERUSALEMME — *Nelle alte sfere politiche e militari israeliane è maturato un orientamento crescentemente favorevole al ritiro delle truppe dalle montagne libanesi del Chouf nelle prossime settimane. Lo scrive il quotidiano «Maariv», senza indicare le fonti delle sue informazioni. Stando a queste fonti, la situazione del dispositivo militare israeliano in Libano è oggetto di riesame alla luce dell'ovvio fallimento del processo di pace col Libano per ottenere il ritiro siriano.*

Il riesame, sottolinea il «Maariv», è anche frutto del crescente numero di perdite israeliane per la recente ondata di attacchi in Libano e della necessità di avere linee più ridotte e difendibili. Sul nuovo orientamento, scrive il «Maairv», ha influto anche la valutazione dei servizi informativi israeliani, secondo cui il rifiuto siriano di ritirarsi dal Libano è una questione di principio e non semplicemente una mossa tattica.

Dopo la firma del trattato con il Libano sul ritiro delle truppe, israele ha sempre insistito nel condizionare lo sgombero ad analoghe simultanee misure da parte siriana e palestinese.

Secondo il «Maariv», il primo ministro Begin e i suoi ministri degli esteri e della difesa hanno deciso che un eventuale ritiro unilaterale sia attuato in stretta coordinazione con gli stati Uniti, nonostante le obiezioni americane a un simile passo. La giornata ha d'altra parte portato notizie contrastanti sulla posizione degli Stati Uniti nei confronti di un riposizionamento unilaterale israeliano.

Secondo il corrispondente diplomatico di radio Israele, gli Stati Uniti avrebbero notificato al governo di Gerusalemme la loro opposizione a un ritiro israeliano dalla zona di Beirut e dal Chouf, perché ne risulterebbero compromessi gli sforzi miranti a portare la Siria al tavolo dei negoziati. Un passo simile, secondo il corrispondente, potrebbe dar luogo inoltre a polemiche negli Stati Uniti perché toccherebbe ai Marines americani rimpiazzare gli israeliani nelle posizioni sgomberate sui monti centrali del Libano.

Il ministero degli esteri ha comunque seccamente smentito che vi siano pressioni americane su Israele. Analoga smentita è venuta da un portavoce dell'ambasciata americana, che ha nel contempo osservato come «sia ben noto» che Israele, Libano e Usa siano impegnati a reciproche consultazioni circa eventuali modifiche allo status quo in Libano.

Secondo il «Maariv», esperti del ministero della difesa sottoporranno presto al consiglio dei ministri la proposta di ritirare le forze israeliane su linee che potrebbero coincidere con il fiume Awali, nel Libano meridionale. Lo stesso giornale afferma che Israele ha già notificato questa eventualità agli americani sia in occasione della recente visita a Washington del vice ministro degli esteri Yehuda Ben Meir, sia in un incontro fra Begin e l'ambasciatore americano Samuel Lewis. Il direttore generale del ministero degli esteri, David Kimche, parte in giornata per Washington, dove, secondo il «Maariv», riparlerà delle intenzioni israeliane.

Il ritiro parziale dal Libano sarebbe tra l'altro una via di mezzo per rispondere alle crescenti pressioni dell'opinione pubblica sul governo per un richiamo totale delle forze di invasione, forze che nelle ultime settimane hanno avuto più di 500 morti in seguito ad attacchi ed attentati della guerriglia palestinese.

L'Olp ha del resto ammesso di aver rimandato in Libano centinaia di guerriglieri e Israele sospetta che la Siria stia incoraggiando l'intensificazione delle loro attività.

Beirut approva l'accordo con Israele

BEIRUT — Il parlamento libanese ha approvato l'accordo con Israele concluso il 17 maggio scorso, che prevede il ritiro di tutte le forze straniere dal Libano e riconosce lo stato ebraico.

L'assemblea ha autorizzato il presidente Amin Gemayel a ratificare l'accordo. Dopo due giorni di dibattito, 64 deputati hanno votato a favore dell'accordo, due contro e quattro si sono astenuti.

CONTESTATO INTERVENTO USA A BELGRADO

«Fmi e Banca mondiale sostengono lo sviluppo anche del Terzo Mondo»

BELGRADO — Il discorso più atteso di questa sessione dell'Unctad, quello del rappresentante degli Stati Uniti, ha confermato che vi è un grosso divario tra le posizioni della più grande potenza economica e quelle sostenute dal Terzo mondo.

Ai non-allineati che chiedono riforme strutturali del sistema economico mondiale — lo hanno ribadito i rappresentanti di India, Jugoslavia, Nigeria, Ecuador, Cambogia — il sottosegretario di stato statunitense Kenneth Dam ha detto che il Fondo monetario e la Banca mondiale stanno dimostrando piena vitalità e sono in grado di assicurare il sostegno della ripresa e dello sviluppo.

Dam si è dichiarato per principio contrario e per esperienza scettico sul «fondo comune» di stabilizzazione dei prezzi delle materie prime — che pure viene sostenuto dai paesi della Cee — preferendo gli accordi specifici su singoli prodotti e tra paesi produttori e consumatori. Egli ha auspicato «un sistema aperto di libero commercio e un sistema finanziario forte» i soli in grado di assicurare una ripresa stabile.

I rappresentanti dei non-allineati hanno sostenuto invece che le proposte racchiuse nei loro documenti di Nuova Delhi e di Buenos Aires sono suscettibili di far uscire l'economia mondiale dall'attuale recessione e di gettare le basi di rapporti «più giusti» tra paesi sviluppati e no.

CONFERMATA LA CONCESSIONE DI 3 MILIARDI E MEZZO DI DOLLARI

Dragan: «Ora la Jugoslavia può rifinanziare i debiti»

BELGRADO — La Jugoslavia riceverà nel corso del 1983 oltre tre miliardi e mezzo dei quattro miliardi di dollari di prestiti che le sono stati concessi da 15 paesi Occidentali, da circa seicento banche commerciali, nonché dal fondo monetario e dalla banca internazionale per aiutarla a superare la gravissima crisi economica.

Ne ha dato notizia ieri, nel corso di una conferenza stampa, il vice presidente del consiglio esecutivo federale e responsabile dell'economia Zvone Dragan. La gran parte di questi prestiti sarà concessa nel secondo semestre di quest'anno, ha aggiunto, con un ritardo di 3-4 mesi rispetto alle previsioni.

Questo ritardo è stato provocato da ragioni tecniche, ha precisato Dragan, smentendo le voci secondo cui le istituzioni monetarie internazionali avevano posto «speciali condizioni» alla concessione dei prestiti.

Dragan ha smentito una nuova imminente svalutazione del dinaro sostenendo che la Jugoslavia applica «una politica attiva» del corso reale della sua moneta; ha confermato cioè che il dinaro viene continuamente svalutato o meglio il suo valore viene adeguato ai cambiamenti nel sistema dei cambi internazionali.

Dragan ha sottolineato che la maggior parte dei nuovi prestiti sarà utilizzata per rifinanziare i debiti venuti a scadenza, e i relativi interessi, nonché l'importazione di materie prime e di beni intermediari.

La Jugoslavia deve rimborsare quest'anno più di tre miliardi di dollari ai paesi occidentali, ha precisato Dragan ricordando che l'anno scorso ne ha rimborsati 4,5 miliardi.

Alla fine del 1982 la Jugoslavia aveva un debito estero complessivo di 19,6 miliardi di dollari dei quali 18,1 miliardi nei confronti dei paesi occidentali a moneta convertibile.

Per quanto riguarda l'inflazione, Dragan spera che sarà contenuta quest'anno intorno al 30 per cento.

UNA BENEVOLENZA COLLEGATA AL «CASO ANTONOV»

Risalto delle autorità comuniste ai riti per il patriarcato bulgaro

SOFIA — Delegazioni di Chiese e di organizzazione religiose internazionale hanno partecipato ai festeggiamenti organizzati a Sofia per il trentesimo anniversario della ricostruzione dell'antico patriarcato bulgaro e per i nove secoli della fondazione di uno dei più celebri monasteri dei balcani, Quello di Bachkovo, presso Plovdiv. La Santa Sede è stata rappresentata da una delegazione guidata da mons. Jean François Arrighi, sottosegretario del segretariato per l'unità dei cristiani.

Ai festeggiamenti le autorità comuniste hanno dato inconsueto grande risalto. In onore delle delegazioni il Capo dello Stato Todor Zhivkov ha offerto un ricevimento, e la stampa ha pubblicato ampi resoconti, rievocando le vicende storiche della Chiesa bulgara ed esaltandone i legami con il patrimonio nazionale popolare.

Altrettanto rilievo è stato peraltro dato dalla stampa alla recente udienza che Papa Giovanni Paolo II ha concesso ad una delegazione bulgara venuta a Roma per l'annuale omaggio alla tomba di San Cirillo.

Tanto eccezionale interesse ad eventi religiosi da parte del regime si può spiegare con il «caso Antonov».

I resoconti della visita in Vaticano della delegazione hanno sottolineato che essa è stata «espressione di relazioni normali» tra Bulgaria e Santa Sede.

Risalto è stato dato anche agli echi nella stampa straniera dell'incontro con il Papa del vice ministro degli esteri Luben Gotzev e del vice presidente dell'accademia delle scienze, Ghoerghi Bliznakov, rettore dell'Università di Sofia e amico fra i più vicini del Capo dello Stato Todor Zhivkov. In particolare è stato messo in risalto quanto è stato scritto da vari giornali, che cioè Giovanni Paolo II non sarebbe stato «tanto cordiale» con i rappresentanti del governo bulgaro se lo ritenesse mandante del tentativo di assassinio di cui fu vittima.

Le celebrazioni del 30.o anniversario della ricostruzione del patriarcato sono culminate in una solenne concelebrazione liturgica nella cattedrale «Alexandre Nevski» di Sofia. Attorno al patriarca Massino, erano i patriarchi ortodossi di Mosca e di tutte le Russie Pimen, Nicola VI di Alessandria e Ilia II di Georgia, il metropolita Panteleimon, in rappresentanza del patriarcato ecumenico di Costantinopoli.

Erano inoltre presenti rappresentanti dei patriarcati di Antiochia, Gerusalemme, Grecia, Cipro, Serbia, Romania; arcivescovi e vescovi rappresentanti delle chiese ortodosse di Cecoslovacchia, Polonia, Armenia, India e Giappone.

AL LAVORO GOVERNO, POLIZIA E DISSIDENTI

Praga: riunione pacifista dirà il suo «no alle armi» (americane, naturalmente)

PRAGA — Il governo, la polizia e i dissidenti della Cecoslovacchia preparano, ciascuno a modo suo, la conferenza pacifista prevista a Praga la settimana ventura. Il governo organizza l'alloggio di tremila delegati da 150 paesi, attesi per una «assemblea mondiale per la pace e la vita, contro la guerra nucleare», dal 21 al 26 giugno. Senza dubbio ne sarà la vedette Yasser Arafat, presidente dell'Olp, il comitato esecutivo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina. Lo dicono voci persistenti.

Per altri la stampa ha apertamente annunciato la certa partecipazione: gli ex-presidenti del Messico Luis Cheverria Alvarez, e del Portogallo Francisco Costa Gomez, l'ex-direttore generale dell'Unesco Amadou Mahtar M'Bow, e il segretario generale aggiunto delle Nazioni Unite, Vyacheslav Oustinov, addetto agli affari politici e al consiglio di sicurezza.

Affinché non vi sia dubbio sui fini dell'incontro, l'agenzia ufficiale Ctk ha ricordato che il 1983 «è l'anno in cui fra l'altro si prevede il dislocamento in Europa occidentale di nuovi missili nucleari americani a media portata».

La Ctk insiste sul «bisogno urgente di una riunione dei rappresentanti dei vari movimenti e organizzazioni, esistenti o nascenti, per fare il punto delle posizioni congiunte», e sulla «necessità di unire tutte le forze amanti della pace». Nel frattempo, da tre settimane la polizia moltiplica i «colloqui» con i dissidenti di «Charta 77». Dirigenti, militanti, simpatizzanti noti, e anche vari loro amici.

Una ventina sono stati convocati nei commissariati. A tutti si è chiesto quali siano i loro progetti per la seconda quindicina di giugno. Cortesi o insinuanti, alcuni poliziotti hanno loro consigliato un soggiorno in campagna, o una visita a parenti e amici, specie a quelli che abitano lontano da Praga. Altre persone sono state ammonite, o consigliate, da poliziotti più burberi, i quali hanno loro annunciato che i dissidenti verranno «isolati» onde si eviti ogni loro contatto con gli stranieri.

Non si sa se ciò significhi che saranno arrestati, oppure «solo» sorvegliati da molto vicino. Ma per almeno un dissidente le cose sono molto chiare: l'esercito ha richiamato in servizio il prete Vaclav Maly, 32 anni, per un periodo militare di alcuni giorni, il secondo in due anni. Le preoccupazioni della polizia non sono senza fondamento: subito i dissidenti hanno espresso il desiderio di partecipare alla conferenza, buona occasione per incontrare vari occidentali; e finora invano «Charta 77» ha chiesto d'esser ufficialmente invitata. Il problema evidentemente è che, pur continuando a far presente l'utilità del disarmo, i dissidenti ripetono: «non può essere pacifico uno stato di polizia»; «senza pace fra la gente non può esserci pace fra i popoli».

L'incognita sarà l'atteggiamento dei pacifisti europei occidentali: alcuni sembrano ancora esitare a prender parte all'assemblea di Praga, temendo di venire «recuperati» dall'apparato comunista di propaganda.

È veramente l'unica incognita di questa conferenza: si sa già che deve finire con l'approvazione di «un appello per la condanna delle armi americane», senza far menzione di quelle sovietiche.

Argentina: ammiraglio ricercato per sequestro di persona

BUENOS AIRES — Un giudice federale argentino ha spiccato un ordine di cattura nei confronti dell'ammiraglio Emilio Massera, uno dei responsabili del golpe del 1976 contro Isabelita Peron, in relazione al sequestro di un imprenditore avvenuto nel 1977, del quale non si è più saputo nulla.

L'ordine di cattura, di cui la stampa si occupa con grandi titoli, è stato emesso dal giudice Oscar Mario Salvi, nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria sulla scomparsa dell'imprenditore Arturo Branca il quale, stando all'accusa, fu rapito il 28 aprile 1977, poco prima che intraprendesse un viaggio per mare assieme all'ammiraglio Massera.

Secondo il dirigente peronista Patricio Kelly, l'ammiraglio era in trattative a quell'epoca con Branca per la creazione di una banca.

Nel 1977 Massera — che oggi si troverebbe a Madrid — occupava ancora la carica di comandante in capo della Marina e di membro della giunta militare golpista che, un anno prima, aveva rovesciato il governo di Isabelita Peron.

GLI EFFETTI DELLA VITTORIA A VALANGA DELLA THATCHER

Adesso se ne vorrebbe andare anche il liberale David Steel

LONDRA — Dopo le dimissioni di due alti esponenti del partito, «non vorrei rimanere per un'altra elezione», ha detto David Steel in un'intervista alla Bbc. Per sette anni capo del piccolo Partito liberale e considerato uno degli uomini politici più popolari del paese, Steel, scozzese di 45 anni, ha ricordato che è sempre stata sua intenzione rimanere a capo del partito per circa dieci anni.

Le prossime elezioni non si terranno che nel 1988. «Non è mai stata mia intenzione rimanere più di dieci anni e penso che il partito dovrebbe fare una pausa di riflessione sia per quanto riguarda la strategia, sia per la sua leadership», ha affermato Steel.

Nelle elezioni della settimana scorsa, che hanno segnato il trionfo del Partito conservatore della signora Margaret Thatcher, il Partito liberale si è aggiudicato 17 seggi. Steel ha aggiunto che molto dipenderà dal fatto se i liberali continueranno la loro alleanza elettorale col nuovo Partito socialdemocratico formato nel 1981 dai transfughi del Partito laburista.

Ieri, intanto, una commissione parlamentare in occasione dell'anniversario della riconquista delle isole Falkland ha annunciato che la politica della «fortezza delle Falkland» è probabile che urti la Nato. «È importante che l'impegno nell'Atlantico del Sud non assorba in continuazione una larga parte delle scarse forze nazionali», dice la commissione difesa.

La commissione aggiunge di non essere convinta delle assicurazioni dei capi della difesa che il ruolo della nazione sul fianco settentrionale della Nato non sarà leso dall'impegno del primo ministro di difendere le Falkland. «Non possiamo ignorare il fatto che ci saranno problemi concreti ed effetti sulle capacità Nato».

La Gran Bretagna mantiene sulle isole una guarnigione di quattromila uomini dal giorno della resa degli argentini dello scorso giugno al termine di dieci settimane di guerra iniziatasi con l'invasione argentina il 2 aprile. Duecentocinquantacinque militari britannici e 712 argentini rimasero uccisi nei combattimenti.

Alle Falkland il «Giorno della liberazione» è stato ricordato dai 1800 isolani di origine britannica con una semplice funzione di ringraziamento celebrata nella cattedrale anglicana di Port Stanley, la capitale. Un monumento alla vittoria, che doveva essere inaugurato in questa occasione, non è arrivato per un guasto alle macchine della nave che lo trasportava dall'Inghilterra.

Anche la stampa ha dedicato alla ricorrenza spazio minimo, limitandosi a qualche intervista con «veterani» della campagna, ma confinando il tutto nelle pagine interne e senza troppa evidenza.

Gli inglesi pagheranno per riavere l'«Harrier»

LONDRA — Il ministro della difesa britannico è disposto a pagare «una somma ragionevole di danaro» per ottenere la restituzione dell'aereo militare Harrier, costretto a posarsi nei giorni scorsi sul ponte del mercantile spagnolo «Alraigo» in pieno Atlantico. Lo ha annunciato il ministro stesso, senza precisare la somma disponibile.

Il governo spagnolo ha da parte sua dato 24 ore di tempo agli armatori dell'«Alraigo» per restituire l'aereo, la cui consegna dovrà avvenire entro le ore 12 italiane di oggi.

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Ceria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA RIOSA, il figlio GIANPIERO, il cognato SERGIO RIOSA con la moglie INES e il figlio ADRIANO, lo zio MARIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Santuario di Muggia vecchia.

Trieste, 15 giugno 1983

Partecipano al lutto le famiglie PANEK e ACAMPORA.

Trieste, 15 giugno 1983

Partecipano al lutto:
— ORESTE, MIRELLA, FABIA ZACCHI
— MARIA COLLENZI

Trieste, 15 giugno 1983

Gli amministratori e i dipendenti della NOVA ADAM Srl partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 15 giugno 1983

La TECNOMAC S.n.c. si associa al lutto.

Trieste, 15 giugno 1983

La SIDERTECNICA con i suoi collaboratori partecipa al lutto.

Trieste, 15 giugno 1983

Partecipa al lutto l'amico SAPORITO.

Trieste, 15 giugno 1983

La ditta G. GORUPPI con tutti i suoi collaboratori che lo hanno avuto compagno per 15 anni partecipa addolorata al grave lutto.

Trieste, 15 giugno 1983

Si associa al grande dolore di ANITA e GIANPIERO, l'amico PINI e famiglia.

Trieste, 15 giugno 1983

Vicini ad ANITA e GIANPIERO i cugini ADA, PIERO e TERESA.

Trieste, 15 giugno 1983

Con profondo dolore BIANCA, NELLA e LIVIO.

Trieste, 15 giugno 1983

Partecipa al lutto JUGA e famiglia.

Trieste, 15 giugno 1983

Partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa del fraterno amico

Bruno

GIANNINA, FRANCO, RITA, GIORGIO e CHIARA.

Trieste, 15 giugno 1983

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro

Bruno

partecipano al dolore:
— famiglie GERDINA
— NIDIA e MONICA

Trieste, 15 giugno 1983

Partecipa al lutto la famiglia MARIO DAGNELUT.

Trieste, 15 giugno 1983

Partecipa al lutto:
— famiglia GASTI

Trieste, 15 giugno 1983

Partecipa al dolore della famiglia, MARIA GIOVANNA LIZZUL.

Trieste, 15 giugno 1983

Partecipano al lutto:
— ditta LUIGI MORETTI & C.
— Spedizionieri Gorizia

Gorizia, 15 giugno 1983

Profondamente addolorati per la perdita del caro amico

Bruno Ceria

partecipano al lutto PAOLO COLONI e famiglia.

Trieste, 15 giugno 1983

---

†

Munita dei conforti della Fede, presso l'ospedale civile di Grado, è mancata ieri all'affetto dei suoi cari

Nicolina Morin in Mattessich

di anni 69

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli e la figlia, il genero e le nuore, i fratelli e la sorella, i cognati e le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'ospedale verso la basilica di Sant'Eufemia dove verrà celebrata la Messa esequiale.

La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno onorare la memoria della cara estinta.

Grado, 15 giugno 1983

---

†

Dopo una lunga sofferenza si è spento serenamente all'età di 74 anni

Arrigo Castellan

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVA e FRANCA unitamente ai nipoti, ai generi, ai fratelli LUCIO e SERGIO, alle cognate ed a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 15 giugno, alle ore 17 nella chiesa del Mercaduzzo.

Gradisca d'Isonzo, 15 giugno 1983

Le famiglie STARACE partecipano al cordoglio di MARINA e dei suoi cari per la improvvisa scomparsa del padre

Giuseppe Martinelli

Trieste, 15 giugno 1983

---

†

Si è spenta serenamente a Bergamo il 12 giugno

Maddalena Robba Muiesan

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta nella sua Trieste i figli LIVIO con la moglie LUCIA LODIGIANI, SERGIO con la moglie GIANNA RISMONDO, gli adorati nipoti GIORGIO LUISA, ed ILARIA, la sorella FRANCESCA DORISSA e le congiunte famiglie.

Bergamo - Trieste, 15 giugno 1983

---

†

Si è spenta

Giuseppina Sluga ved. Castro (zia Pina)

Il nipote FRANCO con la famiglia, la sorella FRANCESCA con la figlia MIRELLA ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 da via Pietà.

Trieste, 15 giugno 1983

Oggi ricorre il XX anniversario della scomparsa di

Giusto Abba

La moglie, le figlie ed i familiari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 15 giugno 1983

---

†

A due anni di distanza dalla sua GERMANA è scomparso l'11 giugno 1983 il

CAP.

Ferruccio Brocchi

funzionario a riposo del Lloyd Triestino di Nav.

Lo ricordano con rimpianto, a tumulazione avvenuta, i nipoti di Torino RUGGERO ed ARRIGO RIGHETTI e famiglie, gli zii COLLARINI ed i fraterni amici WALTER VILLI, NERINA ZADDEI, EUGENIO MATTARELLI, SERGIO TEDESCHI, ANNA DOSE, ADRIANO CEPAK, NELLA JURMAN, FRED SCHLOSS ed i soci del Circolo Marina Mercantile.

Un particolare ringraziamento viene espresso al Prof. PREMUDA del Sanatorio Triestino.

Trieste, 15 giugno 1983

Si associano al lutto:
— ALBERTINA PORTO
— LIU' RUSSO
— DECIO COMUZZI
— BRUNO SCARPA
— NEDDA VERLA

Trieste, 15 giugno 1983

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bianchini già Mian ved. Sferch

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli LUIGI, ADRIANA con GRAZIA e CARLO.

I funerali seguiranno giovedì 16 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 giugno 1983

nonna Peppina

non riusciranno le lacrime a colmare il vuoto profondo che lasci, ma nei nostri cuori ci sarai sempre vicina.

MARINA, PAOLO, PATRIZIA, FABIO

Trieste, 15 giugno 1983

---

†

Il giorno 13 giugno si è spento il nostro caro

Carlo Godina

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TINA, le figlie, i generi, le nipoti, il figlio CARLO, la nuora NELLA e i nipoti, assenti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della I Chirurgica.

I funerali seguiranno giovedì 16 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste - Sydney, 15 giugno 1983

---

†

Dopo lunga e sofferente malattia è mancato

Mario Lubic

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIETTA TOMAT, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 15 c.m. alle ore 8.30 con partenza dalla Cappella dell'Ospedale San Giusto alla Chiesa di S. Ignazio.

Un grazie particolare alla casa di cura Villa San Giusto.

Gorizia, 15 giugno 1983

---

†

Il giorno 13 giugno si è spento

Ettore Sain

Ne danno il triste annuncio, la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 giugno 1983

Partecipano al lutto: FIORETTA, IOLE e RANIERI.

Trieste, 15 giugno 1983

---

†

Il 14 giugno si è spento serenamente a casa propria

Marino Perucic

Ne danno il triste annuncio la moglie CLAUDIA, i figli, i nipoti ed i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 16 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 giugno 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari della cara

Anna Bertetich

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al lutto della famiglia.

Trieste, 15 giugno 1983

I ANNIVERSARIO

Romeo Destrati

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 15 giugno 1983

Continuaz. dalla 12.a pagina

APPARTAMENTO centralissimo mq 160 occupato vendesi. Tel. 64524. 6867/22

APPARTAMENTO libero 3 stanze, stanzino, cucina, bagno e wc, terrazza vendesi. Tel. 64524. 6873/22

APPARTAMENTO libero ed altri occupati varie metrature vendonsi zona Barriera. Informazioni amministrazione Brunetti. Tel. 64524. 6872/22

APPARTAMENTO libero zona CARLO ALBERTO soggiorno, due stanze, servizi, autometano, poggioli vende FUTURA. Tel. 62991. 6856/22

BOX posti macchina zona Sanzio-Boschetto adattissimi investimento. Spaziocasa 64266. 6/22

CACCIATORE recente libero vista mare saloncino quattro stanze biservizi poggioli box, 110.000.000 vendesi. Tel. 766676. 19/22

CASA MIA vende via Svevo seminuovo piano alto soggiorno stanza stanzetta cucina doppi servizi terrazza vista mare comfort, ottima manutenzione. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 6854/22

CASETTA carsica completamente restaurata in stile salone tre stanze doppi servizi balcone riscaldamento piccolo cortiletto vendesi. Tel. 766676. 19/22

CASETTA con giardino via Zelik 17 vende Immobiliare. Visitare mercoledì giovedì ore 11-12. 6862/22

GEOM. Sbisà 942494, Parini soggiorno camera cucina bagno terrazza 45.000.000. 6541/22

GEOM. Sbisà 942494, terreno Gretta panoramico mq 3764 parte edificabile panoramico 90.000.000. 6541/22

GEOM. Sbisà 942494, Commerciale recente attico panoramico 90 mq box cantinetta 125.000.000. 6541/22

GEOM. Sbisà 942494, S. Giovanni palazzina recente due camere cucina bagno terrazze posto auto 57.000.000. 6541/22

GRIMALDI 040/764952, TRIESTE, via Palestrina 10; 8.30-18.30. Via Pindemonte libero ristrutturato 2 camere cucina servizi cantina 34.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Mercato coperto libera mansarda 2 camere cucina servizi 17.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Ospedale monolocale libero completamente arredato 18.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Piazza Sansovino libero 2 camere cucina servizi 24.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Val Rosandra casetta libera su due piani con giardino progetto di ristrutturazione approvato 42.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CANTÙ panoramico, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6839/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SONNINO 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, poggiolo. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6839/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona piazza OSPEDALE 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6839/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PICCARDI luminoso vasto salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6839/22

IMMOBILIARE GREBLO: box auto zona Valmaura mq 14 servito di acqua e luce Lire 15.000.000. Telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE GREBLO: Opicina zona residenziale stupendo 3 stanze salone cucina doppi servizi ripost. poggioli riscaldamento autonomo metano giardino box auto. Telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE GREBLO: Duino ultimi villini accostati rifiniture accurate giardino proprio taverna. Telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE GREBLO: zona Barriera recente III piano soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno poggioli ripost. riscaldamento centrale. Lire 30.000.000 contanti resto mutuo. Telefonare 68789. 23/22

LOCALI affari liberi zona mercato coperto 80-160 mq vendonsi, tel. 766676. 19/22

LORENZA vende zona Fiera, box auto, posti all'aperto per auto, camper, barche, servizi di piazzale, lavaggio, tutto recintato con entrata privata. Possibilità varie metrature, prenotazioni tel. 734257. 6108/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento nuovo 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina postomacchina. Mutuo concesso. 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA GRADISCA villetta ristrutturata 140 mq abitabili piccolo scoperto. 41807. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA 41569 appartamento centrale 110 mq, anche uso ufficio. VERO AFFARE!!!

MONFALCONE impresa Jacumin vende Staranzano in palazzina ultimi appartamenti pronta consegna. 75130. 567/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MUTUI 15%. Dilazioni 12%. Sconti per contanti, Impresa vende ultimi primingressi, vendite strada Fiume 34, tel. 744091. 6/22

NEL verde recentissimo Eremo cucina bicamere bagno taverna 45.000.000. Spaziocasa, 64266. 6/22

PRIVATO vende appartamento D'Angeli ultimo piano 79 mq, tel. 941153. 6874/22

PRIVATO vende box mq 35 via S. Pasquale, tel. 790597 ore 9-12.30 - 16-20. 6880/22

PRIVATO vende causa trasferimento appartamento via Rossetti, metri quadrati, 94, completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo, telefonare n. 772838. 6690/22

PRIVATO vende terreno Aurisina mq 4000 acqua, luce, recintato. Tel. 790597, ore 9-12.30 - 16-20. 6880/22

PRONTA consegna impresa vende appartamenti via Zanetti con autoriscaldamento, giardini propri, posti auto. Telefonare 823206, 16-18. 6349/22

PROSSIMITA' Viale appartamentino tranquillo confortevole recente ottime condizioni, camera cucina bagno poggiolo vendesi, pronto ingresso 32.000.000. Tel. 766676. 19/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente centrale via Piccardi soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno terrazzo cantina 78.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Baiamonti recente piano alto soggiorno camera cucinino bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore 42.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero appartamento prestigioso marina stupenda vista golfo salone 2 camere bagno cucina abitabile rispostiglio terrazza di 30 mq dependance camera bagno box per 2 auto trattative riservate. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via dei mirti) camera cucina bagno cantina 18.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via della Scalinata) camera cucina servizio, 28.500.000. 14/22

ROSSETTI cucina salone tricamere biservizi garage giardino stupendo 125 mq. Spaziocasa, 64266. 6/22

SEVERO libero piano 2.o recente saloncino 2 stanze cucina servizi separati 3 poggioli vende geom. Opassich 64360. 6882/22

TEL. 64266 Spaziocasa GRETTA primingresso 2 piani garage VISTA PANORAMICISSIMA. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa CENTRALE cucina tinello bicamere bagno 29.000.000 mutuabili. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa AURISINA in villa cucina salone tricamere bagno giardino. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa SANZIO III piano cucina tricamere bagno mutuo 11%. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa BARCOLA primingresso cucina saloncino bicamere biservizi taverna giardino. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa S. CILINO primingresso cucina tricamere bagno 83.000.000. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa G. PUBBLICO epoca cucina 4 stanze biservizi autometano. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa RECENTISSIMO prontaentrata cucina tricamere autometano terrazzi 55.000.000. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa OPICINA in palazzina ATTICO-MANSARDA garage giardino.

TEL. 64266 Spaziocasa S. GIOVANNI cucina bistanze mutuo 11% primingresso. 6/22

TERRA per coltivazione 400 metri cubici circa vendo. Telefonare 574110, ore serali. 6871/22

VENDESI appartamento libero, oltre 250 mq 6 stanze stanzino bagno anticamera, poggiolo vetrato vista canale e mare piano terzo. Via Rossini n. 16, tel. 64524. 6866/22

VENDONSI locali varie metrature, occupati zona Barriera. Informazione amministrazione Brunetti, tel. 64524. 6868/22

VILLESSE impresa Jacumin vende appartamenti con garage giardino riscaldamento autonomo. 0481-75130. 567/22

VILLINO Opicina a schiera posizione di testa ampio sottoportico tre camere soggiorno doppi servizi ampia mansarda giardino proprio vista dominante primingresso finemente rifinito. Tel. 631792, Bonzanini. 6647/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Chiampore (Muggia) con vista sul golfo quattro stanze salone tripli servizi cucina terrazza taverna mansarda garage con 3000 mq di terreno recintato. Telefonare 730344, Gallina 4. 6586/22

VESTA IMMOBILIARE vende villalibera recente costruzione Opicina quattro stanze salone cucina tripli servizi taverna mansarda garage con 500 mq di giardino. Telefonare 730344, Gallina 4. 6586/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero occasione zona Carducci stanza stanzetta cucina wc con doccia. Telefonare 730344, Gallina 4. 6586/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Grado centro vista mare ultimo piano tre stanze cucina bagno poggiolo. Telefonare 730344, Gallina 4. 6586/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi luminoso due stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 6586/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Altura panoramico piano alto tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 6586/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Servola con mansarda ultimo piano due stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento. Telefonare 730344, Gallina 4. 6586/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Rossetti luminoso due stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio veranda terrazza riscaldamento. Telefonare 730344, Gallina 4. 6586/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Commerciale vista mare completamente arredato stanza saloncino cucina bagno poggiolo riscaldamento. Telefonare 730344. 6586/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero occasione zona Carducci mq 120 adatto uffici professionali ambulatori con riscaldamento ascensore. Telefonare 730344. 6586/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana in villino con giardino stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento. Telefonare 730344, Gallina 4. 6586/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Tigor luminoso in casa d'epoca due stanze cucina bagno riscaldamento metano. Telefonare 730344 Gallina 4. 6586/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona giardino pubblico luminoso in casa d'epoca tre stanze cucina bagno. Telefonare 730344, Gallina 4. 6586/22

Z.Z.Z. PER partenza vendesi piccolo attico bistanze soggiorno cucinino biservizi panoramicissimo tutti i comforts biascensori costruzione recentissima, esente Ilor. L. 70.000.000, tel. 814311 (16-17).

ZONA Tribunale recente piano I appartamento uso ufficio-ambulatorio vende geom. Opassich, 64360. 6882/22

9.000.000 libero monovano buone condizioni con servizio proprio zona Marina. Tel. 766676.

36.500.000 XX Settembre alto due stanze cucina wc doccia ripostiglio II piano vendesi. Tel. 766676. 19/22

44.000.000 Politeama occupato 150 mq salone tre stanze stanzetta bagno grande cucina vendesi/permutasi con piccolo appartamento. Tel. 766676.

50.000.000 XX Settembre alta libero 150 mq quattro stanze cucina bagno wc ripostiglio accettansi permute con appartamento più piccolo. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina 1-20 luglio lire 20.000 tutto compreso camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0422/63013 serale 0422/43847. 3/23

24 Smarrimenti

CANE maschio segugio marrone scuro smarrito sabato prossimità stazione Opicina. Mancia rinvenitore, telefonare 945169. 6851/24

25 Animali

AZIENDA agricola Toffoletti, vendonsi pastori belga 4 mesi. Disponiamo meraviglioso maschio 13 mesi. Tel. 0432/758216 - 756476. 201/25

27 Diversi

SE cerchi un ambiente per 2 ore di relax sauna, massaggi, solarium per uomo. Tel. 0422 - 910978. 138/27

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.50
	14.35	19.20
Barcellona	07.00	10.40
Bruxelles	14.35	19.30
Colonia-Bonn	07.00	14.00
	14.35	22.10
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	14.35	18.40
Ginevra	14.35	19.05
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.20
Malta	11.30	15.25
Monaco	14.35	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	07.00	10.05
	14.35	18.00
Stoccolma	07.00	15.05
Vienna	14.35	18.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	12.35	22.00
Atene	14.15	18.25
Barcellona	12.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.55
Copenaghen	18.25	22.00
Dusseldorf	15.45	22.00
Francoforte	10.50	13.55
Madrid	13.10	18.25
	17.50	22.00
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.35	22.00
New York	19.30	13.55
Stoccarda	08.20	13.55
Stoccolma	16.30	22.00
Zurigo	17.25	22.00

* il giorno dopo

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.17 (L-AC), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D**), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R***), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.18 (L-AC), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D****), 15.27 (L), 16.56 (D****), 17.56 (L), 18.26 (D**), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.17 (L-AC), 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D**), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D).

Da Udine: 0.16 (L-AC), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R***), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(*) Non si effettua nei giorni festivi.
(**) Si effettua fino al 6.8 e dal 16.8.83.
(***) Non si effettua nei giorni 14 e 15.8.83.
(****) Si effettua nei giorni di venerdì.
(AC) Sostituito da autocorsa.